ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

Campobasso

1896

CAMPOBASSO
STAB. TIP. DITTA G. E N. COLITTI
1896

ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

Campobasso

1896

CAMPOBASSO
Stab. Tip. Ditta G. e N. Colitti
1896

ELENCO DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

nominati con le elezioni generali del 1895

N. d' ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	N. dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	2	3	4	5	6
1	Agostinelli Federico	1869	348	Bonefro	Bonefro
2	D' Apollonio ing. Giacomo	1853	702	Isernia	Isernia
3	Barone cav. Marcello	1856	351	Baranello	Campobasso
4	Cancellario cav. Giuseppe	1856	856	Campobasso	Campobasso
5	Cappuccilli Leonardo	1863	589	Casacalenda	Ripabottoni
6	Carissimi cav. uff. Gennaro	1839	426	Montagano	Campobasso
7	Casale cav. Giovanni	1842	403	Boiano	Boiano
8	De Cesare dott. Giovanni	1845	331	Castellone	Cerro a Volturno
9	Ciamarra avv. Giacinto	1866	491	Castropignano	Napoli (Sapienza, 29)
10	Cremonese cav. Giovanni	1844	552	Agnone	Agnone
11	Falconi comm. Nicola	1834	811	Capracotta	Roma (Via Sistina, 14)
12	Fanelli cav. uff. Alfonso	1843	396	Riccia	Riccia
13	De Feo cav. Desiderio	1838	854	Campobasso	Campobasso
14	Ferrara cav. Errico	1827	561	S. Elia a Pianisi	Campobasso
15	Finizia cav. Teodorico	1852	387	Sepino	Napoli (Vico Bagnara Piazza Dante, 2)
16	De Gaglia avv. Michele	1847	873	Campobasso	Campobasso
17	De Gennaro cav. uff. Emilio	1855	558	Casacalenda	Larino
18	Gravina cav. Tommaso	1847	681	Civitacampomarano	Castelmauro
19	Graziani cav. Giovanni	1853	339	Palata	Palata
20	Del Lupo ing. Angelo	1859	380	Riccia	Campobasso
21	Magno cav. Alessandro	1858	403	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
22	Marone dott. Olinto	1866	473	Castropignano	S. Angelo Limosano
23	Marracino dott. Domenicantonio	1857	466	Carovilli	Vastogirardi
24	Mascia avv. Pasquale	1863	288	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
25	Norante cav. Costanzo	1865	302	Termoli	Napoli (Toledo, 185)
26	D' Onofrio avv. Filippo	1861	595	Agnone	Napoli (Pontecorvo, 90)
27	Perrotti cav. Antonio	1861	835	Civitacampomarano	Lucito
28	Pietravalle cav. Michele	1858	699	Trivento	Torino (Prefettura)
29	Del Prete cav. uff. Gabriele	1821	666	Venafro	Venafro
30	Roberti avv. Nicola	1863	331	Montefalcone	Montefalcone
31	Romano cav. uff. Adelelmo	1844	765	Larino	Larino
32	Ruberto cav. Luigi	1858	556	Frosolone	Napoli (Liceo V. E. Piazza Dante)
33	De Salvio cav. Ottavio	1848	642	Macchiagodena	Macchiagodena
34	Scarano avv. Giuseppe	1839	624	Trivento	Trivento
35	Testa avv. Michele	1858	309	Jelsi	Jelsi
36	Tonti cav. uff. Vito	1850	423	Forlì	Roma (Via Colonna, 41)
37	Del Torto dott. Domenico	1865	384	Guglionesi	Guglionesi
38	Veneziale cav. uff. Gabriele	1849	855	Isernia	Longano
39	De Vincenzi cav. Antonino	1844	541	Carpinone	Pesche
40	Zappone cav. uff. Filomeno	1839	763	Larino	Larino

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

ELETTO NELLA TORNATA DEL 31 AGOSTO 1896

Presidente

COMM. NICOLA FALCONI

Vice-Presidente

CAV. GABRIELE DEL PRETE

Segretario

CAV. NICOLA ROBERTI

Vice-Segretario

AVV. GIACINTO CIAMARRA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Presidente

CAV. UFF. FILOMENO ZAPPONE

Membri ordinarii

CAV. UFF. ALFONSO FANELLI — CAV. GIOVANNI CREMONESE — CAV. TEODORICO FINIZIA — CAV. UFF. TOMMASO GRAVINA — CAV. UFF. GABRIELE VENEZIALE — CAV. UFF. GIOVANNI CASALE — CAV. DOMENICO DEL TORTO — CAV. GENNARO CARISSIMI.

Membri supplenti

CAV. GIUSEPPE CANCELLÀRIO — FEDERICO AGOSTINELLI

PARTE PRIMA
Discussioni

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l' art. 194 della legge Comunale e Provinciale;

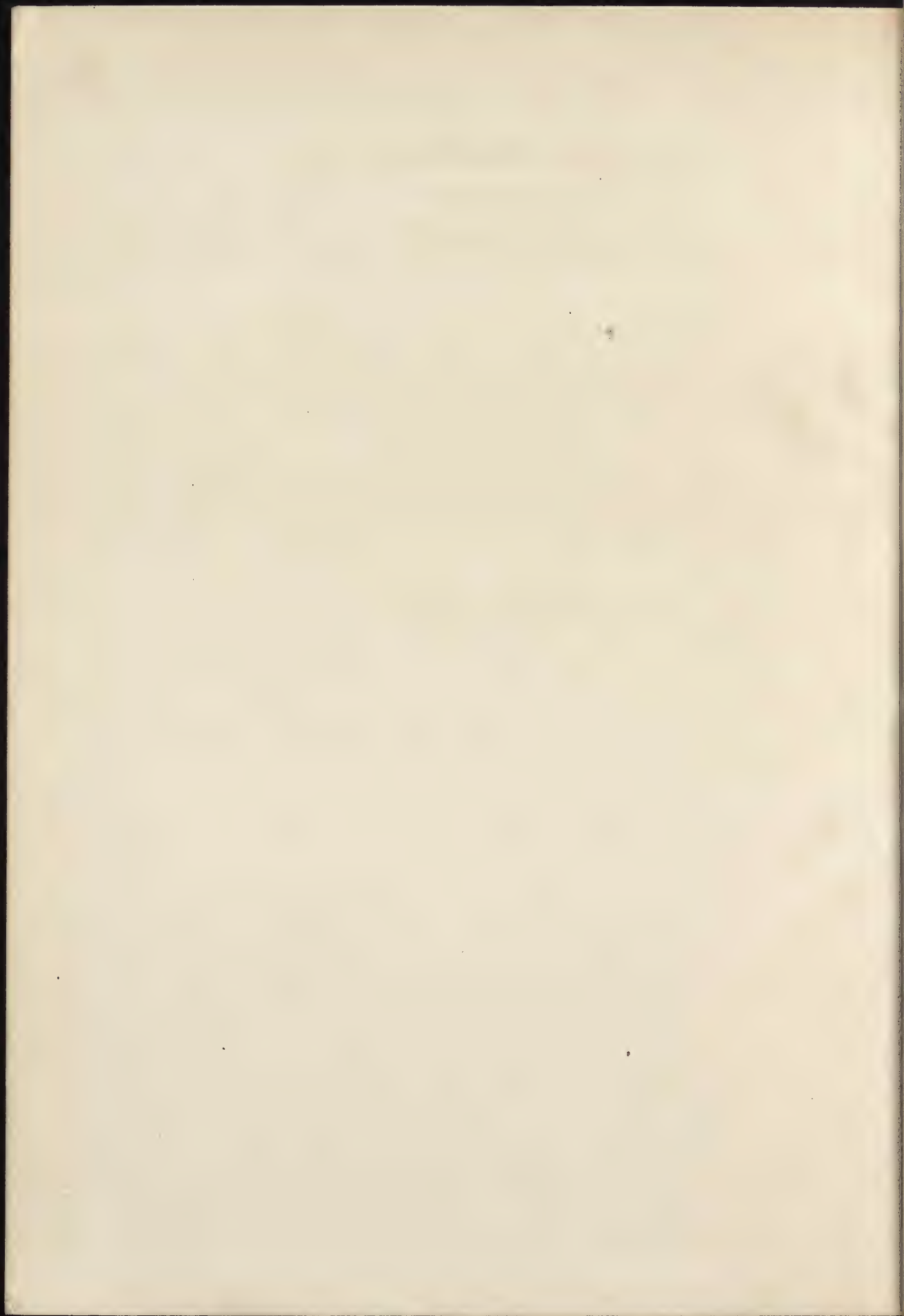
DETERMINA

Il Consiglio Provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel 10 del corrente mese alle ore 13 nel palazzo di Prefettura, affin di provvedere sul ricorso prodotto dal Cav. Giovanni Ionata avverso il Decreto della Deputazione provinciale in data del 23 novembre 1895, contenente la proclamazione dei Consiglieri provinciali pel Mandamento di Agnone.

Qualora per difetto di numero legale l'adunanza non avesse luogo, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 11 immediatamente successivo.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere provinciale, ed inserito nel foglio degli annunzii legali.

Roma, 2 febbraio 1896.

Il Presidente
N. Falconi

SESSIONE STRAORDINARIA

Prima Convocazione

Giusta l' invito contenuto nel Decreto Presidenziale del 2 corrente mese, oggi 10 febbraio 1896, alle ore 13, si sono riuniti nell' Aula del Consiglio Provinciale di Campobasso i Consiglieri Cancellario, Carissimi, Gravina, Finizia, Fanelli, Veneziale, Zappone, Ferrara ed Agostinelli.

Essendo scorso oltre un' ora, senza che fosse sopraggiunto alcun altro Consigliere, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente provvisorio
E. Ferrara

Il Segretario provvisorio
F. Agostinelli

Seconda Convocazione

TORNATA I.

(11 febbraio 1896)

SOMMARIO

Elezioni di Agnone — Ricorso Ionata.

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Casale — 6. Fanelli — 7. Finizia — 8. de Cesare — 9. Ferrara — 10. De Gaglia — 11. Gravina — 12. Graziani — 13. del Lupo — 14. Marone — 15. d' Onofrio — 16. Perrotti — 17. Romano — 18. de Salvio — 19. Scarano — 20. Testa — 21. del Torto — 22. Veneziale — 23. de Vincenzi — 24. Zappone.

Commissario del Governo il Cav. Lastrucci, Reggente Prefetto della Provincia.

Stante l' assenza di tutti i membri titolari dell' Ufficio di Presidenza, presiede il Consigliere anziano Cav. Ferrara e funziona da Segretario il Consigliere Agostinelli.

Constatatasi, dietro appello nominale, la legalità del numero degl' intervenuti, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la Sessione.

É scusata l' assenza dei Consiglieri del Prete, Ciamarra e Ruberto.

1. Ricorso Ionata contro il Decreto di proclamazione dei Consiglieri provinciali di Agnone.

Finizia — In data del 5 agosto 1895 la Deputazione Provinciale, esaurendo il compito affidatole dall' art. 189 della legge comunale e provinciale in ordine alle ultime elezioni ge-

nerali dei Consiglieri provinciali, proclamò eletti a questo ufficio, pel mandamento di Agnone, i signori Cav. Filippo d'Onofrio con voti 572 e Cav. Giovanni Cremonese con voti 548, respingendo in pari tempo un reclamo dell'altro candidato Cav. Giovanni Ionata, diretto ad ottenere che fosse egli proclamato in vece del Cremonese.

Di tale provvedimento gravossi il Cav. Ionata dinanzi al Consiglio, e questo nella tornata del 2 ottobre, facendo dritto al reclamo per quanto di ragione, annullò la votazione della seconda sezione di Agnone, e dichiarò frattanto sospesi gli effetti del Decreto della Deputazione.

Procedutosi alle nuove operazioni elettorali, risultarono conferiti, in base del relativo verbale, voti 231 al d'Onofrio, 193 al Cremonese e 142 al Ionata. Addizionando questi voti con gli altri validi rispettivamente innanzi ottenuti nella prima sezione di Agnone e nei restanti Comuni del Mandamento, avrebbero dovuto in complesso ed in via definitiva attribuirsene 595 al primo, 553 al secondo e 557 al terzo.

Senonchè, esaminati attentamente il verbale e gli atti ad esso alligati, tra cui quindici schede che dettero luogo a contestazioni dinanzi al Seggio, ed a due reclami posteriormente prodotti dal Cav. Ionata e dal signor Guglielmo Orlando, la Deputazione ebbe a convincersi che l'operato dell'Ufficio definitivo fosse da ritenersi solamente in parte; e quindi alle schede da esso giudicate nulle credette di doverne aggiungere altre cinque, propriamente quelle portanti i numeri 17, 37, 43, 81 ed 82. Rettificando per conseguenza il computo su tali dati, e togliendo cinque voti al Ionata ed uno al Cremonese, constatò che questi si trovavano in eguale condizione, avendo ciascuno riportato 552 voti. Ma poichè in favore del Cremonese concorreva la circostanza dell'anzianità, così venne egli proclamato insieme al d'Onofrio per la seconda volta.

Di qui il nuovo reclamo prodotto dal Cav. Ionata, e del quale deve presentemente occuparsi il Consiglio.

Il relatore parla a lungo sui motivi che dettero luogo al pronunziato della Deputazione, ed espone dettagliatamente le circostanze di fatto le quali influirono sul giudizio che questa ebbe a portare sulle schede contestate.

Quanto al reclamo, anzichè riferirne il tenore, preferisce di leggerlo integralmente, per evitare fin l'apparenza e la pos-

sibilità di qualche lacuna, o di qualche errore od inesattezza di esposizione.

Soggiunge che lo stesso Cav. Ionata non ha potuto a meno di riconoscere e di confessare com'egli sia stato alquanto vivace nel formulare alcuni suoi giudizii, e fa anche notare il modo con cui il reclamante ha cercato di giustificare o almeno di scusare le espressioni di cui si è servito. Vegga il Consiglio se questa vivacità siasi mantenuta in limiti ragionevoli, ovvero non sia stata spinta al segno da degenerare in intemperanza e poca correttezza di forma. Del resto egli non crede di dover seguire il Cav. Ionata sopra siffatto terreno, nè di dare alcuna risposta in tutto ciò che non rientra nell'argomento. Superiore, come sempre, alle insinuazioni, la Deputazione ritiene che non valga la pena di neppur rilevarle.

Conchiude, osservando com'egli non debba dare ulteriori schiarimenti sui varii capi del reclamo, trattandosi non di questioni di dritto, ma di semplici fatti. Ha esposto in qual guisa questi sieno stati valutati dalla Deputazione, ed ha del pari esposto i rilievi prodotti in contrario dal reclamante. Con ciò il Consiglio ha più di quanto gli faccia mestieri per formarsi un criterio esatto sull'argomento, e per pronunziare un retto e coscienzioso giudizio.

Propone che sia respinto il reclamo, e conseguentemente convalidato il decreto della Deputazione.

A proposta de Gaglia, il Presidente dispone che le schede contestate sieno messe sotto gli occhi di tutti i signori Consiglieri, affinchè ognuno possa partitamente esaminarle.

de Gaglia — « Prima di discutere in merito sulla quistione ha chiesto l'esame delle schede per dar agio a ciascuno di formarsi una idea precisa ed un convincimento esatto circa le varie contestazioni che sono state elevate.

« Questo esame, nel quale ha portato la più minuziosa attenzione, ha finito per cementare in lui il giudizio che anche prima egli erasi formato relativamente all'equivoco od all'errore nel quale gli pareva che fossero incorsi i signori della Deputazione.

« E siffatto giudizio, desunto da criterii impersonali, improntato alla sola verità e scevro di qualsiasi preoccupazione, (come del pari impersonale e spassionato è da ritenersi quello in senso contrario emesso dalla Deputazione) egli esporrà al

Consiglio, unicamente per un dovere di sua coscienza, e non per lusinga di vederlo diviso, conoscendo bene quanto sia arduo e poco men che impossibile indurre altri ad uscire da una via prestabilita ed a recedere da una idea preconcetta, e sapendo del pari assai bene che *non si può contro vento navigare.*

« E qui gli si consenta di esporre in via di parentesi una idea del tutto subbiettiva, e, direbbe quasi, personale.

« A lui, forse perchè ancor giovane nella vita pubblica e quindi tuttavia ingenuo, sembra che la legge avrebbe assai meglio ed opportunamente provveduto, qualora, anzi che al Consesso di cui il candidato deve far parte, avesse affidato il compito della verifica dei poteri ad altra magistratura, la quale non potesse anche lontanamente far sorgere il sospetto che le sue deliberazioni abbiano a guida un' idea preconcetta derivata da cause dipendenti dall' esercizio dell'ufficio elettivo. Potrà ingannarsi, ma così egli la pensa, probabilmente, ripete, perchè non ancora addomesticato con certi usi e tradizioni prevalenti nella vita pubblica, e perchè non ha ancora compiuto il tirocinio necessario a formar la base incrollabile dell' *eternità amministrativa.*

« A lui sembra che l' esercizio del potere crea tali vincoli di solidarietà e comunanza d' interessi, da lasciar l' adito a presumere che le deliberazioni dei Corpi elettivi non sempre rispondano alla realtà e verità delle cose, e che il più delle volte esse non abbiano altro movente e guida che quei vincoli e quella comunanza.

« Invece una suprema ed indipendente Magistratura, cui fossero del tutto sconosciute le persone dei candidati, e che traesse il proprio convincimento dai soli atti della elezione, risponderebbe meglio al bisogno ed eliminerebbe qualsiasi sospetto di parzialità.

« Ripete esser questa una sua opinione tutta particolare e personale, la quale potrebbe non avere nessun rapporto coi fatti che si svolgono nella nostra Provincia, ove l' ardore della lotta partigiana nulla toglie, sia detto ad onor del vero, alla rettitudine ed alla integrità delle deliberazioni emesse dai Corpi elettivi in fatto di verifica di poteri.

« Ad ogni modo, poichè la legge dispone altrimenti, egli

senza più viene a parlar dei fatti che formano oggetto della presente discussione.

« Aspra quant'altra mai fu la lotta combattuta nella 2ª sezione di Agnone. Chiuse le operazioni elettorali, primo a protestare contro il risultato delle stesse fu il sig. Filippo d'Onofrio, il quale contestò quattro schede attribuite al Ionata. Questi, a sua volta, sostenne non solo che tale attribuzione fosse giustamente fatta, ma che dovessero altresì attribuirsi a lui anche le schede 303, 195, 159, 160 e 120, che il Seggio aveva annullate in grazia di un ghirigoro ritenuto come segno di riconoscimento.

« Parrebbe a prima vista che nei fatti concernenti operazioni elettorali fosse da preferirsi a qualunque altro il parere dei componenti del Seggio, come quelli che per un complesso di circostanze favorevoli, tra cui principalmente il trovarsi sopra luogo, meglio sono al caso di trarre dall'ambiente nel quale avviene e si svolge la lotta, i criterii per la retta valutazione dei fatti succennati.

« Non pare però che cotesto siasi avverato nel caso in questione, ritenendo egli che l'operato del Seggio non vada immune da censura, e che occorra in qualche parte emendarlo.

« Comprese le cinque di sopra riferite, vi sono in tutto quindici schede contestate.

« D'accordo sulla ragionevolezza di considerar come nulle quelle coi numeri 273, 272 e 123, poichè scritte su carta non consentita dalla legge; tanto più che per la eguale distribuzione dei voti che vi si contengono, la posizione dell'un candidato non viene ad essere alterata in pregiudizio di quella dell'altro. D'accordo ancora sulla validità della scheda num. 108, essendo affatto naturale lo sgorbio verificatosi nel piegar la carta con l'inchiostro ancor fresco, e dovendosi quindi ritenere esatta l'attribuzione del voto fatto dalla Deputazione al Cremonese.

« Non può poi dividere il parere del Seggio per riguardo alla scheda num. 17, ove leggesi il solo nome *Giovanni Inatto;* e ritiene, accostandosi in ciò al giudizio della Deputazione, che il voto non possa attribuirsi al Ionata. Questi in sua difesa mette innanzi l'autorità della Giunta parlamentare, la quale nella contestazione sorta a proposito di una recente elezione politica in Milano tra gli onorevoli de Andreis e Beltrami, attribuì a quest'ultimo tre schede contenenti le parole *Luca Bel-*

terni, *Luca Belrami*, *Lulta Bellrmi*. Ma questa decisione, salvo il rispetto dovuto all'alto Magistrato, non è giusta. La legge richiede che l' elettore sappia leggere e scrivere; peggio per lui se esso si addimostri poco perito in questi esercizii, e scriva in modo da dar luogo ad interpetrazioni, le quali, se possono talvolta coincidere col suo intendimento, nel più dei casi se ne allontanano e lo falsano. Sarà pur vero che col decifrare lo scritto si completi e rischiari l'intenzione dell'elettore; ma convien pure ammettere che ciò può condurre ad una mera divinazione, perchè se l' elettore fosse chiamato a spiegar la propria scrittura, potrebbe alla prova dei fatti risultare erronea la interpetrazione, e potrebbe accadere, adattando l' ipotesi alla quistione in esame, che le parole *Giovanni Inatto*, *Luca Belterni*, *Luca Belrami* e *Lulta Bellrmi* non significhino per lui nè punto nè poco *Giovanni Ionata* e *Luca Beltrami*. Non è già che vuolsi negare una certa facoltà d' interpetrare il volere dell' elettore, ma è lecito pretendere che in ciò si vada molto guardinghi e si proceda con la massima discretezza e riserva, senza di che si corre il rischio di sostituire la propria alla intenzione del votante, contraddicendo e violando per tal modo tutto ciò che forma la base e l' essenza del suffragio popolare.

« A buon dritto quindi deve ritenersi nulla la scheda n. 17, come nulla del pari, sebbene parzialmente, deve ritenersi l'altra distinta col num. 43, e nella quale è scritto prima *Giovanni Ionata* e poi *Giovani Cremose*.

« Il Seggio, interpetrando a suo modo queste ultime parole, ha ravvisato in esse un voto valido in favore del Cav. Giovanni Cremonese. Per i motivi dinanzi esposti a lui sembra erronea ed affatto arbitraria una simile determinazione; ma più grave senza dubbio gli sembra l' errore della Deputazione, la quale, mentre ritiene nullo il voto, non desume, siccome avrebbe dovuto, tale nullità dalla insufficienza delle indicazioni contenute nelle parole *Giovani Cremose*, ma la desume dal segno di riconoscimento che essa crede di ravvisare nelle parole medesime; e tutto ciò per giungere ad annullare l' intiera scheda e quindi anche il voto in favore di Giovanni Ionata.

« Astraendo da qualsiasi idea di malignazione, quando si consideri che se un segno di riconoscimento volevasi, giammai il Ionata od i suoi partigiani si sarebbero valsi di due parole che

arieggiavano il nome di Giovanni Cremonese, e che largamente interpetrate potevano tramutarsi, come pur troppo effettivamente si tramutarono, in un voto a favore del candidato avversario, vedrassi di leggieri come la Deputazione, trovandosi a corto di validi motivi, non abbia esitato a ricorrere ad un espediente, la cui poca serietà salta agli occhi di tutti.

« Ragion vuole in conseguenza che la scheda sia annullata in rapporto al solo secondo nome, e ritenuta valida in quanto al primo.

« Alla Deputazione piacque inoltre dichiarar nulle le schede 303, 195, 159, 160 e 120, contenenti il solo nome di Giovanni Ionata, sul riflesso che in esse si scorge un ghirigoro *quasi uniforme*, destinato a far riconoscere il votante. È questa, secondo lui, un' altra esagerazione di giudizio. I ghirigori sono uniformi e non *quasi uniformi*, il che porta a conchiudere che essi sieno stati tracciati da una sola mano, e che lungi dal costituire un segno o manifestazione di riconoscimento, sieno la conseguenza naturale di una particolare ed abituale maniera di scrivere.

« La Deputazione non può in nessun modo escludere questa presunzione, o, a dir meglio, questa certezza, e quindi è da ritenersi per lo meno azzardata la opinione da lei emessa di punto in bianco circa la nullità di quelle schede.

« Vengono in ultimo le schede 37, 81 ed 82, intorno alle quali i signori della Deputazione ragionano così: Poichè vi era una specie di ballottaggio tra i candidati Ionata e Cremonese, ogni altro nome aggiunto alla scheda, e che non indichi quelle due persone, deve considerarsi come segno di riconoscimento.

« Ma in tal modo è facile vedere come si smarrisca ogni giusto criterio, e si entri nel campo della divinazione. A prescindere che nelle elezioni amministrative non è a parlarsi di ballottaggio, dove e quando la legge vieta che si scrivano sulle schede altri nomi di elettori e possibilmente di eleggibili ? I nomi, che figurano in più nelle schede in questione, nè sono strani a segno da richiamare la generale attenzione, nè si riferiscono ad individui non elettori o notoriamente incapaci ad essere eletti. Su quale dato si fonda dunque la presunzione del segno di riconoscimento ? Sia pure che la lotta era circoscritta tra i due candidati Ionata e Cremonese; ma nulla impedisce che

un elettore possa prescindere dai candidati designati dalla maggioranza, e per ragioni o di deferenza, o di dipendenza o di vanità altrui o propria, possa scrivere un nome diverso da quello affermato dai partiti, quando pur non creda di scrivere il proprio.

« Ma, soggiunge la Deputazione, le schede 81 ed 82 contengono il cognome *Bonavolta* ora per esteso ed ora abbreviato, e poichè in entrambe il carattere è identico, il diverso modo adoperato per la scrittura di una stessa parola non può spiegarsi altrimenti se non ammettendo in chi scriveva il proposito di riconoscere il votante.

« Anche a ciò è agevole il rispondere: a parte che non è punto vero che il carattere sia identico, risultando in fatti che l'iniziale della parola *Bonavolta* in una scheda è maiuscola ed in un'altra è minuscola (circostanza questa di non poco peso, essendo risaputo che dalla somiglianza o differenza delle lettere iniziali si argomenta in principal guisa se trattisi di uno o più scrittori), giova osservare che, in mancanza di una perizia calligrafica che risolva il dubbio, si resta nel campo delle congetture, delle quali convien fare temperatissimo uso, massime quando la passione ed il preconcetto possono agevolmente offuscare le menti più elette ed illuminate.

« Se si dovesse stare a ciò che afferma la Deputazione, egli potrebbe ritorcere l'argomento e dire: Poichè nella scheda n. 5 il terzo nome *Giovanni Ionato* è scritto con diverso carattere, ed il cognome *Ionato* è sbagliato, ben si può, secondo il criterio delle congetture e delle presunzioni, ravvisare in ciò un segno di riconoscimento. Eppure a questo la Deputazione non pensò più che tanto, nè si fece un dovere di pronunziare l'annullamento della scheda.

« Conchiude chiedendo che si accolga il reclamo Ionata, e che per conseguenza sieno dichiarate valide le schede 303, 195, 159, 160 e 120, che sia annullata la scheda n. 17, e che sia ritenuta valida la scheda num. 43 nel solo nome di Giovanni Ionata, unitamente alle altre distinte coi numeri 37, 81 e 82.

d'Onofrio — « Premette che niuno qui è animato, nel voto che andrà a dare, da altro sentimento che non sia quello del più schietto e sereno convincimento, scevro da ogni preconcetto personale. Questa dichiarazione è tanto più doverosa per lui, personalmente interessato come candidato eletto nell'ultima votazione che ha dato luogo al reclamo Ionata.

« L'equivoco nel quale son caduti il Consigliere de Gaglia e tutti quelli che tacciano d'illegalità il decreto di proclamazione della Deputazione, dipende dal credere che la legge detti norme tassative che la Deputazione non abbia seguite, mentre per contrario essa in materia di esame e di valutazione di schede non contiene che disposizioni generali, rimettendosene per tutto il dippiù al puro criterio di fatto di coloro che son chiamati ad applicarla. Quelle che ora si agitano sono semplici questioni di fatto, in ordine alle quali i giudizii della Deputazione non solo non si allontanano nè punto nè poco dalle prescrizioni legislative, ma sono anche rigorosamente conformi alla costante giurisprudenza della IV Sezione del Consiglio di Stato.

« L' equivoco dell' on. de Gaglia si fa evidente, quando questi afferma che le schede possono annullarsi pei segni che contengono, solo nel caso che concorrano tali circostanze da non lasciare più nessun dubbio che i segni stessi sieno stati fatti a scopo di riconoscimento. Se questa teoria fosse vera, non si avrebbero più schede riconoscibili, perchè la malizia degli elettori è proprio quella di fare che le schede sieno il meno possibile riconoscibili. Il n. 2 dell'art. 81 della legge comunale e provinciale dice nulle le schede le quali *portano o contengono segni che* POSSONO *ritenersi destinati a far riconoscere il votante*. Basta dunque il sospetto per portare all' annullamento.

« Criterio direttivo in questo apprezzamento, giusta ripetute decisioni della 4ª Sezione del Consiglio di Stato, è che il numero considerevole delle schede costituisce una presunzione attendibile per escludere il segno di riconoscimento vietato dalla legge, mentre lo scarso numero delle schede istesse costituir deve una presunzione contraria.

« Or nella specie non vi sono che 14 schede dichiarate riconoscibili per varii segni diversi tra loro, di fronte ad oltre 400 votanti della Sezione. E scendendo all' esame delle singole schede, le prime cinque, aventi un ghirigoro posto sotto il nome del candidato Giovanni Ionata e lungo quanto la scrittura del nome istesso, non possono non giudicarsi riconoscibili; ed in tutti i casi esse sono sempre nulle, perchè contenenti una indicazione (presa questa parola nel suo più largo significato) non permessa dalla legge.

« Quei ghirigori poi son tra loro diversi, siccome il Consiglio ha potuto osservare.

« La scheda n. 108, tutt' altro che cancellata e riconoscibile, vedesi immediatamente a colpo d' occhio che fu piegata prima che lo scritto si prosciugasse, ed è questo il motivo degli sgorbii che in essa si vedono. Le tre schede contenenti, oltrechè il nome di *Giovanni Ionata* a stampa, i nomi, a stampatello, di *Giovanni Savastano, Filippo Bonavolta* e *Filippo Bonav.*[ta], e per la originalità del carattere, la quale è sicuro indizio di riconoscimento, e per la varietà dei tre nomi, e per la notorietà di questi tre non candidati in quella elezione suppletiva, portano indubbiamente dei segni, i quali *possono* ritenersi destinati a far riconoscere il votante.

« Restano le due schede coi nomi di *Giovanni Inatto* e *Giovani Cremose*, entrambe diversamente scritte, l' una cioè con calligrafia sicura e di chi ben sa il fatto suo, l'altra con calligrafia incerta e di chi difficilmente saprebbe scrivere senza spropositi. La Deputazione le ha dichiarate entrambe nulle, l' ultima anche perchè riconoscibile. Ove il Consiglio non credesse, dal punto di vista meramente giuridico, accettare siffatto pronunziato, egli dovrebbe far osservare che quel *Giovani Cremose*, appunto per la scorretta calligrafia con cui è scritto, può ritenersi come la manifestazione incompleta della volontà dell' elettore ignorante di dare il voto a Giovanni Cremonese, mentre non può non dirsi perfettamente il contrario per chi bene e chiaramente e con calligrafia sicura, ha scritto *Giovanni Inatto,* mostrando così di non voler dare il voto a Giovanni Ionata.

« Premesso quanto sopra, si augura che il Consiglio voglia non tener conto del reclamo e respingerlo.

Testa — « Premette che, trattandosi di decidere una importante contestazione elettorale, è bene che il voto del Consiglio sia preceduto da esauriente discussione.

« Crede perciò opportuno esporre alcune sue riflessioni, che gli pare possano contribuire ad un giudizio imparziale, quale sarà certamente quello del Consiglio.

« Sarà quanto più gli è possibile breve e chiaro, e per giungere più dirittamente allo scopo, esporrà in sintesi quelle che a lui sembrano le più sicure regole di legge in fatto di validità e nullità di schede e di voti, per farne applicazione ai fatti in esame. In tale materia ogni opinione può parere giustificata o essere combattuta con apparenza di ragione,

quando si discute, sui singoli fatti, con argomenti fondati su regole o eccezioni di diritto prese isolatamente, senza tener conto esatto della causa e del nesso di esse.

« Le premetterà dunque, rendendo ragione appunto della causa e del nesso, chiedendo venia agli egregi colleghi, di lui tanto più competenti nelle discipline giuridico-amministrative, se è indotto a farlo dalla necessità di giungere ad una dimostrazione, che tolga anche il menomo dubbio che il Consiglio, la cui deliberazione sarà forse oggetto di alte lodi e di acerbe critiche, non decida *animo sereno et aequa mente*.

« Dal combinato disposto degli articoli 74 ed 81 della legge comunale e provinciale si rilevano due concetti essenziali, cioè che il legislatore ha ritenuto indispensabile la sufficiente indicazione dei candidati, ed ha voluto evitare le frodi, gli artifizii dolosi, che avessero potuto togliere o diminuire la libertà e la sincerità del suffragio.

« A raggiungere il primo scopo ha specificate, nel 4° comma dell'art. 74, le indicazioni necessarie o usuali, nella varietà dei casi, e perciò permesse. A completare il suo concetto, e a derimere questioni sulla validità delle schede, il legislatore ha disposto di regola, che esse sono valide anche quando contengono un numero di voti minore dei candidati pei quali l'elettore ha diritto di votare (art. 74, 5° comma); che nei casi d'insufficiente indicazione dei nomi di alcuni candidati e di nomi in più, si hanno i nomi stessi come non scritti, restando valida la scheda nelle altre parti (art. 81, ultimo comma); che la scheda può essere scritta o stampata, o in parte scritta ed in parte stampata (art. 74, penultimo comma).

« A raggiungere il secondo scopo ha disposto che le schede devono essere in carta bianca, senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere (art. 74, ultimo comma).

« All'uopo ha colpito di nullità le schede: quando non siano di carta bianca, nel qual caso la nullità è conseguenza del divieto d'usare altra carta; quando l'elettore siasi fatto conoscere (il che può avvenire mediante la firma, lo stemma, un monogramma, una sigla particolare, art. 81, n. 1; quando abbia scritto altre indicazioni oltre quelle di cui nell'art. 74, salvo, come ha ritenuto la giurisprudenza, che siano necessarie alla identificazione del candidato, art. 81, n. 1. In tutti tali casi è inutile discutere se, a seconda di essi, siasi realmente

voluta o prodotta la non sincerità del suffragio, la menomazione della libertà del votante.

« È dimostrato o si presume *juris et de jure* lo scopo del riconoscimento.

« Inoltre, il legislatore ha colpito di nullità le schede quando portino o contengano segni che possano ritenersi destinati a far conoscere il votante, art. 81, n. 2.

« Tale disposizione investe qualsiasi altro mezzo destinato al riconoscimento.

« E così, anche le indicazioni non vietate, i nomi in più, le macchie, le linee, gli sgorbî, i ghirigori, le croci, la forma del carattere, la trasparenza o la consistenza della carta, il formato di essa ecc., quando possano ritenersi destinati a far conoscere il votante.

« Si noti la espressione *possano ritenersi.*

« Essa evidentemente lascia all'apprezzamento ragionevole di chi deve giudicare della validità, il rilevare una grave presunzione. In altri termini, non poteva il legislatore chiedere una prova diretta, la certezza assoluta di cui ha parlato l'on. de Gaglia: sarebbe stato impossibile ottenerla: nè poteva richiedere prove estrinseche alle schede, le quali prove, dopo dell'elezione, avrebbero potuto dar luogo a peggiori frodi. Ha dovuto affidarsi alla possibilità emergente dal carattere stesso dei mezzi, apparenti o insiti nella scheda, usati pel riconoscimento.

« È dunque una questione di apprezzamento lasciata al giudice, il quale, se non vuol trascorrere nell'arbitrio, non deve ritener dimostrato il segno di riconoscimento con la *mera possibilità* di tale scopo, ma deve, pel concorso degli elementi di fatto apparenti o insiti nella scheda, trovare nella propria coscienza il *convincimento razionale* che tale scopo si ebbe. E però disse la IV Sezione del Consiglio di Stato: « Sebbene sia « vero non esigersi per quella prova nè documenti, nè altra « giustificazione diretta, e bastare anche semplici congetture e « presunzioni; pure queste devono essere gravi ed univoche, e « tali da indurre nell'animo del magistrato la certezza morale « che l'elettore si ebbe questo scopo (il riconoscimento) riprovato dalla legge. » (*Decisione 2 agosto 1890*—Giust. Amministrativa, anno 1890, pag. 178). È proprio il caso di ripetere, con la sapienza di una massima che ha tutta la solennità

della lingua in cui fu dettata, che nella discussa materia si giudica *super praesumpto tamquam comperto.*

« La prova, costituita dalle gravi ed univoche congetture e presunzioni, si deve trarre innanzi tutto dal contenuto della scheda, considerata isolatamente o in confronto di altre schede, a seconda dei casi, ed in sussidio dai fatti, che accompagnano l'elezione, e cioè dalla determinazione della lotta, dall'ambiente. Bene inteso però che tali fatti si debbono desumere dagli atti dell'elezione e non da altri elementi.

« L'oratore potrebbe dimostrare ampiamente le esposte teoriche con i precedenti storici, con le discussioni parlamentari, con la dottrina dei più chiari scrittori, con la giurisprudenza della IV Sezione del Consiglio di Stato. Ma non gli sembra opportuno andar più per le lunghe e tediare gli egregi colleghi, così edotti della materia.

« Viene perciò senz'altro, con la scorta degli esposti principii, all'esame delle questioni di fatto, delle quali non farà la storia nè preciserà i termini, dopo la chiara esposizione del collega Finizia, che quella storia e quei termini ha posto in piena luce.

« Ed innanzi tutto, poichè le congetture e le presunzioni possono esser rese più convincenti dai fatti estrinseci alle schede e relativi allo svolgimento della lotta, è utile ricordare in quali condizioni fu essa combattuta in Agnone giusta le risultanze degli atti. Queste dicono eloquentemente che essa fu accanitissima, come ha riconosciuto anche l'on. de Gaglia. Netta determinazione di tre forti e rispettabili candidature; esito contrastato fra due di esse, per pochi voti; nullità ed irregolarità nella votazione di luglio, le quali diedero luogo a reclami e ad annullamento parziale; esito numerico, la prima volta favorevole al Cav. Cremonese, per pochi voti, la seconda volta al Cav. Ionata, anche per pochi voti. Essi sono stati annullati parte dal Seggio e parte dalla Deputazione.

« È stato giusto, conforme a legge l'annullamento?

« Vi sono cinque schede, che portano il nome del Cav. Ionata e al disotto un girigogolo quasi uniforme, lungo quasi quanto son larghe le schede.

« Data l'impossibilità che quel girigogolo, perfettamente estraneo al voto, sia casuale, e data l'inverosimiglianza che sia una particolare ed abituale maniera di scrivere (sarebbe

invero una strana maniera), ne vien chiara la grave presunzione, anzi si può dire la certezza, che fu messo a scopo di riconoscimento. Anche quando quel ghiribizzoso intreccio di cerchietti fosse stato in una sola scheda, il detto scopo sarebbe stato sempre evidente: messo in cinque schede, l'evidenza risalta ancora di più, poichè è impossibile attribuirlo ad ingenuità in cinque elettori. Quel segno è certamente quasi uniforme; del resto all'oratore sembra una questione bizantina quella della quasi uniformità o della uniformità. Peggio ancora se uniforme, poichè diventa ancora più impresumibile la ingenuità e più evidente la malizia di coloro, che si divertirono ad apporre quel fregio, o che ebbero le schede bell'e preparate. Si obbietta: ma come, data la uniformità, si poteva riconoscere ogni singolo elettore? Ma si dimentica che un segno può servire a riconoscere un singolo elettore, o un gruppo di elettori, di una stessa famiglia, o comprati a contanti, o in altro modo promessi ad un partito. Tanto il Seggio dunque che la Deputazione ebbero un convincimento sorretto dalle più chiare regole di diritto, e per esserne persuasi fino allo scrupolo, basta ricordare un caso, che si può dire identico, deciso dalla IV Sezione. Ecco la massima:

« Sono nulle le schede nelle quali ai nomi cancellati an-
« darono uniti dei segni di croce, argomentandosi lo scopo di
« riconoscimento dal fatto che tale segno sia stato ripetuto in
« cinque schede. » (*Decisione 29 dicembre 1890, n. 176* — Giust. Amministrativa, Parte 1ª, 1890, pag. 341 a 344). È bene ricordare le considerazioni: ...... « se poteva essere un
« fatto innocente il trovarsi in una sola scheda quei segni di
« croce accanto ai nomi cancellati quasi a conferma del loro
« annullamento, cotesto fatto però, ripetuto in cinque schede,
« congiunto alla considerazione che, cancellati i nomi, non
« occorreva altro per indicare il loro annullamento, fa sospet-
« tare fondatamente che esso fosse un vero segno convenuto
« di riconoscimento, e che conseguentemente non passa dirsi
« errato e perciò meritevole di riforma il giudizio della G. P. A.
« quando pronunziava la nullità delle cinque schede in que-
« stione. »

« Niun dubbio dunque che le cinque schede col girigogolo siano nulle. È inverosimile che esso, ripetuto per di più in cinque schede, sia effetto di abitudine, di maniera di far degli

sgorbî sotto allo scritto. E ciò che è inverosimile, dicono le antiche leggi romane, *imaginem habet falsitatis.*

« Si potrebbe opporre: ma perchè, a parità di ragioni, non è stata annullata o non si annulla la scheda n. 108, per gli sgorbi che in essa si veggono? Perchè, lo ha detto con la Deputazione anche l'on. de Gaglia, quegli sgorbî sono a ritenersi affatto casuali, essendosi verificati nel ripiegare la carta con l'inchiostro ancora fresco. Ciò riesce evidente, sol che si osservi che le figure prodotte dall'impressione dell'inchiostro sono identiche dall'una parte e dall'altra della scheda. Dunque prodotte dalla ripiegatura fatta quando lo scritto era ancora fresco, la presunzione più ovvia è che esse siano non effetto di malizia, ma d'inavvertenza. Tale presunzione, che esclude lo scopo del riconoscimento, viene confermata dal fatto che non si sarebbe dato per segno una macchia, di cui non si sarebbe conosciuta in precedenza la figura, sia pure in modo approssimativo, macchia che poteva verificarsi accidentalmente per inavvertenza anche in altre schede.

« Non regge d'altra parte il ragionamento del reclamante Cav. Ionata, che con quella macchia siasi voluto cancellare il nome.

« Ciò è escluso dal fatto che essa è a presumersi effetto di inavvertenza, e che il nome si legge, e che niun altro candidato fu sostituito in quella scheda al Cav. Cremonese. Mentre, se l'elettore avesse voluto cancellare il nome, aveva il mezzo semplice ed abituale in tutti di tirarvi su un frego di penna. Come si è già ricordato, in questa materia bisogna far ricorso a presunzioni e congetture gravi, univoche. Esse, nel caso, preponderano per la validità della scheda, ed il giudice non può, senza trascorrerre nell' arbitrio, annullare ciò che si deve presumere non effetto di malizia, di artifizio doloso. Non è poi a discutere della *linea verticale* tirata sul cognome e dedotta dal Cav. Ionata, poichè essa non esiste, come ognuno può assicurarsi con l'esame della scheda. Del resto, anche quando attualmente esistesse, quella linea non fu dedotta nella contestazione innanzi al Seggio, e l'oratore crede che i fatti della contestazione debbano essere assicurati durante le operazioni di scrutinio, se non si vuole aprire l'adito a posteriori frodi, che potrebbero alterare l'integrità delle schede contestate, le quali ri-

mangono aperte ed affidate a più Ufficii per tempo più o meno lungo.

« Furono contestate tre altre schede, che portano, oltre del nome del candidato Cav. Ionata, una quella del *Cav. Savastano*, a carattere manoscritto stampatello, un' altra quello dello *Avvocato Filippo Bonavolta*, scritto tutto per esteso, la terza lo stesso nome, con abbreviatura della qualità e del cognome.

« Nelle due ultime, checchè ne dica l'on. de Gaglia, il voto al Bonavolta è scritto evidentemente dalla stessa mano, con carattere sforzato e di persona che sa scrivere bene, come si desume dal carattere stesso, dalla mancanza di qualsiasi errore, dalle abbreviature.

« La Deputazione ha annullate le dette schede. A confutare le ragioni da essa addotte, si dice: la legge non impedisce di votare per chi meglio pare e piace, non stabilisce la forma del carattere, non vieta le abbreviature, non vieta che le schede siano scritte dalla stessa mano. Tutto ciò, di regola, è vero. Ma la legge fa seguire alla regola l' eccezione, e prescrive che le schede sono nulle quando portano o contengono segni che possano ritenersi destinati a far conoscere il votante, investendo con tale eccezione qualunque mezzo destinato al riconoscimento, e però anche quello che la malizia del votante può trovare nel nome di un candidato, nel modo come lo scrive.

« Se si riflette che in Agnone, in una lotta a ferri corti, si contendevano il campo tre candidati, che per le votazioni valide delle altre sezioni e per i voti ottenuti il 27 novembre, non potevano temere competitori; se si riflette che in un borgo come Agnone non potevano gli elettori ignorare tali circostanze; sorge naturale il dubbio che quei voti isolati al Savastano ed al Bonavolta non fossero effetto d' ingenua volontà di tre elettori. Ma tal dubbio trova avvaloramento nel fatto che quei voti si leggono nelle schede di un sol candidato, e cioè del Cav. Ionata.

« Il dubbio si risolve nella congettura di trattarsi di un artifizio. Essa, già di qualche peso, diventa più che grave quando si osserva scritto il nome di Savastano con uno studiato stampatello, e quello del Bonavolta da una sola mano, sforzatamente, ora per esteso, ora abbreviato. Tutte le esposte circostanze inducono il convincimento, che esse non potettero essere effetto di libera volontà e di sincerità, ma di malizia. E però

non si tratta di mera possibilità dello scopo di riconoscimento, ma di grave presunzione che esso si ebbe.

« Quindi il giudice può ritenere quei nomi, pel modo come furono scritti, e per ragioni fondate sul modo come si svolse la lotta, come segni di riconoscimento, senza tema di cadere nell' arbitrio. E si osservi che per tale convincimento concorre anche un' altra grave considerazione, ed è che il numero stesso di tre schede, in cui ricorre l' inverosimiglianza di un voto dato, con artifizio di scrittura, a due cittadini non candidati, conferma la presunzione di trattarsi di un segno — *Quae singula non prosunt, cumulata juvant* — Massima che riesce anche più opportuna, se si osserva che in altre cinque schede del Cav. Ionata si è sentito il bisogno di un girigogolo.

« A far notare una contraddizione in cui si cadrebbe, ritenendo nulle, come ha fatto la Deputazione, le due schede in cui è scritto il nome del Bonavolta, il Cav. Ionata nel suo reclamo al Consiglio rileva che in dieci e più schede non contestate, e però chiuse nel pacco delle valide, ai nomi di d'Onofrio e di Cremonese, d' identica calligrafia, precede la qualifica di Avvocato o Cavaliere abbreviata, seguita da due lineette, e conchiude che, se si dovesse tener dietro al criterio della Deputazione, la unisona scrittura, la forma ed il modo di essa, le due lineette, sarebbero tanti segni di riconoscimento, e tante nullità di schede. A prescindere se davvero nella specie tali elementi potessero costituire segni, è a notare che non si tratta di schede contestate, e però le postume deduzioni del Cav. Ionata, pur venendo da persona tanto rispettabile, non possono allo stato giuridicamente meritar fede, nè debbono impressionare il Consiglio. Il reclamante avrebbe avuto il mezzo, con una contestazione anche postuma, di chiedere per essa l'apertura del pacco delle schede, cosa che l'oratore, per antica e salda convinzione, ritiene non legale, ma che è stata affermata tale da costante giurisprudenza. Non lo ha fatto, anzi è a notare che l'apertura del pacco, nell' interesse del candidato Cremonese, la chiese l'elettore Orlando col suo reclamo alla Deputazione, e questa non ritenne opportuno di accogliere la domanda. Non ha diritto quindi il Cav. Ionata a deduzioni, che allo stato non meritano alcuna fede, in senso giuridico.

« Contrappone anche il reclamante che, per parità di ragioni, e cioè per la diversa scrittura, per la diversità della

desinenza nel cognome (Ionato e non Ionata) dovrebbe essere annullata la scheda contestata distinta col N. 5, la quale porta i nomi dei candidati Cremonese e d'Onofrio ed in terzo luogo quello di esso Ionata.

« Certo il suo ragionamento a prima giunta sembra di non poco peso. Ma se si osserva che il terzo nome, sebbene di diversa calligrafia, è scritto senza alcuno artifizio, e solo ha diversa dalla vera la desinenza del cognome, cosa facile ad accadere e poco rilevabile durante la lettura della scheda; se si osserva che il detto terzo nome è quello di un candidato e non di altri, e che sarebbe stato un difficile segno di ricoscimento, potendosi riscontrare anche per errore in altre schede o aggiunto dopo un altro nome cancellato; se si osserva che spesso accade nei nostri Comuni che l'elettore, o per ignoranza, o perchè premuto d'ogni parte, crede di contentare tutti i candidati, scrivendo il loro nome; riesce chiaro che non vi è parità di ragioni, ma spiccata diversità, la quale non induce gravi presunzioni e congetture univoche per l'annullamento della scheda.

« E però, preponderando le presunzioni per applicare la regola di diritto, non l'eccezione, giustamente il Seggio ritenne come non scritto il terzo nome e valida la scheda per gli altri due. Non diversamente pare all'oratore che debba fare il Consiglio.

« Restano due sole schede ad esaminare: una che, sotto al nome del candidato d'Onofrio, porta quello del Cremonese, cancellato, e poi *Giovanni Inatto*; l'altra che, sotto al nome a stampa del Cav. Ionata, porta quello di *Giovani Cremose.*

« La Deputazione non ha attribuito della prima al Cav. Ionata il voto espresso con le parole *Giovanni Inatto*, ed ha annullato la seconda scheda per le ragioni espresse nella sua decisione. L'oratore, mentre condivide gli apprezzamenti fatti sulla prima scheda, non condivide quelli sulla seconda. Egli argomenta come il Cav. Ionata, per le ragioni da questo addotte, che le parole *Giovani Cremose* non si possano ritenere segno di riconoscimento. E ritiene più che giuste le osservazioni del reclamante, che cioè, a norma della giurisprudenza parlamentare, basta l'indicazione anche scorretta di un candidato noto, per attribuire il voto. E però l'oratore, applicando tale teorica al fatto, ritiene che debbasi attribuire al Cav. Cre-

monese il voto espresso con le parole *Giovani Cremose*. La rozza scrittura e gli errori che dimostrano la poca perizia dello scrivente, inducono il convincimento che non siasi voluto usare a quel modo per malizia, e la sufficiente somiglianza del nome e del cognome persuadono che l' elettore non potette riferire il voto che al candidato Cremonese. Crede perciò che la scheda debbasi ritenere valida per questo e pel Cav. Ionata.

« Non può d' altra parte, per diversità di ragioni, credere che sia da attribuire al Cav. Ionata il voto espresso con le parole *Giovanni Inatto*.

« Qui abbiamo una scrittura più ferma e spedita, come è dimostrato dalla forma e dalla legatura delle lettere; abbiamo un elettore che sa scrivere, come lo dimostra il nome *Giovanni* non errato in niuna sillaba; abbiamo una parola, che ha significato di aggettivo e niuna somiglianza al cognome Ionata, ed è scritta bene; tale aggettivo ha un significato che pare spiegabile in una lotta in cui due partiti si contesero accanitamente il terreno; abbiamo che quell' aggettivo può riferirsi così al Ionata che al Cremonese, anzi pare più plausibile che sia stato riferito al secondo, il cui nome vedesi innanzi cancellato. Così che può supporsi, con fondamento di essere nel vero, che l' elettore, avuta la scheda già scritta, e non volendo che votare pel solo d' Onofrio, abbia cancellato il nome del Cremonese, aggiungendo come a conferma, per uno stupido dileggio, *Giovanni Inatto*.

« Insomma, sono tali e così preponderanti gl' indizii per non attribuire il voto al Cav. Ionata, da non poter l' oratore trovare nella sua coscienza la sicurezza di non far cosa errata attribuendolo.

« In conclusione, egli crede, per quanto ha esposto, che non si debba accogliere il reclamo del Cav. Ionata.

« E voterà in tal senso se la Deputazione, cui ne rivolge preghiera, modificherà i suoi apprezzamenti sulla scheda in cui è scritto *Giovani Cremose*, adottando quelli da lui esposti. Se ciò la Deputazione non crederà di dover fare, l' oratore, sebbene il risultato del voto fosse identico, non piacendogli una contraddizione nel ragionamento, e non potendo accettare opinioni che non divide, si asterrà dal votare.

de Gaglia — « Risponderà brevemente agli onorevoli d' Onofrio e Testa. Al primo osserva che, lasciando anche stare la

poca fiducia da riporsi nella giurisprudenza del Consiglio di Stato, appunto per la sua eccessiva variabilità ed incostanza, i casi esposti e dei quali quel Consesso si è occupato, non hanno nessuna simiglianza con quello in esame. Al secondo poi si permette di far notare, per quanto riguarda le schede 81 ed 82, che dal momento che ritiensi segno di riconoscimento il modo come in esse è scritta la parola *Bonavolta,* egli fa suo questo ragionamento dell' egregio contraddittore, e dice: Poichè il terzo nome sulla scheda n. 5 è di diverso carattere dei due precedenti, è da presumersi che esso sia segno di riconoscimento. Presunzione per presunzione, la sua vale l' altra.

« Trova poi speciosa la supposizione del collega Testa, che cioè l' elettore stretto dai tre candidati, abbia finito per contentarli tutti.

« Ciò potrebbe essere qualora il terzo nome fosse scritto con lo stesso carattere degli altri due. Ma la diversità del carattere fa invece ritenere più attendibile la supposizione contraria.

Ferrara — « Nel riassumere la discussione, dice com' egli creda effettivamente nulle le cinque schede contrassegnate con ghirigori, poichè siffatti segni a spirali giacciono in piè di ciascuna scheda con notevole intervallo dal soprastante nome del candidato, senza veruna connessione, dipendenza o riferimento ad essa, e procedono egualmente da sinistra a destra, cominciando con volute di maggior diametro, le quali, man mano degradando, terminano quasi in punte. Inoltre in due schede i ghirigori sono a linee continue, nelle altre tre si compongono di due tratti, con piccolo spazio intermedio. In tutti e cinque i ghirigori poi si nota qualche leggiera differenza sul numero delle volute e nella spessezza delle linee. Sicchè sembra indubitato che essi furono posti sulle schede con manifesta violazione degli art. 74 ed 81, e che lo scopo dei votanti non potesse essere se non quello di farsi riconoscere.

« Identico scopo ispirò la singolare redazione della scheda num. 37. Questa portava in istampa il solo nome del Cav. Giovanni Ionata; per favorire costui di fronte al competitore Cav. Cremonese, sarebbe stato sufficiente consegnar la scheda al Presidente del seggio senza alterarla; ciò però non offriva il mezzo per identificare il votante, e fu per conseguire questo intento che venne aggiunto, a vuoto, il nome del Cav. Giovanni Savastano non candidato; anzi, per rimuovere ogni equi-

voco sulla identità, quel nome fu scritto a stampatello malgrado che ciò avesse dovuto importare maggior tempo e pazienza.

« Allo stesso fine furono evidentemente alterate le schede 81 e 82, nelle quali trovavasi stampato il solo nome di Giovanni Ionata. In entrambe, e di uno stesso carattere, si è aggiunto il nome, anche a vuoto, del non candidato Avv. Filippo Bonavolta, ma per distinguere se e quale dei due votanti avesse defezionato, in una di quelle schede la parola *Bonavolta* fu scritta intiera, ed in un' altra abbreviata.

« Non crede di dover aggiunger parola sulle schede 108, 43 e 17, poichè le osservazioni fatte dalla Deputazione e da altri egregi colleghi in ordine alle stesse, sono tanto giuste e coscienziose, da non aver bisogno di ulteriori chiarimenti.

« Per altro non è inopportuno riflettere che le cennate anomalie si trovano nelle sole schede favorevoli al Ionata, il quale si adoperava con ogni possa a riuscir vittorioso nella lotta.

Finizia — Rispondendo alla domanda contenuta in fine del discorso del Consigliere Testa, dichiara che la Deputazione non trova a modificare il proprio convincimento e le proprie determinazioni in ordine alla scheda n. 43.

Chiusa la discussione, è messa a partito per appello nominale la proposta del relatore pel rigetto del reclamo.

Rispondono sì: 1. Agostinelli — 2. d'Apollonio — 3. Barone — 4. Casale — 5. de Cesare — 6. Fanelli — 7. Ferrara — 8. Finizia — 9. Graziani — 10. d'Onofrio — 11. Perrotti — 12. Romano — 13. de Salvio — 14. del Torto — 15. Veneziale — 16 de Vincenzi — 17. Zappone.

Rispondono no: 1. de Gaglia — 2. del Lupo — 3. Marone — 4. Scarano.

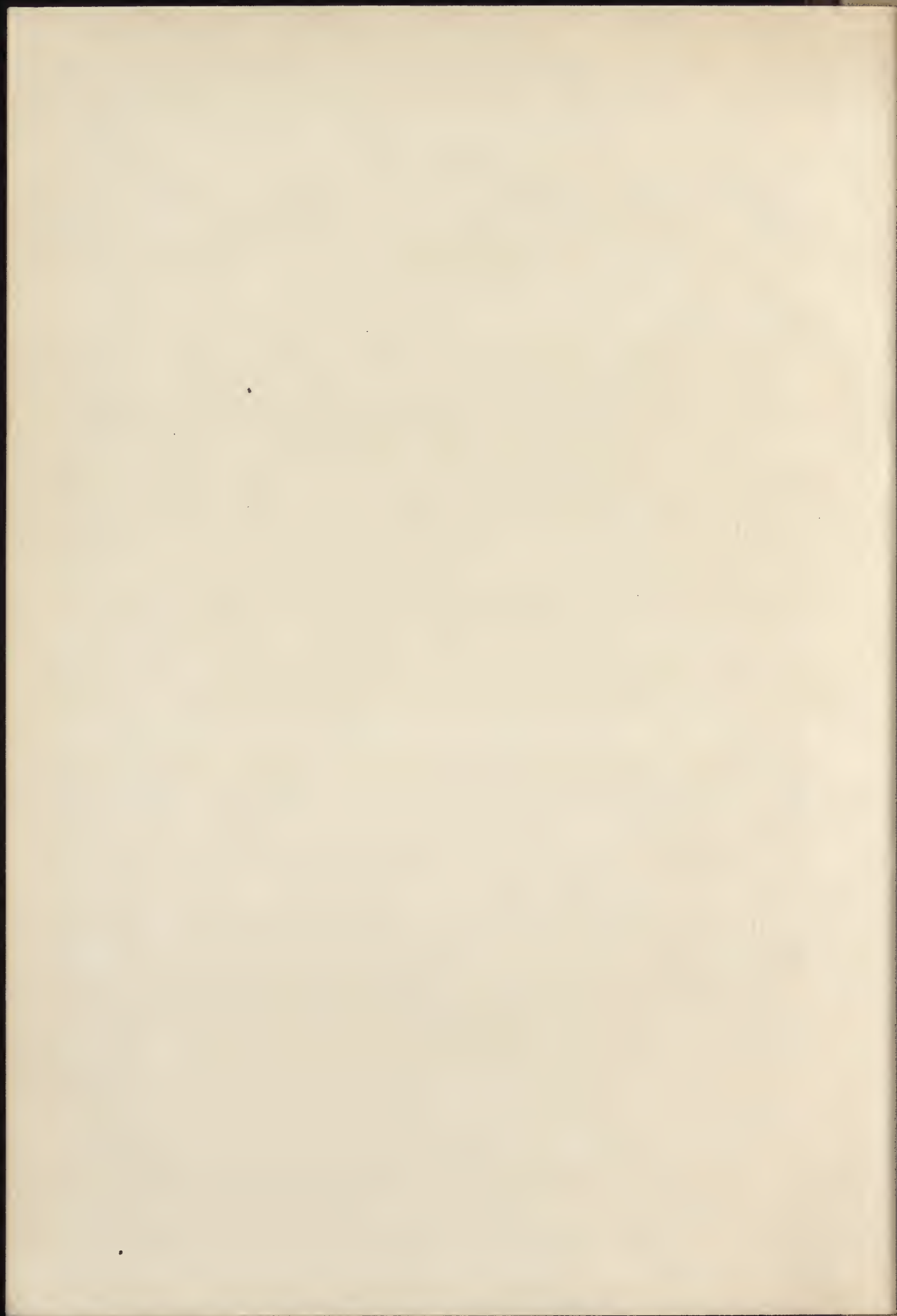
Si astengono: 1. Cancellario — 2. Testa.

La proposta è accolta.

Il Commissario del Governo dichiara in nome del Re chiusa la sessione.

La tornata è tolta alle ore 16.

Il Presidente ff.
E. Ferrara

Il Segretario ff.
F. Agostinelli

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l'articolo 194 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 29 del corrente mese alle ore 12, nel solito luogo delle sue adunanze, per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.
2. Comunicazione dei prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.
3. Elezione dei revisori del conto consuntivo provinciale per l'esercizio 1895.
4. Parere sopra diverse domande per acquisto di zone del Regio Tratturo.
5. Proposta della Deputazione Provinciale per l'abbandono della gestione del Convitto e Scuole di tirocinio dipendenti dalla Scuola Normale maschile di Campobasso.
6. Provvedimenti sulle proposte dell'Ufficio Tecnico, riguardanti l'approvazione ed esecuzione delle opere di difesa del ponte Liscione in base della 2ª parte del progetto del 1° giugno 1895, rettificata con un aumento di spesa in lire 4517,51.
7. Parere sulla domanda degl'Ingegneri Molescott e del Buono per derivazione d'acqua dal Volturno a scopo industriale.
8. Parere sopra altra simile domanda degl'Ingegneri Boubèe e Martino.

9. Ratifica della deliberazione del 7 febbraio 1896, con cui la Deputazione Provinciale assunse l'impegno di concorrere nelle proporzioni di legge alla spesa di lire 38 mila, importo dei lavori eseguiti dall'Amministrazione municipale di S. Martino nell'abitato di quel Comune, e dei quali verrà a profittarsi con la costruzione del 1° tratto del 3° tronco della strada provinciale n. 40.

10. Provvedimenti sulla domanda del Consiglio municipale di Larino per la definitiva risoluzione della vertenza circa la proprietà del fabbricato addetto a caserma di Carabinieri in quel Comune.

11. Proposta dell'Ufficio Tecnico per la esecuzione dei lavori di difesa a monte del ponte sul Tappino.

12. Transazione con le Opere Pie di Venafro pel pagamento dei ratizzi.

13. Provvedimenti relativi al concorso della Provincia nella spesa pei lavori di ampliamento dell'Università di Napoli.

Qualora nel giorno anzidetto il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 30 immediatamente successivo.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere provinciale, ed inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia.

Roma 14 giugno 1896.

Il Presidente
N. Falconi

SESSIONE STRAORDINARIA

Prima Convocazione

Ai termini del Decreto Presidenziale in data del 14 spirante mese, oggi 29 giugno 1896, alle ore 12, si sono riuniti nell'aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri Zappone, Fanelli, Barone, Cancellario, Carissimi, Ferrara, Gravina e Magno.

Scorsa un' ora senza che fosse intervenuto alcun altro Consigliere, e mancando perciò la legalità del numero, l'adunanza è sciolta.

Il Presidente provvisorio
E. Ferrara

Il Segretario provvisorio
A. Magno

Seconda Convocazione

TORNATA I.

(30 giugno 1896)

SOMMARIO

1. Comunicazione di atti — 2. Prelevamenti sul fondo di riserva — 3. Revisori del conto — 4. Convitto e Scuole di Tirocinio dipendenti dalla Scuola normale maschile di Campobasso.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Carissimi — 6. Casale — 7. Ciamarra — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Feo — 11. Ferrara — 12. Finizia — 13. de Gaglia — 14. de Gennaro — 15. Gravina — 16. del Lupo — 17. Magno — 18. d' Onofrio — 19. Perrotti — 20. Romano — 21. Scarano — 22. Testa — 23. Tonti — 24. Veneziale — 25. de Vincenzi — 26. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Cav. Lastrucci.

È scusata l' assenza dei Consiglieri Cremonese, Marracino, del Prete, Roberti, Norante e del Torto.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

1. *Comunicazione di documenti*

Sono comunicate le seguenti deliberazioni, emesse in via d' urgenza dalla Deputazione Provinciale:

a) del 2 ottobre 1895—Storno di lire 125,51 dalla categoria 15, art. 1—*Stipendii al personale dell' Ufficio Tecnico*— a favore della categ. 16, art. 1 — *Spese di scrittoio del detto Ufficio.*

b) del 26 ottobre 1895 — Storno di lire 170 id. id. id.

c) dell'8 novembre 1895—Storno di lire 194,34 id. id. id.

d) del 4 gennaio 1896—Storno di lire 200,84 id. id. id.

e) dell' 11 febbraio 1896 — Approvazione del compromesso riguardante la costituzione dell' arbitrato per definire le vertenze insorte tra l'Amministrazione provinciale e l' appaltatore signor Federico Baranello in dipendenza della costruzione del tronco Bonefro-Rotello della strada di Cerrosecco.

f) del 13 marzo 1896 — Appello prodotto dall' Amministrazione provinciale avverso la sentenza resa dal Pretore di Agnone addì 18 agosto 1894 nella causa contro il signor Tito d' Onofrio.

g) dell' 11 aprile 1896 — Approvazione della proposta dell' Ufficio Tecnico circa l' impiego di una specie di malta differente da quella determinata in progetto per la costruzione del ponte sul Rio-Bottone.

Il Consiglio unanimemente dichiara di prenderne atto e di ratificarle.

2. *Comunicazione dei prelevamenti eseguiti pel fondo di riserva*

Essi sono:

Per l' esercizio 1895:

a) di dire 500 a favore dell' art. 1, categ. 10, tit. 1°, parte 2ª — *Spese di liti.*

b) di lire 500 a favore dell' art. 1, categ. 25, tit. 1°, parte 2ª — *Imprevedute.*

c) di lire 193 a favore dell' art. 1, categ. 10, tit. 1°, parte 2ª — *Spese di liti.*

d) di lire 557,82 a favore dell' art. 1, categ. 3, tit. 1° parte 2ª — *Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati.*

e) di lire 63,65 a favore dell'art. 1, categ. 10, tit. 1°, parte 2ª — *Spese di liti.*

f) di lire 40 a favore dell'art. 1, categ. 25, tit. 1°, parte 2ª — *Imprevedute.*

g) di lire 132,90 a favore dell'art. 2, categ. 11, tit. 1°, parte 2ª — *Visite sanitarie.*

h) di lire 722,08 a favore dell'art. 3, categ. 15, tit. 1°, parte 2ª — *Indennità al personale tecnico.*

i) di lire 434,74 a favore dell'art. 1, categ. 9, tit. 1°, parte 2ª — *Sgravio di rimborsi di quote inesigibili.*

l) di lire 427,10 a favore dell'art. 1, categ. 36, tit. 1°, parte 2ª — *Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale.*

m) di lire 440 a favore dell' art. 2, categ. 10, tit. 1°, parte 2ª — *Spese di liti.*

Per l'esercizio 1896:

a) di lire 4,32 a favore dell'art. 1, categ. 24, tit. 1°, parte 2ª — *Assicurazione della mobilia della Prefettura dai danni dell' incendio.*

b) di lire 1,40 a favore dell'art. 3, categ. 4, tit. 1°, parte 2ª — *Assicurazione degli edificii provinciali dai danni dell' incendio.*

c) di lire 1000 a favore dell'art. 1, categ. 10, tit. 1°, parte 2ª — *Spese di liti.*

Il Consiglio approva.

3. Nomina dei revisori del Conto consuntivo del 1895

Scrutatori d'Apollonio, Agostinelli e Magno.

Votanti 25 — Maggioranza assoluta 13.

D'Apollonio voti 23 — Testa 22 — Roberti 20 — Voti dispersi 10 — Totale voti 75.

Eletti d'Apollonio, Testa e Roberti.

4. Convitto e scuole di tirocinio presso la Scuola normale maschile

Cancellario — Chiede che la proposta della Deputazione per l'abbandono della gestione di questi due istituti venga rin-

viata a miglior tempo, e ciò perchè è bene tener presente il risultato della discussione sul progetto di legge circa le Scuole normali, la quale dovrà prossimamente aver luogo, e da cui il Consiglio potrà attingere esatti criterii per valutare il merito e l'opportunità della cennata proposta.

Avendo i Consiglieri de Gaglia e d'Onofrio osservato che il rinvio non esclude che per ora si parli alcun poco dell'argomento, tanto perchè il Consiglio sappia almeno di che si tratta, e quali motivi abbiano ispirata la determinazione della Deputazione, il Presidente dà la parola al relatore.

Carissimi — Sulla natura della Scuola normale propriamente detta, come dell'annesso Convitto e Scuole di tirocinio, e come in genere di tutti gl'Istituti scolastici, son corsi assai spesso degli equivoci e dei malintesi, cosa del resto naturale e facile a comprendersi, perchè conseguenza della sconclusionata legislazione che li governa. Il vero è che la Scuola normale, il Convitto e le Scuole di tirocinio sono tre enti i quali hanno caratteri e funzioni distinte, esistono indipendentemente l'uno dall'altro e vanno regolati con norme diverse. Or questi tre enti per un lungo periodo di tempo non ebbero un'impronta netta e ben determinata, e mantenendosi, più che altro, coi larghi sussidii della Provincia, vissero senza paternità e forme legali, quasi alla ventura. Ad onta di tali sfavorevoli condizioni funzionarono tuttavia dapprima molto lodevolmente, in grazia soprattutto del zelo e della incontrastata abilità di chi allora era quì preposto ai servizii della istruzione pubblica. Questo stato di anormalità e di confusione, questa indeterminatezza di esistenza avrebbero dovuto cessare nel 1888, allorchè la Scuola normale propriamente detta, a cui le Scuole di tirocinio ed il Convitto sono soltanti enti accessorii, passò alla dipendenza del Governo. Era quella l'occasione propizia ed il momento opportuno per regolarizzare anche la posizione del Convitto e delle Scuole di tirocinio, per evitare che daccanto alla Scuola governativa continuassero a sussistare questi enti senza nessun battesimo di legalità e quindi in condizioni necessariamente irregolari e precarie.

Disgraziatamente l'uno e le altre continuarono a rimanere sullo stesso piede, e fu per non farli perire che nel 1894 l'Autorità Scolastica si determinò ad invocare in loro favore l'aiuto della Provincia, la quale, come risulta dalle deliberazioni con-

siliari del 18 giugno 1894 e 23 aprile 1895, si limitò ad assumerne temporaneamente la gestione, senza che questa dovesse apportare nessun onere all' Amministrazione provinciale. E la gestione venne difatto assunta pel 1895 e continuata pel 1896. Però i risultati che se ne sono ottenuti, hanno completamente delusa l' aspettativa, specialmente in questi tempi, in cui, per un concorso d' impreviste circostanze, le spese han presentato un notevole disavanzo di fronte agl' introiti, disavanzo che accenna ad aumentare in proporzioni tali da rendere impossibile la esistenza delle Scuole di tirocinio, quali oggi sono, sia per deficienza di corrispondente introito, sia per non poter più rispondere allo scopo di legge con la esiguità del numero degli alunni. È il medesimo Direttore della Scuola normale che è venuto per questo riguardo a mettere in sull' avviso la Deputazione, siccome rilevasi dal rapporto in data del 23 febbraio ultimo, con cui trasmetteva i bilanci pel corrente esercizio. In quel documento sono indicate le cause che hanno influito sulla diminuzione del numero tanto dei convittori quanto degli alunni delle Scuole di tirocinio, e quindi sulla progressiva scarzezza dei proventi; e queste cause non sono di tal natura da lasciar credere che possano cessare da un momento all' altro.

E si notino altri due fatti, i quali non potevano passare inosservati.

Il primo, l' abitudine del Direttore di non versare nella cassa proviciale tutto l' ammontare delle riscossioni da lui fatte, e di ritenerne la maggior parte per provvedere direttamente alle spese, salvo a renderne poi ragione nel conto finale; quale abitudine, per quanto riflette il Convitto, è protetta da alcune disposizioni regolamentari, che fanno dipendere questo Istituto dal Consiglio Scolastico; per il che la gestione della Provincia diventa puramente nominale.

Il secondo fatto è la coesistenza, nella stessa persona, del Direttore della Scuola, che è di nomina governativa ed assolutamente indipendente dalla Provincia, e del Direttore del Convitto, il qual secondo ufficio è di dipendenza provinciale per la nomina. Or in grazia del primo incarico, che lo fa essere anche componente il Consiglio scolastico, egli, il Direttore, trova modo di sfuggire per un verso o per l' altro ad ogni contatto della Deputazione provinciale. E si noti ancora che se

nominassimo un' altra persona a dirigere il Convitto, questa per regolamento sottostà al Direttore della Scuola, e quindi l' inconveniente rimane sempre.

Da tutto ciò la Deputazione fu indotta a ritenere che non valesse la pena di brigarsi ulteriormente della gestione del Convitto e delle Scuole di tirocinio, e che ai termini cui son giunte le cose non vi fosse a far di meglio che lasciarla, visto e considerato che essa si risolve in un cumulo di noie e di contrarietà, ed in pura perdita dal lato economico. Nè a questo può esser di ostacolo la deliberazione del 18 giugno 1894, poichè con la stessa il Consiglio dispose che la gestione si fosse assunta con la espressa condizione di non doverne risultare il minimo onere per la Provincia, nè, inoltre, quell' impegno può essere ritenuto come una indiretta dichiarazione di provincialità degl' Istituti.

La Provincia prese e mantenne il Convitto com' era prima, senza mutarne il carattere, senza dargli altro appellativo; nulla dunque potrebbe impedirle dal lasciarlo in abbandono, anche perchè gli obblighi di lei non possono mai essere maggiori di quelli risultanti dalle deliberazioni menzionate nel Decreto di conversione della Scuola normale in governativa e dalle testuali parole del Decreto stesso. Quanto poi alle Scuole di tirocinio, bisogna osservare che esse non possono essere che comunali e gratuite. Finora sono state semplicemente tollerate in quanto bastavano a sè stesse per l' introito e le spese, ed avevano concorso esuberante di alunni; ma non è a credere che la tolleranza continui per l' avvenire, essendo venute a mancare al loro scopo di utilità, appunto per il piccolissimo numero cui trovansi ridotti gli alunni che le frequentano.

In altri termini si tratta di due organismi che accennano per manifesti segni al loro decadimento, e che prudenza esige che sieno lasciati, salvo all' Autorità scolastica, o a chi altri ne avesse vaghezza, il prenderne cura.

Tale è la ragione della proposta che la Deputazione ha creduto di dover presentare all' esame del Consiglio.

De Gaglia — Desidera conoscere qual sia precisamente il disavanzo verificatosi durante la gestione provinciale.

Carissimi — È inutile dirlo: si rassicuri però l' on. de Gaglia che di perdite effettive la Provincia non ne ha fatto, nè poteva e doveva farne; e non ne ha fatte, perchè è stata pre-

veggente ed ha saputo prendere a tempo le sue misure. Al deficit si è sopperito col fondo dei residui, quello stesso fondo, sul quale in caso di bisogno si è sempre ricorso come ad ancora di salvezza. Ma esso oggi è quasi esaurito, ed ecco il motivo del rimedio radicale proposto dalla Deputazione.

D' Onofrio — È in gran parte d' accordo sulla esistenza dei mali e degl' inconvenienti che si son deplorati, ma non tace come dalla competenza del relatore e dal suo zelo per la pubblica istruzione era da aspettarsi qualche cosa di meglio del puro e semplice abbandono della gestione, qualche cosa che fosse più conforme alla posizione legale e morale della Provincia ed alle sorti degli Istituti. Imperocchè è vano il farsi delle illusioni; una scuola normale senza convitto non può esistere di fatto, come non può esistere senza scuole di tirocinio, dovendo questi due ultimi istituti considerarsi parti integranti e necessario completamento del primo, appunto perchè costituiscono le condizioni indispensabili per ottenere un sufficiente numero di alunni e per rendere proficuo l' insegnamento.

Il Convitto e le Scuole di tirocinio, l' ha affermato lo stesso relatore, hanno fatto in altro tempo ottima pruova; e d' altra parte è rimasto assodato che nulla la Provincia ha fin' oggi rimesso di proprio per la loro gestione. Perchè dunque, invece di pensare a disfarsene, la Deputazione non si è studiata di trovare e di proporre i mezzi opportuni per risollevarli dallo stato in cui sono presentemente, e per ridonar loro l'antica vitalità ed il primitivo lustro? Il disinteressarsene completamente porterebbe alla loro rovina; ma si badi che il male non si limiterebbe a ciò soltanto, perchè in questa rovina o presto o tardi finirebbe per essere coinvolta la stessa Scuola Normale. La ragione finanziaria non è tale da giustificare un provvedimento che potrebbe dar luogo a danni ancora più gravi di quelli che si vogliono evitare, tanto più che nessuna perdita si è fin qui incontrata, e, quanto all' avvenire, non mancherebbe il modo di garentirsi da questo pericolo. Se poi, oltre l' assottigliamento degl' introiti e gl' imbarazzi economici, vi siano, come pare, altri fatti che abbiano influito sulla decadenza degl' istituti, si compiaccia l' egregio relatore di declinarli e di parlare senza sottintesi, anche se perciò fosse necessario che il Consiglio si costituisca in comitato segreto.

Perchè sarebbe strano davvero che l' Amministrazione provinciale, dopo appena due anni di gestione, si decidesse a lasciarla pel solo sopraggiungere di alcune circostanze che han potuto turbare il retto funzionamento degli istituti medesimi, e senza prima aver fatta piena luce sul proposito. In questo caso egli dunque proporrebbe una rigorosa inchiesta per accertar le cause della lamentata decadenza, e per avvisare intorno ai rimedii atti a risollevare le condizioni tanto del Convitto che delle Scuole di tirocinio.

De Gaglia — Fra le cose udite intorno a questo argomento, e quelle lette in non pochi documenti, tra cui le ripetute deliberazioni consiliari, non sempre informate ad un concetto esatto della materia, e qualche volta anche contraddittorie, francamente dichiara che non gli è riuscito di raccapezzarsi. Una cosa certa trapela però da tutta questa congerie di atti e di parole, ossia l'ingerenza che la Provincia ha voluto spontaneamente prendere nell'amministrazione dei due istituti, anzi non solo spontaneamente, ma contro l'esplicito avviso del Ministero di Pubblica Istruzione, cui essendosi il Provveditore Marinelli rivolto immediatamente dopo il decreto di conversione della Scuola Normale, per sapere da chi dovessero esser retti il Convitto e le Scuole di tirocinio, si ebbe in risposta che l' uno e le altre continuassero a rimanere negli antichi rapporti di dipendenza e di controllo con l' Autorità scolastica provinciale. Ed un altro fatto, del pari evidente e fuori di ogni contestazione, è che mentre prima la gestione camminava coi suoi piedi e dette risultati splendidissimi, fino al punto che si potettero cogli avanzi delle entrate pagare ben 11 mila lire in conto del prezzo pei lavori di ampliamento dell' edificio (ed è da metter pegno che a quest' ora si sarebbero pagate anche le altre lire 7 mila a saldo, se le cose avessero proseguito ad andare per l' antico verso), passata poi alla Provincia, portò a quelle conseguenze che pur troppo abbiamo avuta la ingrata sorpresa di apprendere dalla bocca del relatore.

Cattivo provvedimento fu l' assumere la gestione, tanto più cattivo in quanto questa venne tolta senza nessun plausibile motivo da quelle mani che pur insino allora avevano dimostrato coi fatti di saperla maestrevolmente condurre innanzi. Non vuol riversare responsabilità sulla Deputazione, nè imputare a di lei imperizia od oscitanza un fatto che può esser di-

peso da altre cause, e sia pure dal caso e dalla fatalità. Intende però di dire e di far notare, che l'allarme da essa dato per ciò che riguarda la parte onerosa della gestione è evidentemente esagerato. A conti fatti, di perdite finora non se ne sono avute. Perchè non supporre che le cose del Convitto e delle Scuole di tirocinio possano pel futuro alquanto raddrizzarsi e prendere un avviamento più favorevole? Perchè, ad ogni modo, affrettare una decisione che vulnera interessi di cose e di persone, quando si è prossimi a veder discusso il progetto di legge Gianturco, e quando da questa discussione possono trarsi convincimenti e norme per vincere le presenti difficoltà e per risolvere la quistione con metodi meno perentorii e radicali?

Per siffatte ragioni trova conveniente di associarsi al Consigliere Cancellario per la sospensiva.

Testa — La proposta presentata dal relatore merita senza dubbio un esame diligente e maturo, tanto più che lo spirito ed il concetto di essa, nonchè la luce piena e chiara sui fatti che la originarono, non si possono desumere dai fugaci e confusi accenni della relazione, malgrado che questa fosse uscita dalle labbra di persona, la cui competenza in queste materie è da tutti riconosciuta.

L'on. Carissimi ha ricordato come la Scuola normale insieme con l'annesso Convitto e Scuole di tirocinio fosse sorta col marchio della illegittimità; eppure questo difetto di origine non le impedì di andare avanti per circa un ventennio, e di prendere via via tanta vitalità e compattezza di organismo, e tale ordine e perfezione di funzionamento, da essere segnalata alla generale ammirazione ed additata come modello del genere. Indice e testimone, e, nel tempo stesso, meritato premio di questo progresso, fu il sussidio che la Provincia le corrispondeva, unitamente alla Stato ed alla Cassa ecclesiastica, e che da proporzioni modestissime andò per gradi salendo fino a toccar le 10 mila lire. Le pagine degli Atti del Consiglio ridondano di espressioni superlative e calde di entusiasmo per un istituto che formava il vanto e l'onore del Molise, e sono tutte un inno di lode al suo indirizzo. In più di una occasione si vagliò se convenisse darle il battesimo della provincialità, e su questo punto il Consigliere Carissimi si mantenne costantemente contrario, anzi si mostrò il più strenuo e convinto

oppositore, temendo, e forse non senza ragione, che il nuovo carattere che si voleva imprimere alla scuola, ostacolasse o almeno ritardasse il conseguimento di un più alto scopo, a cui da lunga pezza si mirava, cioè la sua conversione in governativa. Venne finalmente nel 1887 questa tanto vagheggiata e desiderata conversione, quantunque non andasse scevra per la Provincia di gravi oneri, che la legge in nessuna guisa le imponeva, e che tuttavia furono da essa volenterosamente assunti. Provveduto per tal modo, e stabilmente, alle sorti della Scuola normale, restava a provvedere, e come bene ha notato il relatore n'era quello il momento, anche al Convitto ed alle Scuole di tirocinio. Invece non se ne fece nulla, e quei due istituti vennero lasciati nelle stesse condiziodi precarie ed indefinite di prima, cioè sotto il controllo ed alla diretta dipendenza del Consiglio provinciale scolastico. Ed è da allora che incominciò a manifestarsi una indecisione, una deplorevole confusione nei rapporti che con gl'istituti medesimi ebbe il Consiglio. Bisogna pur dirlo, il Consiglio non ebbe la idea chiara e precisa di quel che dovesse fare per essi, non seppe o non volle ispirarsi alle prescrizioni di legge, procedette alla ventura, e non tenendo conto delle ragioni di competenza, si lasciò andare ad una serie di provvedimenti, nei quali sarebbe difficile rinvenire quella omogeneità di criterî quella uniformità di vedute e di convinzioni, quella prudenza nella scelta di mezzi pronti ed efficaci, da cui non prescinde mai chi abbia la coscienza esatta dello scopo propostosi e la volontà determinata di conseguirlo. Quel periodo di tempo si distinse per le aperte censure, anzi per gli attacchi violenti portati all'amministrazione del Convitto e delle Scuole di tirocinio, o, per parlar più chiaro ed esatto, al Provveditore Marinelli, che di fatto aveva a sè avocata l'amministrazione istessa, e n'era l'anima ed il rettore supremo e quasi assoluto; attacchi i quali non portarono ad altro tranne che a mettere in chiaro come la gestione di lui, astraendo dagli errori di forma, nulla lasciasse a desiderare in quanto alla sostanza.

Corsero così parecchi anni, allorchè nel 18 giugno 1894 fu assunta dalla Provincia la gestione dei due istituti.

Qui l'oratore legge per intero la relativa deliberazione del Consiglio, e premette alcune considerazioni sul carattere legale dei Convitti normali e scuole di tirocinio, sulla loro ammini-

strazione, sulle Autorità chiamate ad assumerla e sulle altre che devono controllarla.

Il Convitto, ei soggiunge, è una dipendenza quasi necessaria della Scuola normale, sebbene, parlando a rigore, questa pur possa stare senza quello. Il Convitto è necessario per le ragioni svolte nella cennata deliberazione del 94, e la sua esistenza è di tanta importanza, che i regolamenti sulla pubblica istruzione la considerano come condizione e come titolo valevolissimo di preferenza per quella Scuola normale che aspirasse a passare alla dipendenza del Governo.

É anche fuori quistione che esso non possa essere che comunale o provinciale. Or nel caso in esame è stata dichiarata la sua provincialità? A guardare nel suo insieme la deliberazione consiliare parrebbe di sì, quantunque l'on. Carissimi, ragionando a suo modo, siasi sforzato a dimostrare il contrario. Ad ogni modo la legalità di esistenza del convitto, posto pur che fosse dubbia, si sarebbe sempre in grado di affermarla ora con una nuova deliberazione che riconoscesse esplicitamente in esso il carattere provinciale. Ciò a prescindere da un'altra considerazione, val dire se sia assolutamente necessario occuparsi ora della quistione legale, dal momento che la irregolarità di condizione del convitto rimonta nientemeno che al tempo della sua fondazione, ed è durata fino ad oggi senza che nessuno abbia mai avvertito il bisogno ed il dovere di eliminarla. E la irregolarità è stata resa più evidente proprio dal 1894 in poi, quando la Deputazione, prendendo occasione dall'atto deliberativo del 18 giugno di quell'anno, assunse la diretta amministrazione del convitto, arrogandosi la facoltà di approvarne i conti ed i bilanci, mentre il diritto di amministrare è devoluto al Consiglio direttivo dell'istituto, e le revisioni degli stati preventivi e consuntivi al Consiglio provinciale scolastico.

Dicasi presso a poco lo stesso per le scuole di tirocinio. Del pari utili, del pari indispensabili riescono esse alla scuola normale, e la legge ha voluto stabilirle in previsione ed in correlazione al fine ultimo di questo Istituto, offrendo agli allievi maestri l'agio di perfezionarsi nell'esercizio del loro compito istruttivo ed educativo. È vero che sarebbe il Comune obbligato a fornirle, ma quando mai si è pensato a richiamarlo all'osservanza di quest'obbligo? E sarebbe ora il momento op-

portuno per farlo? D'accordo anche sulla illegalità delle tasse che si percepiscono dagli alunni, ma cotesto non è un fatto nuovo pel quale si debba menar tanto rumore. La Deputazione nel suo resoconto del 1891 ne magnificava con compiacenza i cospicui proventi, ed occorreva che questi si fossero ridotti alla limitata e scarsa misura di aggi per accorgersi della loro illegalità.

In altri termini, quantunque con fini nobilissimi, illegalmente agirono il Consiglio col prender la deliberazione del 18 giugno 1894, e la Deputazione coll'eseguirla. Ora delle due l'una: o si vuole uscire dallo stato d'illegalità, ed in tal caso bisogna, in quanto al Convitto, che sia soppresso, ovvero dichiarato provinciale o comunale, lasciandosi a chi spetta l'incarico di amministrarlo e di approvarne i bilanci ed i conti; ed in quanto alle Scuole di tirocinio, che provvegga il Comune in conformità dei suoi obblighi: o si vuol continuare nel medesimo sistema di prima, ed allora conviene studiarsi di avviar le cose al meglio, eliminando gradatamente, e come più si può, gl'inconvenienti ed i mali lamentati.

Ma la proposta della Deputazione è quanto di meno appropriato al bisogno sia possibile concepire. Essa mira all'abbandono della gestione senza curarsi d'altro, e quindi è la negazione di ogni ragionevole provvedimento. E sarebb'egli tollerabile che il Consiglio, dopo aver profuso circa 200 mila lire in sussidî per la Scuola normale, portasse con tanta indifferenza il primo crollo alla sua compagine e segnasse il principio della sua rovina, abbandonando, prima che altri abbia avuto il pensiero ed il tempo di raccoglierli, due istituti di cui essa tanto si giova, e che si possono, anzi si devono considerare come parti essenziali del suo organismo?

Sa che si è disposta una inchiesta sull'andamento amministrativo del Convitto e delle Scuole di tirocinio. A che termini è dessa? è stata compiuta? quali risultamenti ha dato? Se per avventura ne sia venuto fuori qualche cosa di torbido e di losco, si compiaccia il relatore di parlar chiaro e di non nasconder nulla.

Quanto a lui, non crede a niente di tutto ciò, e ritiene che il movente della proposta sia stata la preoccupazione ed il timore per perdite che potrebbero avverarsi continuandosi a tener la gestione.

Sarebbe già poco seria questa ragione anche se le probabilità di una perdita apparissero giustificate, perchè non si sacrificano sì di leggieri interessi di alto ordine morale, quali son quelli che riflettono l' istruzione e l' educazione, ad un meschino vantaggio materiale, al gretto desiderio di una insignificante economia.

Il fatto però è che nemmeno per questo lato la Deputazione è stata esatta nei suoi calcoli e nelle sue previsioni.

Il Consigliere Testa dimostra questo assunto prospettando dati di fatto e cifre desunte dai registri contabili della Segreteria provinciale, ed affermando che si può certamente mantenere la gestione almeno per un altro esercizio senza rimetterci nulla.

Termina facendo un caldo appello ai sentimenti di equità del Consiglio, affinchè rassicuri i poveri insegnanti delle Scuole di tirocinio, ai cui danni, come se fosse poca cosa il dover guadagnare una parca mercede con un lavoro assiduo, ed il dover spendere il meglio delle forze e degli anni in un ufficio faticoso, senza posizione stabile e senza dritto a pensione di ritiro, si è da pochi mesi aggiunto il timore di vedersi messi sul lastrico, prima di essere riusciti ad ottenere un altro collocamento.

La Provincia trasse a sè i due istituti quando erano floridi e prosperosi, e quando l'amministrarli presentava una probabilità di profitto. Li prese e li mantenne, esaurendo e distraendo tutte le risorse ed i risparmii che da tempo essi con industre cura eran venuti accumulando. Vorrà oggi abbandonarli e disinteressarsene all' intutto? Egli non osa supporlo, per l' elevato sentimento che ha del decoro e della giustizia del Consiglio.

Carissimi — Si è parlato di confusione, ma questa era inevitabile una volta che ha le sue radici nelle stesse leggi scolastiche e in tutta la storia della Scuola Normale maschile. Egli aveva cercato di eliminarla in parte questa confusione; ma pur troppo i suoi sforzi pare che sieno riusciti sterili, e rinunzia ad affaticarsi più oltre nel rilevare partitamente molte cose non esatte accennate da' precedenti oratori.

Conviene che è principalmente la ragione economica che ha originata la proposta della Deputazione; ragione saliente, e sulla quale vi è ben poco da osservare, viste le basse acque

in cui affannosamente si trascina la nave del bilancio provinciale.

La più eloquente risposta alle domande ed alle obbiezioni dell' on. Testa la dà il Direttore Natucci con le sue previsioni sui risultati del conto corrente e su quello che dovrebb'essere il preventivo del venturo anno. Per la soppressione delle tre classi complementari e pel divieto di ricevere alunni della scuola tecnica e del ginnasio, che oggi tengono luogo delle classi complementari, il Convitto non ne raccoglie che un numero ristretto, quanti cioè possono darne le sole tre classi normali; le quali lasciano temere una maggiore diminuzione, se il nuovo progetto di legge sarà approvato con le forti tasse scolastiche, da cui molti verranno allontanati dalla Scuola. Deserte quasi son le Scuole di tirocinio, e divenute per conseguenza inutili. Come pretendere che esse corrispondano al loro scopo, quando si contano appena sedici alunni nelle tre classi inferiori, e 25 nelle altre due superiori? Le loro entrate, che una volta giunsero a toccare le ottomila lire, per quest'anno salgono a stento a circa 1900, giusta il rapporto del Direttore; donde un disavanzo annuo di circa tre mila lire, il quale, essendo venuto totalmente ad esaurirsi il fondo dei residui, non potrebbe che risolversi in aggravio del bilancio della Provincia, dove, è bene ripeterlo e chiarirlo ancora una volta, non è stata mai stanziata in addietro nessuna somma per le Scuole di tirocinio, come neppure pel Convitto. Questi due enti sono vissuti da loro: la Provincia non ci ha avuto mai che vedere: essa non ha fatto che sussidiare unicamente la Scuola con quella stessa somma di lire 7,000, che dal 1888 paga al Governo e che trovasi inscritta nel Bilancio. Non sa se, stanziandosi dal Consiglio oggi per la prima volta un sussidio alla Scuola di tirocinio nel preventivo del 97, il Prefetto, o chi per lui, sarebbe disposto a mantenerla. È in ciò che consiste la sola e vera quistione di legalità, prescindendo dalla difficoltà di vincere la strettezza del Bilancio.

A torto si è voluto dare alla Deputazione l'accusa d'imprevidenza e quasi di cinismo per aver presa la sua determinazione a metà dell'anno, compromettendo così la esistenza degl' istituti e le sorti del personale insegnante. La Deputazione è stata preveggentissima; l'abbandono della gestione non poteva esser proposto a scadenza di termine maggiore di un anno,

appunto perchè la gestione istessa, implicando impegni di natura facoltativi, deve anno per anno essere autorizzata dal Consiglio; tanto ciò vero che, anche senza la proposta oggi presentata, la Deputazione avrebbe sempre dovuto dare ai maestri la diffida pel loro licenziamento, come fece nel 1895.

La proposta anzi è stata fatta in tempo per dare agio all' Autorità scolastica di provvedere diversamente circa gl' istituti, ed agli insegnanti di pensare ai casi loro.

La Deputazione non ha sconfinato in nulla, ed è stata fedele esecutrice della deliberazione consiliare, la quale, giova ripeterlo, subordinò l' assunzione della gestione alla condizione esplicita che questa non dovesse produrre il minimo onere per la Provincia. Mancata la condizione, veniva di conseguenza a mancar l' obbligo, e la Deputazione aveva il dovere preciso di renderne inteso il Consiglio. Libero questo di decidere come meglio creda, ma avverta che la sospensiva è il peggiore degli espedienti, perchè, dato che nella ventura sessione si venisse ad accettare la proposta che oggi si vuol far rimanere in sospesa, è facile intendere come le condizioni degli stessi insegnanti sarebbero rese assai più precarie e difficili.

I Consiglieri Tonti e Testa presentano il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ritenendo che l' abbandono della gestione
« del Convitto e delle Scuole di tirocinio da parte della Provin-
« cia recherebbe grave danno alla Scuola Normale maschile,
« e che non vi sieno ragioni sufficienti per adottare un sì ra-
« dicale provvedimento, sospende ogni deliberazione e passa
« all' ordine del giorno. »

Essendovi la proposta Cancellario per la sospensiva pura e semplice, il Presidente dichiara di metterla in precedenza a partito.

Prima della votazione, i Consiglieri Tonti e Testa dichiarano di associarvisi, ritirando il loro ordine del giorno.

La sospensiva pura e semplice è approvata.

La seduta è tolta alle ore 17.

Il Presidente
N. Falconi

Il Vice-Segretario
G. Ciamarra

TORNATA II.

(1° luglio 1896)

SOMMARIO

1. Domande per acquisto di zone del R. Tratturo — 2. Domande Moleschott-del Buono e Boubèe-Martino, per derivazione d'acqua — 3. Strada n. 40, 3° tronco-Indennità al Comune di S. Martino — 4. Caserma di Larino — 5. Vertenza con le Opere pie di Venafro pei ratizzi — 6. Lavori di difesa al ponte sul Tappino — 7. Concorso alla spesa per l'ampliamento dell'Università di Napoli — Voto per la costruzione dei locali per la Clinica pediatrica nella stessa Università — 8. Ponte Liscione sul Biferno.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. d'Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Carissimi — 6. Casale — 7. Ciamarra — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Feo — 11. Ferrara — 12. Finizia — 13. de Gaglia — 14. de Gennaro — 15. Gravina — 16. del Lupo — 17. Magno — 18. d'Onofrio — 19. Perrotti — 20. Romano — 21. Ruberto — 22. de Salvio — 23. Scarano — 24. Testa — 25. Tonti — 26. Veneziale — 27. de Vincenzi — 28. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Cav. Uffic. Lastrucci.

1. Domande per acquisto di zone del R. Tratturo

Esse sono dei signori Angelo, Michele e Gaetano Ricci, Sabatino Ferrante, Antonio Panzera, Gennaro Monaco e Francesco Carunchio.

Riferisce il Consigliere Casale, il quale, premesso, in base agli accertamenti eseguiti sopra luogo dall'Ufficio Tecnico, che i suoli che si vorrebbero acquistare son destinati a scopo edi-

ficatorio, e che la loro cessione non torna di nessun nocumento al transito degli armenti, propone di darsi parere favorevole su tutte le istanze succennate.

Il Consiglio approva.

2. Domande Moleschott-del Buono e Boubèe-Martino

Finizia — Entrambe queste domande son dirette ad ottenere la concessione di derivare acqua dal Volturno per trasformarne la forza in energia elettrica ed impiegarla ad usi industriali. Presso a poco identici sono i termini dell'una e dell'altra, per quanto riguarda il volume dell'acqua da derivare e la durata della concessione. Differiscono però sostanzialmente sotto il rapporto della importanza e grandiosità dell'impresa, nonchè dell'utile che ne ridonderebbe alla Provincia, perchè mentre il progetto Moleschott-del Buono è limitato quasi esclusivamente alla illuminazione di Napoli e Roma, quello Boubèe-Martino, senza parlare del fine principale e più ampio che si propone di raggiungere sviluppando una forza di 20 mila cavalli, assicurerebbe particolarmente al Molise la irrigazione dell'altipiano di Rocchetta, la creazione di nuove industrie locali e la conservazione delle altre già esistenti, ed infine l'impianto di una ferrovia elettrica da Alfedena per Roccaravindola a Cassino. Il primo progetto è inoltre mal determinato, mentre più pratico, preciso e ricco di dettagli apparisce il secondo.

Tale è almeno il giudizio dell'Ufficio Tecnico provinciale e pur quello dei Comuni interessati di Castellone, S. Vincenzo e Rocchetta, i quali hanno fatto voto per l'approvazione del progetto Boubèe e pel rigetto dell'altro.

Effettivamente l'una domanda esclude l'altra, perchè tutte e due concorrono alla presa d'acqua nel medesimo punto del Volturno.

Trattandosi di quistione di non lieve interesse, crede che il Consiglio non possa risolverla senza che precedano studî più diligenti e ponderati. Propone quindi la nomina di apposita Commissione, ed il rinvio dei provvedimenti alla prossima sessione ordinaria.

Il Consiglio unanimemente approva, delegando alla Presidenza la nomina dei Commissarî.

Presidente — Accetta l'incarico e si riserba di far sapere in fine di seduta i loro nomi.

3. Terzo tronco della strada n. 40.

Finizia — La costruzione di questo tronco, la quale per legge non avrebbe potuto aver luogo prima del 1892, venne dal Ministero, limitatamente però al tratto compreso tra l'abitato ed il cimitero di S. Martino, disposta alquanto prima, e ciò in vista delle vive sollecitazioni rivoltegli dal Comune. Appaltata l'opera in base al prezzo di lire 129 mila, l'Amministrazione municipale di S. Martino non dubitò che la stessa non fosse per essere portata a termine, ed in tale fiducia credette di provvedere alla sistemazione delle sue vie interne, coordinandola alla strada provinciale. Senonchè la costruzione di questa non era appena iniziata, che si vide la necessità di sospenderla, attese le scarse ed incomplete previsioni del progetto, e le mutate condizioni del terreno, le quali avrebbero richiesto un enorme aumento di spesa per le opere d'arte.

Furono quindi progettati altri tre andamenti, il primo a dritta, il secondo a sinistra, ed il terzo nel mezzo dell'abitato di S. Martino, approvandosi in preferenza l'ultimo, come quello che, a parità di condizioni nel resto, risultava il più economico.

Notisi intanto che tutto ciò ebbe luogo quando il Comune aveva già sistemato le sue vie interne, e vi aveva profuse ragguardevoli somme. E notisi del pari che col nuovo progetto del tronco provinciale fu possibile ottenere una sensibilissima riduzione di spesa in grazia esclusivamente dei lavori come sopra compiuti nel proprio interesse dal Comune.

Per tali fatti il Municipio di S. Martino si ritenne autorizzato a chiedere il rimborso della spesa da esso sostenuta pei lavori di cui si giova il tronco provinciale, ed il prezzo dei quali è stato determinato in lire 38 mila.

Il Governo dichiarò che avrebbe accolta la domanda, purchè altrettanto si fosse fatto dalla Provincia. Di quì la deliberazione della Deputazione del 7 febbraio ultimo, con cui fu

preso impegno pel pagamento della quota provinciale di concorso nelle proporzioni di legge.

É questo un provvedimento la cui giustizia ed equità risulta dalla semplice enunciazione dei fatti, e quindi prega il Consiglio affinchè voglia ratificarlo.

Testa — Senza dubbio la pretesa del Comune è ragionevole, dal momento che ha per oggetto la ripetizione di quel che esso ha speso, e di cui lo Stato e la Provincia han profittato. Vorrebbe però sapere se il pagamento della quota della Provincia ha alcun rapporto col bilancio del 1897, e se inoltre la Deputazione crede proprio che la deliberazione da lei presa avesse il carattere dell'urgenza.

Finizia — Già esiste il fondo per la strada n. 40, e quindi non vi è bisogno di nessun nuovo stanziamento. La necessità poi per la Deputazione di provvedere subito è giustificata dalle premurose richieste fatte dalla Prefettura per conto del Ministero. D'altronde, mentre con la sua deliberazione la Deputazione corrispose al desiderio del Governo, in effetti non venne a pregiudicar nulla, poichè l'obbligo del concorso fu subordinato alla ratifica del Consiglio.

Testa — Ringrazia e si ritiene soddisfatto delle spieghe avute.

La proposta del relatore è unanimemente approvata.

4. Caserma di Larino

Zappone — Accennerà brevemente alcuni punti di fatto, utili per chi ignorasse i precedenti della quistione.

Con Rescritto del Governo Napoletano del 29 dicembre 1814, confermato da altro posteriore in data del 6 novembre 1816, fu gratuitamente ceduto al Comune di Larino un monastero di Conventuali esistente in quella Città, affin di essere addetto a caserma di gendarmeria e ad altri usi pubblici. Si pensò anche di fondarvi un educandato femminile, ed all'uopo nel 1° ottobre 1855 fu emesso un altro Regio Decreto, e furono raccolti i fondi necessarii. Ma questi, sopraggiunto il nuovo ordine di cose, ebbero altra destinazione; ditalchè l'edificio non servì effettivamente che per l'alloggio della gendarmeria fino al 1861 e dell'Arma dei Carabinieri da quell'anno in poi. Quando la Provincia di Campobasso per effetto della leg-

ge 20 marzo 1865 fu chiamata a fornire a quest' ultimi i locali, credette bene di valersi del medesimo edificio, in vista dello scopo al quale fu originariamente destinato coi titoli di concessione, e quindi si tenne francata da qualsiasi obbligo circa il pagamento della pigione. Il Comune per una serie di anni invano protestò per simil fatto, ed inutilmente agitossi per veder riconosciuti i suoi dritti di proprietario, fino a che, convintosi che a nulla gli sarebbe giovato il proseguire a battere la via amministrativa, ricorse alla giudiziaria, e perciò con atto del 27 settembre 1891 istituì azione di revindica contro la Provincia, chiedendo nel contempo il conto dei frutti, e in via subordinata la rivalsa della fondiaria a far tempo dal 1866.

Prima però che la causa fosse portata in discussione, intervennero delle trattative per un componimento amichevole, le quali, a volte interrotte ed a volte riprese, sono venute definitivamente a concretarsi nella proposta testè presentata dal Comune, secondo la quale questo desisterebbe da ogni sua pretesa e riconoscerebbe il pieno ed assoluto dritto della Provincia alla proprietà del locale, a patto di èsser rimborsato del tributo fondiario pagato dal 1° gennaio 1866 fino ad oggi, e dell' altro che dovrà pagare fino al 31 dicembre p. v., del complessivo ammontare di lire 9853,54.

Come agevolmente puossi vedere, il Comune toglie di mezzo ogni quistione, e la Provincia ottiene in tal modo senza strepiti giudiziarii tutto quello che poteva ragionevolmente pretendere e sperare.

Essendo dunque il rimborso un atto di rigorosa giustizia, propone senz' altro che sia autorizzato, demandandosi alla Deputazione l' incarico di stipulare il contratto, e di provvedere al pagamento, prelevando l' esito sui fondi di competenza del corrente esercizio, o, se ciò non fosse possibile, sulle partite di giro, salvo a reintegrarle col bilancio del 1897.

D' Onofrio — O la pigione o la fondiaria bisogna assolutamente pagare, e questa al certo è sempre minore di quella. Dovrebbe per conseguenza accettarsi la proposta senza alcuna discussione.

De Feo — Chiede se tutto l' antico Convento, o solo quella porzione dove è la caserma, formi oggetto della cessione da parte del Comune.

Zappone — Al Comune non è restato che la caserma soltanto, e quindi esso non potrebbe dare più di quel che ha. D'altronde è alla sola caserma che si riferisce il rimborso dell'imposta fondiaria.

Testa — Ritiene anch'egli che non si possa fare a meno di accogliere la proposta. Bisogna anzi esser grati al Comune per essersi indotto a farla, e più all'egregio Presidente della Deputazione, i cui autorevoli ufficii hanno dovuto certo influire sul soddisfacente risultato delle trattative.

Senonchè non tace di esser rimasto alquanto sorpreso del rilevante ammontare dell'imposta fondiaria. Vegga la Deputazione se sia possibile ottenere qualche equa riduzione per l'avvenire, e ad ogni modo si studii di ripartire il pagamento al Comune in due esercizii. Raccomanda poi che si vada più adagio coi prelevamenti sulle reste passive, i quali, non controbilanciati da corrispondenti riscossioni delle reste attive, a lungo andare turbano l'economia della contabilità provinciale.

Zappone — Innanzi tutto la somma da rimborsarsi è precisamente quella pagata dal Comune, e cotesto risulta da un certificato emesso dall'Agente delle imposte. Impossibile dunque per questo lato qualunque anche minima riduzione, trattandosi di restituire nè più nè meno di ciò che la Provincia avrebbe da un pezzo dovuto pagar direttamente, e che si è in sua vece pagata da altri. Pel futuro poi la Deputazione non mancherà di tener presenti le raccomandazioni dell'on. Testa, e vedrà se possa ottenersi qualche disgravio la prima volta che si procederà ad una revisione dell'imposta sui fabbricati.

Quanto al modo del pagamento, anch'egli si era sforzato di conciliare l'obbligo della Provincia con le esigenze del bilancio, e di ottenere qualche agevolazione, ma su questo punto il Comune è stato irremovibile, ritenendo il pronto ed integrale rimborso come condizione essenziale della transazione. È bene anzi che il Consiglio sappia fin da ora come il Comune non intenda neanche concorrere in nessuna guisa nelle spese del contratto, e come queste debbono per conseguenza andare ad esclusivo carico della Provincia.

De Gennaro — Aggiunge alcune considerazioni in favore della proposta, facendo tra l'altro notare che la causa determinante della volontaria *diminutio capitis* del Comune, e del pieno abbandono di ogni suo dritto, sia stata appunto la stret-

tezza di mezzi in che versa, e l'estremo bisogno in cui esso trovasi di realizzare subito e per intiero il suo credito liquido ed incontroverso.

Le conclusioni del relatore sono unanimemente approvate.

5. *Opere Pie di Venafro — Ratizzi*

Veneziale — È nota al Consiglio l'annosa vertenza con le Opere Pie di Venafro a proposito del pagamento dei ratizzi. Fallite le pratiche per comporla in via amichevole, essa venne deferita al Magistrato ordinario. Nelle pendenze del giudizio entrò intermediario il Prefetto della Provincia, il quale, riannodando le interrotte trattative, inviò sopra luogo in qualità di suo delegato il Ragioniere signor Ghirelli con l'incarico di concretarle. In adempimento della sua missione, questi ha trasmesso un verbale firmato da tutti i rappresentanti delle Opere Pie e contenente un compromesso di transazione sulle seguenti basi:

1° Le Opere Pie riconoscerebbero il loro debito arretrato, ammontante a circa 41 mila lire, e si obbligherebbero a pagarlo a rate annue di lire 2220 ognuna.

2° La Provincia a sua volta consentirebbe a ridurre la misura del contributo annuale a sole lire 1700, ed a non aumentarla in nessun caso per l'avvenire.

Dichiara che egli non avrebbe nessun motivo per sollevare obbiezioni sul riguardo. Solamente non sa spiegarsi se ed in che modo, dal momento che per la cennata diminuzione del contributo verrebbe a ridursi di circa un migliaio di lire l'attivo del bilancio provinciale, si possa supplire a questa deficienza; a meno che non si voglia riversarla a danno delle altre Opere Pie, chiamandole a prestare un maggior concorso, il che per verità non sembra nè giusto nè opportuno.

Propenderebbe dunque pel rinvio di ogni provvedimento, fino a che questo dubbio non sia chiarito.

De Feo — Potrebbe, a suo modo di vedere, evitarsi ogni inconveniente, spostando i termini della transazione nel senso che, pur restando inalterata la quota dei ratizzi a carico delle Opere Pie di Venafro, si desse loro la facoltà di estinguere il debito arretrato in un più lungo periodo, per modo che mentre da un lato esse potrebbero senza gravi imbarazzi corri-

spondere ai proprii obblighi, non verrebbe dall' altro ad esser minimamente turbata l' economia del nostro bilancio.

Zappone — Osserva che questa specie di agevolazione è stata invano offerta dalla Deputazione alle Opere Pie. Del resto non trova fuor di luogo che sopra un argomento di tanto interesse si porti un più attento esame, e quindi si associa alla proposta sospensiva.

Carissimi — Non è che s' intenda, per la diminuita quota di Venafro, aumentare il contributo delle restanti Opere Pie della Provincia. Trattasi invece di assicurare la riscossione di un rilevante credito, il quale allo stato presente è controverso, come del pari controversa è l' altra quistione concernente l'annuale ordinaria misura del ratizzo. Al pareggio del bilancio v' è sempre tempo e modo di provvedere. Dichiara di esser favorevole, senza condizioni e sottintesi, all'approvazione del compromesso.

È messa ai voti la proposta del rinvio.

È approvata.

6. *Ponte sul Tappino*

Fanelli — Una straordinaria piena verificatasi nel novembre del 1893, modificando la corrente del fiume, determinò l' investimento della sponda destra e rese più profondo l'alveo ai piedi della stessa. Le piene successive seguirono l' istesso corso tracciato dalla prima, ed il loro lavorio di corrosione giunse a tale da portare il ciglio della sponda ad oltre 10 metri dall' antico confine.

Siccome queste corrosioni progredivano, e temevasi che potessero danneggiare il vicino ponte ed estendersi anche all'argine stradale, così si provvide per la esecuzione di alcune provvisorie opere di difesa, le quali già una volta rotte e riparate, si sono oggi chiarite insufficienti al bisogno, ed hanno fatto ravvisar la convenienza di cambiarle in definitive.

All' uopo l' Ufficio Tecnico ha presentata una relazione, dalla quale risulta che si potrebbe provvedere in un doppio modo, colla costruzione cioè o di un muro di difesa o di una scogliera. L' istesso Ufficio non tace però come a suo avviso sia tra i due da preferirsi il secondo, non solo per la maggiore sicurezza e stabilità dell'opera, ma anche per ragione di

economia, trattandosi di spendere non più che 7 mila lire, mentre preferendosi il primo ne occorrerebbero ventuno mila.

Non potendosi mettere in dubbio la necessità ed urgenza di provvedere, e trovandosi, per ciò che riguarda il modo, pienamente di accordo le esigenze tecniche con la ragion finanziaria, propone di autorizzarsi la compilazione del progetto della scogliera, delegandosi alla Deputazione la facoltà di approvarlo e di farlo eseguire.

Il Consiglio approva ad unanimità.

7. *Università di Napoli*

Finizia — L' iniziativa per dare una nuova e miglior sede all' Ateneo Napoletano fu presa nel 1886 dal Rettore Prof. Trinchese, a ciò probabilmente incoraggiato da quanto per l'identico scopo erasi fatto in Torino. Fu allora progettata un'opera di grandiose proporzioni, e fu vagheggiata l' idea di costruire a nuovo un apposito locale, dividendolo in sedici grandi edificî, rispondenti alle particolari esigenze delle diverse branche d' insegnamento, con una spesa presunta di lire 16,160,000, compreso in questa il prezzo di lire 11,740,000 che si credeva potersi ricavare dalla vendita del vecchio locale. Per far fronte a tale spesa si propose un consorzio tra lo Stato, la Provincia, il Municipio ed il Banco di Napoli, e tutte le Provincie continentali del mezzogiorno. Il Consiglio provinciale di Molise, a relazione e sulla proposta del compianto Cav. Delfini, nel 23 settembre 1886 deliberava di aderire in massima al consorzio, e nel 10 del successivo mese di dicembre determinò il proprio concorso nella somma di lire 75 mila da corrispondersi in 25 anni a rate eguali; termine che con posteriore deliberazione del 16 gennaio 1889 fu ristretto a 20 anni, restando la quota annua aumentata da lire 3000 a lire 3'750.

La convenzione tra tutti gli Enti interessati fu fatta e firmata in Napoli nel 3 novembre 1888, intervenendovi in qualità di rappresentante e delegato di questa Provincia l' onor. Comm. Falconi.

Coerentemente all' impegno assunto si eseguirono i primi stanziamenti in bilancio; ma poi si credette opportuno di sospenderli, essendosi visto che, quantunque fosse decorso un non

breve periodo di tempo, non si era ancor dato, nè era prossimo a darsi all' impresa nessun principio di esecuzione.

Giova notare che con l' art. 12 della cennata convenzione venne stabilito non potersi questa eseguire senza esser prima approvata per legge, e non potersi il progetto della legge stessa presentare al Parlamento se non dopo essersi realizzato o almeno assicurato l' introito degli undici milioni come prezzo delle vecchie fabbriche.

Giunte a questo termine le cose, non andarono oltre, e rimasero stazionarie per circa sette anni.

Dopo ciò è facile rendersi conto della sorpresa che ebbe la Deputazione nel ricevere dal Ministro della Pubblica Istruzione in data del 9 giugno p. s., e per dispaccio telegrafico, l' annunzio della seguita approvazione del *progetto di ampliamento* dell' Università da parte del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, ed insieme con questo annunzio la prevenzione della imminente stipulazione del contratto, e l' invito alla Provincia d' intervenirvi a mezzo del proprio delegato.

La Deputazione non era a giorno del tenore di qnesto nuovo contratto, ma dalle vaghe espressioni del dispaccio potette argomentare ch' esso differiva sostanzialmente dalla convenzione del 1888, e quindi, ritenuto che trattavasi di esiger da lei non più la esecuzione delle precedenti deliberazioni, ma di prestare il suo assenso ad un ordine d'idee ed a provvedimenti affatto diversi da quelli prima concordati, dichiarò in risposta com' essa non si credesse a tanto facoltata, e come per conseguenza non potesse a meno di sottoporre la quistione all' esame del Consiglio, pur facendo nel tempo stesso comprendere che il movente di tale determinazione non doveva punto attribuirsi a convincimento in contrario circa l' utilità dell' opera, ma solo al dovere di non eccedere i limiti delle proprie attribuzioni, e di rendere omaggio ai poteri del Consiglio.

Le notizie posteriormente pubblicate dai giornali dimostrano quanto fosse ragionevole il rifiuto della Deputazione, perchè in effetti le basi del primitivo progetto sono state sensibilmente spostate, essendosi pensato di sostitnire alla costituzione di un nuovo fabbricato il semplice ampliamento e sistemazione di quello esistente, con una spesa ridotta a soli 6 milioni di lire.

Dati questi schiarimenti, la Deputazione ha esaurito il suo

compito, e resta in attesa delle determinazioni del Consiglio.

È presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, prendendo atto delle giuste ragioni che « hanno indotta la Deputazione Provinciale a non assumere « nuovi impegni pel concorso alla spesa di ampliamento del- « l'Università di Napoli senza prima renderne inteso il Con- « siglio, e revocando tutte le deliberazioni precedentemente e- « messe sull'oggetto;

« Delibera accordarsi un sussidio di lire 75 mila, pari alla « somma altra volta assegnata, da pagarsi in eguali rate an- « nue a partire dall'approvazione della legge pel cennato am- « pliamento, escluso ogni ulteriore impegno da parte della Pro- « vincia per qualunque maggiore spesa e per qualsiasi altro « onere.

« Delibera altresì di accedere nei sensi sopra espressi alla « convenzione stipulata in Napoli dalle altre Provincie, dal Co- « mune e dal Banco di Napoli, e delega il suo Presidente « Comm. Falconi a sottoscrivere il relativo obbligo. »

Messo a partito per appello nominale, risulta approvato con 27 voti, ossia alla unanimità, avendo risposto *sì* tutti i Consiglieri presenti, cioè: 1. Agostinelli, 2. d'Apollonio, 3. Barone, 4. Cancellario, 5. Carissimi, 6. Casale, 7. Ciamarra, 8. Falconi, 9. Fanelli, 10. de Feo, 11. Ferrara, 12. Finizia, 13. de Gaglia, 14, de Gennaro, 15. Gravina, 16. del Lupo, 17. Magno, 18. d'Onofrio, 19. Perrotti, 20. Romano, 21. Ruberto, 22. de Salvio, 23 Testa, 24. Tonti, 25. Veneziale, 26. de Vincenzi, 27. Zappone.

Ruberto — Propone che la presente deliberazione sia telegraficamente comunicata al Ministro.

Il Consiglio approva.

Casale — Presenta e svolge la seguente proposta, in appendice alla precedente deliberazione:

« Il Consiglio fa voto al Governo che, a proposito del « divisato miglioramento dell'Ateneo napoletano, sia attuato per « intiero il progetto degl' ingegneri Quaglia e Melisurgo, e con- « seguentemente costruito, insieme coi fabbricati per le altre « cliniche, anche quello per la clinica pediatrica, laringoiatrica rinoiatrica ed otoiatrica. »

Testa — Dichiara di associarvisi.

Parlano sulla inopportunità di tale proposta i Consiglieri Finizia e de Gaglia, e pregano l' on. Casale di ritirarla.

Avendovi questi insistito, giustificandola, unitamente al Consigliere Testa, con nuovi argomenti, il Presidente la mette ai voti, ed il Consiglio l' approva a grande maggioranza.

8. Ponte Liscione sul Biferno

Carissimi — Non starà a rifar la storia di questa rincrescevole quistione, e dice rincrescevole perchè la Provincia ha dovuto contro ogni sua volontà affrontarla. Ha dovuto affrontarla in condizioni per lei non liete, e per pura necessità di cose, giacchè se di un pezzo di strada può farsi a meno, non è a dirsi lo stesso a riguardo di un ponte di notevole importanza, e pel quale si erano profuse delle somme rilevantissime. Avvenuto il disastro, s' incominciò ad indagare su chi dovesse ricaderne la responsabilità morale e materiale, ma cotesta indagine, condotta innanzi con mezzi tanto amministrativi quanto giudiziarii, non si è ancora trovato il modo di portarla a termine. Imponevasi intanto il bisogno di provvedere in via di fatto, e quindi il Consiglio dispose la ricostruzione della parte caduta e la contrattazione di un prestito per sopperire alla relativa spesa. Questa determinazione fu presa in seguito di studii minuti, abili ed efficaci dell' antico Ingegnere Capo Albino, il quale, dopo aver vagliata la quistione della responsabilità, compilò, nel fine di prevenire la rovina della restante parte dell' opera, un progetto distinto in tre capi, il primo per la ricostruzione delle pile e degli archi caduti, con una spesa di lire 100 mila, il secondo per le opere di garentia, con una spesa di altre lire 100 mila, e l' ultima pei lavori di ricostruzione dei rinfianchi delle volte, con una spesa di lire 25 mila. Questa triplice distinzione deve attribuirsi meno al convincimento che i lavori contemplati nelle diverse parti del progetto non fossero tutti egualmente necessarii, che alla opportunità di mettere l' Amministrazione provinciale in grado di appaltare soltanto i primi e più urgenti, cioè quelli di ricostruzione, nella speranza che, prima che essi fossero intrapresi e compiuti, si potesse ottenere il concorso dello Stato per gli altri di difesa. Oggi però che tale speranza si è chiarita vana, e che nessun affidamento è stato dato dal Governo su questo punto, è asso-

lutamente indispensabile prendere una risoluzione definitiva. L'Ufficio Tecnico ha parlato chiaro, ed è stato abbastanza esplicito nelle sue affermazioni, perchè alcuno possa più illudersi sui pericoli cui si andrebbe incontro qualora s' indugiasse a provvedere. Oramai il Consiglio è stato messo in sull'avviso che la ricostruzione delle pile e degli archi, scompagnata dalla contemporanea esecuzione delle opere di difesa, non può aver luogo senza che sia compromessa l'esistenza del resto del ponte. Potremmo noi prescindere dai salutari avvertimenti che ci vengono da chi è in grado e nel dovere di darli, ed assumerci la responsabilità di averli lasciati in non cale? Potremmo astenerci dall' autorizzare le opere di difesa, quando sappiamo che queste, eseguite ora, non solo costerebbero meno che non dopo, ma si presentano anche come condizioni essenziali di stabilità e per le altre di ricostruzione e per la parte del ponte rimasta tuttora in piedi?

In quanto alla maggiore spesa, che, dopo le modificazioni del primitivo progetto, e tenuto conto del ribasso d'asta, ammonta a lire 52,077;01 si dovrebbe provvedervi in parte nel 96 ed in parte nel 97.

Conchiude proponendo:

Che si approvi il progetto modificato dall' Ufficio Tecnico circa la parziale ricostruzione del ponte Liscione e relative opere di difesa, con la maggiore spesa di lire 52,077,01;

Che si provveda a tale spesa mediante prelevamento di lire 25 mila nel bilancio corrente ed allogazione della residuale somma nel bilancio del prossimo venturo esercizio.

Testa — Chiede che la discussione sia rinviata a domani. Essa dev' esser lunga e matura, quale è richiesta dall' importanza dell' argomento, e non crede che il Consiglio si trovi nelle migliori condizioni per affrontarla in quest' ora così tarda, e stanco com' è dalle discussioni precedenti.

Carissimi — D' accordo; ma è sicuro l' on. Testa che domani il Consiglio si riunisca in numero legale? E se questa sicurezza manca, ha pensato il suo egregio collega alla responsabilità che il Consiglio medesimo si addosserebbe, ritardando chi sa per quant' altro tempo le proprie decisioni sopra un affare di carattere così urgente, e sopra una richiesta tanto recisa e perentoria dell' Ufficio Tecnico?

de Gaglia — Con la deliberazione del 27 settembre 1894

furono disposte tanto le opere di ricostruzione quanto quelle di difesa. Da che è dipeso che solo le prime sieno state appaltate?

Zappone — Dal fatto che solamente per le prime vennero assegnati i fondi. La limitazione quindi dell' appalto era naturale. La deliberazione del Consiglio, per la parte riflettente le opere di difesa, dovett' essere necessariamente interpetrata in senso restrittivo ed eseguita nei limiti del possibile. In effetti vennero compiuti quei pochi lavori di difesa che erano più urgenti, ed alla cui spesa, appunto perchè di non molto rilievo, si fu in grado di far fronte coi mezzi ordinarii del bilancio.

Insistendo il Consigliere Testa sulla proposta di rinvio, il Presidente la mette a partito.

È respinta.

del Lupo — La quistione del ponte Liscione non fu posta fin dal principio nei suoi veri termini, e non deve per conseguenza sorprendere ch' essa venisse condotta sopra una falsa via di soluzione. I fatti guardati attraverso il prisma di una cieca ed ingannevole fiducia, le rosee previsioni circa il modo di riparare al disastro, sono andati man mano scomparendo per dar luogo alla realtà vera delle cose. Prima di andare innanzi e di apparecchiarsi nuovi disinganni, brama di conoscere con precizione quali sieno i limiti e lo scopo del progetto oggi presentato, e perciò chiede che si legga la relazione che l' accompagna.

Il Segretario ne dà lettura.

del Lupo — Pare, da quanto ha udito, che le opere di difesa riguardino esclusivamente quella parte del ponte la quale deve ricostruirsi; circostanza questa di non poca entità, e della quale il relatore avrebbe pur dovuto far parola in qualche modo. Dunque è vero ciò di cui egli aveva sospettato, cioè che manca un progetto completo delle opere di difesa.

Ed ora, affinchè in lui non resti alcun dubbio su questo punto, prega l' on. Presidente della Deputazione affinchè favorisca dire se vi sieno state comunicazioni ufficiali od anche ufficiose dell' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico, dalle quali risulti che occorrono altri lavori indipendentemente da quelli previsti col progetto odierno.

Zappone — Sarà franco nel rispondere. Effettivamente l'Ufficio Tecnico si è riserbato di presentare un progetto suppletivo per la ricostruzione della parte superiore delle volte, per la

difesa delle pile esistenti e per la riproduzione del pignone a monte.

del Lupo — Nel settembre del 1895 egli fece notare che con l'appaltarsi la sola ricostruzione delle pile e degli archi si mostrava di guardare e di voler risolvere la quistione più sotto il rapporto amministrativo e finanziario, che secondo le regole dell'arte e nell'interesse del ponte.

Ricorda che gl'ingegneri della Provincia furono unanimi nell'ammettere che le opere di ricostruzione e di difesa dovessero procedere di pari passo. Egli pur riconoscendo in massima l'esattezza di questa affermazione, non omise di aggiungere che il piano dei lavori di difesa meritava di essere meglio studiato, tanto per non andare poi incontro a dispiacevoli delusioni. Gli fu risposto non esser ciò necessario, anche perchè l'appalto era in corso. Ora i fatti gli han dato pienamente ragione, poichè è l'istesso Ufficio Tecnico che è venuto a reclamare d'urgenza alcuni di quei lavori di difesa, riservandosi di reclamarne altri di quì a poco.

L'oratore esamina se la spesa di oltre lire 350 mila (chè a tanto precisamente ammonta il prezzo dei lavori di ricostruzione e delle opere di difesa proposte e da proporsi) sia in giusto rapporto coi vantaggi delle contrade situate in quella parte della regione molisana.

Dice che il solo mandamento che si giova del ponte è quello di Palata, il quale guadagna in grazia di esso qualche ora nelle sue comunicazioni col Capoluogo del Circondario. Fa inoltre notare che il ponte rimarrebbe presso che inutile per una diecina d'anni, cioè per tutto il tempo che verisimilmente decorrerà prima che sia portato a compimento il 4° tronco della strada numero 73; senza poi dire che i Comuni interessati potrebbero, allungando di poco il percorso, servirsi dell'altro ponte alla Gravellina.

Evidentemente dunque l'utile non vale il prezzo del sacrifizio, e tutto concorre a far ritenere come il partito più prudente sia quello di desistere da ogni idea di rabbreciare un'opera nata sotto auspicii così cattivi da crollare in parte dopo appena due anni dalla consegna, e dopo esservisi speso al di là del mezzo milione di lire.

Il provvedimento da prendersi, dato che si voglia ad ogni costo ristabilire il transito su quel punto del Biferno, dovrebbe

essere ristretto al puro necessario, e consistere nella costruzione di una passarella, la quale non potrebbe costare al di là di 25 mila lire.

Supponendo poi che l'Impresa Baranello non volesse nè accettare la esecuzione di questi nuovi lavori invece degli altri già appaltati, nè contentarsi di una conveniente indennità per gli ammanimenti da lei fatti, e che si dovesse perciò pagarle a rigor di legge l'utile presunto dell'appalto in circa 20 mila lire, la spesa salirebbe a poco meno di 50 mila lire, e si avrebbe per tal modo un risparmio di oltre 30 mila lire. Presumibilmente la passarella durerà un 15 o 20 anni. Che cosa potrà frattanto verificarsi ? Facciasi pure la ipotesi peggiore; si ritenga che crolli la restante parte del ponte, e che la lite promossa contro il Governo abbia un esito completamente negativo. In tal caso, tra la somma che oggi si economizzerebbe e gl'interessi composti che da essa si otterrebbero, la Provincia si troverà di avere a propria disposizione quanto basta per rifare a nuovo l'intiera opera.

Queste idee sono riassunte nel seguente ordine del giorno, che egli ha l'onore di presentare:

« Il Consiglio

« Sentite le dichiarazioni del relatore;

« Impressionato della spesa di ricostruzione del ponte Li-
« scione, non proporzionata ai vantaggi che al presente ne
« verrebbero ai paesi vicini, e disastrosa pel bilancio della
« Provincia;

« Mantenendo fermo il provvedimento preso nella tornata
« del 19 giugno 1894;

« Delibera di sospendere l'anzidetta ricostruzione, e dà
« facoltà alla Deputazione di trattare con la stessa Impresa,
« assuntrice dei lavori, la costruzione di una passarella in le-
« gno atta e necessaria a ristabilire il passaggio pedico e mu-
« lattiero sul ponte medesimo, ove la esigenza del traffico lo
« richiegga. »

De Gaglia — Se l'aumento di spesa fosse limitata a ciò che oggi ci si è venuto a chiedere, forse egli non solleverebbe difficoltà, e dalla forza delle circostanze potrebb'essere indotto a persuadersi della convenienza di un ultimo sacrificio. Ma chi oserebbe star garante per l'avvenire? chi ci assicura contro l'ignoto? chi può francare il nostro animo dal timore

di avventurarci in una impresa, oltrechè di non provata utilità, superiore alle forze economiche della Provincia? La caduta del ponte ha dato luogo a due quistioni; l'una, d'indole legale, per l'accertamento delle responsabilità; l'altra, esclusivamente tecnica, per la ricostruzione. Pare, in quanto a quest'ultima, che la Deputazione vada molto spedita nei suoi divisamenti, nè abbia poi messo a giorno il Consiglio di tutto ciò che faceva mestieri di conoscere.

Per fortuna ha parlato un'altro in vece di lei, e quest'altro è l'Ufficio Tecnico. Il rapporto dell'Ingegnere Capo conferma i dubbii intorno alla solidità della parte del ponte rimasta tuttavia in piedi, dice esplicitamente che con l'approvazione delle proposte opere di difesa non è tutto esaurito il compito del Consiglio, e, quel che più importa, lascia chiaramente legger tra le linee che neanche con le ulteriori opere da progettarsi ed approvarsi si giungerà ad ottenere la certezza piena di avere scongiurato ogni fùturo pericolo. Si sono già votate 100 mila lire; 52 mila se ne chiederanno oggi; 200 mila se ne chiederanno nel prossimo settembre, ed eccoci arrivati ad una spesa di 350 mila semplicemente per raddrizzare alla meglio un ponte mal fatto e caduto in parte prima che vi fosse passato un solo carro. Aggiungasi quel che d'ordinario occorre per supplire alle deficienti previsioni dei progetti, e si avranno oltre 400 mila lire. Or veggasi quanto vi sia di ragionevole e giusto nell'impegnarsi a cuor leggiero in un siffatto dispendio, mentre esistono nella Provincia ben dieci Comuni a cui non ancora si è trovato il modo di dare un metro di strada rotabile.

Il Consigliere de Gaglia prosegue, facendo notare che il ponte al Liscione nacque col peccato di origine, con l'impronta manifesta della sua inutilità, attesa la esistenza, a brevissima distanza, dell'altro ponte alla Gravellina. Nacque, probabilmente, come tante altre opere pubbliche, di cui non si saprebbe comprendere la ragione se il pensiero non ricorresse al lavorio, alle promesse ed alle concessioni che precedono e seguono i movimenti elettorali.

Nota altresì che fu massimo errore il riceversi la consegna del ponte, prima che avvenisse la costruzione della strada da parte del Governo.

Dice che questa non potrà compiersi in breve tempo, e

ne deduce che tanto meno apparisce pel momento necessaria la ricostruzione del ponte.

Anzichè ricostruire il ponte caduto, preferirebbe che la strada fosse variata in guisa da metter capo all'altro ponte alla Gravellina.

Accetterebbe insomma qualunque espediente atto a ristabilire le interrotte comunicazioni, tranne quello di ridar la vita ad un opera che, per quanto si faccia e si dica, avrà sempre in sè i germi dello sfacelo.

Ciamarra — Conviene in qualche punto coll' on. de Gaglia, ma deve anche rilevare che questi ha preso a base dei suoi giudizii e delle sue convinzioni alcune circostanze che non sono rigorosamente esatte. L' egregio collega, dimenticando che pende una causa contro il Governo, dà fin da ora tutto per perduto, e fa conto che la Provincia debba affrontare da sola il problema tecnico e finanziario della ricostruzione del ponte. In ciò vi è molto dell' azzardato, o, per lo meno, dell' intempestivo, poichè non è possibile prevedere in questo momento il risultato della controversia, nè d' altra parte è escluso che questa possa esser definita in via amichevole. Tutti gli sforzi della Provincia debbono oggi mirare ad un solo scopo, cioè ricostruire subito quel che è caduto, ed impedire che cada quel che è rimasto in piedi. In quanto agli altri lavori che occorrono per la sistemazione definitiva, se ne parlerà dopo il termine della lite. Se la Provincia rimane vittoriosa, sarà indennizzata di quel che avrà speso, se soccombe, sarà sempre in caso di chiedere il concorso del Governo pei cennati lavori di sistemazione e di ulteriore difesa, come quelli che fan parte integrante della costruzione dell'opera. Nè deve darsi soverchio peso alle restrizioni risultanti dal verbale di consegna, poichè anche ammesso che possa sorgere qualche dubbio in ordine al dritto, resta la quistione morale, la quale non potrà a meno d' imporsi al Governo.

In tutte queste ipotesi è chiaro che l' Amministrazione provinciale spenderà una somma limitata, e certo di gran lunga inferiore a quella accennata dagli on. del Lupo e de Gaglia. In coerenza di tali idee, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, nel solo intento di provvedere alla prov-
« visoria assicurazione delle fabbriche, e riservando ogni altro
« provvedimento circa la stabile difesa e circa la definitiva

« sistemazione dell' opera all' esito della lite con lo Stato e « delle istanze per ottenere l' ulteriore concorso, approva la « proposta della Deputazione provinciale circa la nuova ur- « gente spesa. »

Del Lupo — Le opere di difesa indicate nel verbale di consegna sono appunto quelle di cui ora si chiede l'esecuzione. Le altre, che ancora si dovranno progettare, sono una conseguenza del danno avvenuto. Ciò per chiarire un punto del discorso del precedente oratore.

Zappone — Non si aspettava che una proposta semplicissima, la quale scaturisce naturalmente dall' indole dei fatti, fosse per dar luogo ad una viva discussione. È nell' interesse dell' intera Provincia e non di quello esclusivo delle contrade prossime al Liscione, il quale pur del resto sarebbe legittimo, che egli reclama dal Consiglio quella coerenza a cui non venne mai meno e che forma una delle sue migliori tradizioni. I lavori di ricostruzione e di difesa furono disposti fin dal 27 settembre 1894. Or dopo questo provvedimento, in parte attuato ed in corso di esecuzione, qual nuova circostanza è sorta che ne dimostri la irragionevolezza ed offra validi motivi per revocarlo?

L' on. de Gaglia non avrebbe mosso dei dubbî sulla utilità del ponte, se avesse conosciuto più da vicino i bisogni dei luoghi, le antiche aspirazioni di circa venti Comuni, ed avesse pensato alle tante vittime umane per cui quel punto del fiume erasi resa tristamente famoso. Non evochiamo con inopportune considerazioni la memoria di coloro che legarono il loro nome alla costruzinne del ponte, e che in gran parte non più esistono. Il solo fatto a cui oggi bisogna guardare è che esiste invece il ponte, che questo è rovinato a metà, e che la sua ricostruzione, deliberata or son due anni, trovasi già data in appalto. Or quando si è visto che per eseguire la ricostruzione occorre anzitutto ridurre in secco il letto del fiume, e che quest'ultima operazione si dovrebbe poi ripetere anche pei lavori di difesa, chi vorrà dar torto alla Deputazione per aver trovata accettevole e fatta sua la proposta dell'Ufficio Tecnico circa la simultanea esecuzione delle due opere, tanto più che in questo caso la profondità della fondazione delle pile verrebbe ridotta da sette a cinque metri?

E sarebbe conveniente, solo per evitare oggi la spesa di

52 mila lire, trovarsi in seguito costretti a sostenerne una maggiore per non aver profittato della circostanza favorevole offertaci presentemente? Queste osservazioni son dirette a coloro che, pur ammettendo la necessità della ricostruzione e della difesa del ponte, ritenessero doversi per ora pensar solo alla prima, salvo a provvedere per l'altra.

Quanto poi all'ipotesi su cui si fonda la proposta del Lupo, e secondo la quale dovrebbero così la ricostruzione come i lavori di difesa essere intieramente eliminati, egli rifugge dal fermarvisi, tanto gli sembra strana ed impossibile. Costruire una passarella? Ma ciò significherebbe rivocare la deliberazione anteriore, volere deliberatamente la rovina totale del ponte, produrre un incalcolabile danno alle popolazioni interessate, e sciupar somme per compensi all'appaltatore.

Nulla dice intorno allo specioso calcolo dell'on. del Lupo, il quale gli sembra poggiato su basi molto ipotetiche.

È una favola tutto ciò che si è detto intorno al ponte, ed alle poco rassicuranti condizioni della sua stabilità. Valga in contrario la dimostrazione di fatto, non potendosi mettere in dubbio che ciò che di esso rimane sta in piedi da circa tre anni senza che abbia subìto od accenni a subire nessuna alterazione o deterioramento. L'on. de Gaglia ha molto caricate le tinte su questo riguardo, e si è abbandonato a timori eccessivi senza una ragionevole causa; perchè, in sostanza, quel che abbiamo saputo dall'Ufficio Tecnico circa la parte illesa del ponte si riduce a ciò, che i timpani invece che a fabbrica sono a secco, e che per rifarli in regola occorrono 12 mila lire.

Si meraviglia che mentre si son costruite senza tante difficoltà linee rotabili, di cui qualcuna ha costata fin lire 200 mila a chilometro, solo nella spesa richiesta pel ponte Liscione si vegga poco men che la rovina della finanza provinciale.

Prega il Consiglio di sgombrare qualunque preoccupazione dal proprio animo, e sopratutto di mostrasi conseguente a sè stesso.

Testa — Secondo il relatore si tratterebbe di ottenere con sole 150 mila lire quel che in base al progetto Albino sarebbe costato 200 mila. Se così fosse, i termini della quistione sarebbero molto semplificati, e difficilmente darebbero luogo ad opposizioni.

Ma gli on. del Lupo e de Gaglia, con copia di buoni ar-

gomenti, hanno contraddetta l'affermazione, han parlato di una spesa di 350 mila lire, ed hanno inoltre fatta balenare la probabilità, anzi la quasi certezza di gravi futuri pericoli.

Di fronte a giudizî tanto disparati, ed a posizioni di fatto così sostanzialmente diverse, prudenza esige che non si vada innanzi, e che il Consiglio si resti dal prendere qualunque provvedimento prima che le cose non siano poste nel loro vero aspetto, e non venga tutta e francamente rivelata la verità. Bisogna rendersi piena ragione di ciò che convenga fare, e non ripetere l'errore in cui s'incorse la prima volta, quando cioè, senza che fosse preceduta l'approvazione di un regolare progetto, si votò l'ordine del giorno Romano portante l'assegno di 100 mila lire per la ricostruzione e difesa del ponte.

Si approvino pure tutti i lavori che occorrono, si vada serenamente incontro a nuovi sacrificii, ma almeno si abbia la coscienza di farli per una impresa utile e nettamente determinata in tutte le sue linee, il che non si può senza che il problema sia una buona volta posto nel suo aspetto complesso, maturamente esaminato, e risoluto in conformità dei veri interessi della Provincia. Così facendo, avremo al postutto ingenerato nel pubblico il convincimento della serietà delle nostre deliberazioni.

Il ponte Liscione ha una storia che gli conferisce una incontrastata priorità nell'ordine delle costruzioni, storia che l'oratore brevemente ricorda, rilevando quanto sia interessante l'esistenza del ponte stesso, più che ad altri, a quasi tutti i Comuni dei Mandamenti di Montefalcone e di Palata. Rileva inoltre l'importanza commerciale della lunga arteria stradale di cui fa parte il detto ponte.

Non dubbia è quindi la suo utilità. Su quezto punto egli si permette, e non senza buone ragioni, di dissentire dagli on. del Lupo e de Gaglia. E valga siffatta dichiarazione a dimostrare come la sua opposizione non si riferisca al merito della proposta, ma al metodo di discuterla. Si dovrebbe lasciare dunque, a parer suo, anche per brevissimo tempo tutto in sospeso, ed incaricare l'Ufficio Tecnico di compilare un progetto completo e definitivo. Diversamente resterà approvata oggi una spesa fino a lire 150 mila, con la certezza di vederla domani più che triplicata, e forse senza un concetto chiaro di coordinamento di tutti i lavor

Pago di aver mostrati per dover suo quelli che a lui sembrano difetti di metodo nella proposta della Deputazione, non propone la sospensiva, che potrebbe parere un mezzo termine, aspettando maggior luce dal seguito della discussione. Se questa luce non si otterrà, e se si volesse ciò non ostante deliberare in merito, egli voterà per l'ordine del giorno del Lupo, il quale, senza contraddire all'esistenza del ponte, presenta un piano tecnico-finanziario, se non scevro d'inconvenienti, almeno completo.

Se esso sarà rigettato, dichiara fin da questo momento di astenersi dalla votazione su qualunque altra proposta, ove nel corso della discussione non saranno meglio chiariti e definiti i termini della questione.

de Gaglia — Replica in sostegno della sua tesi. Approverà la proposta Carissimi, ma ad un patto, cioè che non si facciano in seguito nuovi progetti e richieste di fondi. Dia su ciò la Deputazione formale garentia, ed egli non muoverà ulteriori difficoltà.

de Gennaro — Delegato ad assistere alla consegna di questo ponte, non potette compier l'incarico per gravissimo lutto di famiglia. Fu destinato a supplirlo il Consigliere Finizia, ma la consegna non ebbe luogo, non tanto perchè si fosse allora preveduto quel che disgraziatamente doveva in seguito avverarsi, quanto per la massima adottata dall'Ingegnere Albino di mettere innanzi tutte le possibili difficoltà per non ricevere le opere costruite dallo Stato. Allorchè però l'Albino, cedendo ad alti ed autorevoli moniti, credette di doversi mostrare più arrendevole, furono riprese le interrotte operazioni, e fu proprio egli, l'oratore, che ebbe l'onore di apporre nel verbale di consegna la propria firma come rappresentante della Provincia, dopo ben vero avervi fatto inserire tutte quelle riserve e proteste che parvero giuste e ragionevoli.

Avvenuta la rovina, avrebbe desiderato che se ne fosse indagata la causa, per vedere chi dovesse risponderne, e se il fatto fosse da attribuirsi a frodi, ad insufficienza di progetto, o ad una di quelle tante fatalità, alle quali, come l'esperienza dimostra, nemmeno le opere le meglio ideate ed eseguite giungono alle volte a sottrarsi. Il suo desiderio d'allora è pur quello di oggi, e quindi rivolge una calda preghiera alla Deputazione perchè faccia quanto è in lei per appagarlo.

Premessi questi rapidi cenni retrospettivi, incomincia dal rilevare la inesattezza di un' affermazione che poco fa ha udita, e secondo la quale il Consiglio avrebbe nel 94 autorizzata, senza che esistesse alcun progetto, la spesa di lire 100 mila. No, il progetto esisteva, ed era quello dell'Albino; esisteva, e fu anche approvato. Al postutto cotesta approvazione, date le circostanze di allora, è da ritenersi che fosse implicitamente contenuta nel provvedimento che disponeva l' esecuzione dei lavori e la contrattazione del prestito per la relativa spesa.

Non comprende affatto la ragionevolezza della sospensiva, perchè non gli pare che si possa sconoscere l' urgenza di deliberare. Deplora questo sistema che oramai si va facendo strada nella discussione di tutti gli affari di qualche importanza, ed ha motivo di deplorarla tanto maggiormente oggi, in quanto che la sospensiva contraddirebbe ad un provvedimento anteriore e ne paralizzerebbe il corso. Ma se si va avanti di questo passo, dove si arriva? quale affidamento daranno più le nostre deliberazioni, dal momento che se ne sospendono gli effetti anche quando hanno incominciato ad avere un principio di esecuzione? qual cattivo governo non farebbe il Consiglio del suo decoro e della serietà dei suoi propositi, col continuo mutar di avvisi e di convincimenti, col disfare oggi quel che ieri aveva fatto, e coll' abbandonarsi così all' ingrato lavorio di Penelope?

Ricorda gl' impegni presi già da lunga pezza intorno alle strade n. 73 e 78 ed ai rispettivi ponti della Gravellina e del Liscione.

La quistione economica non deve imporre. Costasse anche un milione la ricostruzione e difesa del ponte Liscione, è debito di spenderlo, perchè quelle opere furono già disposte, e la loro esecuzione non venne subordinata ad alcuna condizione, nè circondata da restrizioni. Si può, al massimo, studiare di ridurre la spesa, ma non mai declinare l' obbligo di assumerla.

Combatte la proposta della passarella, come quella che non risolve nulla e che rende anzi più complicata la quistione.

Assicurato il passaggio provvisorio, che cosa si farebbe frattanto del resto del ponte? Si vorrebbe forse attendere che questo finisse di rovinare, per poi riedificarlo di pianta? Lascia al senno del Consiglio il giudicare quanto in ciò vi sia di serio.

Parla dei calcoli fatti dall' on. del Lupo e ne dimostra la inesattezza.

Conchiude, insistendo per l' approvazione del progetto rettificato, nonchè della maggiore spesa di lire 52,077,01, e per la compilazione di un nuovo progetto per la definitiva sistemazione del ponte.

Egli non ha mai avversato nessun interesse, non ha combattuta nessun' opera, non ha dato il voto per la soppressione di nessun Istituto. Informino, tra le altre discussioni, quelle relative all' Ospedale di Campobasso ed alle Scuole Normali.

È ben giusto che si vada adagio prima di creare interessi, di qualunque natura essi siano, ma creati, bisogna rispettarli.

Romano — Quantunque sia uso a parlar di rado e breve, sarà questa volta anche più breve. L' egregio Consigliere de Gaglia ha mostrato d' ignorare completamente la storia del ponte Liscione, e perciò egli si permette di ricordargliela di volo.

L' idea di un ponte sul Biferno, tra Larino e Guardialfiera, sorse da circa mezzo secolo. La costruzione dell' opera fu approvata con risoluzione Sovrana, emessa sopra uniforme voto del Consiglio provinciale di Molise nella sessione del 1853, e fu poscia vivamente sollecitata dal Consiglio Distrettuale di Larino, allora presieduto dal di lui genitore, Avv. Giovanni Romano, ed in seguito ad analoga proposta da questi presentata col suo discorso inaugurale. Sarebbe lungo esporre i motivi per cui le cose non ebbero per allora altro seguito. Basti però il dire che l' impresa, come quella a cui era legata la soddisfazione di legittimi ed imperiosi bisogni, continuò ad esser caldeggiata da tutti coloro che rappresentarono in Consiglio il Mandamento di Larino. Anch' egli seguì le nobili tradizioni dei suoi antecessori, e propose dapprima il punto della Gravellina come il più adatto pel valico del fiume. Essendoglisi però fatto avvertire da un distinto Ingegnere, capitato a quel tempo in Larino, che, pur essendo utile un ponte alla Gravellina, un'altro poi al Liscione era di assoluta necessità, attesa la configurazione dei luoghi e gl' interessi commerciali dei circostanti paesi, non esitò nel 1873 a chiederne la costruzione in preferenza. Non avendo avuta la domanda un risultato favorevole, egli cercò di raggiungere per altre vie il suo fine, e nella qualità di Sindaco di Larino si fece promotore della costituzione di un consorzio, al quale aderirono, tra gli altri, anche i Comuni a

sinistra del fiume, quelli stessi, che l'on. de Gaglia ha affermato non poter giovarsi del ponte perchè mancanti di strade.

Sopravvenne intanto nel Governo la determinazione di completare la viabilità provinciale. Di qui quel movimento preliminare, quel periodo di preparazione che precorse alla legge del 23 luglio 1881, di qui l'invito del Ministero perchè la Provincia di Campobasso indicasse le strade complementari di cui aveva bisogno, di qui la nomina di apposita Commissione, di qui in fine le proposte da questa presentate ed approvate dal Consiglio. Fra quelle proposte vi fu anche la costruzione della strada num. 73, col relativo ponte al Liscione, e tra i Consiglieri che approvarono vi fu anche l' illustre e venerando genitore dell' on. de Gaglia, il cui solo nome basterebbe ad eliminare ogni sospetto di scopi non confessabili nei provvedimenti che allora furon presi, e che del resto non riguardarono soltanto il ponte Liscione, ma tutta una serie di opere destinate a compiere la rete delle nostre comunicazioni rotabili.

Se tali sono i precedenti dell' opera, stenta a capire come contro la stessa abbia nell' animo del Consigliere de Gaglia potuto destarsi, non dice tanta animosità, ma tanta prevenzione.

Rifare gli archi e le pile e provvedere alla difesa del ponte sono atti di saggia e previdente amministrazione, ed è sicuro che essi non saranno chiesti invano alla giustizia e prudenza del Consiglio.

Testa — Desidera conoscere se il progetto di cui si è chiesta dal relatore l' approvazione, sia coordinato ai lavori da progettarsi per l' ulteriore difesa e definitiva sistemazione del ponte.

Zappone — Risponde affermativamente.

Testa — Dichiara di essere stato abbastanza chiarito circa questo argomento dal seguito della discussione. Con ciò il suo scopo è stato, almeno in massima parte, raggiunto. Si crede quindi sufficientemente in grado di poter emettere il suo voto liberamente e con piena coscienza, e prega l' on. del Lupo di voler ritirare il suo ordine del giorno.

de Feo — Propone e brevemente svolge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera che una Commissione di tre Inge-
« gneri, tra cui l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico, rilevi la
« intiera spesa necessaria per la ricostruzione e solidità del ponte,
« e presenti analoga relazione per la fine del prossimo agosto.

« Rinvia i provvedimenti definitivi al seguito della rela-
« zione medesima.

Presidente — Dà lettura dei varî ordini del giorno.

Dopo alquanta discussione Ciamarra e de Feo ritirano i loro.

Dei due che rimangono è messo in precedenza ai voti per appello nominale quello del Consigliere del Lupo.

Rispondono no:

1. Agostinelli, 2. d' Apollonio, 3. Barone, 4. Carissimi, 5. Casale, 6. Falconi, 7. Ferrara, 8. de Gennaro, 9. Gravina, 10. Perrotti, 11. Romano, 12. Ruberto, 13. de Salvio, 14. Tonti, 15. Veneziale, 16. Zappone.

Rispondono sì:

1. de Gaglia, 2. del Lupo, 3. Magno.

Si astengono:

1. Ciamarra, 2. de Feo, 3. Testa.

È respinta.

Segue la votazione sull' ordine del giorno del relatore Carissimi.

Rispondono sì:

1. Agostinelli, 2. d'Apollonio, 3. Barone, 4. Carissimi, 5. Casale, 6. Falconi, 7. Ferrara, 8. de Gennaro, 9. Gravina, 10. Perrotti, 11. Romano, 12. Ruberto, 13. de Salvio, 14. Testa, 15. Tonti, 16. Veneziale, 17. Zappone.

Rispondono no:

1. del Lupo, 2. Magno.

Si astengono:

1. Ciamarra, 2. de Feo, 3. de Gaglia.

È approvato.

Presidente — Comunica che la Commissione da lui scelta per la relazione sulle due domande per derivazione d' acqua dal Volturno, è composta dai Consiglieri provinciali del Lupo, d'Apollonio, del Torto, Casale e Finizia.

È demandata alla Deputazione Provinciale la lettura ed approvazione dei processi verbali della presente e della precedente tornata.

Commissario del Governo—Dichiara in nome del Re chiusa la presente sessione straordinaria.

La tornata è tolta alle ore 19.

Il Presidente — N. Falconi

Il Vice Segretario — G. Ciamarra

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l' art 194 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio Provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 29 corrente mese, alle ore 12 nel Palazzo di Prefettura, per provvedere sui seguenti affari:

1. Elezione delll Ufficio di Presidenza.
2. Resoconto della Deputazione Provinciale per l'anno 1895-96.
3. Elezione di un membro ordinario della Deputazione provinciale.
4. Elezione di un membro del Consiglio direttivo del Convitto Normale maschile.
5. Esame ed approvazione del conto consuntivo provinciale pel 1895.
6. Esame ed approvazione del bilancio preventivo provinciale pel 1897.
7. Progetto di transazione con le Opere Pie di Venafro circa il pagamento dei ratizzi.
8. Parere sopra diverse domande per derivazione d'acqua dal Volturno, a seguito della relazione della Commissione nominata dal Consiglio nella seduta del 1° luglio p. s.
9. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici per gli assegni in bilancio del contributo provinciale alla spesa delle costruzioni e sistemazioni stradali dipendenti dalla legge 23 luglio 1881.

10. Domande per acquisto di zone del Regio Tratturo.

11. Esame ed approvazione dei Regolamenti organici della Segreteria e dell'Ufficio tecnico provinciale.

12. Domanda dei Comuni di Campobasso ed Isernia per rimborso di spese straordinarie relative al mantenimento degli esposti.

13 Domanda della Direzione Provinciale del Tiro a segno nazionale, affinchè sia ripristinato il sussidio per le spese di esercizio delle Società di tiro esistenti nella Provincia.

14. Domanda del signor Giovanni Eliseo, perchè, in caso di concorso al posto di Aiutante presso l'Ufficio tecnico, sia dispensato dall'osservanza delle condizioni richieste dal progetto del nuovo organico in quanto all'età.

15. Proposta del Consigliere de Gaglia per un voto al Governo, affin di ottenere che sia stabilita in Campobasso la sede di un Reggimento, con distaccamenti in Isernia e Larino.

16. Domanda del signor Luigi de Pardo, diretta ad ottenere il titolo onorifico di Veterinario provinciale, ed il pagamento delle somme dovutegli per aumento quinquennale, giusta la deliberazione del Consiglio in data del 18 novembre 1887.

17. Domanda della Consociazione agraria molisana, perchè la sua opera ottenga l'incoraggiamento e l'aiuto della Provincia.

18. Domanda del Comitato forestale, perchè sia ripristinata la indennità ai brigadieri delle Guardie pel mantenimento del cavallo.

19. Altra domanda del detto Comitato per modificazioni al Regolamento di polizia forestale e taglio dei boschi.

20. Domanda del Comune di Forlì del Sannio per essere autorizzato ad attraversare la strada Trignina con una condottura d'acqua ad uso di pubblica fontana.

21. Domanda di Leonardo Tamasi, diretta ad ottenere l'autorizzazione di costruire un tombino attraverso la strada Aquilonia.

22. Domanda del signor Ferdinando Formichelli perchè sia accordato un sussidio al suo figluolo Carlo, alunno dell'istituto enologico di Avellino.

Qualora nel giorno anzidetto il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convoca-

zione, questa rimane fin da ora stabilita del giorno 31 immediatamente successivo.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere Provinciale.

Campobasso, 7 agosto 1896.

Il Presidente
N. Falconi

UMBERTO I. — per grazia di dio e per volontà della nazione — re d'italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso — Visto l'ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio Provinciale indetta pel 29 e 31 del corrente mese;

DETERMINA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

1. Elezione di due membri della Giunta Provinciale di Statistica.

2. Elezione di due membri del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale di Campobasso, dei quali uno in rimpiazzo del Cav. Paolo Palombo, dimissionario.

3. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti della Commissione Provinciale per la revisione delle liste elettorali.

4. Provvedimenti definitivi circa la gestione del Convitto e Scuole di tirocinio dipendenti dalla Scuola Normale maschile.

5. Domanda di sussidio della signora Marianna de Simone vedova del Cioppo.

Il presente decreto sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere.

Capracotta, 19 agosto 1896.

Il Presidente
N. Falconi

UMBERTO I. — per grazia di dio e per volontà della nazione — re d'italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso — Visti gli ordini del giorno della sessione straordinaria del Consiglio Provinciale indetta pel 29 e 31 del corrente mese;

DETERMINA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

1. Domanda del Comune di Roccasicura per essere autorizzato a costruire una cloaca ed a situare una condottura d'acqua attraverso il 2° tronco della strada Trignina.

2. Domanda della Giunta Municipale di Carovilli perchè sia rettificato e dichiarato provinciale il tratto della strada comunale dall'Aquilonia all'innesto con la Trignina.

3. Proposta del Consigliere Magno pei provvedimenti definitivi circa la progettata costruzione del porto di Termoli, e circa il concorso della Provincia alla relativa spesa.

4. Esame ed approvazione di un nuovo progetto di transazione di lite tra le quattro Provincie interessate per la costruzione della strada Vitulanese.

5. Domanda di sussidio dello studente Armando Villani.

6. Domanda di sussidio dello studente Giovanni de Socio.

Il presente decreto sarà comunicato a domicilio dei signori Consiglieri.

Capracotta, 25 agosto 1896.

Il Presidente
N. Falconi

UMBERTO I. — per grazia di dio e per volontà della nazione — re d'italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso — Visti gli ordini del giorno della sessione straordinaria del Consiglio Provinciale indetta pel 29 e 31 del corrente mese;

DECRETA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

1. Provvedimenti circa l'esecuzione dei lavori di consolidamento nel tratto della Frentana che attraversa l'abitato di Lucito.

2. Esame ed approvazione del progetto complementare dei lavori bisognevoli nel ponte Liscione per l'importo di lire 220 mila.

Il presente decreto sarà comunicato a ciascun Consigliere.

Capracotta, 28 agosto 1896.

Il Presidente
N. Falconi

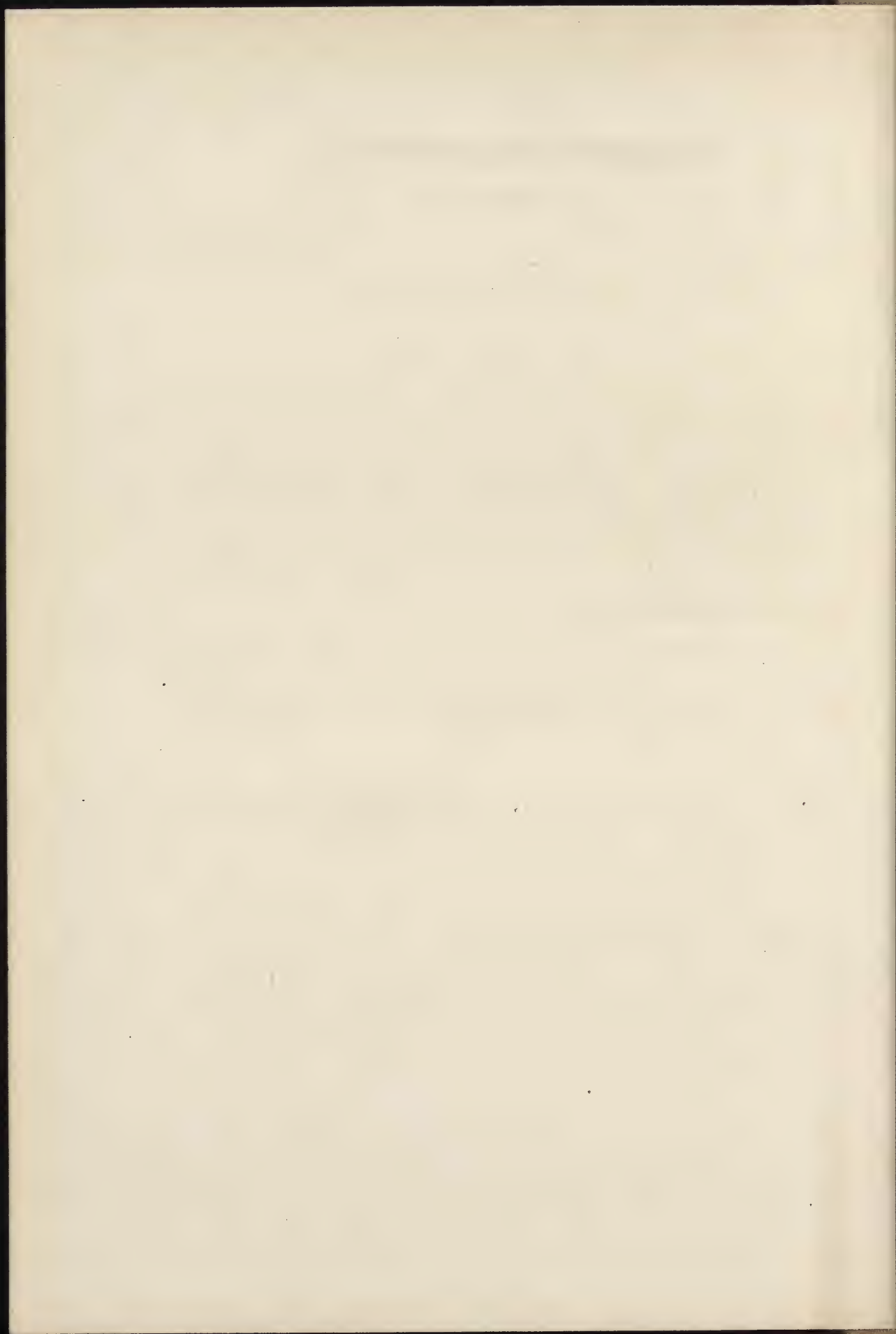
SESSIONE STRAORDINARIA

Prima Convocazione

Conformemente all' invito contenuto nel Decreto Presidenziale del 7 agosto corrente, oggi 29 dello stesso mese, all' ora di mezzodì si sono riuniti nell' aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri Zappone, Carissimi, Veneziale, Fanelli, Cancellario, Agostinelli, Casale, del Torto, Ferrara, Magno, de Feo e Barone.

Essendo scorsa un' ora, senza che si fosse verificato l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente provvisorio
E. Ferrara

Il Segretario provvisorio
F. Agostinelli

Seconda Convocazione

TORNATA I.

(31 agosto 1896)

SOMMARIO

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza — 2. Nomine diverse.

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Carissimi — 7. Casale — 8. Ciamarra — 9. Cremonese — 10. Falconi — 11. Fanelli — 12. de Feo — 13. Ferrara — 14. de Gaglia — 15. de Gennaro — 16. Gravina — 17. Magno — 18. Marracino — 19. d' Onofrio — 20. Perrotti—21. Pietravalle — 22. del Prete — 23. Roberti — 24 — Romano — 25. Ruberto — 26. de Salvio — 27. Scarano — 28. Testa — 29. Tonti — 30. del Torto — 31. Veneziale — 32. Zappone — 33. de Cesare.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Cav. Domenico Lastrucci.

Il Consigliere anziano, signor del Prete, ed il più giovane signor Agostinelli, assumono provvisoriamente le funzioni di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all'appello nominale, e constatatasi la legalità del numero, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

È scusata l'assenza dei Consiglieri Finizia, Gravina, Mascia e Norante.

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza

Assistono come scrutatori i signori Ciamarra, del Torto e Magno.

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Falconi voti 31 — Ferrara 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 33.

Eletto Falconi.

Interviene il Consigliere Maroni.

NOMINA DEL VICE-PRESIDENTE

Votanti 34 — Maggioranza 18.

del Prete voti 32 — Schede bianche 2 — Totale voti 34.

Eletto del Prete.

del Prete — Sensibilissimo alla cortesia del Consiglio per averlo anche una volta confermato in questo onorevole ufficio, deve nondimeno dichiarare come la sua età, e più le condizioni di sua salute, gli rendano sommamente difficoltoso adempierne i doveri, e come perciò sia costretto a presentare le sue dimissioni.

Magno — Crede rendersi interpetre dell' unanime sentimento dei suoi colleghi, proponendo che non sia preso atto di tali dimissioni.

La proposta, astenuto del Prete, è approvata ad unanimità.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Votanti 34 — Maggioranza 18.

Roberti voti 30 — Barone 1 — de Gaglia 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 34.

Eletto Roberti.

NOMINA DEL VICE-SEGRETARIO

Votanti 34 — Maggioranza 18.

Ciamarra voti 32 — d'Apollonio 1 — Barone 1 — Totale voti 34.

Eletto Ciamarra.

In questa e nelle due precedenti votazioni han continuato

ad assistere come scrutatori i Consiglieri Ciamarra, del Torto e Magno.

Le schede sono state bruciate al termine di ciascuna votazione.

Il Seggio definitivo resta dunque proclamato e costituito nel seguente modo:

Nicola Falconi — Presidente, con voti 31.

Gabriele del Prete — Vice-Presidente, con voti 32.

Nicola Roberti — Segretario, con voti 30.

Giacinto Ciamarra — Vice-Segretario, con voti 32.

I signori del Prete ed Agostinelli cedono il loro posto ai titolari.

Presidente — Esprime le più vive azioni di grazia per l' alto onore conferitogli. Crede di non poter meglio corrispondere alla costante fiducia e benevolenza del Consiglio, se non col dichiarare ch' egli si sforzerà di porre il massimo zelo nell' esercizio del difficile ufficio e di compierne i doveri con tutta imparzialità, nella speranza che l' opera sua, sorretta dal concorde appoggio dei suoi colleghi, sia per tornar vantaggiosa agl' interessi della Provincia.

Prima però di por mano ai lavori della presente sessione, propone che la Provincia, per mezzo dei suoi legali rappresentanti, si associi ufficialmente alla comune esultanza per l' auspicato fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli, votando appositi indirizzi di augurii e felicitazioni alla stessa A. R. ed all' augusto suo genitore.

Il Consiglio approva per acclamazione, incaricando l' on. Ruberto della redazione dei dispacci.

Su proposte rispettivamente presentate dai Consiglieri Perrotti, Romano e Magno, è disposto di farsi pervenire telegraficamente in nome del Consiglio gli augurii al Consigliere Gravina pel sollecito ristabilimento della sua salute, e le espressioni di condoglianza alle famiglie Bucci e Moffa, per la recente perdita dei signori Cav. Uff. Diodato Bucci ed Avvocato Giuseppe Moffa, che per molti anni fecero parte del Consiglio amministrativo della Provincia, lasciandovi carissimi ricordi e tracce non dubbie della loro operosità.

2. Elezioni diverse

a) **di un membro ordinario della Deputazione provinciale**

Scrutatori del Torto, Magno e Marone.
Votanti 34 — Maggioranza 18.
Cremonese voti 32 — Schede bianche 2 — Totale voti 34.
Eletto Cremonese.

b) **di due membri della Giunta provinciale di statistica**

Scrutatori del Torto, Magno e Marone.
Votanti 33 — Maggioranza 17.
Marcello Barone voti 28 — Pasquale Mascia voti 27 — Voti dispersi 11 — Totale voti 66.
Eletti i signori Marcello Barone e Pasquale Mascia.

c) **di due membri del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso**

Scrutatori del Torto, Magno e Marone.
Votanti 30 — Maggioranza 16.
Gennaro Cerio voti 26 — Cesare Palombo voti 25 — Voti dispersi 9 — Totale voti 60.
Eletti i signori Gennaro Cerio e Cesare Palombo, dichiarandosi che quest' ultimo, come meno anziano, prenderà il posto del dimissionario signor Paolo Palombo, e compirà il periodo da questi incominciato.

È letto ed approvato il presente verbale, e rinviata al giorno 2 settembre p. v. la continuazione della sessione.

La tornata è tolta alle ore 16.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA II.

(2 settembre 1896)

SOMMARIO

1. Resoconto della Deputazione Provinciale — 2. Conto consuntivo 1895 — 3. Proposta del Comitato Forestale — 4. Domanda del Comune di Forlì del Sannio — 5. Domanda Tamasi — 6. Commissione per gli appelli elettorali — 7. Organici degli Uffici provinciali — 8. Voto per l'impianto della sede di un Reggimento in Campobasso — 9. Domanda della Giunta municipale di Carovilli — 10. Domanda del Comune di Roccasicura — 11. Discussione del Bilancio.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. d'Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Carissimi — 7. Casale — 8. Ciamarra — 9 Cremonese — 10. Falconi — 11. Fanelli — 12. de Feo — 13. Ferrara — 14. de Gaglia — 15. de Gennaro — 16. Graziani — 17. del Lupo — 18. Magno — 19. Marone — 20. Marracino — 21. d'Onofrio — 22. Perrotti — 23. Pietravalle — 24. del Prete — 25. Roberti — 26. Romano — 27. Ruberto — 28. de Salvio — 29. Scarano — 30. Testa — 31. Tonti — 32. del Torto — 33. Veneziale — 34. de Vincenzi — 35. Zappone — 36. de Cesare.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Cav. Lastrucci.

1. Resoconto della Deputazione Provinciale

Ne è data lettura (v. alligato 1°).

Il Consiglio si riserba di approvarlo dopo udita la relazione dei revisori del conto.

2. Conto consuntivo 1895.

Testa — « Anche in nome degli altri revisori del Conto signori d'Apollonio e Roberti, i quali hanno preso atto di questa relazione, e l'hanno approvata, reco a mio onore di riferirvi quanto appresso:

1. Sul conto di Cassa per l'esercizio 1895

Non vi sono osservazioni a fare, poichè, come negli anni anteriori, nella gestione di cassa, nella redazione del detto conto e nell'alligazione e classificazione dei documenti giustificativi, sono state osservate le norme di contabilità con tutta diligenza e con piena conformità alle prescrizioni di legge.

Il risultato dell'anzidetto conto, nel quale le operazioni di conteggio sono esatte, è il seguente:

Riscossioni operate in conto della competenza	L.	1,170,218,09
Riscossioni operate in conto dei residui	»	364,178,00
Totale	L.	1,534,396,09
Pagamenti eseguiti in conto della competenza	L.	854,695,90
Idem idem dei residui . . .	»	301,316,17
Totale	L.	1,156,012,07
Avanzo di cassa	L.	378,385,46

2. Sul conto amministrativo pel 1895-96

1. Per quanto ha riferenza al consuntivo del 1895 è a rilevare, per i fondi di competenza:

a) *Sull' attivo*:

Che le previsioni del bilancio si sono in generale verificate giuste, sia per l'accertamento che per l'esigibilità.

Le maggiori entrate in lire 74,325,78, e le minori entrate in lire 5,557,85, il cui parallelo dà la differenza di lire 68,767,93

di maggiori entrate, dimostrano, esaminando l'elenco dettagliato fatto nel conto, che l'on. Deputazione ha convenientemente curato con diligenza di accertare le entrate secondo i diritti e gl' interessi dell' Amministrazione.

b) Sul passivo:

Che le spese si sono anch' esse verificate secondo le previsioni del bilancio, di che si ha una ripruova nelle deliberazioni di prelevamenti sul fondo di riserva ed in quelle di storni. Inoltre il passivo è stato contenuto in giusti limiti, come dimostra l'elenco delle maggiori e minori spese, le prime in lire 62,188,99, le seconde in lire 32,777,32, ed il cui parallelo dà una differenza di maggiori spese in lire 19,411,67. Da ultimo è a riconoscere che tutte le spese sono giustificate con legale documentazione.

c) Sui residui:

Come non ho creduto di ripetere sull' attivo e sul passivo molte delle osservazioni e dilucidazioni fatte pel conto 1894, e che riescono opportune anche pel conto 1895, del pari non tedierò la vostra pazienza col tornare diffusamente sull' incresciosio antichissimo tema dei residui, avendone l'anno scorso fatto oggetto di esauriente discussione, e non avendo la questione fatto un passo verso la sua risoluzione, che anzi ce la troviamo dinanzi ancora più grave, essendosi nel 1895 esatto anche meno degli anni precedenti. Ricordiamo tutti le autorevoli promesse del signor Prefetto, ed io sono convinto che egli ha fatto quant' era in poter suo per eccitare i Comuni e le Opere Pie a pagare ciò che debbono per arretrati alla Provincia: ma la condizione oramai deplorevole in generale di tutti gli enti amministrativi dev' essere stata certo un grave ostacolo a raggiungere lo scopo. Pur tenendo conto di esso, e ammettendo altre considerazioni, che potrebbero farsi in sede di bilancio, i revisori aggiungono alle preghiere della Deputazione le loro, perchè l' illustre Capo della Provincia voglia una buona volta spiegare mezzi così energici da rimuovere un inconveniente lamentato da tanti anni, e che protrae e maschera un disavanzo d' esercizio per centinaia di migliaia di lire.

Prima di dar fine a quanto riguarda i residui, rilevo che nella tornata 1° luglio 1896 il Consiglio approvò il progetto

modificato dall' Ufficio Tecnico circa la parziale ricostruzione del Ponte Liscione e relative opere di difesa, con la maggiore spesa di lire 52077,01. Deliberò inoltre di provvedere a tale somma mediante prelevamento di lire 25 mila nel bilancio corrente ed allogazione della differenza nel bilancio del 1897.

La Deputazione non ha potuto nel bilancio del 1897 proporre che sole lire 22 mila, resta quindi a provvedersi per lire 30077,01, le quali, giusta il deliberato del Consiglio, dovrebbero prelevarsi sul bilancio corrente. Ma perchè questo, per la parte relativa alla competenza dell' anno, non offre articoli su cui potersi fare il prelevamento, occorre attingere dai residui. Due articoli di residui possono fornire la somma necessaria, e sono quello per concorso della Provincia alla costruzione della strada di Capriati, e l' altro per sussidio alle nuove fabbriche della R. Università di Napoli.

La strada di Capriati è compiuta, e perciò che per essa devesi ancora pagare bastano una trentina di migliaia di lire. Dovendo la Provincia concorrere per un terzo, occorrono lire 10,000,00, e siccome si hanno pel concorso della Provincia lire 30 mila circa, così da queste possono prelevarsi lire 18077,01 pel ponte Liscione.

Nell' ultima sessione il Consiglio deliberò il sussidio di lire 75 mila per le nuove fabbriche della Università di Napoli, da pagarsi in 25 rate annue. Essendosi nel bilancio del 1897 impostata la prima delle 25 rate, le lire 12 mila, che esistono fra i residui, restano disponibili, e quindi possono stornarsi a favore del ponte Liscione.

Le lire 18,077,01 da prelevarsi sul fondo per concorso della Provincia alla costruzione della Capriati, e le lire 12 mila della Università di Napoli, danno le lire 30077,01, per le quali occorre provvedere col bilancio del 1896.

Il Consiglio nell' approvare il conto del 1895 deve in conseguenza della deliberazione resa il 1° luglio 1896 deliberare che dai residui portati in detto conto, e propriamente da quelli sopra indicati, si prelevino lire 30077,01, per i lavori ad eseguirsi sul ponte Liscione.

Mettendo fine alle osservazioni che, ripeto, ho creduto di fare brevissime, poichè tutti del Consiglio, dalla lettura del resoconto e dal rapporto che possono fare di quanto è in esso esposto con ciò che è stato discusso nelle sessioni antecedenti,

sono in grado di formarsi un concetto adeguato del come si sia svolto l'esercizio finanziario del 1895, e del come la Deputazione ha amministrato fino all'apertura dell'attuale sessione; stimo doveroso rilevare che il nostro Ufficio di Segreteria (sezione di contabilità) è stato, come sempre, diligentissimo nel riassunto del consuntivo, e nella compilazione degli elenchi dimostrativi alligati allo stesso, e che perciò si debba tributare una parola di encomio al detto Ufficio, e specialmente al Segretario dirigente signor Presutti. Come del pari credo doveroso di tributare un elogio al Segretario signor de Rensis, per la sua zelante cooperazione, come in tutti gli affari d'Ufficio, nella compilazione del conto amministrativo. Premettendo che risultato definitivo del conto è il seguente:

Introiti accertati	L.	2,412,793,29
Spese accertate	»	2,329,975,45
Eccedenza attiva	L.	82,817,84
di cui applicate alla parte attiva del bilancio 1896	»	33,461.58
e da applicarsi al bilancio 1897 . .	»	49,356,26

propongo che il Consiglio, innanzi tutto, pel disposto degli articoli 28 e 36 del R. Decreto 6 luglio 1896:

1. Riconosca ed approvi le seguenti minori entrate per l'esercizio 1895:

a) Fondi provinciali:		
Fitto di fabbricati	L.	40,00
Contributo alloggio Ufficiali RR. CC. in locali provinciali	»	30,00
Contributo alloggio Ufficiali RR. CC. in locali non provinciali	»	4,37
Antico ratizzo per le Opere pubbliche	»	0,01
b) Fondi speciali:		
Aggio rifondibile al Ricevitore Provinciale	»	221,19
Tassa di R. M. sul sussidio ed interessi al Liceo Ginnasiale Mario Pagano . .	»	412,48
Bilancio speciale degli esposti . .	»	4,849,85
Totale delle minori entrate	L.	5557,90

2. Riconosca ed approvi sul consuntivo stesso le seguenti maggiori spese:

a) Fondi provinciali:

Aggio al Ricevitore provinciale .	L.	231,68
Tassa di R. M. sugli stipendii ed assegni	»	1,656,67
Partite di giro diverse . . .	»	50,000,48
Cassa delle pensioni . . .	»	60,16
Bilancio speciale delle Opere Pie .	»	240,00
Totale delle maggiori spese	L.	52,188,99

3. Approvi il detto consuntivo in ogni sua parte e nel seguente riassunto generale dei risultati ottenuti alla chiusura dell' esercizio:

Riscossioni	L.	1,534,396,53
Pagamenti	»	1,156,011,07
Avanzo di Cassa	L.	378,385,46
Reste attive	»	878,396,76
Unione	L.	1,256,782,22
Reste passive	»	1,173,964,38
Differenza	L.	82,817,84
Applicate all' attivo del bilancio del 1896	L.	33,461,58
Da applicare all'attivo del bilancio del 1897	»	49,356,26

4. Approvi il resoconto amministrativo pel 1895-96.

5. Deliberi che dai residui portati nel conto del 1895, e propriamente dal residuo passivo per concorso della Provincia alla costruzione della strada di Capriati, e dal residuo passivo per sussidio alle fabbriche della R. Università di Napoli, si prelevino lire 30,077,01 per i lavori ad eseguire sul Ponte Liscione. Tale prelevamento dev' essere fatto per lire 18,077,01 dal primo dei detti residui, e per lire 12,000,00 dal secondo. »

Commissario Regio — Memore della promessa fatta nello scorso anno, non ha mancato di curare che nei bilanci dei Comuni, e specialmente in quelli delle Opere Pie, fossero allogati

i fondi pel pagamento dei debiti verso l'Amministrazione provinciale. Resta ora a provvedere che quegli stanziamenti non sieno puramente figurativi, e che le somme sieno in effetto pagate. Farà anche in ciò il dover suo. Si è già in sullo scorcio dell'esercizio, ossia in quel periodo dell'anno, in cui d'ordinario maturano le rendite delle Amministrazioni locali. La Prefettura ha spediti gli avvisi di pagamento. Se questi rimarranno infruttuosi, si avrà ricorso a mezzi più energici e speditivi, non escluso quello dell'invio dei Commissarii.

Magno — Non dubita dello zelo e dell'interessamento del signor Prefetto, e ne lo ringrazia; ma deve pregare l'egregio Capo della Provincia affinchè si studii di servirsi quanto meno è possibile delle misure coattive, per non andare incontro ad un inconveniente, non ha guari verificatosi in uno dei nostri Comuni, cioè che le spese del Commissario sorpassino, e di molto, l'ammontare del debito.

Commissario Regio — Ignora il caso a cui ha inteso di alludere il Consigliere Magno. Ciò che egli può assicurare, è che la Prefettnra non ricorre ai Commissarii se non quando sia riuscito vano l'altro mezzo più blando della spedizione dei mandati di ufficio, nei quali casi l'opera dei Commissarii medesimi non può riuscir molto dispendiosa, dovendo essa limitarsi alla semplice verifica di cassa, ed occorrendo, al materiale prelevamento della somma che costituisce il debito. Questo in rapporto ai Comuni. Quanto alle Opere Pie, per le quali la legge non dà alla Giunta provinciale amministrativa la facoltà di trarre mandati di ufficio, si mandano bensì i Commissarii, ma solo in caso di assoluta urgenza e necessità. D'altronde, le indennità loro dovute non vanno a carico delle Amministrazioni, ma dei Tesorieri inadempienti.

Testa — A solo fine di dileguare un dubbio, cui possono dar luogo le dichiarazioni dell'on. Commissario del Governo, deve rilevare che questi ha parlato dei residui del 1896, mentre egli ha accennato a quelli del 95, ai quali nessuno avrebbe potuto ragionevolmente ritenere che si riferissero le promesse del Prefetto, dal momento che le medesime furon fatte al Consiglio ai principii di ottobre dello scorso anno, cioè quando l'esercizio finanziario era prossimo al suo termine. Dice questo per allontanare fin l'ombra del sospetto che nel suo

animo fosse venuta meno la fiducia nella parola del rappresentante del Governo.

Nulla trova ad osservare sull' invio dei Commissarii, anzi lo ritiene opportuno; ma più che valersi di questo spediente, egli è convinto che la Prefettura farebbe opera ossai commendevole qualora portasse un rigoroso e severo esame sui bilanci, esigendo che fossero compilati sopra dati meno astratti ed ipotetici, e che la parte dell' attivo fosse pienamente giustificata e garentita. È lì tutta, o almeno nella massima parte, la radice del male, ed è di là che è derivato e continuerà a derivare l' ingente cumulo delle reste attive della Provincia, le quali, per poco che si vada innanzi di questo passo, porteranno ad un completo spostamento nel maneggio ed amministrazione dei fondi, ipotecando e volgendo a beneficio dell' esercizio precedente le risorse e la potenzialità del bilancio dell' esercizio successivo.

Le proposte del relatore, così in riguardo al resoconto amministrativo della Deputazione, come in riguardo al conto consuntivo del 95, sono unanimemente approvate.

3. *Domande del Comitato forestale*

La prima è diretta ad ottenere che sieno modificate alcune disposizioni del vigente Regolamento di polizia forestale e taglio dei boschi, e la seconda che sia ripristinato in bilancio l' articolo delle indennità ai brigadieri delle Guardie pel mantenimento del cavallo.

Perrotti — Egli è pronto a riferire sopra entrambe le istanze. Senonchè, trovandosi allo studio il progetto di una nuova legge sul servizio forestale, sarebbe oppotuno che il Consiglio esaminasse anzitutto se non sia il caso di attenderne prima la discussione per tenerla a guida nelle proprie determinazioni.

Commissario Regio — Aggiunge che i Comitati forestali sono già stati invitati ad esprimere il loro avviso sul progetto, il quale, tra le altre modificazioni alla vigente legge, contiene anche quella che forma oggetto di una delle cennate istanze. Tanto più dunque parrebbe conveniente disporre il rinvio.

Il rinvio è approvato.

4. *Domanda del Comune di Forlì del Sannio*

Tonti — Ne espone lo scopo, e dice che l' Amministrazione municipale di Forlì, perchè possa dar luogo alla esecuzione dei lavori per la costruzione di una pubblica fontana, ha bisogno di essere autorizzato ad attraversare in due punti la Provinciale Trignina alla contrada *Pace*, a costruire il condotto sotto la platea dell' ottavo ponticello rialzandola di mezzo metro, a scaricare il serbatoio nella cunetta murata stradale, ed a situare la tubolatura sotto uno dei passeggiatoi della strada per metri lineari 315 onde condurre l' acqua del serbatoio alle contrade *S. Antonio* e *Convento*.

Come si vede, tutte queste concessioni sono condizioni necessarie per rendere eseguibile un' opera di pubblico interesse, nè d' altronde riuscirebbero di pregiudizio alla proprietà provinciale quando fossero circondate dalle debite riserve e garentie. Tale è anche l' avviso dell' Ufficio Tecnico Provinciale. Propone quindi che si accolga la domanda, subordinatamente all' osservanza delle condizioni all' uopo specificate dall' Ingegnere Capo del detto Ufficio con la Nota del 19 agosto p. s. n. 3199.

Il Consiglio approva.

5. *Domanda di Leonardo Tamasi*

del Lupo — È questa, come la precedente, una istanza di concessione, desiderando il Tamasi di essere autorizzato a costruire un tombino attraverso la strada Aquilonia per condurvi un corso d' acqua in alcune sue terre e renderle irrigabili.

Poichè anche per essa concorre il parere favorevole dell' Ufficio Tecnico, propone che si accordi il chiesto permesso con le condizioni riportate nel foglio dell' Ufficio medesimo in data del 7 maggio ultimo, n. 864.

La proposta è approvata.

6. *Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti della Commissione provinciale per gli appelli elettorali.*

Le votazioni hanno luogo con le norme prescritte dagli

articoli 48 della legge comunale e provinciale e 2 della legge 11 luglio 1894 n. 286.

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori Marone, Agostinelli e Magno.
Votanti 28.
Vincenzo Martino voti 11 — Michele Testa 9 — Federico Agostinelli 8 — Totale 28.
Eletti e proclamati i signori Vincenzo Martino, Michele Testa e Federico Agostinelli.

MEMBRI SUPPLENTI

Scrutatori Marone Agostinelli e Magno.
Votanti 28.
Giacomo Casale voti 16 — Marcello Barone 12 — Totale voti 28.
Eletti e proclamati i signori Giacomo Casale e Marcello Barone.

7. Regolamenti organici per gli Ufficii provinciali

Carissimi — È risaputo che la bontà dei servizii amministrativi si fonda massimamente sull' opera degl' impiegati che li hanno in cura; ed è questo il motivo per cui la formazione ed i periodici ritocchi delle piante organiche sono uno dei precipui oggetti che richiamano lo studio di coloro i quali trovansi preposti alle pubbliche amministrazioni. Ma il provvedere non è poi cosa molto facile, perchè è un argomento cotesto a cui fanno capo difficoltà di diverso genere. La valutazione precisa dell' importanza e dei bisogni del servizio, la determinazione del numero degl' impiegati che vi devono essere addetti, l' indicazione dei titoli e dei requisiti atti a garentire l' attitudine e la capacità di costoro, la necessità di dover sempre tener conto delle limitate condizioni del bilancio, pur sforzandosi di conciliarle col riconoscimento di alcuni diritti e con la soddisfazione di alcune legittime esigenze, ed in ultimo le prevenzioni o le simpatie circa i varii rami di servizio, le quali fan-

no sì che, anche senza volerlo, se ne favorisca ed incoraggi uno a scapito dell' altro; queste ed altre cause costituiscono altrettanti ostacoli tecnici, finanziarii e subbiettivi per un sicuro e perfetto giudizio, e per l' adozione di adatte ed efficaci misure.

E che sia così lo prova il fatto del lungo periodo occorso per l' apparecchio dei nuovi organici dei nostri Ufficii, lo provano i dubbii e le irresolutezze passate, per cui non è stato possibile venire finoggi ad una conclusione su questo argomento. Senonchè parve lo scorso anno al Consiglio che fosse tempo di romper gl' indugi, e dette alla Deputazione mandato imperativo di presentare le sue proposte nella presente sessione. La Deputazione, com' era suo debito, ha eseguito l' incarico, e per mezzo di lui si onora di esporre i risultati del proprio lavoro, nel quale essa ha la convinzione di aver portato tutto il contributo della sua esperienza e della particolare cognizione che ha dei bisogni del servizio e dello stato del personale, dichiarando però che non tiene all' accoglimento integrale delle sue proposte, e che non sarà aliena dall' accettare quelle modificazioni che il Consiglio credesse di farvi.

Testa — Dice parergli indispensabile rinviar la discussione a domani, e procedere frattanto alla nomina di una Commissione, la quale, dopo avere scambiate le proprie idee con la Deputazione provinciale, possa con questa mettersi d' accordo sul progetto, ovvero, se ne sarà il caso, formulare addirittura per proprio conto un controprogetto. Siamo quì di fronte ad un complesso di disposizioni organiche, le quali in rapporto agli Ufficii dipendenti dalla Provincia hanno forma e sostanza di vera legge. Ognuno può dalla loro lettura aver riportato delle particolari impressioni, le quali, se si dovessero manifestare ora a misura che si procede allo esame di ogni articolo, darebbero origine ad interminabili discussioni, con poca probabilità di farle approdare a qualche cosa di concreto.

Nessuno opponendosi a tale proposta, ed avendo il Consiglio deferita la nomina della Commissione al Presidente, questi dichiara che sono chiamati a farne parte i Consiglieri Testa, Pietravalle, Magno, del Lupo, d' Apollonio, Graziani, Roberti e de Cesare.

8. *Voto per l'impianto di una sede di Reggimento in Campobasso*

de Gaglia — Questo voto fu da lui proposto e dal Consiglio unanimemente approvato lo scorso anno, ma poichè il Governo non volle prenderlo in considerazione, giustificando a suo modo, e com' è suo costume in casi simili, la risposta negativa, egli crede che si debba oggi ripeterlo e farlo valere con maggiore insistenza.

La questione, più che di semplice opportunità, è di stretta giustizia, e propriamente di quella giustizia che appellasi distribuitiva, imperocchè trattasi di vedere se la Provincia di Campobasso, che pur conta circa 400 mila abitanti, e che per patriottismo e sacrificii durati non è seconda a nessun' altra, abbia o no dritto a rivalersi sul bilancio della guerra di una minima parte di quei 400 milioni di spesa a cui essa, in proporzione delle sue risorse, concorre pel mantenimento dell'esercito e dell'armata. Si assiste presentemente a questo spettacolo, che mentre alcune contrade hanno appena una insignificante guarnigione, o non ne hanno di nessuna guisa, altre rigurgitano di reggimenti e d'istituti militari, accentrando in sè quei beneficii che dovrebbero essere equamente ripartiti. Non si pretende già che si allarghino gli organici della Guerra, nè che si accresca il numero dei Reggimenti, ma solo che qualcuno di questi sia tolto da un luogo, ove ve ne sono parecchi, e destinato in un altro che non ne ha punto. Nè varrebbe mettere innanzi il difetto delle favorevoli condizioni locali, poichè egli non teme di essere smentito affermando che queste condizioni si riscontrono tutte e ad esuberanza nella nostra Provincia e più nel Capoluogo, particolarmente in rispetto ai fabbricati ed all'acqua, per cui il Comune si è sobbarcato a dispendii enormi. L'aliquota del dazio di consumo in Campobasso, che ha poco più di 15 mila anime, è eguale a quella di Chieti che ne ha 27 mila. Questa sperequazione potrebb' essere in parte eliminata col mezzo da lui proposto, il quale avrebbe poi l' inestimabile pregio di ridestare e render saldi i vincoli di affetto delle nostre popolazioni verso l' esercito. Chiede quindi che si ripeta il voto per l' impianto della sede di un reggimento in Campobasso con distaccamenti in Isernia e Larino, e si augura che a predisporre il Governo al favorevole accoglimento dello stesso, i Sindaci

dei tre Comuni vogliano unire i loro sforzi e recarsi a Roma per raccomandare col vivo della voce una causa così giusta.

La proposta è unanimemente accolta.

9. Domanda del Comune di Carovilli

È diretta ad ottenere la rettificazione e la dichiarazione di provincialità del tratto della strada comunale dall'Aquilonia alla Trignina.

Il Consiglio unanimemente ne dispone il rinvio all'Ufficio Tecnico per ulteriore istruzione.

10. Domanda del Comune di Roccasicura

d' Apollonio — Il Comune di Roccasicura chiede l'aurizzazione di costruire una cloaca e di situare una condottura d'acqua attraverso il 2° tronco della strada Trignina.

L'Ufficio Tecnico avvisa che si possa accordarla, subordinatamente all'osservanza di alcune condizioni che esso ha avuto cura di specificare con la Nota del 19 agosto p. s. n.° 3195.

Con questa modalità propone che la istanza sia accolta.

Il Consiglio approva.

11. Discussione del bilancio 1897

PARTE PRIMA

ENTRATE

CATEGORIA 1ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 2ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 3ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 4ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 5ª

Nulla.

CATEGORIA 6ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 7ª

Art. 1° — Sospeso.

CATEGORIA 8ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 9ª

Nulla.

CATEGORIA 10ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 11ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 12ª

Nulla.

CATEGORIA 13ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 14ª

Art. 1°, e 2° — Approvati.

CATEGORIA 15ª

Art. 1° — Approvato.

Art. 2° — Tassa di ricchezza mobile sulle indennità ai membri della Giunta provinciale amministrativa — L. 625,00.

Testa — Prega la Deputazione di adoperasi in tutti i modi per ottenere il discarico di questa imposta. Non è ammessibile che le indennità di cui si discute sieno considerate come reddito di richezza mobile. Per quanto si possa non rimaner sorpresi delle esagerazioni del fiscalismo, bisogna tuttavia riconoscere che questa di ritener tassabili le dette indennità è addirittura una cosa enorme. Crede esser doveroso il gravarsi di un accertamanto, ch' egli non esita a qualificare arbitrario ed illegale, non fosse altro che per tutelare la dignita della Deputazione e della Giunta.

de Feo — Il reclamo sarà inutile ove non venga diversamente specificata la natura della somma, e non si usi una locuzione adatta e corrispondente. O che si dica *medaglie di presenza*, o che si dica *indennità*, è tutt' uno; e difficilmente, mantenendo queste parole, si riuscirà a raggiungere lo scopo. La domanda di discarico potrebbe avere un certo fondamento, e presentare probabilità di esito favorevole, solo quando risultasse che i pagamenti sieno fatti a titolo di *rimborso di spese*.

Carissimi — Pargli, ad ogni modo, che il compito di reclamare spetti non alla Deputazione, ma a coloro che, credendosi lesi nei proprii dritti, avrebbero interesse di farlo.

Testa — Interessata deve ritenersi la Deputazione, dal momento che anche le indennità di lei sono state tassate. D' altra parte, poichè la legge sulla tassa di ricchezza mobile del 1877 mette a carico degli Enti morali l' imposta dovuta dai loro creditori, è dritto e dovere degli Enti stessi il produrre opportuni reclami contro gl' ingiusti e vessatorii accertamenti. Ripete poi che il reclamo, meno che dall' interesse, è consigliato dalla ragion di dignità. Stenta a comprendere comme possa considerarsi tassabile una somma, che si riscuote a titolo di puro

rimborso di spese, per pubbliche funzioni onorifiche ed elettive, cui ripugna anche l'ipotesi che possano produrre un lucro.

È convinto che, portandosi la quistione all'esame della Commissione centrale, non sarà risoluta in modo difforme da quel ch'egli pensa.

Osserva poi all'on. de Feo che non sarebbe possibile, nella determinazione dell'indole della spesa, usare altro linguaggio che non fosse precisamente quello di cui si è servito la legge.

Zappone — La tassa non colpisce tutte le somme, ma solo quella parte che rappresenta le diarie e che è stata calcolata in due terzi. L'altro terzo che rappresenta le indennità di via si paga senza alcuna ritenuta. Il reclamo quindi dovrebbe limitarsi alle sole medaglie giornaliere di presenza. Dice ciò per semplice schiarimento. Quanto alla raccomandazione dell'on. Testa, dichiara che non ha difficoltà di accettarla.

L'articolo è approvato.

CATEGORIA 16ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 17ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 18ª

Art. 1° — Sospeso.

CATEGORIA 19ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 20ª

Art. 1° — Sospeso.

CATEGORIA 21ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 22ª

Art. 1°—Bilancio della Cassa pensioni—in uno L. 10,678,65.

PIETRAVALLE — In quest'articolo figura un aumento per la pensione liquidata al veterinario Ringoli.

Risulta dagl'atti dell'Amministrazione Provinciale che costui abbia versato di un colpo, e poco prima che la liquidazione avesse luogo, tutte le somme che anno per anno avrebbero dovuto restare in cassa a titolo di ritenuta sul suo stipendio. Se la ritenuta non fu per tanto tempo eseguita, ciò vuol dire che il Ringoli non aveva dritto a pensione di ritiro, o per lo meno che su questo dritto vi fossero dei dubii.

Gradirebbe qualche dilucidazione sul proposito.

ZAPPONE — Il Ringoli fu nominato Veterinario provinciale con Decreto Prefettizio fin dal 6 ottobre 1864, e questa nomina venne poscia riconosciuta e confermata dalla Deputazione Provinciale. Nessuna ritenuta fu fatta sui suoi stipendii annuali fino a tutto il 1882; fu fatta invece dal 1° gennaio 1883 in poi, in vista della deliberazione del 26 settembre 1882, con cui il Consiglio, estendendo a lui tutti i dritti spettanti agli altri impiegati dipendenti dalla Provincia, gli veniva implicitamente a conferire anche quello relativo alla stabilità dell'ufficio ed al conseguimento della pensione. Essendosi poi dovuto collocarlo a riposo di ufficio, per l'avvenuta soppressione delle condotte veterinarie, ed essendosi costatato che a suo favore era decorso il periodo utile pel conseguimento della pensione, si fu costretti ad esigere che si mettesse in regola circa il versamento delle ritenute. Con ciò la Deputazione non fece che applicare al Ringoli lo stesso provvedimento preso dal Consiglio nel 1887 in riguardo all'altro veterinario signor Lantini.

TESTA — Prende atto di questi schiarimenti; ma osserva nel tempo stesso che le ritenute avrebbero dovuto versarsi al principio del 1883, ossia nel momento preciso che venne conferito il dritto alla pensione,

In questa faccenda delle pensioni non si può prescindere dal concetto aleatorio, nè può ammettersi che l'impiegato adempia ai suoi obblighi solo alla vigilia del suo collocamento a riposo, poichè in tal caso gli si creerebbe una posizione di favore, col costante scapito degl'interessi della Provincia. La

quale mentre si troverebbe costretta a pagar sempre allorchè l' impiegato compie gli anni utili di servizio, non introiterebbe mai nulla se il medesimo venisse prima a morire. Non dice ciò per censurare l' operato della Deputazione; ma solo per raccomandare che il fatto non passi in esempio.

L' articolo è approvato ad unanimità, meno Pietravalle che ha votato contro.

CATEGORIA 23ª

Art. 1° — Bilancio delle Opere Pie — in uno lire 16,148,86.

Non avendo ancora le Opere Pie di Venafro comunicato i loro intendimenti sulle ultime proposte fatte dalla Provincia per la transazione della lite vertente circa il pagamento dei ratizzi, il Consiglio, in attesa di tale comunicazione, rinvia ad altra sessione i provvedimenti definitivi sul riguardo, e dichiara frattanto approvato l' articolo.

PARTE SECONDA

SPESE

CATEGORIA 1ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 2ª

Art. 2° 3° 3° e 4° — Approvati.

CATEGORIA 3ª

Art. 1° 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 4ª

Art. 1. — Manutenzione e restauri degli edificii provinciali — lire 2500,00.

A proposta Testa approvato per lire 2000,00.

Art. 2. — Illuminazione del palazzo di Prefettura — lire 450,00.

De Gaglia — Raccomanda che la Deputazione apra delle pratiche con la Impresa della luce elettrica, essendo egli persuaso che col nuovo sistema d'illuminazione si otterrà un servizio migliore e più economico.

L'articolo è approvato.

Art. 3° — Approvato.

CATEGORIA 5ª

Sospesa.

CATEGORIA 6ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 7ª

Art. 1° — Approvato ad unanimità, meno Pietravalle che vota contro.

CATEGORIA 8ª

Art. 1° 2° 3° e 4° — Approvati.

CATEGORIA 9ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 10ª

Servizii diversi — in uno lire 18,123,00.

Approvati gli articoli 1° 2° 3° 4° e 5°

Approvati parimenti i successivi articoli 6, 7, 8 e 9 dopo alcuni schiarimenti chiesti dal Consigliere Pietravalle e forniti dal Presidente della Deputazione e dal Consigliere Testa, in ordine alla natura ed obbligatorietà degli esiti previsti per rapporto all'Archivio provinciale ed alla necessità di tenerli ben separati e distinti.

De Gaglia — Raccomanda d'insistersi sul voto pel passaggio degli Archivii provinciali a carico del Governo.

CATEGORIA 11ª

Art. 1° — Provvista del pus vaccinico. L. 800,00.

Testa — È da tempo che un Istituto vaccinogeno di Napoli ha offerto di fornire la linfa per le vaccinazioni che occorrono nella nostra Provincia. — Sarebbe opportuno che la Deputazione esaminasse se non sia conveniente, tanto nell'interesse del servizio, quanto sotto il rapporto del risparmio, profittare di tale offerta.

Pietravalle — Trattandosi di una istanza avanzata da un privato Istituto, la Deputazione non potrebbe far altro che trasmetterla al Medico provinciale, e solo dopo ottenuto il parere favorevole di questo, provocare l'assenso del Ministero a che la Provincia riconosca come proprio il cennato Istituto. Che il Medico provinciale dia poi il parere favorevole è quasi impossibile, appunto per l'impossibilità in cui egli si troverebbe di spiegare la sua vigilanza, siccome ne ha dalla legge l'obbligo preciso, sopra uno Stabilimento esistente in altra Provincia. Ripete quanto disse sul riguardo l'anno scorso, cioè che si vada guardinghi nel portare innovazioni in questo servizio, e che si continui a far uso della linfa fornita dall'Istituto vaccinogeno dello Stato, la cui bontà è pienamente garentita.

L'articolo è approvato.

È approvato l'articolo 2 della categoria 11ª.

CATEGORIA 12ª

Caserme dei RR. Carabinieri — in uno lire 42,500,00.

Testa — Spera che la Deputazione voglia proporre a sè stessa, come un grave problema da risolvere, quello della graduale riduzione dei canoni di affitto, i quali dall'81 in poi han subito un sensibilissimo aumento.

Comprende che l'impresa non è scevra di difficoltà; ma non dubita che a furia di pazienza ed avvedutezza non si possa giungere a superarle. Ogni caserma importa una spesa media di circa 900 lire annue, mentre i fabbricati non valgono per sè stessi un affitto cotanto elevato, e molto meno pei Comuni

in cui sono posti. Se qualche vantaggio al certo si è finora ottenuto, non esita a darne il merito alla Deputazione; ma non crede che egli possa esser rimproverato di soverchia esigenza affermando che è lecito pretendere di più. Solo non vorrebbe che lo scopo della economia fosse così assoluto da lasciar perdere di mira l'altro non meno importante della tutela della pubblica sicurezza, e desidera invece che dell'estrema misura di provocare la soppressione od il traslocamento delle stazioni, in caso di pretese esorbitanti da parte dei proprietarii, non si faccia uso che con la massima prudenza e riserva.

Zappone — I desiderii dell'on. Testa sono lodevoli, ma bisogna por mente che nella massima parte dei casi manca alla Provincia ogni libertà di azione, non dipendendo da lei il designare il luogo ed il numero delle stazioni, e neanche l'ampiezza e quantità dei vani di ciascuna caserma.

Ad onta di ciò la Deputazione, quando le se n'è presentata l'occasione favorevole, non ha mancato di fare il suo dovere. Già nessun contratto locativo è stato rinnovato col più lieve aumento d'oneri, il che è pur qualche cosa, ove si consideri che per lungo tempo era avvenuto perfettamente il contrario; ma vi è anche di meglio, ossia che in alcuni contratti le condizioni relative all'ammontare dei canoni sono state sensibilmente migliorate. La Deputazione continuerà a battere la stessa via, e si sforzerà di conseguire tutti i beneficii possibili, facendo sin da ora anche assegnamento sulla valida ed autorevole cooperazione dei signori Consiglieri provinciali.

Commissario Regio — Può assicurare che la tendenza del Comando dell'Arma è più a restringere che a mantenere o ad aumentare le stazioni; ma di fronte a questa tendenza stanno le premurose ed incessanti domande dei Comuni perchè o non siano privati di quel che già hanno, o perchè si dia loro quello di cui difettano.

Da queste contrarie correnti d'interessi e di assicurazioni si può essere indotti a ritenere che se con molta probabilità non si avranno nuove stazioni, almeno pel momento, d'altra parte neanche è ragionevole sperare che possa esserne soppressa qualcuna.

Pietravalle — Chiede schiarimenti sulla spesa per la fornitura dell'acqua. A lui pare che quest'obbligo spetti al proprietario. Ad ogni modo ogni caserma ha un personale di ser-

vizio, al quale ben si potrebbe dar l'incarico di attingere e trasportare l'acqua occorrente pei bisogni della stazione.

Zappone — La spesa è a carico della Provincia. Vero è che in alcuni casi l'obbligo della somministrazione si è addossato ai proprietarii, ma cotesto non muta i termini della quistione, perchè in sostanza, quando l'acqua non scaturisce nell'interno del locale, il proprietario tien conto del prezzo del trasporto nel determinare il canone di affitto.

Gli articoli 1, 2 e 3 sono approvati.

CATEGORIA 13ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 14ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 15ª

Sospesa.

CATEGORIA 16ª

Sospesa.

CATEGORIA 17ª

Sospesa.

CATEGORIA 18ª

Art. 1° e 2° — Sussidii alle Scuole Tecniche di Campobasso ed Agnone — lire 11,000,00.

Pietravalle — Chi sussidia in larga misura Istituti d'istruzione, deve avere anche il dritto d'interessarsi della loro gestione. Parrebbe quindi naturale che fosse consentito alla Provincia di avere speciali delegati nei Consigli direttivi delle Scuole Tecniche di Campobasso ed Agnone.

Carissimi — La legge stabilisce i Consigli direttivi soltanto per le amministrazioni dei convitti. Le Scuole Tecniche

di Campobasso ed Agnone sono enti esclusivamente scolastici, non hanno che funzioni puramente istruttive, e trovansi alla dipendenza del Governo. Non è dato quindi a nessun altro tranne che a questo il dritto d' ingerirsi del loro andamento.

Il sussidio che la Provincia corrisponde è conseguenza dell'obbligo da lei assunto, ed alla cui osservanza il Ministero subordinò la creazione dei predetti istituti.

I due articoli sono approvati.

CATEGORIA 19ª

Art. 1. — Approvato.

CATEGORIA 20ª

Art. 1. — Spese pel servizio forestale — lire 7093,33.

Varii Consiglieri propongono di raccomandarsi al Comitato forestale che in pendenza della discussione ed approvazione della nuova legge forestale progettata dal Governo, verificandosi delle vacanze nel corpo delle Guardie per qualunque causa, non proceda a nuove nomine pel rimpiazzo.

Commissario Regio — Accetta la raccomandazione, e prende impegno di farla egualmente accettare dal Comitato forestale.

L' articolo è approvato.

CATEGORIA 21ª

Art. 1. — Mantenimento dei folli poveri — lire 86,000,00.

Pietravalle — Le cose da lui lette ed udite sul conto del Manicomio di Nocera, gli han fatto credere per lungo tempo che in quell' Istituto tutto andasse nel miglior modo possibile, ed in questa persuasione non ebbe mai vaghezza di visitarlo, anche perchè ne sapeva affidata la tutela e la sorveglianza a mani esperte. Senonchè una semplice occasione, quella di essersi dovuto recare in Salerno per prender parte alla discussione dell'Assemblea Consorziale circa la grave controversia pendente con l' Impresa concessionaria, gli ha non ha guari dato l' agio di accertarsi personalmente del vero stato delle cose.

Riassume in brevi termini le impressioni della visita, alla quale si unì anche l'on. Barone. Egli, che per ragione del suo ufficio pur non è nuovo a certi spettacoli doloros, e che spesso si è trovato a contatto di esseri, i quali ebbero la sventura di vedersi privati del massimo dei beni, rimase poco men che terrorizzato dinanzi alla scena di confusione, di disordine e di degradamento che si presentò ai suoi occhi. Vide un luogo di dolore e di miseria, in cui dovrebbe risuonare alta la nota della pietà, ed in cui le cure ispirate dai più nobili e puri sensi di filantropia dovrebbero manifestarsi in tutta la loro efficacia, vide questo luogo tramutato nel più disumano e sfacciato mezzo di speculazione, vide ogni senso di gentilezza e di dovere sopraffatto e fugato dalla sordidezza e dal cinismo. Temette per un istante di esser preso dal contagio morale dell'ambiente, dubitò che la sua ragione fosse là là per vacillare, e non gli parve vero quando, voltate le spalle a quella casa di tristezza e di desolazione, potette sentir riequilibrate le potenze del suo spirito. Eccessivo agglomeramento di folli in locali disadatti ed angusti, 150 agitati relegati in un unico camerone, nessun pensiero di tener raggruppate e distinte le persone secondo l'indole e le forme della loro malattia, infermieri analfabeti e grossolani, vitto in generale poco igienico e pane in particolare addirittura pessimo, insomma una condizione disastrosa sotto il riguardo dell'assistenza pubblica, ecco per sommi capi tutto quello che egli ha osservato nel Manicomio consortile di Nocera. — E dire che le Provincie pagano per ciascun folle una retta giornaliera di lire 1,60, che è più di quanto occorre per assicurare ai poveri ricoverati un trattamento conforme ai dettati della scienza ed ai sentimenti di umanità. Nel fine di porre un freno agli abusi, e di rimediare ai mali testè lamentati, di accordo coll'altro delegato della Provincia Cav. Carissimi, propose ed ottenne dall'Assemblea consorziale l'approvazione di un voto per l'invio di un Commissario Governativo nello stabilimento. Chiede ora che questo voto venga avvalorato dalla concorde adesione del Consiglio, e raccomandato anche dall'on. Prefetto, al quale non dubita che stiano a cuore le sorti di tanti infelici ed il regolare andamento di un pubblico servizio che interessa in sommo grado la Provincia di cui egli è a capo.

E poichè trovasi a discorrere su questo argomento, non

vuole omettere un' altra osservazione. L' ammissione dei folli è decretata dalla Deputazione. Ciò non è regolare, perchè implica confusione di attribuzioni, ed indebita ingerenza in un ufficio che la legge ha esclusivamente riserbato al Prefetto come suprema Autorità di sicurezza pubblica nella Provincia. Accertato il caso della folla pericolosa mediante attestazione giurata fatta dal medico dinanzi al Pretore, il Prefetto deve disporre la traduzione del folle nella casa di salute. E notisi che tale attestazione, per le circostanze in cui avviene e per le forme solenni di cui è rivestita, ha ben altre garentie di verità e ben altro valore, che non i consueti certificati sanitarii, emessi in non pochi casi con lo scopo pietoso di liberar le famiglie dalle penose cure di assistenza e di sorveglianza verso i loro infermi. In caso di povertà del folle e dei suoi stretti parenti, il Prefetto, dopo emanato l'ordine di ammissione, deve trasmettere il certificato negativo di possidenza alla Deputazione provinciale. Ed è su questo punto esclusivamente, che la Deputazione può giudicare con pienezza di dritto, assumendo o declinando l' impegno della spesa a seconda ch' essa crederà o no attendibile il trasmesso certificato.

Ritiene dunque opportuno che si smetta il sistema fin qui seguito, e che le attribuzioni delle varie Autorità circa il trasporto, l' ammissione e la cura dei folli, sieno nettamente definite e mantenute distinte.

Commissario Regio — Seconderà col miglior animo il desiderio dell' on. Pietravalle in quanto riflette l' appoggio del voto per l' invio del Commissario. Conviene perfettamente nel principio che spetti soltanto al Prefetto il vedere se concorrono gli estremi necessarii per l' invio dei folli nel manicomio, e nell' affermativa, di ordinare l' ammissione. Se nondimeno questo principio non viene applicato, ciò dipende da che l' Impresa concessionaria del manicomio non intende di ricevere i folli che quando vengono direttamente inviati dalla Deputazione, e questo a solo scopo di esser sicura del pagamento delle rette, e di non trovarsi esposta alla eventualità di mettersi in corrispondenza con le famiglie, ed anche d' istituire giudizi, per esser soddisfatta dei proprii crediti.

L' articolo è approvato.

CATEGORIA 22ª

Art. 1. — Approvato.

CATEGORIA 23ª

Art. 1. — Approvato.

CATEGORIA 24ª

Art. 1, 2, 3. — Approvati.

CATEGORIA 25ª

Art. 1. -- Approvato.

CATEGORIA 26ª

Art. 1. — Sospeso.

CATEGORIA 27ª

Art. 1. — Approvato.

CATEGORIE 28ª, 29ª, 30ª, 31ª, 32ª e 33ª

Sospese.

CATEGORIA 34ª

Art. 1. — Approvato.

CATEGORIA 35ª

Art. 1. — Approvato.

CATEGORIA 36ª

Art. 1. — Approvato.

CATEGORIA 37ª

Art. 1° — Approvato.

Commissario Regio — Questa sede del bilancio gli porge il destro di parlare della condizione dei Comuni situati in prossimità dello sbocco del Biferno. Nello scorso anno toccò lo stesso argomento, e mise in rilievo alcuni dati di fatto, che non potettero a meno d'impressionare vivamente il Consiglio. Conformemente a quanto egli allora promise, aprì un'attiva corrispondenza col Ministero, il quale, pur riconoscendo che le opere di bonifica erano necessarie e meritavano di esser classificate in 1ª categoria, tuttavia, per ragioni esclusivamente finanziarie, e basandosi sulle disposizioni della nuova legge, fece comprendere come fosse conveniente la costituzione del consorzio tra i proprietarii ed i Comuni interessati.

Senonchè, avendo egli di nuovo e premurosamente insistito, ha avuta la soddisfazione di ottenere più favorevoli e confortanti dichiarazioni dal Governo; stando alle quali non dovrebb'essere lontano il tempo in cui un alto funzionario del Genio Civile, appositamente delegato dal Ministero, si recherà sopra luogo per istudiare e proporre i mezzi più adatti per compiere la tanto desiderata e benefica operazione. Voglia pertanto il Consiglio tenersi pel momento pago di queste comunicazioni. e confidare, com'egli confida, nella parola e nelle buone disposizioni del Governo.

De Gaglia — È voce da un pezzo e generalmente diffusa che le infelici condizioni di quella contrada sieno state rese anche più gravi dai lavori ferroviarii, i quali, in conseguenza della costruzione di rilevanti trincee, nonchè delle escavazioni e dei movimenti di terra eseguiti su larga scala, hanno finito per ostacolare gli scoli in alcuni punti e creare nuovi depositi di acque paludose. Se ciò è vero, com'egli crede, gli parrebbe di tutta giustizia che la Società costruttrice fosse chiamata a concorrere proporzionatamente nella spesa di bonifica.

Zappone — Pur troppo questi fatti non possono revocarsi in dubbio, essendo evidente che la ferrovia ha portato nella pianura di Termoli e Campomarino nuove fonti di malaria. Il dubbio è piuttosto lecito elevarlo intorno alla efficacia che potrebbe avere l'invito alla Società pel ristoro dei danni derivanti dal fatto suo, o, che sarebbe lo stesso, pel concorso alla spesa di prosciugamento.

E dice così perchè l'esito sfortunato dei giudizii promossi

per questo oggetto dal Comune di Campomarino e da qualche proprietario contro la stessa Società, gliene dà il dritto.

De Gaglia — Quel che non si è potuto ottenere con le vie giudiziarie, potrebbe ottenersi pel mezzo del Governo, a cui, quando volesse veramente far da senno, non mancherebbero modi per aver facile ragione delle riluttanze e dei dinieghi della Società. Nulla di male dunque che il Prefetto richiami anche per ciò l' attenzione del Ministero.

CATEGORIA 38ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 39ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 40ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 41ª

Art. 1° — Approvato.
Art. 2°, 3° e 4° — Sospesi.

CATEGORIA 42ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 43ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 44ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 45ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 46ª

Art. 1° — Approvato..

CATEGORIA 47ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 48ª

Art. 1° — Sospeso.

CATEGORIA 49ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 50ª

Art. 1° — Sospeso.

CATEGORIA 51ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 52ª

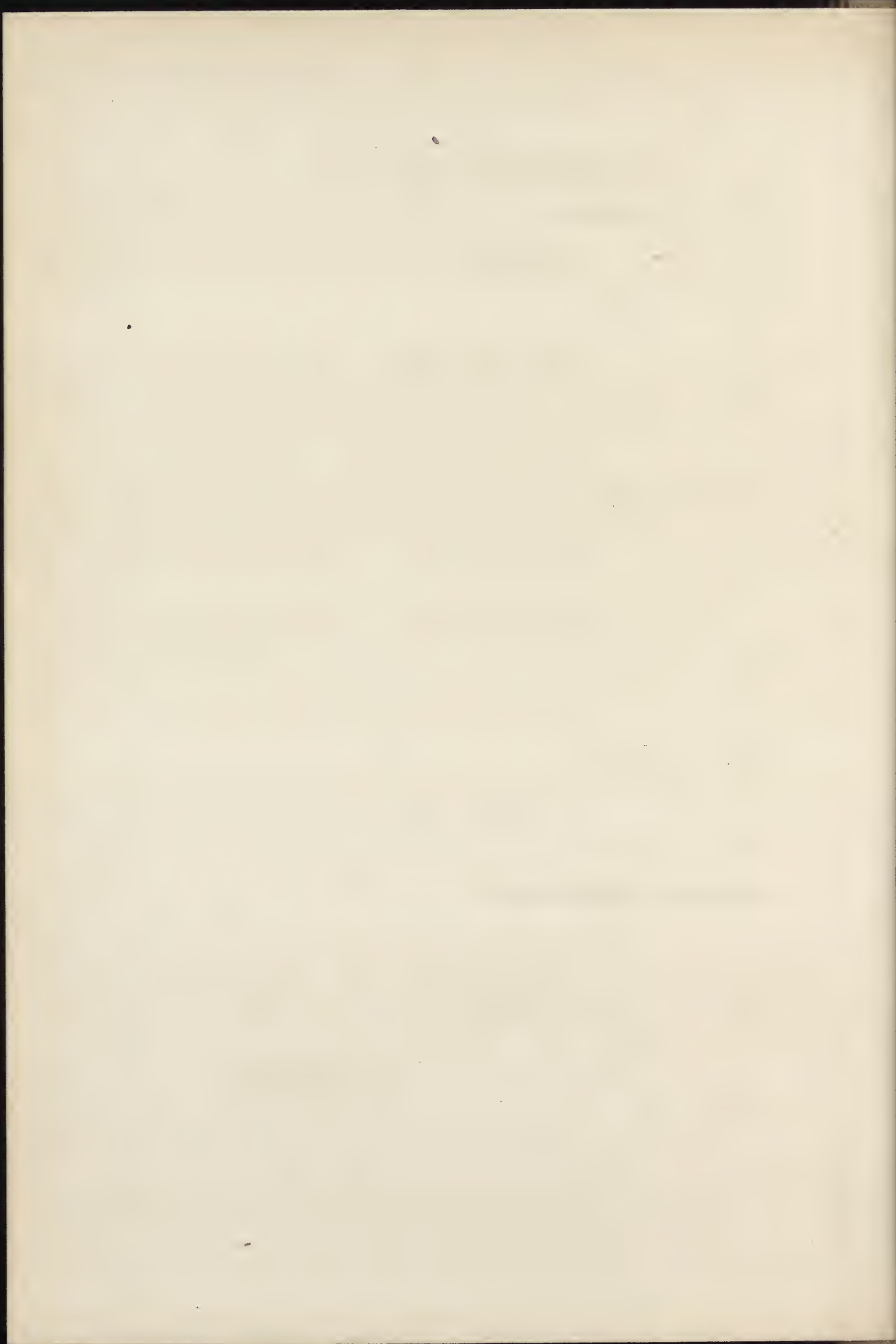
Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 53ª

Art. 1. — Approvato.

La tornata è tolta alle ore 17.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
N. ROBERTI

TORNATA III.

(3 settembre 1896)

SOMMARIO

1. Organico dell'Ufficio Tecnico.
2. Domande per derivazione d'acqua dal Volturno

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:
1. Agostinelli — 2. d'Apollonio — 3. Cancellario — 4. Cappuccilli — 5. Carissimi — 6. Casale — 7. Cremonese — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Feo — 11. Ferrara — 12. de Gaglia — 13. Graziani — 14. del Lupo — 15. Magno — 16. Maroni — 17. Marracino — 18. Perrotti — 19. Pietravalle — 20. del Prete — 21. Roberti — 22. Ruberto — 23. de Salvio — 24. Scarano — 25. Testa — 26. Tonti — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. Zappone — 30. de Cesare.

Commissario Regio il Prefetto della Provincia Cav. Lastrucci.

1. Regolamento Organico dell' Ufficio Tecnico provinciale

Del Lupo — Riferisce che la Commissione, la quale fu ieri nominata allo scopo di facilitare con studii e lavori preparatorii, e d'accordo con la Deputazione provinciale, la discussione sulla grave quistione dei Regolamenti organici degli Ufficii Provinciali, ha esaurito il suo compito.

Per quanto il tema sia spinoso, e per quanto sopra alcuni punti siansi nel seno della Commissiono manifestati pa-

reri divergenti, nondimeno egli si augura che, rimossi i dubbii ed appianata ogni difficolta, possa dalla discussione di oggi venir fuori un provvedimento concreto e definitivo.

Onorato dell' incarico di presentare le proposte della Commissione solo in ordine all' organico dell' Ufficio Tecnico, poichè un incarico simile, per quanto concerne l' Ufficio amministrativo, è stato affidato all' altro Commissario on. Testa, egli si affretta anzitutto a dichiarare che i principali emendamenti portati sul progetto della Deputazione Provinciale sono quelli che riguardano la soppressione di un posto d' Ingegnere, la eliminazione della 3ª classe dal grado d' Ingegnere Capo, l' aggiunta di un posto di applicato tecnico, ed infine la variazione delle diarie ed indennità di via all' Ingegnere Capo, nel senso che le prime sieno aumentate da 8 a 9 lire, e le seconde ridotte da 40 a 30 centesimi. È quasi superfluo rilevare come il punto più dibattuto, e su cui il parere della Commissione non fu concorde, sia stato quello della soppressione di un posto d' Ingegnere. Ed è su questo argomento, il quale forma oggetto dell' art. 5, che il Consiglio deve fermarsi in preferenza, dipendendo da esso in gran parte e dovendo ad esso esser coordinati gli articoli precedenti. Sul qual proposito deve dire che due considerazioni hanno principalmente influito sulla maggioranza della Commissione; la prima, che il lavoro ordinario dell' Ufficio Tecnico si limita soltanto a quello delle manutenzioni, pel quale servizio è più necessario il personale subalterno che quello superiore; l' altra, che in via di fatto l' Ufficio durante gli ultimi due anni ha lodevolmente funzionato ed adempito con diligenza al suo dovere, pur non avendo che un solo Ingegnere, e malgrado che, oltre che agli ordinarii lavori, si fosse trovato costretto ad attendere contemporaneamente alla costruzione di tre rilevanti opere d' arte, quali sono i ponti sul Rio Bottone, Liscione e tra Busso e Casalciprano.

Carissimi — Non può accettare tale opinione, ed è alquanto sorpreso che questa sia trovata ragionevole dall' on. del Lupo, il quale, essendo Ingegnere, avrebbe dovuto facilmente comprendere i gravi inconvenienti che derivano in un Ufficio dalla soverchia limitazione delle funzioni direttive. Posto che l' Ingegnere Capo non possa, per le cure elevate dipendenti dal suo grado, occuparsi sempre e bene dei servizii particolari e di dettaglio, risulta evidente la necessità ch' esso abbia sotto i suoi

ordini due Ingegneri per lo meno, a cui sia distintamente affidata la direzione delle due grandi branche del servizio tecnico provinciale, l'una, cioè, delle manutenzioni (assai importante ove si consideri per poco l'estensione della nostra rete stradale, sparsa in una vasta superficie, in luoghi di montagna e di difficile accesso), e l'altra, anche più importante, delle riparazioni straordinarie e delle costruzioni. Nè vale addurre in contrario il fatto e la passata esperienza, poichè se è vero che si é potuto andare per alcun tempo innanzi con un solo Ingegnere, deve questo considerarsi come uno stato di cose affatto provvisorio ed eccezionale, che non sarebbe lecito tramutare in definitivo. Egli ha il più lusinghiero concetto degli attuali Aiutanti, ma non deve dimenticarsi cho oggi ci troviamo di fronte ad un organico, il quale prescinde dalle persone e provvede per l'avvenire, guardando esclusivamente alle esigenze del servizio. L'Aiutante è Aiutante, ed egli si guarderebbe bene di affidargli compiti che escano dalla sfera delle sue modeste cognizioni e delle ristrette sue attribuzioni. Quanto alle altre modifiche introdotte nel progetto, e specialmente quella dell'aggiunta di un sesto applicato, la Deputazione, quantunque non le ritenga opportune, non le combatte ad ogni costo, ed è ben lungi dal porre su di esse la quistione di fiducia. Per ciò che poi riguarda il lato economico, non crede che il Consiglio debba preoccuparsi di qualche migliaio di lire di maggiore spesa, la quale è destinata ad assicurare il perfetto andamento di un pubblico servizio, a cui sono collegati interessi delicati e di primissimo ordine.

Del Lupo — Pargli che il suo egregio contraddittore abbia un concetto non adeguato della entità dell'ufficio di Aiutante, se pensa esser pericoloso affidare a persona rivestita di quel grado alcuni determinati incarichi, che, a quanto l'on. Carissimi afferma, dovrebbero essere esclusivamente riservati all'ingegnere, specialmente in fatto di costruzioni. Per disingannarlo, egli non ha che a riportarsi all'articolo dell'organico, in cui sono indicate minutamente le materie su cui devono versare gli esami di concorso pel posto di Aiutante.

Se l'on. Carissimi volesse prendersi la pena di gittar l'occhio su quell'articolo, vedrebbe come nulla si pretende dall'Aiutante che questo non sia nella possibilità e nell'obbligo di fare, e come tra le pruove scritte alle quali esso deve sot-

toporsi vi sono anche quelle sui progetti di costruzione e manutenzione di strade e ponti.

Dunque l' Aiutante è nel caso di attendere a qualunque incarico: lo dimostra l' esperienza, lo lascian presumere i titoli che deve presentare ed i saggi che da lui si esigono prima di conferirgli la nomina, lo ammette, quel ch' è più, la stessa Deputazione provinciale, dal momento che con una delle disposizioni transitorie del suo progetto di organico abilita gli Aiutanti presentemente in servizio a concorrere al posto superiore d' Ingegnere.

Marracino — Domanda se la prolungata vacanza del posto d' ingegnere abbia dato luogo a rimostranze da parte dell' Ufficio Tecnico.

Zappone — Spiega il motivo che ha occasionato il ritardo per la provvista del posto vacante. Non deve poi restarsi dal dire, rispondendo con ciò anche alla richiesta testè fatta, come la mancanza dell' Ingegnere abbia alquanto scosso il regolare corso del servizio, secondo che spesso ha avuto a dichiarargli lo stesso Capo dell' Ufficio Tecnico.

Testa — Come rappresentante della minoranza della Commissione, esporrà la ragione del suo contrario avviso. Il progetto di Regolamento interno dell' Ufficio tecnico stabilisce i grandi riparti del servizio, fissandoli al numero di quattro, e formando di ciascuno una sezione. Riducendo ad un' unica sezione la 1ª e la 4ª, si avrebbero in tutto tre sezioni, nelle quali, distinto per grandi linee, s' impernia il vasto e multiforme lavoro concernente le opere pubbliche provinciali.

Ora sono per lui evidenti due cose: la prima, che a capo di ogni singola sezione vi debb' essere un Ingegnere; la seconda, che non si potrebbe ridurre maggiormente il numero delle sezioni, senza manomettere il giusto e razionale concetto della distribuzione del servizio, e senza andare incontro ad una confusione e ad un accentramento di lavoro, che sarebbero il germe dei più deplorevoli inconvenienti.

Or l' una cosa e l' altra menano ad una identica conclusione, la quale è che gl' ingegneri, compreso il Capo dell' Ufficio, non possano esser meno di tre. Egli non sa immaginare una sezione che non abbia il suo ufficiale dirigente, e molto meno ammettere che questo ufficiale, in cui deve impersonarsi l' azione continuativa e tradizionale del servizio — azione che

sebbene si svolga alla dipendenza dell' Ingegnere Capo, non cessa per questo di essere autonoma e produttiva di responsabilità diretta ed immediata — non può ammettere, ripete, che questo ufficiale sia di grado inferiore a quello d' Ingegnere. Certe determinate posizioni ufficiali, alcune elevate funzioni, d' ordine sì amministrativo che tecnico, non basta giustificarle coi soli requisiti sostanzialii dell' abilità e della competenza, ma bisogna avvalorarle anche col decoro della forma e circondarle del prestigio del grado.

È questo il solo motivo per cui egli, pur non lesinando le lodi agli attuali Aiutanti del nostro Ufficio, e pur convenendo con l' on. del Lupo sulla fiducia che deve in astratto riporsi in questa classe di funzionarii per i titoli di cui sono forniti e per gli esami che devono sostenere, non crede tuttavia che essi possano stare a capo di una Sezione ed esser posti stabilmente alla direzione di un pubblico servizio.

Pietravalle — Si è parlato della necessità di *menti direttive*, per conchiudere alla convenienza di mantenere in pianta un secondo Ingegnere. Ma allora, egli domanda, che cosa è mai il Direttore dell' Ufficio Tecnico? quali sono le sue funzioni, quali i doveri del suo alto grado? Crede che nessuno osi affermare che l' Ingegnere Capo debba limitar tutta la sua azione e spendere tutto il suo tempo in corrispondenze epistolari ed in altri adempimenti puramente burocratici, giacchè, se così fosse, riuscirebbe difficile intendere la ragione per cui alla direzione dell' Ufficio Tecnico debba stare un valoroso Ingegnere e non piuttosto un mediocre avvocato. Il vero è che il compito principale, la funzione più doverosa dell' Ingegnere Capo è di vegliare di continuo sull' andamento del servizio, impartire ordini affinchè l' azione dei suoi dipendenti proceda esatta, concorde e spedita, di dare i suoi pareri all' Amministrazione Provinciale intorno alle più salienti quistioni in materia di opere pubbliche, e di rivedere e controllare tutti i progetti, liquidazioni e misure compilate dall' Ufficio. Nessuno vorrà negare che queste non sieno operazioni proprie di chi dirige. Dunque una *mente direttiva* non manca nel nostro caso, e badi il Consiglio a non pretenderne altre, poichè con ciò creerebbe un germe di attriti e di lotte latenti, le quali non potrebbero a meno di ripercuotersi sui pubblici servizii, e certo non con vantaggio dei medesimi. Si obbietterà che in circo-

stanze eccezionali l'Ingegnere Capo può avvertire il bisogno di delegare ad altri qualcuna delle sue funzioni; ebbene appunto per ciò vi è l'Ingegnere di Sezione.

È inutile il parlare della quantità delle strade e della estesa superficie della Provincia, per trarne argomento di dimostrazione a favore della conservazione del secondo posto d'Ingegnere. L'Ingegnere Capo, col dirigere l'Ufficio, non fa tutto il suo dovere, ed occorre che in caso di bisogno si tenga pronto ad assumere anch'esso la sua parte di lavoro. Avvenendo qualche grave disastro per cui si rendesse necessario l'immediato accesso di un Ufficiale tecnico sopra luogo, e qualora non si credesse affidare questo incarico ad un Aiutante, andrà l'Ingegnere Capo o l'Ingegnere di Sezione; e se, ipotesi strana e quasi impossibile, entrambi fossero impediti in quel momento, andranno dopo; poiche, in fin dei conti, i danni materiali o prima o poi si può sempre ripararli, e non sono come quelli della salute che richiedono pronta assistenza, e per cui il minimo indugio costituisce un serio pericolo. Spiacegli di dover spesso citare ad esempio la Provincia di Torino; ma è un fatto che questa, di tanto più graude della nostra, non ha che un solo Ingegnere nel proprio Ufficio Tecnico, e fa obbligo agli Aiutanti di risiedere nei circondarii, e, quando occorre, in campagna, sul posto del lavoro; con che viene anche ad ottenere una economia sulle spese di diaria ed indennità di via.

Segue la votazione per appello nominale sul primo emendamento portato dalla Commissione all'art. 5 del progetto della Deputazione, e che riguarda la riduzione dei posti d'Ingegnere da uno a due.

È dichiarato che in caso di rigetto s'intenderà implicitamente approvata la proposta contraria.

Rispondono no:

1. Agostinelli — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cremonese — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. de Feo — 10. Ferrara — 11. Graziani — 12. Perrotti — 13. del Prete — 14. Ruberto — 15. de Salvio — 16. Testa — 17. Tonti — 18. del Torto — 19. Veneziale — 20. Zappone.

Rispondono sì:

1. d'Apollonio — 2. de Cesare — 3. del Lupo — 4. Ma-

gno — 5. Marone — 6. Marracino — 7. Pietravalle — 8. Roberti — 9. Scarano.

Astenuto de Gaglia.

È respinto.

Resta quindi approvata la proposta pel mantenimento di due posti d' Ingegnere.

Procedesi all' altra votazione sul secondo emendamento relativo all' aggiunta di un sesto applicato tecnico.

Rispondono sì:

1. d' Apollonio — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Cremonese — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. de Feo — 9. Ferrara — 10. Graziani — 11. del Lupo — 12. Magno — 13. Perrotti — 14. Pietravalle — 15. del Prete — 16. Roberti — 17. Ruberto — 18. Testa — 19. del Torto — 20. Veneziale — 21. de Cesare.

Rispondono no:

1. Agostinelli — 2. Casale — 3. Marone — 4. Marracino — 5. Tonti — 6. Zappone.

Si astengono:

1. de Gaglia — 2. de Salvio — 3. Scarano.

È approvato.

Discutesi brevemente sulle altre varianti proposte dal relatore del Lupo, e vengono a grandissima maggioranza approvate per alzata e seduta quelle che riguardano:

a) la estensione del limite di età da 40 a 45 anni per l' ammissione al concorso al posto d' Ingegnere Capo.

b) l' aumento della diaria da 8 a 9 lire e la riduzione delle indennità di via da 40 a 30 centesimi a chilometro per l' Ingegnere Capo; con dichiarazione che tale provvedimento è applicabile col 1° gennaio 1897, esclusa qualunque considerazione di diritto quesito.

c) la costituzione delle Commissioni esaminatrici e la designazione delle persone che ne devono far parte; con dichiarazione, per quanto riguarda i membri da scegliersi nel seno del Consiglio, che alla loro nomina non può essere di ostacolo l' altro ufficio di Deputato provinciale di cui si trovassero per avventura rivestiti.

d) l' aggiunzione dell' articolo inserito nel progetto d'organico dell' Ufficio amministrativo provinciale, e che stabilisce

pei concorsi le norme di preferenza in caso di parità di punti di approvazione.

Dopo di che sono un per uno successivamente letti, messi ai voti ed approvati ad unanimità i seguenti articoli:

Art. 1. — Il servizio dei lavori pubblici di pertinenza provinciale è espletato dall'Ufficio Tecnico della Provincia, giusta l'art. 368 della legge sui Lavori Pubblici del 29 marzo 1865, e secondo le norme di apposito regolamento.

Art. 2. — L'Ufficio Tecnico è diretto da un Ingegnere Capo.

In caso di vacanza o di temporanea assenza del titolare, la direzione sarà assunta dall'Ingegnere di sezione anziano.

Art. 3. — L'Ufficio è diviso in sezioni pei diversi determinati rami di servizio.

Alle sezioni non possono essere preposti che Ingegneri ordinarii, i quali avranno alla loro dipendenza il personale tecnico subalterno necessario.

Art. 4. — Il numero e la circoscrizione delle singole sezioni, non che l'assegnazione del servizio per ciascuna di esse saranno indicati dal regolamento.

Art. 5. — Il ruolo del personale dell'Ufficio Tecnico è stabilito come segue:

Personale superiore

Ingegnere Capo	1
Ingegneri di Sezione	2

Personale subalterno

Aiutanti	3
Applicati tecnici	6
Disegnatore	1

Personale d'ordine

Ufficiale d'ordine	1
Scrittore-contabile . . . . ,	1
Scrittore	1

Personale di servizio

Inserviente 1

Art. 6. — Per la custodia e manutenzione delle strade, l'Ufficio Tecnico ha sotto la sua dipendenza un personale locale di sorveglianza e lavoro, ordinato a norma di speciale regolamento.

Art. 7. — Gli stipendii assegnati al personale dell'Ufficio Tecnico risultano dalla seguente tabella:

N. d'ord.	GRADI	3ª classe	2ª classe	1ª classe	*Annotazioni*
1	Ingegnere Capo		4000	4500	
2	Ingegnere di Sezione . .	2500	3000	3500	
3	Aiutante	1600	1800	2000	
4	Applicato tecnico . . .	1200	1400	1600	
5	Disegnatore	1200	1400	1600	
6	Ufficiale d'ordine . . .	1200	1400	1600	
7	Scrittore contabile . . .	1000	1100	1200	
8	Scrittore	800	900	1000	
9	Inserviente	500	600	700	

Art. 8. — All'impiegato, cui è conferita la reggenza del grado superiore, spetta lo stipendio dell'ultima classe e le indennità del grado predetto, a meno che il proprio stipendio non fosse superiore, nel qual caso non si farà luogo a variazioni.

Art. 9. — Al personale superiore e subalterno dell'Ufficio Tecnico, che per ragioni di servizio si trasferisce o si trattiene fuori dell'ordinaria residenza, spettano le seguenti indennità giornaliere e di viaggio:

	INDENNITÀ	
	giornaliera	di viaggio per kilom.
Ingegnere Capo	9,00	0,30
Ingegneri di Sezione.	7,00	0,30
Aiutanti	6,00	0,20
Applicati tecnici	3,00	0,15

Per le percorrenze sulle ferrovie, in luogo della indennità di viaggio, sarà rimborsato all' Ingegnere Capo il corrispettivo del biglietto di 1ª classe, aumentato del decimo, ed agli altri impiegati il corrispettivo del biglietto di 2ª classe, con l' aumento predetto.

Non è dovuta indennità per le distanze non eccedenti i quattro chilometri dall' estremo dell' abitato.

Per le distanze che superano i quattro, ma non oltrepassano i dieci chilometri, non ha luogo l' indennità giornaliera, e si duplica invece l' indennità di viaggio.

L' indennità giornaliera si riduce alla metà, quando si rientra in residenza prima delle ore 16.

Nel calcolo delle distanze si deve tener conto dei chilometri percorsi nell' andata e nel ritorno.

Agli applicati tecnici, in modo permanente distaccati per la sorveglianza locale dei lavori, in luogo delle indennità surriferite, sarà corrisposta l' indennità complessiva mensile di lire 60,00.

Art. 10. — La nomina degli impiegati verrà fatta come per legge. Ad essa sarà provveduto in seguito di concorso.

Art. 11.—Saranno fatti per titoli i concorsi ai posti d' Ingegnere Capo e d' Ingegnere di Sezione, e per titoli e per esame quelli a tutti gli altri posti.

Art. 12. — Per essere ammessi al concorso al posto d' Ingegnere Capo occorrono i seguenti requisiti:

a) Aver ottenuto il diploma d' Ingegnere Civile in una

Scuola di applicazione od in un Istituto Tecnico Superiore del Regno.

b) Aver esercitato la professione almeno per otto anni, o liberamente, o come Ingegnere di qualche pubblica Amministrazione.

c) Avere un' età non minore di 30 anni compiuti, nè maggiore di 45.

d) Essere cittadini italiani, di buona condotta, ed avere la fedina penale netta.

Art. 13. — Per essere ammessi al concorso al posto d'Ingegnere di Sezione, oltre i requisiti di cui alle lettere *a* e *d* del precedente articolo, bisogna non avere oltrepassato il 32° anno di età.

Art. 14. — Per essere ammessi al concorso al posto di Aiutante si richiedono, oltre i requisiti di cui alla lettera *d*, l' età non superiore agli anni 28, la licenza fisico-matematica o la patente di perito agrimensore ottenuta in uno degli Istituti tecnici del Regno.

Per gli applicati tecnici e pel disegnatore si richiede la cittadinanza italiana, l' età non superiore agli anni 28 e la licenza tecnica ottenuta in una Scuola Tecnica.

Art. 15. — Per essere ammessi al concorso pel posto di Ufficiale d' ordine, oltre i requisiti di cui alla cennata lettera *d*, si richiedono o i medesimi titoli prescritti per gli Applicati tecnici o, in mancanza, il titolo della licenza ginnasiale.

Art. 16. — Per essere ammessi al concorso pel posto di scrittore contabile, o di scrittore, si richiedono i soli requisiti di cui alla ripetuta lettera *d*.

Art. 17. — L' esame di concorso per gli Aiutanti verserà sulle seguenti materie:

1. *Strade ordinarie* — Tracciamento, redazione dei progetti, e costruzione, manutenzione, rettificazioni e ricostruzioni relative.

2. *Ponti* — Redazione di progetti per ponti in legname ed in muratura. Fondazioni ed esecuzione di tali manufatti.

3. *Topografia* — Uso dei diversi strumenti per rilievi planimetrici.

4. *Leggi e regolamenti* sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 18. — L' esame per gli Applicati tecnici verserà sulle seguenti materie:

1. Componimento in lingua italiana.
2. Aritmetica e geometria piana e solida elementare.
3. Nozioni elementari di costruzioni civili e stradali e sulla qualità dei materiali.
4. Principali operazioni di geometria pratica.
5. Principali disposizioni delle Leggi e Regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 19. — L' esame pel disegnatore verserà sulle materie seguenti:

1. Saggio di calligrafia sopra scrittura da applicarsi a disegno.
2. Copia e riduzione di un disegno in una data scala proporzionale, con uso di colori a pennello e tratteggio di penna.
3. Componimento italiano.
4. Quesiti di aritmetica e di sistema metrico decimale.

Art. 20. — Pel personale d' ordine l' esame verserà sulle seguenti materie:

a) Saggio di composizione italiana.
b) Saggio di calligrafia.
c) Saggio di contabilità relativa agli incarichi di ufficio.
d) Saggio complessivo di aritmetica, geometria piana elementare e disegno.

Art. 21. — La Commissione giudicatrice dei concorsi pel personale tecnico sarà composta dal Presidente della Deputazione che la presiede, da due Consiglieri Provinciali e da due Ingegneri del Genio Civile nominati dalla Deputazione.

L' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico funzionerà da Segretario con voto consultivo.

Art. 22. — Il maggior numero di punti determinerà la preferenza. A parità di punti sarà sempre preferito l' impiegato all'estraneo. Fra gl' impiegati che riportassero parità di punti, sarà preferito il più anziano, detratto il tempo in cui fosse stato sospeso.

Il medesimo criterio dell' anzianità si terrà presente per determinare la preferenza nel caso che vi fosse parità tra i soli candidati estranei.

Art. 23. — Le disponibilità, le aspettative, gli aumenti sessennali, i collocamenti a riposo e la liquidazione delle pensioni, saranno regolati con le norme stabilite per gli impiegati dello Stato.

Art. 24. — È vietato agli Ufficiali tecnici di assumere la direzione di lavori estranei all'Ufficio, od accettare delegazioni dai Tribunali della Provincia, senza averne avuto permesso scritto dalla Deputazione Provinciale, udito il parere dell'Ingegnere Capo.

È del pari vietato ai medesimi di partecipare, sia direttamente, sia indirettamente, in alcuna impresa, sotto pena della immediata destituzione dall'impiego e della perdita del diritto alla pensione.

Art. 25. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Regolamento organico, il quale andrà in vigore il 1° gennaio 1897.

È disposto rinviarsi a domani l'esame ed approvazione della parte dell'organico contenente le disposizioni transitorie.

2. *Domande per derivazione d'acqua dal Volturno*

Casale — « *Egregi Colleghi* — Ci si presentano tre progetti, tutti e tre degni della nostra considerazione e del nostro esame.

« In un momento in cui nuovi orizzonti industriali sorgono splendidi avanti a noi, e il problema di utilizzare le forze naturali, che l'Italia possiede, pare voglia essere largamente e con entusiasmo risoluto, in un momento, dicevo, lieto per una Nazione, cui ogni altra forza motrice fa difetto, permetterete che io vi esorti a ponderare bene e valutare con la vostra solita serenità e competenza tutta l'importanza del voto che ci si chiede.

« Tre progetti, dicevo, ci si presentano: il primo è quello degl'Ingegneri Moleschott e del Buono, l'altro degl'Ingegneri Boubèe e Martino, ultimo quello degl'Ingegneri Fazio, Perron e Venturini.

« Incaricato io dalla vostra Commissione, che nominaste il 1° luglio ultimo scorso, di riferirvi sopra tutti i tre progetti, ho dovuto, per la parte tecnica specialmente, ispirarmi ai medesimi per tutte le cognizioni che mi occorrevano a metterveli in evidenza, onde dimostrarvi a quale di essi conviene a noi dar la preferenza, senza preoccuparmi di altre indagini che spettano esclusivamente allo Stato che fa la concessione.

Domanda Moleschott - del Buono

« Lo scopo dei progettisti è scritto nella relazione che accompagna il loro progetto: « questa condizione di cose è in modo eccezionale adatta alla utilizzazione di una considerevole copia di energia idraulica mediante la creazione di un salto. Osservando come questa località non è molto distante da Napoli, ora che l' elettricità ha risolto con pieno successo il grave problema del trasporto a distanza dell' energia, risulta evidente da per sè, come sarebbe preziosa l' utilizzazione di quell' energia, che ora va perduta, per le industrie, l' illuminazione, e per la trazione (che qualora sostituita a quella a cavalli avrebbe uno sviluppo grandissimo) della grande città, e come sarebbe prezioso fornire un' energia a poco prezzo per l' industria e l' illuminazione di Capua, Caserta, S. Maria e di tutti gli altri paesi industriosissimi che circondano Napoli... »

E quindi si conchiude: « La derivazione dalle sorgenti del Volturno, la creazione di un salto, l' utilizzazione di un officina in cui con l' energia idraulica si sviluppa dell' energia elettrica, da trasportarsi poi, mediante corde metalliche, a Napoli e paesi circostanti, forma lo scopo del presente progetto. »

« Questo dunque nè più nè meno è lo scopo del primo progetto, come lo delineano gli stessi progettisai. Vediamo per ordine gli obbiettivi che si propongono gli altri due.

Domanda Boubèe - Martino

« Gli scopi che si prefiggono gli autori del 2° progetto sono i seguenti:

« 1. Trasporto elettrico a Napoli ed a Roma dell' energia idraulica del Volturno per l' illuminazione e forza motrice a quelle Città estreme ed alle intermedie, e pel trasporto viaggiatori lungo la Napoli-Roma.

« 2. Un tram elettrico Cassino-Alfedena.

« 3. L' irrigazione di 115 ettari di terreno sull' altipiano del Volturno, con lago artificiale per la piscicoltura.

« 4. La fabbricazione del carburo di calcio a Rocca d' Evandro (Provincia di Caserta).

Domanda Fazio - Perron - Venturini

« L' obbiettivo di quest' ultima domanda è di costituire *sul posto* un' officina per la fabbricazione del carburo di calcio e dell' alluminio.

« Il Consiglio Provinciale, chiamato per gli articoli 2 ed 8 della legge 10 agosto 1884, n. 2644-Serie 3ª, a dare il suo parere sulle domande di concessione, dovendo portarvi le sue osservazioni, ha l' obbligo di esaminare se e quali interessi locali le domandate concessioni possano, per caso, annientare o turbare.

« Questo esame permetterà il Consiglio che io faccia con animo assolutamente obbiettivo.

« Per speciali condizioni di cose è necessario che, pur non essendo tecnico, io, per determinare appunto quali siano i dritti che le diverse domande rispettano o non, riporti alcuni dati tecnici dei tre progetti.

« La domanda Moleschott chiede di derivare 6 m. c. di acqua; 8 m. 1[2 ne domanda Boubeè; 4 soltanto il Fazio.

« Da una relazione interessante, che lo Zoppi, Capo Divisione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, fa sul Votturno, si rileva che le sorgenti di Capo Volturno hanno un volume in tempo di magra di m. c. 5,770 a minuto secondo.

« Il Moleschott quindi distrae dal corso del canale Capo Volturno tutta la quantità, anzi piccola cosa maggiore, d'acqua, di cui la sorgente è capace; il Boubèe fonda le sue speculazioni sopra un volume di gran lunga maggiore; il Fazio infine devia soli quattro dei sei metri cubici d' acqua, lasciando che gli altri due continuino a correre pel canale Capo Volturno, lungo il quale sono parecchi opificii industriali.

« Il Moleschott, che prevede appunto di sei metri cubici, quanti su per giù furono trovati dallo Zoppi, la portata della sua derivazione, lascia all'asciutto tutto il canale Capo Volturno e parte del fiume Volturno, e progetta d' indennizzare gli opificii che verrebbero aboliti dalla totale distruzione delle acque.

« Il Boubèe lascia anch' egli all' ascinttto tutto il canale Capo Volturno e il tratto del fiume fino al punto ove si restituiscono le acque della derivazione, ma con opportune trasmis-

sioni del suo impianto elettrico s' impromette dare agli opificii la forza che vien loro a mancare direttamente.

« Il Fazio non turba in modo alcuno l' esercizio di quegli edificii industriali, perchè i due metri cubici, che egli costantemente progetta di lasciar correre pel canale Capo-Volturno, sono più che sufficienti a dare la forza necessaria agli opificii.

« Queste sone le condizioni tecniche, dirò così, evidenti delle tre domande.

« Esaminiamo ora un pò quello che più da vicino ci riguarda.

« *Moleschott* — La domanda Moleschott porta con sè l' annientamento di ogni risorsa, di ogni iniziativa in quelle popolazioni, senza nessun reale e permanente benefizio in compenso dell' abolizione, perchè la somma che i progettisti preventivano per le espropriazioni della cartiera, segheria e mulino, non compensa certo che appena gli attuali dritti.

« Io penso, invece, sia un vero patrimonio dei paesi bagnati dal fiume il corso d' acqua che li attraversa. Sottrarre e portare lontano tutto quello che il fiume ha di utile, di buono, di forza, è confisca in pregiudizio delle popolazioni vicine, perché, fra l' altro, dimenticheremmo il danno, le miserie che quello stesso corso d' acqua potrà cagionare; perchè dimenticheremmo di vedere in quella distruzione totale la spoliazione bella e buona di una risorsa naturale, di un diritto innato nelle popolazioni della vallata, le quali aspettano quando che sia da quella forza imponentissima e gratuita la rigenerazione e la vitalità rigogliosa.

« Perchè, ed io richiamo in questo la vostra attenzione, il Moleschott, che distrugge gli opificii esistenti, non ha, io penso, da preoccuparci dacchè abolisce dritti attuali: giudici dell' acconsentimento all' espropriazione sono i proprietarii degli opificii. Ma il progetto Moleschott ha da preoccuparci perchè egli, monopolizzando la forza motrice per sei chilometri circa, toglie ogni possibilità ad altri del luogo d' impiantare opificii, e distrugge il beneficio che quei paesi dell' alto Volturno hanno di portarsi a brevissima distanza da quei mulini, che così, col progetto Moleschott, sarebbero aboliti.

« Amministratori e rappresentanti della Provincia, noi non possiamo acconsentire che una delle più grandi forze d' Italia

ci venga sottratta da speculatori privati ed a beneficio di regioni lontane, senza che da questa speculazione non tragga argomento di benessere e prosperità vera e continua la contrada a preferenza, ove fortuna volle che l'energia si manifestasse.

« Nessun paese lo permetterebbe. Che cosa sarebbe stato di tante vallate, i cui corsi d'acqua alimentano oggi fiorenti industrie del luogo, e sono la fonte di permanenti ricchezze alle popolazioni, se queste si fossero lasciate distrarre, epperò distruggere le forze motrici a beneficio di altri centri industriosi lontani? È il caso di ripetere una frase vecchia, ma giusta: *Venga Maometto alla montagna, non si pretenda che la montagna vada da Maometto.*

« Non è quistione di regionalismo. Napoli, Caserta, Capua, a cui beneficio quella energia sarebbe distratta, non lascerebbero certo si allontanasse da loro una ricchezza vera della contrada senza portare alta la voce di protesta. Quali ragioni abbiamo noi di fare diversamente? per lasciarci togliere tutto senza alcuna ricompensa durevole?

« È indubbiamente vero, come affermano il Moleschott e il del Buono, che accrescere e sviluppare le industrie nella popolosissima regione del mezzogiorno d'Italia (Napoli, Caserta, S. Maria e tutti gli altri paesi industriosi che circondano Napoli) contribuisce allo sviluppo industriale della Nazione; ma non è men vero che sarebbe, per noi specialmente, cagione di grave rimorso il permettere che una ricchezza nostra andasse a beneficare paesi lontani, senza lasciare utile alcuno nelle popolazioni, in cui quella ricchezza si manifesta. Maggiore il rimorso, quando non abbiamo davanti a noi una sola domanda, ma parecchie, tra le quali, come dirò più tardi, alcuna offre ai paesi bagnati dal Volturno beneficii di altissima importanza e promette di costituire in quelle contrade un centro attivissimo e continuo d'industria sollecita e benefica.

« Il Moleschott, che abolisce i molini, afferma di abolirli con animo tranquillo, perchè essi non bastano ai bisogni locali. È questa una ragione sufficiente? O, meglio considerando la cosa, non è anzi una ragione sufficiente per riprovare l'idea, l'affermazione che quei molini non bastino ai bisogni locali? E il Moleschott, non solo i molini abolisce, ma anche la cartiera e la segheria, le quali, se non oggi, possono domani costituire un mezzo d'operosità e d'industria.

« E che cosa egli dà in compenso della totale distrazione di una grandissima energia? Nulla che sia veramente utile a quelle contrade; nulla che prometta l'impiego, sia pure in modesta proporzione, di mano d'opera locale; nulla che sia affidamento di un utile vero e permanente.

« La domanda Moleschott, dunque, che annienta tutte le possibili risorse industriali di quelle popolazioni, e distrugge beneficii, che la naturale posizione dei luoghi ha donato ai paesi della parte più alta del Volturno, non mi pare possa, per tali ragioni, avere l'acconsentimento e l'approvazione nostra.

« *Boubèe* — La domanda dei signori Boubèe e Martino può essere esaminata senza trasportarci per poco nel campo tecnico.

« Essa fonda tutti i suoi propositi in un dato di fatto, che, come dissi, lo Zoppi, uno dei più autorevoli idraulici d'Italia, ha lasciato vedere essere assolutamente non vero. Essa cioè fondasi su una portata d'acqua di circa 3 m. cubici maggiore della vera.

« Con una base siffatta i signori Boubèe e Martino hanno creduto possibile tutti gli obbiettivi della loro domanda. Ridotto invece al suo giusto valore il volume delle sorgenti, epperò la forza motrice corrispondente, è legittima la supposizione che a ben più modesti propositi debba quella domanda ridursi.

« Ed in tal caso non abbiamo noi il dritto di credere che i progettisti scarteranno, degli obbiettivi enunciati, quelli che di minore utile debbono tornare all impresa?

« Nel progetto Boubèe e Martino un obbiettivo sarebbe sufficientemente apprezzabile per noi: la trazione elettrica Cassino-Alfedena, perchè questa strada percorrerebbe parecchi centri popolosi dell'estrema parte occidentale della Provincia. Ma è lecito supporre — visto che i rapporti fra quei centri e Cassino e Roma sono assai limitati e non continui — che i progettisti, obbligati in modo ineccepibile a scartare parecchi dei proprii obbiettivi, non avrebbero alcun interesse a mantenere quello della trazione elettrica Cassino-Alfedena per abbandonare invece il trasporto elettrico a distanza della energia idraulica del Volturno, trasporto assai più rimuneratore certo di una ferrovia Cassino-Alfedena attraverso centri non molto commerciali.

« E ridotto al suo giusto valore il volume delle acque di

Capo-Volturno, persisteranno i progettisti nell' idea d' irrigare gran parte dell' altipiano di Rocchetta?

« Non saprei dirlo, ma non è verosimile che essi abbiano a persistervi, se si pensi alla quantità di cui, per l' irrigazione appunto di 115 ett. di terreno, quel volume, già ridotto, avrebbe ancora a diminuire.

« Messa in dubbio, per la riduzione di circa metà della forza preventivata nel progetto Boubèe, la trazione elettrica Cassino-Alfedena, e forse anche la irrigazione dell' altipiano, la domanda Boubèe presenta, sotto l' aspetto degli interessi locali, gli stessi inconvenienti dell' altra di Moleschott. Anzi, poichè il Boubèe progetta anch' egli un' officina di carburo di calcio a Rocca d' Evandro, io vi domando se, essendovi un' altra domanda di concessione per un' officina che si propone lo stesso scopo, ma che s' impianta sul posto, è lecito al Consiglio provinciale dare approvazione a quella che vorrebbe costituito fuori di noi un centro industriale, piuttosto che all' altra, la quale fonderebbe invece, e svilupperebbe quì fra noi questa attività e questo centro industriale.

« Ed un' ultima considerazione sul progetto Boubèe devo fare, riflettente l' attuabilità dell' opera, qual' è ideata dagli autori. Noi, è vero, non abbiamo il diritto di entrare in questo che è assolutamente preoccupazione dei progettisti, ma non è inopportuno, poichè contemporaneamente sono davanti a noi altre domande con preventivi di spesa assai più modesta, affermare che la Provincia ha tutto l' interesse di veder costruito al più presto un impianto ora che vi è tanto febbrile concorso di domande. Il Boubèe calcola a 16 milioni e mezzo il costo dell' opera, e si obbliga di completare tutto in tre anni. Il Moleschott ha un preventivo di 2 milioni circa; il Fazio richiede quello di 800 mila lire, e si obbliga di completar tutto in otto mesi.

« Sotto il punto di vista della pratica attuabilità, la domanda Boubèe quindi è la meno accettabile.

« Nè di questo mi preoccupo io soltanto: il Genio Civile se ne preoccupò anch' esso, ed il Governo medesimo, in una Circolare mandata ai suoi Ufficii del Genio Civile, se ne preoccupò del pari.

« E la preoccupazione a me pare giusta e fondata; quando esistendo più domande, fra esse si scegliesse quella che ha bisogno di capitali non facilmente rintracciabili, e si scartassero

altre, per cui poco capitale occorre. Governo e Provincia, più che noi stessi, han potuto osservare che assai spesso, se non sempre, fu appunto quella decisione la causa di non veder sorgere industrie, che altrimenti sarebbero già costituite.

« Del lago immaginato per la piscicoltura non mi pare il caso di preoccuparsene: non basta un largo artificiale perchè la piscicoltura prosperi e s' imponga commercialmente; occorrono capitali per il personale, sovratutto facilità e rapidità di trasporto, mezzi e recipienti speciali per la costruzione del prodotto da portare a distanza.

« Considerando dunque che la domanda Boubèe, fatta per ottenere un volume d'acqua che nessuno può dare, debba essere assolutamente obbligata a restringere i suoi obbiettivi; che perciò appunto non è possibile prevedere quali di questi saranno scartati e quali mantenuti; che neppure il Boubèe, anche ammesso possa lasciare immutate quelle linee del suo progetto, che gioverebbero in certo modo agli interessi locali, impiega la manodopera locale, e l' officina altrove, e non sul posto, porta vantaggio permanente di manodopera e di sviluppo industriale; considerando che, nell' interesse stesso delle popolazioni, il criterio della pratica attuabilità debba avere il suo valore, io penso che il Consiglio farebbe opera di previdente amministrazione non acconsentendo alla domandata concessione dei signori Boubèe e Martino.

« *Fazio* — Si può riassumere in poche parole lo scopo di quest' ultima domanda, perchè lo scopo è puramente locale. Lo afferma il Genio Civile, lo riaffermano il Moleschott e del Buono nella loro lettera del 25 luglio ultimo all' Illustrissimo signor Prefetto.

« Derivando 4 dei 6 metri cubi che ne può dare Capo Volturno, il Fazio non turba le forze motrici di quegli opifici esistenti, cui basta, secondo i tecnici, assai minor volume di quello che il Fazio lascia correre senz' altro perennemente nel canale di Capo Volturno.

« La speciale destinazione dell' officina e la preoccupazione avuta di volerla costituita sul posto, quando assai più gli sarebbe tornato conto trasportarla lontano, mi decidono a proporvi che alla domanda Fazio vogliate dare benevolo acconsentimento.

« Il Fazio con la fabbricazione del carburo di calcio sul

posto crea in qelle contrade della nostra Provincia un centro di larghissimo sviluppo industriale; materiale, operai sarebbero presi sul posto; cento operai ad officina completa, e, secondo assicurano persone tecniche, 45 tonnellate di calce al giorno per le 30 di carburo di calcio, che si produrrebbero giornalmente.

« Cento operai per l' officina, dunque, e cento altri, a dir poco, necessarii all' esercizio delle fornaci: 200 famiglie a cui sarebbe assicurato il pane quotidiano. Calcolando a 2 lire la mercede giornaliera media di un operaio, e a lire 10 la tonnellata di calce, sono circa 200 mila lire l' anno che l' officina assicurerebbe a quelle contrade: come dire un capitale circolante di quattro milioni l' anno !

« L'eloquenza di queste cifre è forte e valevole argomento per rassicurarci del benessere vero e permanente che la domanda Fazio offre alle popolazioni più alte del Volturno.

« Benessere che riuscirebbe infallantemente di gran freno alla estesa emigrazione che in quella regione specialmente della nostra Provincia ha acquistate proporzioni considerevolissime appunto per difetto di lavoro. L' America non solo, ma anche la Francia, e specialmente i dipartimenti di Tolone e Marsiglia, sono piene di famiglie intere di quelle contrade costrette a vagare per vivere.

« Non solo: mentre il Boubèe e il Moleschott preparano alle sorgenti quell' illuminazione e trazione per Napoli e dintorni, da cui sanno di ritrarre larghi e certi utili; il Fazio si obbliga di fare gratuitamente gl' impianti a quattro Comuni di quelle contrade, e, per l' esercizio dell' illuminazione, richiede il minimo dei canoni che altre città pagheranno.

« Dippiù provvede, nella variante al suo progetto, alla irrigazione dell'altipiano di Rocchetta, e, nell' interesse generale d'Italia oggi soggetta al monopolio della Svizzera e della Germania, per l' acetilene costituisce, con ardimento degno di tutto il nostro appoggio, la prima vera officina di tal genere in Italia, destinata a portare una rivoluzione nel campo della illuminazione col più grande vantaggio economico del nostro paese.

« Nè si obbietti che l'industria del carburo sia troppo adolescente, che il suo avvenire non sia ancora assicurato, giacchè appunto perciò la istituzione nella Provincia deve prece-

dere e non seguire altre di simil genere. È questa una industria per la quale può ripetersi: *Beati i primi.* Onde merita preferenza il Fazio che si obbliga di eseguire l'opera in otto mesi, di fronte agli altri progettisti che richiedono maggior tempo.

« Tali sono i vantaggi del progetto Fazio. Che cosa lascia invece il Moleschott? Nulla all'infuori dell'utilità passaggiera, comune, del resto, alle altre domande, di pochi mesi durante la costruzione dell'edificio per l'officina e trasporti di materiali.

« Che cosa lascia il Boubèe? Non saprei dirlo, perchè la sua domanda, mi penso dovrebb'essere di molto modificata; ma una cosa posso e devo dire. Che fra le tante industrie da lui escogitate una sola poteva davvero essere rimuneratrice alle popolazioni del luogo; una sola poteva dar vita, e rigoglio alla mano d' opera locale, e questa fu invece costituita lontano, a Rocca d'Evandro in provincia di Caserta.

« In conclusione; mentre il progetto Fazio si propone una industria rimuneratrice alle contrade dove sorge l'acqua, le quali vi hanno maggior dritto, e per conseguenza alla nostra Provincia, gli altri due progetti invece trasportano, nel loro interesse solamente, tutta l'industria fuori. In altri termini spogliano delle sue ricchezze l'altipiano del Volturno e vanno via, turbando perfino il pittoresco spettacolo di quell' imponente corso d'acqua che oggi è ammirazione di tutti.

« Se è per l'interesse di quelle contrade che il nostro Consiglio è chiamato a dare il suo parere, io ho fede piena che voi, Egregi Colleghi, vogliate, sotto qualunque aspetto si consideri la questione, dare favorevole il vostro voto alla domanda Fazio, siccome quella che assicura davvero in modo largo e permanente lo sviluppo industriale ed economico delle popolazioni che noi rappresentiamo, e i cui dritti dobbiamo difendere.

« Il Volturno, destinato, finalmente, ad essere fonte di grandi intraprese industriali, non deve cedere la sua ricchezza e avvenire a vantaggio di popolazioni lontane; se qualcuno del tesoro di forze in esso nascosto domanda di approfittarne e ne partecipa e ne divide l'utile con le regioni del luogo in mezzo a cui il fiume da secoli trascorre, io non saprei, senza sentirmi condannato da quelle popolazioni e punto dal rimorso, non concedere favorevole il mio voto.

« Questo è il pensier mio e della vostra Commissione, questo il nostro convincimento. Voi, on. Colleghi, non credo possiate diversamente giudicare.

« Laonde son certo che sarete per fare buon viso al seguente ordine del giorno che, per siffatte considerazioni, la Commissione vi propone:

« Il Consiglio

« Inteso il Relatore;

« Ritenuto che, tanto nell'interesse generale, quanto in quello particolare dei paesi circostanti alle sorgenti del Volturno, la domanda presentata dall'Ing. Achille Fazio e Compagni sia di più pratica applicazione e preferibile a quelle presentate dai signori Moleschott-del Buono e Boubèe-Martino;

« Delibera darsi parere favorevole sulla detta domanda dell'Ing. Fazio. »

Ferrara — I gravi interessi locali, che si rannodano a questo argomento, vogliono essere esaminati con la massima ponderazione. Non pargli che dal complesso delle cose esposte dal relatore si possano trarre gli elementi per un giudizio serio e coscienzioso. Esaurendo tutta l' acqua delle sorgenti ed utilizzandone la forza ad esclusivo vantaggio della impresa progettata dall' Ingegnere Fazio, è chiaro che resterebbero abbandonati gli opificii oggi esistenti in quelle contrade e danneggiata l' agricoltura.

È vero che il Fazio dice occorrergli non più di quattro metri cubi d' acqua, e di lasciarne disponibile quanto basta per salvaguardare gl'interessi altrui; ma non sarebbe prudente il giurare sulle di lui asserzioni, per quanto queste, ed egli è ben lungi dal dubitarne, possano essere ispirate alla massima buona fede. La determinazione esatta del volume dell'acqua alle sorgenti del fiume è un dato essenzialissimo di fatto, dal quale non si può prescindere; e tanto più bisogna andare adagio e con cautela, in quanto non sembra che su questo punto vi sia uniformità di giudizii da parte dei corpi tecnici. Perchè adunque possa meglio istruirsi la pratica, propone il rinvio dei provvedimenti e la nomina di una Commissione.

Casale — La Commissione è stata già nominata, ed ha fatto tali studii ed eseguite tali indagini, che non è possibile ripromettersene di maggiori da una nuova. Esiste in atti il

rapporto dell' Ufficio del Genio Civile, del quale darà lettura, e da cui risulta, in base ai saggi praticati nei diversi periodi dell' anno, che la portata del Volturno, in tempo di massima magra, è in media di 6 metri cubi. Si teme forse che il Fazio possa in atto pratico servirsi di un volume d' acqua maggiore di quello richiesto ? Se mai, sarebbe questa un' azione arbitraria, a prevenire o a reprimere la quale provvede la legge, e di cui per conseguenza il Consiglio non può nè deve preoccuparsi. Se poi il volume richiesto si riconoscesse alla pruova dei fatti insufficiente, e si vedesse la necessità di averne uno più grande, ciò vuol dire semplicemente che il Fazio dovrebbe fare una seconda istanza, sulla quale il Consiglio sarebbe sempre libero di emettere quel parere che meglio credesse conveniente.

Quanto ai dritti dei terzi, egli ha già detto che non subirebbero nessun danno, e ad ogni modo troverebbero nella legge la più ampia garentia.

Ferrara — Se mal non ha inteso, gli esperimenti per misurare la massima magra sarebbero avvenuti ai principii di settembre, cioè quando le sorgenti non ancora si trovano totalmente esaurite dai colori estivi. Comprende che i danni dei privati devono essere risarciti dal concessionario, ma sono le popolazioni dei Comuni quelle che rimarrebbero senza compenso per la perdita delle industrie locali e dei beneficii di cui attualmente godono.

Ripete che gli elementi per discutere e decidere non gli sembrano ancora esatti e completi. Non è escluso che ulteriori studii, e specialmente accurate ispezioni sopra luogo, giustifichino le conclusioni del relatore, ma neanche è esclusa l' ipotesi contraria.

Casale — Anzitutto giova ricordare che il Consiglio è chiamato a dare un semplice avviso, e non a stabilire le condizioni e le modalità della concessione, essendo ciò di esclusiva competenza del Governo, il quale nelle sue determinazioni non mancherà di tener presente il pubblico interesse, assicurando e garentendo nel tempo stesso il dritto dei privati. Al Consiglio spetta di esaminare la concessione in rapporto al vantaggio generale della Provincia, e dire se da questo lato sia o no opportuno ed utile accordarla. Gli studii che l' on. Ferrara desidera, li ha fatti in massima parte il Genio Ci-

vile, e continuerà a farne di nuovi, se ciò parrà necessario al Governo. Certo è che quelli finora eseguiti sono più che bastevoli per mettere il Consiglio in grado di pronunziarsi. La massima magra è stata ufficialmente accertata non a settembre ma alla metà di dicembre, e la misura ha dato un volume di m. 5,770. Nelle più sfavorevoli previsioni dunque, la impresa progettata dall' ingegnere Fazio lascia disponibili circa due metri cubi di acqua.

Le obbiezioni dell' on. Ferrara sono valide e giustissime in rapporto alle altre istanze Moleschott e Boubèe, riguardanti una concessione di maggior quantità di acqua, ma per ciò stesso tornano favorevoli alla istanza Fazio e ne dimostrano l' attendibilità.

De Gaglia — È pervenuto al Prefetto qualche atto protestativo da parte di uno dei richiedenti, per irregolarità di procedura in cui si sarebbe incorsi durante la istruttoria delle domande?

Commissario Regio — No, almeno fino a questo momento. Può però dichiarare che la procedura è stata correttissima, avendo la Prefettura in tutti i suoi atti tenuto a guida le disposizioni di legge ed i pareri dell' Ufficio del Genio Civile.

A richiesta di diversi Consiglieri, il relatore legge i rapporti trasmessi dall' Ufficio Tecnico provinciale in ordine a tutte e tre le domande di concessione.

Del Lupo — Osserva che la discussione trovasi avviata su falsa strada. Chi concede è lo Stato. La Provincia non rappresenta che interessi, i quali sebbene collettivi, non lasciano di esser privati. Essa quindi, di fronte alle domande di concessione, si trova nelle identiche condizioni di una qualunlunque privata persona, e non altro le è consentito che di valutare le domande medesime dal lato esclusivo dei proprii interessi. Il suo parere non può uscire da questi limiti, nè prefiggersi altro scopo, e deve assolutamente prescindere da tutto ciò che è parte tecnica ed esecutiva dei progetti, su cui ben altre sono le Autorità chiamate a decidere.

De Gaglia — La lettura delle relazioni dell' Ufficio Tecnico avvalora i dubbii espressi dal Consigliere Ferrara. In sostanza l' Ufficio Tecnico mette senz' altro fuori concorso la domanda Moleschott, si mosta favorevolissimo all' altra del Boubèe, e, quanto all' ultima del Fazio, pur collocandola in un grado

d'inferiorità rispetto a quella del Boubèe, si limita a far voti per la coesistenza di entrambe, e per la simultanea concessione a favore dei richiedenti.

Ora sta in fatto che il volume disponibile dell'acqua del Volturno non si conosce con precisione, e quando pure si volesse stare ai dati esposti dal relatore, la prudenza esigerebbe di non calcolare sopra una portata superiore ai 6 metri. Invece il Boubèe ne chiede una quantità maggiore.

Pare dunque che l'Ufficio Tecnico, prima di scendere ai dettagli della domanda ed esprimere il suo avviso, avrebbe dovuto esaminare se essa fondavasi sopra una base certa, e se la supposizione dell'esistenza di quel determinato volume d'acqua corrispondesse alla realtà.

Ecco dunque un primo motivo di rinvio. D'altra parte, ammesso che ulteriori studii dimostrassero attuabile il progetto Boubèe, non gli pare che si possa mettere innanzi per tutta ragione della sua esclusione il fatto che le industrie di cui esso si occupa, perchè destinate a svilupparsi in lontane contrade, non arrecherebbero alla Provincia di Molise vantaggi sensibili, o almeno non eguali a quelli che le deriverebbero dal progetto Fazio. Imperocchè degl'interessi locali è lecito tener conto soltanto fino ad un certo segno, e non è dato a nessuno di farli valere ad ogni costo, specialmente quando contrastano con altri interessi più vasti e d'ordine più elevato. Se fosse diversamente, dovrebbe riconoscersi come poco men che impossibile l'attuazione di ogni grandiosa impresa industriale.

Ritiene, contrariamente all'on. del Lupo, che non possa essere interdetto al Consiglio di giudicare i progetti anche dal punto di vista tecnico.

Allo stato delle cose pertanto non crede che si possa deliberare sopra nessuna delle tre domande.

Ma vi è da fare un'ultima considerazione. La gara fra i tre concorrenti è, più che altro, una gara di fantasia, perchè la quistione finanziaria non è stata posta in nessun modo, e molto meno risoluta da alcuno di essi.

Tutti han fatto dei calcoli all'ingrosso, tutti han parlato con la massima disinvoltura di milioni e di centinaia di migliaia, ma nessuno, ch'egli sappia, ha presentato un positivo piano finanziario dell'impresa, ed ha detto dove si hanno da prendere i denari.

Il Consiglio potrebbe pentirsi di un giudizio dato troppo affrettatamente.

Non vorrebbe che nel caso in esame, se pure è lecito paragonar le piccole alle grandi cose, si ripetessero le stesse leggerezze e si andasse incontro ai medesimi disinganni patiti a proposito del famoso porto di Roma.

Del Lupo — Ha già detto che la quistione tecnica sfugge all' esame del Consiglio. Aggiunge ora che a questo neanche è permesso di entrare nella questione finanziaria.

Il fiume è di proprietà del Demanio, e perciò spetta allo Stato il vedere se e come i progetti possano attuarsi, in che essi difettano, e quali garentie devono pretendersi dai concessionarii.

Ripete che il giudizio del Consiglio deve ispirarsi ai soli interessi della Provincia.

Pietravalle — Spiacegli di non trovarsi di accordo con nessuno dei precedenti oratori. A noi deve importare una sola cosa, cioè che la Provincia tragga dalla concessione la maggiore utilità col minor sacrificio possibile.

Egli in massima si dichiara favorevole alla simultanea esecuzione dei progetti Boubèe e Fazio, come quelli che uniti insieme conciliano il vantaggio generale con quello particolare della Provincia; quantunque, del resto, non sia abbastanza persuaso della opportunità e della piena riuscita della impresa industriale vagheggiata dall' Ingegnere Fazio. E dice così, perchè dubita che una fabbrica di carburo di calcio possa sostenere vittoriosamente ed a lungo la concorrenza di quella grandiosa e colossale impiantata in America ai piedi del Niagara; come d' altra parte non si lascia prendere da soverchio entusiasmo dinanzi alla prospettiva della futura colonia di famiglie d' operai che sorgerebbe nelle adiacenze di Rocchetta, egli che risiede in una Provincia eminentemente industriale e manifatturiera, e vede coi proprii occhi fra quali strettezze e difficoltà si dibattono i numerosi opificii ivi esistenti. Ad ogni modo, ripete che ben volentieri approverebbe la coesistenza dei due progetti, ma però con determinate condizioni. Imperocchè se in tesi generica sono da favorirsi delle imprese, che, senza pregiudicare in alcuna guisa lo sviluppo delle industrie, dell' agricoltura e delle condizioni igieniche locali, utilizzino nell' interesse generale tutta la somma delle energie idrauliche

ricavabili dall' alto Volturno, d' altro lato deve esser gelosa cura della Rappresentanza provinciale che di quella ricca miniera di forze possa sempre giovarsi la Provincia in caso di futuri bisogni.

Epperò il voto favorevole del Consiglio dovrebb' essere subordinato alla garentia da assumersi dai concessionarii di fornire ad ogni eventualità quella porzione di forza necessaria pei pubblici servizii della Provincia.

D' Apollonio — Gli si permetta osservare che i termini della quistione sono perfettamente spostati, e che continuandosi a discutere in tal modo non si può a meno di portare sull' argomento la più deplorevole confusione. Innanzi tutto si è entrato nel merito dei progetti, e cotesto non poteva nè doveva farsi. Si sono elevati dubbii sulle cose più certe ed evidenti, e si son fatte le più ardite ipotesi circa la portata del Volturno, malgrado che la misura esatta dell' acqua risultasse da documenti ufficiali. Si è proposta la sospensiva, mentre è da mesi che si attendono le decisioni del Consiglio, e si è chiesta la nomina di una nuova Commissione, come se i lavori e gli studii della Commissione già nominata fossero stati eseguiti a solo scopo di perder tempo. Si è da ultimo parlato di coesistenza di progetti, mentre, data la loro indole, è facile vedere che essi si escludono a vicenda.

Prega il Consiglio di non ritardare il suo avviso, avendo esso tutti gli elementi per darlo.

Termina, rettificando alcuni giudizii portati dall' on. Pietravalle sul progetto Fazio, e dimostrando come questo abbia maggiori titoli per essere preferito.

De Salvio — Opina anch' egli che in questa faccenda siasi andato molto di là dei confini segnati alle attribuzioni del Consiglio.

Sono state presentate diverse osservazioni, senza dubbio giuste e ponderate, ma sempre relative al merito dei progetti; e si è eziandio accennato alla opportunità di una sospensiva. Quì non vi sono che due quistioni; l' una esclusivamente tecnica, e l' altra dell' interesse collettivo della Provincia. Poichè per le chiare ed esplicite disposizioni di legge l' esame della prima è riservato allo Stato, non resta al Consiglio che occuparsi della seconda. Potrà esser tutto vero quanto l' on. de Gaglia è venuto esponendo, ma son quelle delle cose su cui non altri

che il Governo è in grado e nel dritto di giudicare e di provvedere. Il Consiglio ha il compito di tutelare l'interesse collettivo del Molise, ed è questo l'oggetto unico e preciso delle sue determinazioni. Or per pronunziarsi su ciò, ha egli forse bisogno di ulteriori studii? No certo, dopo quanto è stato ampiamente detto, esaminato e discusso. Nè posssno ritenersi attendibili le obbiezioni ed i desiderii manifestati dall'on. Pietravalle, il quale per tener dietro all'ottimo di là da venire, del resto molto incerto ed ipotetico, perde di vista il buono di cui potremmo presentemente assicurarci.

Al quale proposito giova notare, per quelli nel cui animo rimanesse ancora un'ombra di dubbio e di timore, che la concessione di cui si tratta è a tempo limitato, e che per conseguenza non è escluso che la Provincia possa un giorno servirsi delle acque per altri scopi e per servizii pubblici più utili e produttivi nel suo interesse.

Testa — Desidera di esser chiarito sulle circostanze che accompagnarono la presentazione delle domande di concessione.

Commissario Regio — Dà in risposta le più ampie dilucidazioni, ripetendo quel che già poco prima ha avuto occasione di dire all'on. de Gaglia, relativamente alla regolarità del procedimento dell'istruttoria.

Testa — Ha voluto di nuovo provocare queste spieghe più circostanziate per offrir modo al Consiglio di convincersi che esso si trova dinanzi a tre domande regolarmente avanzate, e che deve intorno a ciò bandire qualunqne dubbio, che le parole dell'on. de Gaglia avessero per avventura potuto far sorgere.

Premette essere d'accordo con alcuni dei precedenti oratori, ed in ispecie con l'on. de Salvio, sulla quistione di competenza; ma deve per altro soggiungere che le attribuzioni riservate al Governo in materia di derivazione di acque pubbliche non fanno sì che la Provincia non possa in alcuni casi scendere, sia pur di volo, all'esame comparativo dei progetti tecnici e finanziarii allgati alle domande.

Posto ciò, e ritenuto per conseguenza che ben siasi regolata la Deputazione nel richiedere in via istruttoria il parere dell'Ufficio Tecnico su ciascuna domanda, egli deve rilevare una circostanza, la quale può far cadere di peso molte argomentazioni. Non è a dubitare che la relazione Casale avrebbe,

e forse senza nessuna eccezione, disposto il Consiglio a dare il voto di preferenza al progetto Fazio, se le sue idee e la sua fiducia non fossero state alquanto scosse da ciò che l' Ufficio anzidetto è venuto mettendo in evidenza coi diversi rapporti, di cui si è data lettura. Lasciando stare il progetto Moleschott, in ordine al quale la convenienza della esclusione sembra da tutti ammessa e riconosciuta, e restringendo l' esame agli altri due, vien fatto agevolmente di scorgere che in riguardo a quello del signor Boubèe l' Ufficio Tecnico prescinde in modo assoluto da un punto essenziale, supponendo come provato ciò che per lo meno è dubbio, anzi ammettendo senz' altro che la portata del Volturno sia di 8 metri, mentre questa viene ridotta a molto minori proporzioni dalle constatazioni ufficiali, e mentre nella valutazione del volume d' acqua effettivamente disponibile, il quale è di circa sei metri, deve tenersi pur conto delle concessioni precedentemente richieste ed accordate. Mancando dunque il caposaldo da cui parte il progetto Boubèe, vengono meno di un colpo tutte le condizioni necessarie per l' attivazione delle industrie in esso descritte. È vero che le linee e le proporzioni dell' impresa potrebbero esser variate e rimpiccolite; ma allora non sarebbe più lecito ripromettersene quei vantaggi speciali che tanto sono stati magnificati in rapporto agl' interessi della Provincia, o almeno non si sarebbe sicuri che proprio le opere a questa vantaggiose fossero conservate.

In quanto poi all' altro progetto dell' Ingegnere Fazio, l' Ufficio Tecnico non ne ha esaminato il lato tecnico e finanziario nell' interesse della Provincia, ma in quello affatto privato del richiedente, sostenendo che la fabbrica del carburo di calcio sia un' impresa assai scarsamente rimuneratrice, se non sbagliata all' intutto.

E lo specioso è che questo medesimo giudizio, queste sconfortanti previsioni non si sono portate su quella parte del progetto Boubèe, che pur si occupa di una impresa perfettamente simile; anzi essa è stata magnificata come utilissima non alla sola nostra Provincia, ma all' Italia tutta. Nè si è avuto cura di spiegare come una stessa industria possa, a parità di condizioni, per alcuni riuscir proficua e per altri no.

Se dunque, dopo quello del Moleschott, anche il progetto Boubèe deve essere escluso perchè mancante di base in rapporto alla quantità d' acqua che si vorrebbe derivare, e di non sicuro

vantaggio alla nostra Provincia; non resta che approvare il progetto Fazio, altrettanto modesto che pratico, ed inoltre vantaggioso per la Provincia stessa.

Occorre appena far rilevare la inopportunità delle osservazioni dell' on. Pietravalle.

Non è ragionevole il pretendere la fusione dei progetti Boubèe e Fazio. Il Consiglio deve giudicare sulle domande così come sono state presentate, nè può modificarne i termini.

Replica brevemente il Consigliere de Gaglia, e da ultimo il relatore Casale.

Nessuno insistendo sulla sospensiva, è messa a partito la proposta del relatore.

È approvata ad unanimità, astenuti de Gaglia, Ferrara, Marracino, Pietravalle e Scarano.

La tornata è tolta alle ore 19.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA IV.

(4 settembre 1896)

SOMMARIO

1. Domande per acquisto di zone del Regio Tratturo — 2. Domanda della Consociazione agraria molisana — 3. Porto di Termoli — 4. Domanda de Pardo — 5. Domande di sussidio — 6. Tiro a segno nazionale — 7. Scuole normali ed annessi convitti e scuole di tirocinio — 8. Elezione di un membro del Consiglio direttivo del Convitto nazionale maschile — 9. Seguito della discussione dell' Organico dell' Ufficio Tecnico provinciale — 10. Strade della legge 1881. Contributo alla relativa spesa — 11. Strada Vitulanese. Transazione di lite.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. d' Apollonio—3. Barone—4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Carissimi — 7. Casale — 8. Ciamarra — 9. Cremonese — 10. Falconi — 11. Fanelli — 12. de Feo— 13. Ferrara — 14. de Gaglia — 15. de Gennaro — 16. Graziani — 17. del Lupo — 18. Magno — 19. Norante — 20. Marracino — 21. Perrotti — 22. Pietravalle — 23. del Prete — 24. Roberti — 25. Ruberto — 26. de Salvio — 27. Scarano — 28. Testa — 29. Tonti — 30. del Torto — 31. Veneziale — 32. Zappone — 33. de Cesare.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Cav. Domenico Lastrucci.

1. Domande per acquisto di zone del Regio Tratturo

Esse sono dei signori Gabriele, Domenico e Leonardo Panunto di Ripabottoni, Prassede Paglione, Pasquale Mancini ed Andrea Pinelli di Pescolanciano.

Riferisce il Consigliere Marracino, il quale, premesso che a favore delle singole istanze concorrono le condizioni di fatto stabilite dal Consiglio con le sue precedenti deliberazioni, siccome risulta dai rapporti in ordine alle medesime trasmessi dall' Ufficio Tecnico provinciale, conchiude proponendo che sia dato parere pel loro accoglimento.

La proposta è approvata.

2. *Domanda della Consociazione agraria molisana*

Ne è data lettura.

A proposta Ciamarra, il Consiglio, visto che il Sodalizio si propone il miglioramento delle condizioni agricole della Provincia, delibera di plaudire all' impresa e di far voti per la sua riuscita.

3. *Porto di Termoli*

Magno — Si è indotto a far iscrivere questo affare all' ordine del giorno, per ismentire la voce che il Consiglio si mostri indifferente per un' opera reclamata da quel Comune con tanto interesse e da tanti anni. Quest' opera, com' è stata finora progettata, non sarebbe che un semplice ricovero marittimo, di limitatissima utilità così per Termoli come pel resto della Provincia. Non è quindi da meravigliarsi se le pratiche per la costituzione del consorzio sieno rimaste a mezzo, e se dei trenta e più Comuni chiamati a far parte del Consorzio medesimo, tre soltanto abbiano risposto all' appello e si sieno impegnati a contribuire nella spesa. Affinchè l' impresa riesca veramente utile ed incontri il favore di tutti, crede opportuno che se ne modifichino le basi, sostituendo al ricovero un porto di 3ª classe. Propone quindi farsi voto al Governo che si compiaccia autorizzare gli studii relativi.

Il Consiglio approva.

4. *Domanda de Pardo*

Cremonese — Il signor Luigi de Pardo chiede che, in considerazione dei servizii prestati per circa 15 anni, prima che venissero soppresse le condotte veterinarie, gli sia conferito il

titolo onorifico di Veterinario provinciale. Chiede altresì che gli venga pagato il ventesimo del suo stipendio per gli anni 1891 1892 e 1893.

Provvedere sulla prima parte della domanda non è nelle attribuzioni del Consiglio. In quanto alla seconda, non vi è dubbio che al de Pardo, in forza dell' articolo 4 del Regolamento organico del 1876 e della deliberazione consiliare del 10 novembre 1887, sarebbe spettata, come a vero ed effettivo impiegato della Provincia, il beneficio dell' aumento quinquennale del ventesimo del suo stipendio. Risulta dagli atti che questo ventesimo fu altra volta richiesto direttamente alla Deputazione, ma che non venne nè attribuito, nè pagato, per essersi omesso di stanziare in bilancio la corrispondente partita di esito. A tale omissione è giusto pertanto che si ripari oggi; e poichè l' aumento deve corrispondersi per tre anni nella ragione determinata dallo stesso richiedente, cioè di lire 50 per ciascun anno, così egli propone di accogliersi l' istanza, e per l' effetto di allogarsi nel passivo del bilancio il fondo di lire 150.

Il Consiglio unanimemente approva.

5. *Domande di sussidio*

Sono lette e discusse in comitato segreto le domande per sussidii personali avanzate dai signori Ferdinando Formichelli, Armando Villani, Giovanni de Socio e Marianna de Simone.

È proposto su tutte l' ordine del giorno puro e semplice, il quale, messo a partito mediante schede segrete, risulta approvato a maggioranza di voti 20 contro 9.

6. *Tiro a segno nazionale*

de Gennaro — Le Società di tiro a segno nazionale è noto che vivono principalmente di sussidii, i quali prendono nome dagli Enti che son chiamati a prestarli. Fra questi Enti figura anche la Provincia, ed i sussidii che essa dà riguardano o l'impianto o l' esercizio dei campi di tiro. I sussidii della prima specie sono senza nessun dubbio obbligatorii; discordi per contrario sono i pareri circa la natura degli altri. Dal canto suo il Consiglio, ritenendoli puramente facoltativi, ne deliberò anni dietro la soppressione. Siccome però le Società hanno di essi

preciso bisogno, la Commissione provinciale è venuta a chiedere che siano di nuovo ripristinati.

Senza entrare nella quistione di merito, egli ritiene che la domanda debb' essere accolta, non solo perchè trattasi d' incoraggiare lo sviluppo di una nobilissima ed utile istituzione, ma anche perchè il piccolo fondo che all' uopo dovrebbe assegnarsi non può riuscire di sensibile aggravio al bilancio. Propone pertanto che si provveda all' avvenire, stanziando pel 1897 la somma di lire 225, da ripartirsi in eguali rate, ognuna di lire 75, in favore delle tre Società di tiro esistenti nella Provincia; e che, in quanto al passato, si autorizzi la Deputazione, dato che vi sia un fondo disponibile di residui, a servirsene per riparare nel miglior modo che crederà agl' introiti venuti meno in conseguenza della soppressione come innanzi deliberata dal Consiglio.

Testa — Osserva che i sussiduii provinciali per le spese di esercizio non sono punto obbligatorii. Nondimeno è conveniente accordarli per le giuste considerazioni esposte dal relatore. Nè si tema che a ciò possano essere di ostacolo le vigenti disposizioni legislative, giacchè quantunque alla nostra Provincia non dovess' esser consentita nessuna spesa facoltativa, per aver ecceduto il limite legale della sovrimposta, tuttavia il caso in esame rientrerebbe nelle eccezioni di tolleranza autorizzate dalla stessa legge, risultando in fatto che questi sussidii già trovavansi stanziati in bilancio prima del 1894.

Le conclusioni del relatore sono unanimemente approvate.

7. Scuole normali ed annessi istituti

Carissimi — È troppo recente l' ampia discussione fatta nel seno del Consiglio su questo argomento, perchè egli senta il bisogno di ricordarne i minuti particolari.

Fin dal 1888, in cui la Scuola normale maschile fu dichiarata governativa, la Provincia ha sostenuto per essa l' annua spesa di lire 10,000, di cui 7000 per contributo nel pagamento degli stipendii al personale dirigente ed insegnante, e 3000 per la fornitura dei locali, rivalendosi però di quest' ultima somma fino a lire 1600, che il comune di Campobasso s' impegnò a stanziare ed ha effettivamente stanziate per tale oggetto anno per anno nei proprii bilanci.

Annessi all' Istituto principale esistevano il Convitto e le Scuole di tirocinio, aventi vita propria e perfettamente distinta; Convitto e Scuole, di cui la Provincia credette di assumere la gestione alla fine del 1894.

In vista della presentazione del progetto di legge sull'ordinamento degl' Istituti d' istruzione normale, ed in vista altresì di alcune circostanze, le quali portarono a riconoscere alquanto difficoltosa la gestione come sopra assunta, parve alla Deputazione di dover interpellare il Consiglio per conoscere se e fino a che punto quelle circostanze reclamassero nuovi provvedimenti, sia per ciò che riguardava il mantenimento del contributo per la Scuola normale propriamente detta, sia per quanto concerneva il proseguimento della gestione del Convitto e delle Scuole di tirocinio.

Ed il Consiglio nella tornata del 30 giugno ultimo dispose soprassedersi da qualsiasi determinazione sull' uno e sull' altro punto; sul primo, perchè gli parve anzitutto opportuno dover attendere la discussione della progettata legge; sul secondo, perchè, nella tema che l' abbandono della gestione del Convitto e delle Scuole di tirocinio potesse danneggiare l' Istituto principale, credette prudente confidare nei benefizii del tempo, sperando che non fosse difficile alla Deputazione d' aggiustare soddisfacentemente le cose, e di trovar modo come superare le lamentate difficoltà.

Prendendo le mosse da tale deliberazione, e, com' era di dovere, facendo del suo meglio per corrispondere alla fiducia in lei riposta, la Deputazione ha attesa l' approvazione e promulgazione della legge; e poichè ha veduto che questa mette senza eccezione e riserva le Scuole normali a carico dello Stato, nel formare il progetto di bilancio pel 1897, non ha esitato a sopprimere la partita relativa al contributo di lire 7000.

Non altrettanto facile e spedito presentavasi lo scioglimento dell' altra quistione.

Dato che si voglia il Convitto, spetta al Comune l' obbligo di somministrare i locali tanto per questo che per le Scuole di tirocinio. Su ciò le disposizioni di legge sono abbastanza chiare per dar luogo al minimo dubbio. Ma d' altra parte sarebb' egli stato equo e conveniente pretendere la rigorosa osservanza di questi obblighi, e mettere l'Amministrazione municipale di Campobasso nella necessità di addossarsi di punto in bianco, e senza

nessuna preparazione, una spesa che avrebbe certamente portato non lieve squilibrio la suo bilancio? D' altronde se si fosse pretesa la somministrazione dei locali, nessuno avrebbe garentito che il Comune non ne fornisse di proprii, avendone disponibili, o non ne affittasse altri, senza punto tenersi vincolato a servirsi dell' edificio attuale ed a rivalere la Provincia della pigione che questa paga e dovrà pagare fino al termine del contratto. Ed in tale ipotesi, tutt' altro che impossibile, chi non vede come si sarebbe danneggiato il Comune, senza che ne venisse il più lieve vantaggio alla Provincia? Similmente il Comune avrebbe dovuto provvedere per le Scuole di tirocinio, ma avrebbe potuto provvedervi col mettere a disposizione della Scuola normale maschile le proprie scuole elementari, ed in questo caso qual sorte sarebbe toccata agli attuali maestri? Son queste, come si vede, altrettante difficoltà in parte di ordine economico ed in parte d' ordine morale, che la Deputazione ha dovuto vincere. Ed è debito di lealtà il confessare che se ha potuto venirne a capo, è stato in grazia delle concilianti disposizioni e della cortese arrendevolezza della Rappresentanza municipale, ed in specie del suo egregio Capo. Le trattavive ripassate tra le due Amministrazioni si riassumono in questi risultati, che mentre la Provincia continuerebbe ad avere in cura la gestione del Convitto e delle Scuole di tirocinio, il Comune porterebbe all' antico contributo di lire 1600 un aumento complessivo di lire 1800. Per tal modo sarebbero conservati gli antichi cordiali rapporti coll' Amministrazione del Capoluogo della Provincia, e si assicurerebbe per un altro anno la vita dei due istituti, i quali non è a temere che sieno per tornar di peso al bilancio, potendosi pagare gli stipendii dei maestri delle Scuole di tirocinio col fondo dei residui, ed avendosi la sicurezza che il Convitto, amministrato più oculatamente, e mercè l' opera assidua e vigilante del Consiglio direttivo, basterà a sè stesso.

Relativamente alla Scuola Normale femminile, nulla vi dovrebb' essere di variato. A volerla mantenere secondo le prescrizioni della nuova legge, occorrerebbero esiti che la Provincia non è assolutamente in grado di assumere. Conservandola sulle antiche basi, e destinando a favore di essa il consueto assegno, il Consiglio avrà fatto il proprio dovere. Maggiori sacrificii, come ha detto, non sono più possibili, e non sarebbero poi neanche strettamente necessarii, perchè la Scuola, così come

è al presente, ha quanto basta per dare affidamento che funzionerà bene e con profitto, fino a quando non piaccia al Governo di prenderla alla sua dipendenza.

In conseguenza di quanto ha avuto l' onore di esporre, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio

« Vista la lettera del Sindaco di questa Città, con la quale « partecipa che il Consiglio Comunale pel prossimo anno sco- « lastico della Scuola Normale maschile 1896-97 ha deliberato « di concorrere al mantenimento della detta Scuola per lire « 2200 pei locali e per le Scuole di tirocinio;

« Vista l' altra lettera dello stesso Sindaco, con la quale « dichiara che la Giunta Comunale mette a disposizione del- « l' Amministrazione Provinciale la somma di lire 600 sul bi- « lancio corrente come sussidio alla Scuola Normale femminile, « e che sarà proposta un' eguale somma di lire 600 sul bilan- « cio del 1897, per modo che pel prossimo anno scolastico il « Comune verrà a contribuire a favore della Scuola Normale « femminile con un fondo di lire 1200;

« Delibera

« *a*) Che, senza pregiudizio dei dritti ed obblighi di legge, « e senza nessun onere all'Amministrazione Provinciale, sia con- « tinuata provvisoriamente la gestione del Convitto e della « Scuola di tirocinio annessi alla Scuola Normale maschile a « cura della Deputazione Provinciale, limitatamente al prossimo « anno 1896-97, con le seguenti raccomandazioni:

« 1. Che lo stipendio dei due insegnanti delle Scuole infe- « riori di tirocinio sia di lire 900 per ciascuno a norma di « legge, con l' obbligo ad uno di essi di dare l' insegnamento « a due classi riunite.

« 2. Che lo stipendio dei due insegnanti delle Scuole su- « periori, parimenti a norma di legge, sia di lire 1000 per « ciascuno.

« 3. Che ciascuno degl' insegnanti che saranno incaricati « alla Scuola di tirocinio, debba versare ogni fine di mese alla « Cassa provinciale l' entrata delle rette degli alunni.

« 4. Che sia nominato dalla Deputazione un Direttore spe- « ciale del Convitto; e che quante volte si creda opportuno af- « fidarsi lo incarico della direzione del Convitto al Direttore

« Governativo della Scuola, questi debba godere soltanto dello
« alloggio e percepire la indennità di lire cinquecento.

« 5. Che si porti diminuzione sopra tutti gli altri stipendii
« e salarî del personale del Convitto e delle Scuole di tirocinio
« in rispondenza dei mezzi finanziarii.

« *b)* Che sia conservato nel bilancio il sussidio di lire
« 7200 alla Scuola Normale femminile, continuandosi a man-
« tenere questa con le stesse norme e personale come per il
« passato, con le seguenti raccomandazioni:

« 1. Che lo stipendio della Direttrice del Convitto sia ri-
« dotto a lire 1000, quante volte non si creda più opportuno
« affidare tale incarico alla Direttrice della Scuola col sem-
« plice dritto all'alloggio, e lire 500 per rimunerazione.

« 2. Che dovendosi provvedere a nuovo personale, si fac-
« cia in modo da non aumentare la spesa della Scuola.

« *c)* Che sia inscritta nel bilancio provinciale come par-
« tita di giro la somma di lire 3000 da pagarsi per l'anno
« 1896-97 come pigione del locale della Scuola maschile al
« locatore signor Mastrogiovanni, giusta l'obbligo di contratto,
« rivalendosi la Provincia di tale somma sul concorso del Co-
« mune di Campobasso alle spese di entrambe le Scuole Nor-
« mali per la complessiva somma di lire 3400. »

Testa — Ricorda anch'egli la esauriente discussione a cui ha accennato il relatore, e ricorda del pari com'essa, schivando la valutazione del dritto, ed aggirandosi sulla sola quistione di opportunità, fosse volta all'unico intento di salvare per un certo tempo la vita del Convitto e delle Scuole di tirocinio. Se non fosse sopraggiunta la nuova legge, non vi sarebbe stato bisogno di ritornare sul provvedimento allora preso, il quale consistette in un rinvio a tempo indeterminato. Ora però è logico e necessario il tornarvi, ed egli si compiace che il compito del Consiglio si trovi grandemente semplificato dopo gli studî fatti e le trattative condotte innanzi con tanto zelo ed amore dalla Deputazione. Approva senza riserva gli accordi presi col Comune, e, senza discutere in ogni sua parte l'ordine del giorno, si limita a chiedere che vi si tolga tutto ciò che forma oggetto di raccomandazione e di dettaglio dell'azione esecutiva, poichè gli par giusto che questa si svolga con una certa larghezza in tutto ciò che ha rapporto coi terzi. Se vi sarà, come anche a lui pare, la convenienza in far tutto ciò che è parso al re-

latore di raccomandare, se ne lasci la cura ed il merito alla Deputazione.

Ed entra, dopo ciò, ad esaminare un altro lato della quistione, coll' unico intendimento di offrire alla Deputazione le norme cui dovrà attenersi, per conservare la vita della Scuola maschile, verificandosi determinate eventualità.

La scuola Normale maschile, oggi tanto disgraziatamente lontana dall' antico stato di floridezza e di splendore, non fu mai dichiarata provinciale. Fu invece, dopo molti anni dalla sua creazione, e propriamente nel 1888, dichiarata governativa. Ma per tanto il Ministero s' indusse a far ciò, per quanto la Provincia prese preventivamente l' impegno di fornire il locale e di concorrere alla spesa degli stipendii pel Direttore e pei maestri. Cotesto avvenne sotto l' impero della legge Casati, la quale stabiliva che le Regie Scuole Normali dovessero mantenersi dallo Stato. Ma se il Governo non poteva declinare l' obbligo della spesa, era però pienamente libero di giudicare dove, come e quando gli convenisse impiantare le Scuole. Pel nostro Istituto Normale intervenne dunque un certo accordo, secondo cui da una parte lo Stato abdicò a quella sua piena libertà di giudizio, e dall' altra la Provincia, in compenso e come corrispettivo di tale abdicazione, impegnossi in una spesa a cui non era tenuta.

È venuta ora la legge Gianturco, la quale, per quanto riguarda la spesa di cui si discute, non ha per nulla variata la precedente intorno ai dritti ed ai doveri dello Stato relativamente agl' Istituti normali d' istruzione.

Potrebbe pertanto sollevarsi questo dubbio: è nelle facoltà della Provincia francarsi dal pagamento dal contributo, per ciò solo che la nuova legge mette le scuole a carico esclusivo dello Stato, mentre l' obbligo di tale pagamento fu assunto allorchè identiche erano le disposizioni circa la competenza passiva del Governo in riguardo alle Scuole normali?

Quanto a lui, non esita a rispondere in senso affermativo, e trova quindi perfettamente regolare che nel progetto del bilancio del 1897 sia stato soppresso lo stanziamento delle settemila lire. Ma se per una ipotesi, ch' egli vuol credere lontana ed improbabile, dovesse ritenersi il contrario, è di tutta evidenza il bisogno di premunirsi contro siffatta eventualità, col-

l' autorizzare fin da ora la Deputazione a valersi di ogni mezzo per assicurare la vita della Scuola.

E però crede conveniente, per non creare equivoci, di doversi togliere dall' ordine del giorno le parole *senza nessun onere all' amministrazione provinciale.*

Accetti poi la Deputazione una sua preghiera, ed è che i fondi delle scuole maschili di tirocinio e del convitto sieno tenuti affatto distinti e separati da quelli della scuola normale femminile, e non subiscano nessuno inversione.

Pietravalle — Non è senza un intimo senso di compiacimento ch' egli ha visto presentare una proposta, intesa ad introdurre un certo ordine nell'azienda delle Scuole normali, e ad eliminare abusi e soprusi lamentati da lungo tempo, e contro i quali egli ha levata alta la voce da circa un sessennio.

Non può quindi associarsi al desiderio dell' on. Testa, secondo cui dovrebbe dall' ordine del giorno Carissimi esser tolta via di peso tutta la parte contenente le raccomandazioni.

Sono delle raccomandazioni necessarie e delle pretese oneste da parte nostra, che non possono tornare sgradite alla Deputazione, perchè ella stessa ha per mezzo del relatore mostrato di desiderarle, e perchè coprono la sua responsabilità e la mettono in grado di spiegare un' azione decisa ed energica.

Trova ragionevole che si diano i criterii per la misura degli stipendii, e che questi criterii sieno desunti dalla legge. Diversamente, il potere esecutivo avrebbe soverchia libertà in una materia così importante, e potrebbe a suo talento, ed a seconda i casi, o andare al disotto del giusto, od eccedere in favori.

Approva del pari che nessuno, all' infuori della Deputazione, abbia il diritto di riscuotere ed amministrar fondi, e che tanto le rette dei convitti, quanto i proventi scolastici sieno versati nella cassa provinciale, senza che restino un solo momento in altre mani. Sarà questa una idea alquanto rigorosa, e puritana, ma è certo conforme a tutte le regole di buona amministrazione.

Non può a meno di deplorare che continui ancora l' ibridismo dei nostri istituti normali, non ostante la pubblicazione della nuova legge. Tutto resta ancora indeciso e sul piede della provvisorietà, e non si va avanti che a furia d' espedienti e di compromessi.

Conseguenza legittima e naturale di un simile stato di cose è quella confusione di attribuzioni, quello spostamento di funzioni, quella inversione di obblighi e di dritti, che da un pezzo ormai fanno capo in tutti i provvedimenti presi a proposito delle scuole e dei convitti. Novella e recente pruova ne sia il fatto degli accordi intervenuti tra la Provincia ed il Comune, accordi che risolvono per un solo anno la quistione dei locali e del convitto e scuole di tirocinio della Normale maschile, e che non varranno certo a toglier d'imbarazzo l'Amministrazione provinciale, allorchè dal 1898 al 1901 si troverà sola di fronte agl' impegni che le derivano dal contratto stipulato col proprietario.

Non concorda nell' idea che la Normale femminile debba avere una Direttrice per la scuola ed un' altra pel convitto. Vi è un nesso tanto stretto tra la scuola e l' educazione, tra l' insegnamento e la disciplina, tra la coltura dello spirito e le regole che devono presiedere alle funzioni della vita materiale, che non si può senza inconvenienti tener distinti quei due ufficii ed affidarli a persone diverse.

Un ultima osservazione. La sessione per gli esami di patente presso la scuola femminile è stata quest' anno presieduta dal Provveditore agli studii della Provincia. Or questo funzionario ha dalla legge l' obbligo d' invigilare sull' andamento e sul risultato degli esami, a presiedere i quali deve volta per volta esser delegato uno speciale Commissario governativo. Assumendo il Provveditore anche l' ufficio di Commissario, è chiaro che non potrà più adempiere a quell' obbligo, non essendo ammessibile che esso possa invigilare sulla stessa sua opera, e censurarla all' occorrenza.

Fa voto che l' inconveniente non abbia più a ripetersi.

Testa — Dell' ibridismo del convitto e delle scuole di tirocinio maschili parlò anch' egli, ed a lungo, nella sessione ultima. Ch' esso esista, di accordo; ma che cosa da questa constatazione intende desumere il Consigliere Pietravalle? Forse la convenienza di dichiarar provinciali quegl' istituti? Se mai, sarebbe pur questo il suo avviso, ma non crede però opportuno sollevare oggi siffatta quistione. Posto dunque che l' ibridismo debba continuare, nessuno potrà riprenderlo d' inconseguenza se egli crede che sia di assoluta necessità premunirsi contro il pericolo che il medesimo ibridismo porta con sè, e

che sia dovere del Consiglio di assicurare con tutti i mezzi la vita non solo di quelli, che sarebbero in fin dei conti istituti di secondaria importanza, ma della stessa Scuola normale maschile.

Non è punto esatto che con la soppressione della 2ª parte dell'ordine del giorno si correrebbe il rischio di sobbarcarsi ad esiti superiori allo stretto necessario. Col proporla, egli ha anzi avuto in mira uno scopo perfettamente opposto. Contro qualunque eccesso di favori e qualunque ingiustizia nell'uso dei proprii poteri, è bastevole garentia la lealtà e rettitudine della Deputazione provinciale.

Se poi ha chiesto la separazione dei fondi, lo ha fatto per maggiormente assicurare la vita del convitto e delle scuole maschili di tirocinio.

Carissimi — Insiste perchè l'ordine del giorno verga integralmente votato. Esso è il frutto di maturi studii e di due anni di esperienza. Se si è creduto di non potersi prescindere dalle raccomandazioni, vuol dire che se n'è vista la necessità, e che vi hanno dovuto essere dei serii motivi per farle. La distinzione di fondi fra i due Istituti maschile e femminile non è mai sostanzialmente esistita. Ringrazia ad ogni modo il Consigliere Testa della sua fiducia verso la Deputazione.

Testa — Poichè la Deputazione non crede di accettare la sua preghiera, e poichè con l'ordine del giorno, così come trovasi formulato, non si raggiunge completamente il fine della discussione, dichiara che si asterrà dal votare.

L'ordine del giorno è messo a partito.

È approvato ad unanimità, astenuto il Consigliere Testa.

8. Elezione di un membro del Consiglio direttivo del Convitto normale maschile

Scrutatori Perrotti, Ciamarra e Pietravalle.

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Testa voti 26 — Scheda bianca 1 — Totale voti 27.
Eletto Testa.

9. *Seguito della discussione dell' Organico dell' Ufficio Tecnico provinciale*

Disposizioni transitorie

Art. 26 — Le disposizioni riguardanti il limite dell' età non sono applicabili agl' impiegati attualmente in pianta.

Per essi inoltre sono conservati i dritti acquisiti per la promozione al solo grado immediatamente superiore a quello del posto che attualmente occupano.

Approvato.

Art. 27 — Ai posti vacanti di organico nel personale subalterno e d' ordine sarà provveduto con gl' impiegati dell'amministrazione i quali si trovano oggi assunti in servizio provvisorio.

Approvato.

Art. 28 — Tutti gl' impiegati, a favore dei quali è incominciato a decorrere il periodo quinquennale per l' aumento del ventesimo, dovranno attendere il compimento di questo periodo per poter essere ammessi al beneficio dell' aumento sessennale del decimo accordato col presente organico, salvo che essi non preferiscano di rinunziare al periodo come sopra incominciato, e considerarlo come non avvenuto, nel qual caso il decorrimento del sessennio per l' anmento del decimo avrà luogo dal 1° gennaio 1897.

Approvato.

Art. 29 — Gl' impiegati straordinarii, che entreranno in pianta stabile, dovranno percepire dal 1° gennaio 1897 lo stipendio che loro è attualmente assegnato.

Non avranno però dritto nel passaggio di classe all' aumento dello stipendio assegnato nella tabella, qualora lo stipendio attuale non sia inferiore a quello della classe cui son promossi.

Approvato, in seguito di votazione per appello nominale, avendo risposto sì: 1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cappuccilli — 6. Carissimi — 7. Casale — 8. Ciamarra — 9. Cremonese — 10. Falconi — 11. Fanelli — 12. de Feo — 13. Ferrara — 14. de Gennaro — 15. Graziani — 16. del Lupo — 17. Magno — 18. Marone — 19. Perrotti — 20. del Prete — 21. Roberti — 22. Scarano — 23.

del Torto — 24. Veneziale; ed essendosi astanuti: 1. de Gaglia — 2. Pietravalle — 3. Testa — 4. Zappone.

Art. 30 — Alla prima vacanza avrà luogo la soppressione di un posto di Applicato Tecnico.

Alcuni Consiglieri pregano il relatore di non insistere nella votazione di questo articolo e di ritirarlo.

del Lupo — A nome della Commissione consente.

10. Strade della legge 1881. Contributo provinciale alla relativa spesa

Mediante lettura fattane dal Segretario, è data comunicazione al Consiglio della Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data del 30 giugno ultimo, con la quale si trasmette il prospetto delle somme da iscriversi nei bilanci dello Stato durante il quinquennio 1897-1901 per opere stradali dipendenti dalla legge 23 luglio 1881 e d'interesse della Provincia di Campobasso, somme che ammontano in complesso a lire 2,669,500, e s'invita inoltre l'Amministrazione provinciale a provvedere per lo stanziamento del suo contributo in ragione della metà, cioè in lire 1,334,750,00, di cui lire 373,250 da stanziarsi nel bilancio del prossimo venturo esercizio.

Dopo diffusi schiarimenti forniti dal Presidente e dopo alquanto discussione, alla quale prendono parte i Consiglieri Testa, de Gaglia, e principalmente de Salvio, è presentato il seguente ordine del giorno, portante la firma di 24 Consiglieri, e cioè dei signori de Salvio, Romano, Ciamarra, Fanelli, del Lupo, Cappuccilli, Graziani, del Torto, Cancellario, Barone, Roberto, Tonti, Zappone, Agostinelli, Cremonese, Veneziale, Pietravalle, Scarano, Marone, d'Apollonio, Perrotti, Ferrara, Magno e Casale.

« Il Consiglio

« Vista la Nota ministeriale 30 giugno ultimo, n. 6310, « e l'alligato prospetto di stanziamenti per le singole strade;

« Tenendo conto delle condizioni finanziarie della Pro- « vincia;

« Delibera stanziarsi nel bilancio del 1897 la somma « complessiva di lire 150,000,00 per concorso della Provincia « alla spesa dei lavori di sistemazione e completamento delle « strade di serie suddette.

« E si riserva di provvedere nei successivi esercizii al com-
« pletamento della totale somma richiesta pel quinquennio. »

Messo a partito, è approvato ad unanimità, astenuti Roberti, de Gaglia, Carissimi e Marracino.

11. Vertenza per la strada Vitulanese

Cancellario — Lo strepitoso e lungo giudizio relativo alla costruzione di questa strada, definito tra la Provincia e lo Stato, è rimasto ancora aperto nei rapporti delle sole Provincie, massimamente per quanto concerne l'ammontare delle spese che devono essere rimborsate da Avellino e Benevento a Caserta e Campobasso, e le proporzioni in cui deve esser ripartita la somma tra le due Provincie debitrici.

Diversi anni fa venne proposto ed approvato un progetto di amichevole componimento, ma per alcuni incidenti posteriormente sopraggiunti, ed in ispecie per le difficoltà sollevate da Avellino, non fu possibile tradurlo in regolare contratto. Riprese le trattative, dopo lungo attendere si è riusciti finalmente a formulare un secondo progetto, ai termini del quale la lite dovrebb'essere transatta in base ai seguenti criterii direttivi:

a) Gli onorarii per tutti gli stadii del giudizio relativo alla vertenza principale tra le quattro Provincie e la Finanza, saranno concordati in via di transazione, e tenuto conto delle parziali compensazioni fatte dai giudicati, nella complessiva somma di lire 23,000, delle quali lire 16,000 a carico della Provincia di Benevento, e 7,000 a carico di Avellino.

b) Le spese a pagarsi pei detti stadii di giudizio, e liquidate transattivamente nella complessiva somma di lire 774.08, saranno pagate per 4[7 da Benevento, e 3[7 da Avellino.

c) Le spese fatte ed onorarii pagati per i varii giudizii contro i danneggiati, dalle due Provincie di Caserta e Molise, meno le spese ed onorarii per i giudizii contro il Duca di Fragneto ed i signori Zincone, che restano compensati, ricadranno per una metà a carico delle due Provincie di Benevento ed Avellino nella suddetta proporzione di 4[7 e 3[7, e per una metà rimangono compensati.

Tale metà, tra spese ed onorarii, resta determinata in lire 1200,00.

d) Resta ferma la condanna per le spese ed onorarii di Cassazione di Roma e di Napoli a norma del giudicato di quest' ultima del 23 novembre 1881, a favore delle tre Provincie di Caserta, Avellino e Molise, giusta la liquidazione divenuta esecutiva, a carico della Provincia di Benevento, delle quali spese ed onorarii la sola Provincia di Caserta ha riscossa la sua quota.

e) Tutte le altre spese rimangono compensate, comprese quelle del giudizio di rinvio.

Non è tacersi che con le cennate condizioni la Provincia di Campobasso soggiacerebbe ad una ulteriore e sensibile riduzione del proprio credito, ma bisogna anche soggiungere che le circostanze di questo giudizio sono così complicate, e possono dar luogo a tali eventualità dispiacevoli, da far ritenere che il più conveniente e saggio partito sia quello di una sollecita transazione, anche a costo di un maggior sacrificio.

E questo parere è avvalorato dalle considerazioni così dell' Avvocato dell' Amministrazione, come del Consiglio dell' Ordine degli Avvocati di Napoli.

Propone quindi che, revocandosi ogni contrario anteriore provvedimento, sulle basi di sopra cennate si approvi il novello progetto di transazione, dandosi facoltà al Presidente della Deputazione Provinciale, nel caso che questo progetto venga tradotto in regolare istrumento, d' intervenire alla stipulazione dell' atto ed apporvi la propria firma in qualità di rappresentante della Provincia.

La proposta è unanimemente approvata.

La seduta è tolta alle ore 18.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA V.

(5 settembre 1896)

SOMMARIO

1. Organico dell' Ufficio amministrativo provinciale — 2. Tratto interno di Lucito — 3. Seguito e fine della discussione del bilancio — 4. Spese straordinarie per gli esposti. Domande dei Comuni di Campobasso e d' Isernia — 5. Domanda Eliseo.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. D' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Carissimi — 6. Casale — 7. Ciamarra — 8. Cremonese — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. de Feo — 12. Ferrara — 13. de Gaglia — 14. del Lupo — 15. Magno — 16. Marracino — 17. Perrotti — 18. del Prete — 19. Pietravalle — 20. Roberti — 21. Romano — 22. Ruberto — 23. de Salvio — 24. Scarano — 25. Testa — 26. del Torto — 27. Veneziale — 28. Zappone,

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Cav. Lastrucci.

1. Organico dell' Ufficio amministrativo provinciale

Testa — Espone i criterii che ha tenuto presenti la Commissione nell'esaminare il progetto d'organico, e dice com'essi poco si discostino da quelli della Deputazione. L'unico emendamento sostanziale, che non si è potuto a meno di portarvi, riguarda la conservazione di un secondo posto di Segretario, essendo parso che ciò fosse necessario, in conformità di quanto lo stesso Consiglio ritenne nel 1885, per mantenere nettamente distinti i due servizii amministrativo e contabile, e per dare a ciascuno il loro capo immediato e responsabile. Particolari

considerazioni, desunte dalla convenienza di non creare disparità di trattamento rispetto a persone che si trovano nelle identiche condizioni di grado e di anzianità, e per le quali si è riconsciuto giusto un miglioramento di posizione, hanno inoltre consigliata la creazione di un quinto posto di Sotto Segretario. Seguono altre piccole variazioni ed aggiunte, come quella di comprendere in pianta il portiere del palazzo provinciale, e di garentire in qualunque evenienza al signor Gennaro Calenda, che trovasi presentemente destinato presso l'Archivio Provinciale, il posto di Applicato, di cui egli era già in possesso.

Il nuovo Regolamento organico, che così emendato e completato egli ha l'onore di presentare al Consiglio, è frutto di un diligente esame, di una coscienziosa valutazione dello stato di fatto del personale, non scompagnata dal fine ultimo e più elevato di assicurare la regolarità del servizio, ed è il risultato di lunghe discussioni, le quali han finito per toglier di mezzo qualunque divergenza e per condurre la Commissione e la Deputazione in un medesimo parere.

Vuole quindi augurarsi che questa uniformità di vedute valga a sgombrare dall'animo del Consiglio qualunque perplessità, ed a determinarlo all'approvazione integrale del Regolamento.

Pietravalle — L'organico della Segreteria, forse più che l'altro dell'Ufficio Tecnico, ha avuto un laborioso periodo di gestazione, ed è stato quasi un miracolo se si è riusciti, comecchesia, a condurlo in porto. D'accordo con la maggioranza della Commissione sul solo capo che riflette il mantenimento di due posti di Segretario, egli ha dovuto dissentirne per tutto il resto. Tanto la Commissione quanto la Deputazione non si son trovate nelle condizioni di serenità necessarie per compilare un organico, che prescindesse da qualunque considerazione personale, e non guardasse che alle sole ed effettive esigenze del servizio. Vistesi di fronte ad una posizione già pregiudicata, ed avendo sulle braccia una gravosa eredità, costituita dal cumulo d'impiegati che man mano, senza nessuna garentia e senza nessun preciso bisogno furono ammessi nella Segreteria provinciale, esse non han saputo resistere ad una corrente sentimentale, e si son lasciate andare a determinazioni ispirate più al cuore che alla fredda ragione. Quantunque neanche il suo animo sia chiuso alla pietà, tuttavia la voce di questa non

può in lui sopraffare il sentimento del dovere. Aveva ereduto di poter conciliare l'una con l'altro, proponendo la conservazione provvisoria di tutti i posti, e la graduale loro soppressione a misura delle vacanze, fino a che non si trovassero ridotti al numero strettamente e razionalmente necessario. Ma poichè questa idea non è stata accettata, e poiche non vorrebbe che un giorno si potesse far risalire anche a lui, che pur ha fatto parte della Commissione, la responsabilità di provvedimenti che egli è ben lungi dal ritenere come giusti ed opportuni, dichiara che si asterrà dal votare, lieto se tale dichiarazione varrà a semplificare la discussione ed a rendere più agevole l'accordo nel seno del Consiglio.

Testa — L'organico non è certo un lavoro che pretenda di esser perfetto, nè sarà lui quello il quale neghi che esso ha dovuto in qualche modo adattarsi anche alle persone, cosa che si è ritenuta inevitabile ed equa. Prende però formale impegno di proporre, quando ne sarà il momento, e forse non più tardi dell'anno venturo, che alcuni determinati posti vengano ridotti e soppressi non appena restino vuoti.

Magno — Si associa a questa dichiarazione, anche in nome di tutti i membri della Commissione.

Nessun altro chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

Dopo successive, distinte ed unanimi votazioni su ciascun articolo, seguite in ultimo da una votazione generale e collettiva, il Regolamento organico dell'Ufficio amministrativo provinciale è approvato nel modo come appresso.

Art. 1. L'Ufficio amministrativo provinciale, oltre gl'incumbenti di direzione e di gabinetto, comprende una sezione amministrativa, e una sezione di ragioneria ed economato.

Art. 2. Il personale del detto Ufficio è composto:

di un Segretario capo
di un Segretario amministrativo
di un Segretario ragioniere
di cinque Sotto-Segretari
di tre Applicati
di due Impiegati d'ordine

Sono addetti allo stesso Ufficio, come personale di servizio, un usciere ed un portiere.

Art. 3. Per le attribuzioni delle sezioni e pel riparto de-

gl' impiegati in esse, sarà provveduto col Regolamento di servizio interno.

Art. 4. I gradi, le classi e gli stipendi degl' impiegati, risultano dall' annessa Tabella, dalla quale risultano anche le classi ed i salarî del personale di servizio.

Art. 5. La nomina degl' impiegati verrà fatta come per legge. Ad essa sarà provveduto in seguito di concorso.

Art. 6. Al concorso saranno ammessi solo gl' impiegati dell' Ufficio di grado immediatamente inferiore a quello per cui si è reso vacante il posto, purchè abbiano i titoli prescritti pel posto medesimo.

Art. 7. Saranno fatti per titoli i concorsi ai posti di Segretario capo, di Segretario amministrativo e di Segretario ragioniere, e per titoli e per esami quelli a tutti gli altri posti.

Art. 8. I concorrenti, meno se si tratti di concorso al posto di Segretario capo, nel qual caso il limite dell' età resta esteso a 45 anni, dovranno non aver oltrepassato il 30° anno, essere cittadini italiani, di buona condotta, ed avere la fedina penale netta.

Dovranno inoltre produrre i seguenti documenti:

a) pel posto di Segretario Capo e di Segretario amministrativo, il diploma di laurea in giurisprudenza.

b) pel posto di Segretario ragioniere, il diploma in ragioneria.

c) pei posti di Sotto-Segretario, il diploma di licenza liceale o d'istituto tecnico.

d) per tutti gli altri posti, il diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Art. 9. Gli esami avranno luogo per iscritto, e verseranno sulle seguenti materie:

a) pel posto di Sotto-Segretario della Sezione amministrativa — Lingua e letteratura italiana — Leggi organiche amministrative, ed in ispecie la legge comunale e provinciale — Regolamento sulla contabilità generale dello Stato — Leggi civili, ed in ispecie i titoli dei contratti e delle obbligazioni.

b) pel posto di Sotto-Segretario della Sezione di ragioneria — Lingua e letteratura italiana — Legge comunale e provinciale — Regolamento sulla contabilità generale dello Stato — Aritmetica ed algebra fino alle equazioni di 2° grado incluse — Saggio di scritturazione contabile.

c) per tutti gli altri posti — Saggio di composizione italiana — Legge comunale e provinciale — Aritmetica fino alla regola del tre composta — Leggi e regolamenti sulla tenuta degli archivii — Saggio calligrafico.

Art. 10. La Commissione giudicatrice dei concorsi è costituita dal Presidente della Deputazione provinciale, che la presiede, da due Consiglieri provinciali, e da due Consiglieri di Prefettura, scelti dalla Deputazione.

Il Segretario Capo dell' Ufficio provinciale avrà le funzioni di Segretario, con voto consultivo.

Art. 11. Il maggior numero di punti determinerà la preferenza. A parità di punti sarà sempre preferito l' impiegato all' estraneo.

Fra gl' impiegati che riportassero parità di punti, sarà preferito il più anziano, detratto il tempo in cui fosse stato sospeso.

Il medesimo criterio dell' anzianità si terrà presente per determinare la preferenza nel caso che vi fosse parità tra i soli candidati estranei.

Art. 12. Per le disponibilità, le aspettative, gli aumenti sessennali, i collocamenti a riposo, le pensioni e relative ritenute e norme per la loro liquidazione, si provvederà in base alle leggi e regolamenti per gl' impiegati civili dello Stato.

Art. 13. È assolutamente vietato agl' impiegati di Segreteria di accettare impieghi permanenti, e tanto meno se retribuiti, da altre pubbliche Amministrazioni, o, se hanno professioni, di esercitarle.

Art. 14. L' Ufficio avrà un ruolo matricolare, col quale sarà determinata l' anzianità degl' impiegati per gradi e per classi.

Art. 15. Resta revocata ogni disposizione contraria al presente Regolamento, il quale andrà in vigore il 1° gennaio 1897.

Disposizioni transitorie

Art. 16. La disposizione dell' art. 8, in quanto al limite dell'età, non è applicabile agl' impiegati che si trovano attualmente in pianta.

Per gl' impiegati sono conservati i dritti acquisiti per la

promozione al solo grado immediatamente superiore a quello che attualmente occupano.

Art. 17. Per provvedere questa prima volta al conferimento dei posti vacanti di Sotto-Segretario in conformità del presente organico, è data facoltà alla Deputazione provinciale di dispensare dalla pruova del concorso gli attuali Applicati ordinarii, qualora li giudichi idonei.

Ai posti vacanti d' Applicato, ed ai posti nuovi d' impiegato d' ordine, sarà provveduto con gl' impiegati dell' Amministrazione oggi in servizio provvisorio.

Art. 18. Tutti gl' impiegati, a favore dei quali è incominciato a decorrere il periodo quinquennale per l' aumento del ventesimo, dovranno attendere il compimento di questo periodo per essere ammessi al beneficio dell' aumento sessennale del decimo accordato col presente organico; salvo che essi non preferiscano di rinunziare al periodo come sopra incominciato, e considerarlo come non avvenuto, nel qual caso il decorrimento del sessennio per l' aumento del decimo comincerà dal 1° gennaio 1897.

TABELLA ANNESSA AL PRECEDENTE ORGANICO

N. per grado	GRADO	Classe		
		3ª	2ª	1ª
1	Segretario Capo		3500	4000
2	Segretarii	2200	2600	3000
5	Sotto-Segretarii	1600	1800	2000
3	Applicati	1200	1400	1600
2	Impiegati d' ordine	800	1000	1200
1	Usciere	600	700	900
1	Portiere	600	700	800
15				

In ultimo, anche ad unanimità, è approvato il seguente schema di deliberazione presentato dal relatore Testa:

Il Consiglio delibera che, passando il servizio archivistico provinciale a carico dello Stato, e nel caso che il signor Gennaro Calenda, impiegato della Provincia presentemente distaccato presso l'Archivio Provinciale di Campobasso con le funzioni di Aiutante, non fosse ritenuto dal Governo come impiegato suo proprio, il medesimo continuerà ad essere ritenuto con la stessa qualità, che prima aveva, di Applicato alla dipendenza della Provincia.

2. Lavori urgenti nel tratto stradale attraversante l' abitato di Lucito

Perrotti — « Onorato dall' illustrissimo signor Presidente dell' incarico di riferire sul presente numero dell' ordine del giorno, molto volentieri adempio al mio dovere.

« L' abitato di Lucito è attraversato dalla strada provinciale num. 13, denominata Frentana, la quale tante volte, per la sua eccezionale importanza, ha richiamata la vostra attenzione. Nel tronco di essa mantenuto dal Comune, e propriamente nel tratto che congiunge l' abitato di Lucito con un piccolo nucleo di case, conosciuto col nome di *Via Piana*, sul torrente detto *del Borgo*, esiste il ponte n. 77, che è di non poco conto, avendo una luce di m. 4, con piedritti dell' altezza di m. 2,10.

« Da qualche tempo una rilevante frana si è manifestata in prossimità di questo ponte, ed ha prodotto i seguenti danni: 1. la rovina quasi imminente del muro di accompagnamento sinistro, a valle del ponte; — 2. una lesione, per ora poco notevole, nella spalla sinistra del medesimo; — 3. la probabile caduta d' una briglia a valle, già scalzata in altezza per circa m. 2; — briglia importantissima per garentire la solidità del ponte e della strada; — 4. un abbassamento notevole e spostamento a valle dell' asse stradale per la lunghezza di circa m. 50.

« Non ho bisogno di spender parole per dimostrare che, pel fatale andare della frana, dovrà fra non molto avvenire la totale rovina del ponte e d' un buon tratto di strada, ed è quindi evidentissima l' urgenza di riparare a tanti danni.

L' on. Deputazione Provinciale, fattane consapevole, con

Nota del 29 aprile ultimo, dal nostro Ufficio Tecnico, credette di poter invocare in favore della Provincia le disposizioni dell'art. 41 della Legge sui Lavori Pubblici (20 marzo 1865, allegato F), — credette, cioè, che i lavori da eseguirsi per risanare la frana fossero di semplice *sistemazione*; e quindi, con deliberato dell'8 maggio successivo, mise a carico del Comune di Lucito la relativa spesa, e, con Nota dell' 11 detto mese, invitò quel Municipio a provvedere.

« Pel Municipio di Lucito fu questa una dolorosa sorpresa, poiche non si era mai pensato al pericolo di dover perfino riedificare notevoli opere d' arte e buon tratto d' una strada provinciale pel solo motivo che, per troppa buona fede, se n' era assunta la manutenzione. Quel Sindaco, quindi, con sua Nota del 10 giugno, cercò di confutare le ragioni addotte dalla Deputazione, facendo rilevare che non trattavasi di ordinaria manutenzione o di sistemazione della strada, ma di riparazioni straordinarie, e conchiudeva che la Provincia dovesse ad esclusive sue spese eseguire i lavori necessarii.

« Frattanto l' on. Deputazione, compresa dell' urgenza dei lavori, e per formarsi un' idea esatta della spesa occorrente, in seduta del 26 giugno, ordinò all' Ufficio Tecnico la compilazione del progetto d' arte, salvo a prender in seguito le opportune determinazioni.

« Il nostro Ufficio Tecnico non mancò di presentare al più presto un accurato e diligente lavoro, dal quale risulta che la spesa preventivata è di lire 13,000,00, di cui lire 12,176,88 per costruzioni, e lire 883,12 per opere impreviste, sorveglianza ed espropriazioni. L'Ufficio medesimo nella sua relazione fa notare che, in base ai prezzi del capitolato d' appalto del gruppo stradale n. 3, la detta spesa potrebbe ridursi a sole lire 10,530,00, qualora i lavori venissero affidati all' impresa Minicucci, la quale, assumendo la manutenzione, fece ai prezzi della medesima un ribasso d' asta del 19 0[0.

« L' on. Deputazione Provinciale, considerata l' importanza della spesa, non credendosi autorizzata da alcuna disposizione di legge a provvedere sul bilancio provinciale, rimandò al Consiglio ogni definitivo provvedimento.

« La quistione che si agita fra l' Amministrazione provinciale e il Municipio di Lucito, e che oggi viene innanzi a voi, è della massima importanza: — è una grave questione di

diritto sugli obblighi che derivano ai Comuni dall' interpretazione delle combinate disposizioni degli articoli 22, 41 e 42 della Legge sui Lavori Pubblici, questione altre volte agitata anche innanzi al Consiglio di Stato, il quale tanto severo ha voluto essere verso i Comuni. Non è mio intendimento di muovere oggi una simile discussione, che, lungi dall'esser obbiettiva, potrebbe ispirarsi ai più disparati interessi locali, e menarci ad una decisione perfino ingiusta. Pur rimanendo, però, impregiudicata la questione di diritto, non posso far a meno di dichiarare che, mio malgrado, dissento dalla Deputazione in quanto all' invocata applicazione dell' articolo 41 della legge, poichè nel caso nostro non trattasi affatto di semplice *sistemazione*; meglio, invece, si sarebbe potuto invocare l' art 42 che parla della *rinnovazione totale del pavimento stradale*, e quindi contiene una disposizione più consona all' attuale controversia, e mette solo una parte della spesa a carico dei Comuni, secondo la loro popolazione. Io però ritengo che neanche quest' articolo potrebbe ben regolare il fatto di Lucito, poichè una frana rappresenta brutalmente la *forza maggiore* che richiede *costruzioni da considerarsi del tutto nuove*, le quali debbono quindi essere a carico dell' Ente, Governo o Provincia, che aveva costruita la primitiva strada. Ma ho detto di non voler in alcun modo pregiudicare la questione di dritto, e quindi rimarrò in un campo, quanto modesto, altrettanto adatto a risolvere la cosa in modo pratico.

« Ed anzi tutto debbo far notare che, studiando l' affare affidatomi, mi sono molto impensierito d' una questione di fatto, che i lavori, cioè, da farsi non sono nella parte interna dell' abitato di Lucito, ma *assolutamente nella parte esteriore*, cioè nel tratto che congiunge il paese con poche casette rurali che non ne sono parte integrante. Mi sono allora domandato come mai il Municipio di Lucito abbia in manutenzione un tratto esterno, e per di più abbastanza lungo, misurando oltre cento metri, *non essendovi obbligato dalla legge*.

« Francamente vi dichiaro che una risposta non ho saputo darmela: — probabilmente si tratta di sola buona fede; ma è bene far manifesto il fatto illegale.

« E non basta. Un altro fatto che merita d' esser rilevato, soprattutto nell' interesse della Provincia, perchè non corra l' alea d' una possibile lite, mi si è fatto presente: — nel

fascicolo dei documenti relativi al tratto stradale interno di Lucito *manca il verbale di consegna* del tratto medesimo; mentre è risaputo che il verbale, quando rivesta tutte le formalità volute dalla legge, è il solo documento che costituisce il titolo legale delle reciproche obbligazioni del due enti interessati. Debbo per tanto ritenere che il verbale forse non esiste, e che il Comune per sola buona fede tenga in manutenzione un tratto stradale esterno che non gli spetta; e quindi la consegna, irregolarmente fatta, potrebbe ritenersi come non avvenuta, non ostante il fatto della seguita manutenzione e della relativa esazione del canone da parte del Comune. Il verbale di consegna, firmato dalle persone autorizzate e competenti, deve esser approvato dalla Deputazione; ma neanche di quest' approvazione io trovo alcuna traccia. Ricordo a questo proposito il caso di Guglionesi, discusso, su relazione Del Torto, da questo Consiglio nella tornata del 26 settembre 1894: — il verbale di consegna esisteva, ma semplicemente perchè incompleto e irregolare nella forma, fu dichiarato nullo, e il tratto stradale, già in manutenzione del Comune, tornò alla Provincia.

« Basterebbe, adunque, il solo fatto della mancanza o della illegalità del verbale per decidere la questione in favore del Comune di Lucito, poichè, in tal caso, la Provincia non solo avrebbe l'obbligo d'eseguire i lavori progettati, ma dovrebbe riassumere la manutenzione del tratto in parola, qualora il Comune lo volesse.

« Ma a prescindere da tutte le precedenti considerazioni, è necessario notare che nel caso presente non trattasi già di riparare a piccoli danni, la cui importanza sia adeguata alla tenuità del canone corrisposto per manutenzione dalla Provincia al Comune — canone che è di sole lire 158,26; — non si tratta neanche della semplice rinnovazione totale del pavimento stradale, contemplata dall' art. 42 della legge; ma si tratta di rassodare il terreno su cui poggia il pavimento stesso; si tratta d'una frana importante, sviluppatasi per la natura stessa del suolo e senza la minima incuria o colpa del Comune; si tratta d'un ponte non piccolo, appartenente alla Provincia, costruito per soli interessi provinciali e non comunali, su d' una strada di serie di primissimo ordine, l'unica che mette in co-

municazione col resto della Provincia moltissimi paesi situati al di là del Biferno.

« Non credo per tanto che, per la semplice parola della legge, e soprattutto per la severissima interpretazione che ne fa il Consiglio di Stato, si possa pretendere che il Comune sostenga una spesa nel puro e semplice interesse della Provincia: — la decisione potrà forse avere la parvenza della legalità, ma non sarà certo informata allo spirito di giustizia: — *summum ius, summa iniuria.* E se tutto questo non vale a convincervi, io fo appello, o egregi Colleghi, unicamente all' equità che è in Voi per consuetudine e che, nel caso nostro, sgorga dallo spirito stesso che informa la legge sui Lavori Pubblici, tenuto conto della piccolezza del Comune e della miseria estrema del Municipio, privo di qualsiasi risorsa e assolutamente stremato di forze; dell' importanza della strada, sulla quale già funzionano due notevoli servizii postali (Campobasso-Petrella-Lucito-Civitacampomarano, e Lucito-Castelbottaccio-Lupara); ed infine della somma non lieve necessaria per eseguire i lavori, e della pochezza del canone di manutenzione corrisposto al Comune.

« Aggiungo esser del tutto inutile far delle pratiche per ottenere qualche cosa dal Comune, il quale, anche animato dalle migliori intenzioni, non si troverà mai nel caso di sborsare la benchè minima somma, pur mettendo in atto i mezzi più coattivi. Queste pratiche le ho fatte anch' io, e il ripeterle sarebbe vano; intanto coi rigori del prossimo inverno cresceranno i danni, e, se oggi spendiamo poco più di diecimila lire, potremmo fra breve esser costretti a spender una somma molto più considerevole.

« Conchiudo. Se non si vogliono maggiori oneri al bilancio della Provincia; se non si vogliono veder interrotte le comunicazioni con parecchi paesi importanti, danneggiandone ancora gl' interessi economici, dopo che per la costruzione della Frentana si sono spesi e si dovranno spender dei milioni; se non vuolsi render del tutto inutile il tratto già costruito della strada n. 73 (Titolo di Lucito-Castelbottaccio-Lupara) che immette nella Frentana, è sommamente necessario ed equo che la spesa progettata sia sostenuta dalla Provincia. E Voi, votandola, compirete opera degna di saggi e accorti amministratori. »

Del Lupo — Vede con piacere che l' egregio relatore ha prudentemente messa da parte la quistione di dritto. Trattasi di opere, le quali rientrano nella ipotesi di cui è cenno negli articoli 41 e 44 della legge 20 marzo 1865, alligato F, che vanno a carico esclusivo dei Comuni interessati, ed a cui si dovrebbe provvedere mediante la costituzione di un consorzio. Va poi da sè che di questo non potrebb' essere mai la Provincia chiamata a far parte. Diversamente, si confonderebbero gli obblighi che la legge ha così chiaramente distinti e specificati per simili casi, e si costituirebbe un pessimo precedente. Comprende le ragioni di equità, ma si potrebbe tenerne conto in altro modo, cioè chiamando l' Amministrazione Provinciale a prestare in via di eccezione il suo concorso nella spesa.

Zappone — Non sa quel che sarà per decidere il Consiglio; sa solo che non è permesso andar per le lunghe, e che bisogna escludere tutte le pratiche che ritardino i provvedimenti. Tali sarebbero quelle per la formazione del consorzio. D' altronde, come e da chi dovrebbe costituirsi il consorzio, se non v' è altro Comune interessato all' infuori di Lucito? O questo o la Provincia devono esclusivamente sopportar la spesa. Si potrà anche ritenere che debba sopportarla il Comune, e che la Provincia debba limitarsi ad accordare un semplice sussidio. Ora in tutte e tre queste ipotesi è evidente che non v'ha luogo a consorzio. Il ponte già minaccia rovina, e sarebbe sommamente pericoloso non ripararlo prima che il movimento franoso che lo minaccia prenda maggior consistenza col prossimo sopraggiungere delle piogge invernali. Dato che il Comune non voglia o non possa provvedere, sarà la Provincia in grado di costringervelo? e ne avrà poi il tempo? Occorre quindi che il Consiglio, voglia o no assumer esso la spesa, dia alla Deputazione la facoltà di far eseguire i lavori, salvo in quest' ultimo caso il dritto di rivalsa contro il Comune. Chiede, ad ogni modo, una deliberazione chiara ed esplicita, e, quel che più importa, pronta e definitiva.

Del Lupo — Che vi sieno altri Comuni interessati, oltre Lucito, non è a dubitarne, e d' altronde ciò è ammesso dallo stesso relatore. Se poi vuole escludersi il consorzio unicamente per guadagnar tempo, si può lasciare al Comune principalmente interessato la cura di provvedere, e concedergli una somma a titolo di sussidio.

Perrotti — Gli duole di non poter accettare l' idea del preopinante. È vano lo sperare che Lucito possa sobbarcarsi alla benchè minima spesa. La strada Frentana è provinciale, ed è stretto dovere del Consiglio l'impedire che essa, per la cui costruzione si son profusi dei milioni, resti interrotta e chiusa al traffico.

Dimostra non essere il caso del consorzio. Se un consorzio fosse da costituirsi, dovrebbero parteciparvi tutti i Comuni della Provincia, perchè l' opera è d' interesse generale. Tanto, dunque, varrebbe farne a meno, ed assumere addirittura l' intiera spesa, poichè questa verrebbe in sostanza pagata dai Comuni istessi sotto forma di centesimi addizionali.

Pietravalle — Chiede se i lavori progettati sian tali da offrire la piena sicurezza che bastino al bisogno e che in avvenire non ne occorreranno di nuovi.

Perrotti — La domanda è troppo vaga e generica, perchè vi si possa rispondere in modo preciso e perentorio. I lavori da eseguirsi son quelli che l' Ufficio Tecnico crede indispensabili ed adatti al bisogno dell'oggi. Affidamenti in senso assoluto per un tempo futuro ed indeterminato, nessuno sarebbe in caso di darne, poichè potrebbero verificarsi circostanze ed accidenti straordinarii che richiedessero nuovi lavori e nuove spese. Ma questa è una eventualità a cui tutte le opere, anche le meglio ideate e costruite, non possono sottrarsi, e della quale sarebbe strano che si dovesse tener conto nella compilazione dei progetti.

Testa — Per lui è fuori quistione che non spetti alla Provincia di provvedere alla esecuzione dei lavori, ed in punto di fatto è evidente del pari la necessità di un sollecito provvedimento. Or posto, secondo le assicurazioni del relatore, che nulla possa sperarsi dal Comune di Lucito, non rimane se non che la Provincia gli si sostituisca in questa grave bisogna. Comprende l' importanza dell' obbiezione circa il cattivo precedente che con ciò verrebbe a crearsi; ma crede che questa difficoltà sarebbe eliminata quante volte, votando i fondi della spesa, il Consiglio, siccome è stato anche accennato dall' on. Zappone, si riserbasse il dritto di ripeterli.

Pietravalle — Nega che non si possa con sufficiente esattezza calcolare la portata di un movimento franoso, e determinare le opere bisognevoli per arrestarle definitivamente.

La riserva circa la rivalsa, mentre sarebbe perfettamente inutile, ammesso che Lucito non trovisi in condizione di pagare, neanche varrebbe ad impedire la presentazione di altre domande da parte di Comuni che versassero nelle identiche condizioni di povertà, e sulle quali il Consiglio, per mostrarsi conseguente, non potrebbe prendere una determinazione diversa.

Ma è poi vero che Lucito versi in tali strettezze finanziarie da non poter nè in tutto nè in parte far fronte alla spesa? Per lo meno è lecito dubitarne, perchè nulla a questo proposito risulta dagli atti, e potrebbe darsi che quella che finora è una semplice supposizione, venisse dimostrata erronea da indagini ufficiali e da una ulteriore istruzione della pratica.

Del Lupo — L'ultima e massima concessione alla quale egli non sarebbe alieno dal consentire, è che si voti pure tutta la somma, purchè questa sia data in forma di semplice sussidio.

Ciamarra — Osserva altra esser la quistione di dritto, altra quella di opportunità. Non v'è dubbio sull'obbligo che ha il Comune di eseguire le opere a tutte sue cure e spese; resta però a vedere se esso abbia i mezzi pronti e bastevoli per farlo. Imperocchè non deve dimenticarsi che quì trattasi di un ponte che da un istante all'altro può rovinare, e che verificandosi il disastro, il transito su tutta quella lunghissima ed importante linea che è la Frentana resterà interrotto fino a quando non si riesca a ricostruir l'opera caduta.

Il Consiglio ha dagli stessi suoi precedenti additata la via da seguire in questo rincontro. Esso si trovò non è molto di fronte alla catastrofe del Liscione, nè in quella circostanza perdette il tempo in vuote discussioni. Ammise la responsabilità dello Stato, intentò un giudizio per farla riconoscere, ma si guardò bene dall'attenderne prima l'esito per prender provvedimenti conformi alla gravità ed urgenza del bisogno.

Pressochè identico è il caso di oggi. Prima che si giunga a vedere se il Comune possa sostener la spesa, e, dato che possa e non voglia, a costringervelo coi mezzi amministrativi ed anche giudiziarii, la frana avrà tutto l'agio di estendersi e di compiere l'opera di demolizione già incominciata. Si eseguano dunque i lavori, con tutte le proteste e riserve di rivalsa, ma si eseguano. Se la rivalsa si otterrà, nulla di meglio, diversamente rimarrà salvo il dritto.

De Gaglia — Commenta gli articoli 41 e 42 della legge,

per conchiudere che essi, parlando degli obblighi dei varii Enti in ordine alla sola sistemazione e manutenzione delle strade, non sono applicabili al caso della ricostruzione, che sarebbe precisamente quello in esame.

Se è così, non gli vien fatto d' intendere come un piccolo Comune possa esser obbligato a ricostruire un' opera di esclusivo interesse provinciale, ed il cui costo, che d' ordinario tocca le centinaia di mila lire, assorbirebbe per un mezzo secolo tutte le rendite del suo bilancio. Gli par questa una cosa tanto enorme, che non può assolutamente ammetterla, malgrado il rispetto che professa verso il giudizio dei precedenti oratori e verso la contraria giurisprudenza che va su questa materia prevalendo nel seno del Consiglio di Stato.

Ciamarra — Il ponte non è ancora caduto, e quindi l' ipotesi che ha dato luogo ai dubbii dell' on. de Gaglia, non è vera, perchè non ha alcun riscontro nel fatto.

Anche poi che fosse vera, non perciò cesserebbero gli obblighi del Comune, i quali relativamente alle traverse interne non soffrono distinzioni, essendo quelle opere non provinciali, come a torto crede l' egregio collega, ma esclusivamente comunali per espressa disposizione di legge.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio

« Ritenuto che l' obbligo delle riparazioni richieste incom-
« ba al Comune di Lucito;

« Ritenuto d' altra parte che, ciò non ostante, l' urgenza
« e l' opportunità consiglino all' Amministrazione provinciale
« di evitare maggiori danni al ponte ed alla strada;

« Autorizza la Deputazione a far eseguire i necessarii la-
« vori di riparazione, con salvezza alla Provincia di ogni suo
« dritto verso il Comune.

« E dispone stanziarsi in bilancio, per la spesa all' uopo
« bisognevole, la somma di lire 13 mila. »

Messo a partito, risulta approvato ad unanimità, astenuti de Gaglia, de Salvio e Pietravalle.

3. *Seguito e fine della discussione del bilancio*

Per effetto delle deliberazioni del 3 e 4 corrente, nonchè dell' altra testè presa, sono approvati i seguenti nuovi esiti:

a) di lire 170 al Capo 3° § — *Igiene* — in favore dell' ex Veterinario de Pardo per ventesimo dei suoi stipendii durante gli ultimi tre anni di effettivo servizio.

b) di lire 225 allo stesso Capo 3° § — *Istruzione pubblica* — per concorso alle spese di esercizio della Società di Tiro a segno nazionale.

c) di lire 13,000 alla categoria 30 per riparazioni al ponte compreso nel tratto interno di Lucito.

E dopo ciò si riprende la discussione degli articoli rinviati.

PARTE PRIMA

ENTRATE

CATEGORIA 18ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 20ª

Art. 1° — Bilancio della strada di Cerrosecco—lire 28,000.

A seguito di alcune dichiarazioni del Consigliere Testa circa il risultato dell' esame portato dalla Commissione sulla liquidazione del credito dell' Impresa Baranello in base della sentenza arbitrale, il Consiglio approva l' articolo con le debite riserve per quanto riguarda il riconoscimento della predetta liquidazione.

PARTE SECONDA

SPESE

CATEGORIA 5ª

Art. 1° — Personale amministrativo — lire 23,880.

Approvato con l' aumento di lire 2620, restando stabilita

la spesa in lire 26,500 in previsione dei provvedimenti dipendenti dall' applicazione del nuovo organico.

Art. 2° — Salariati — lire 1400.

Approvato con l' aumento di lire 900, restando stabilita la spesa in lire 2300, per la identica ragione testè accennata.

CATEGORIA 15ª

Art. 1° — Personale tecnico — lire 15,430.

Approvato con l' aumento di lire 13570 per la stessa ragione, restando stabilita la spesa in lire 29,000, e restando altresì soppressa quella di lire 6280 iscritta pel personale straordinario all' articolo 1° della cat. 31ª.

Art. 2° — Approvato.

Art. 3° — Approvato.

CATEGORIA 16ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 17ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 26ª

Art. 1° — Spese impreviste — lire 3000.

Approvato con l' aumento di lire 2515,00, restando stabilito l' esito in lire 5515,00.

CATEGORIA 28ª

Art. 1° — Riparazione e remissione di danni ai ponti e strade provinciali — lire 30,000.

Approvato con l' aumento di lire 10,000, restando stabilito l' esito in lire 40,000.

CATEGORIA 29ª

Art. 1° — Nulla.

Art. 2° — Costruzione e sistemazione delle strade della legge 1881 — lire 232,500.

Approvato con la diminuzione di lire 82,500, restando stabilito l'esito in lire 150,000, in conformità della deliberazione del Consiglio in data di ieri.

Art. 3° — Approvato.

Art. 4° — Approvato.

CATEGORIA 30ª

Art. 1° — Ponte sul Rio — lire 10,000.

Testa — Il costo di quest'opera, secondo i termini del contratto di appalto, è di lire 99,573,82, di cui lire 94,655,36 per importo netto di lavori, 3674,46 per espropriazione di terreni e lire 1244 per spese di sorveglianza e direzione. Siccome a tutto il 1897 sono disponibili lire 100,000, così non vi sarà nessun pericolo che i fondi non bastino, che anzi si avrà un avanzo di lire 426,18. Senonchè l'appalto è stato limitato alla sola costruzione delle spalle e delle pile, e quindi alla fine del 97 il ponte, sebbene completato nella parte della muratura, rimarrà inutile per mancanza della carreggiata, la quale trovasi progettata a travate metalliche.

L'Ufficio Tecnico, rilevando con ragione un simile inconveniente, ha chiesto che vi si ponga riparo in tempo con l'autorizzare fin da ora l'acquisto delle travi e col provvedere alla relativa spesa, la quale ammonta a lire 20,000.

L'utilità, o, per dir meglio, la necessità dell'invocato provvedimento è troppo chiara ed evidente, perchè meriti di esser discussa.

Propone perciò che, senza tener conto di qualche differenza in più, che potrà derivare dalla contabilità finale dei lavori e dall'esito del collaudo, ed alla quale si potrebbe far fronte col bilancio del 1899, si sopperisca alla spesa anzidetta mediante l'assegno di lire 5000,00 in aumento alla rata del 1897, e di lire 15,00 per rata del 1898.

La proposta è approvata.

Resta quindi aumentato a lire 15,000 il fondo dell'articolo.

Art. 2° — Ponte Liscione — lire 22,000.

Testa — Riannodando a quella di oggi, la discussione fatta nel 1° luglio ultimo intorno a questo argomento, e della quale

l'eco è ancor viva, legge diversi brani della relazione con cui l'Ufficio Tecnico mette in evidenza i nuovi bisogni dell'opera e la necessità di completarla. Ben egli mostrò di aver sufficientemente compreso, e con lui lo mostrarono anche gli egregi colleghi de Gaglia e del Lupo, come tutt'altro che quelli allora proposti ed approvati fossero i lavori per la ricostruzione della parte caduta del ponte e per la sua definitiva sistemazione. Il Consigliere del Lupo fece anzi di più, perchè in base a dati e calcoli, di cui pur troppo i fatti han dovuto confermar l'esattezza, previde con tutta precisione la spesa occorrente.

L'Ufficio Tecnico non ha dovuto penar molto a giustificare il progetto che oggi si presenta all'esame del Consiglio, poichè la compilazione del medesimo è la conseguenza di quanto era stato da un pezzo previsto ed annunziato.

In brevi termini sono altre 220 mila lire di nuova spesa che si richiedono.

Non discute il progetto dal lato tecnico. Non è l'aula di una Rappresentanza elettiva la sede più adatta per discussioni di tal genere, e d'altronde il Consiglio deve riporre intiera fiducia nella competenza del suo Ufficio Tecnico. Quanto al capitolato, esso è conforme all'altro per l'appalto in corso, risponde appieno alle esigenze dell'opera, e non si allontana in nulla dalle norme prescritte dal Regolamento generale di contabilità dello Stato.

Resta la parte economica, in ordine alla quale si limita a dire che il sacrificio della spesa, per quanto possa riuscir duro, è strettamente necessario. Una volta impegnati, non è possibile tornare indietro. Su ciò non crede che vi sieno dissensi, perchè trattasi di cosa, la quale, più che pregiudicata, è stata tacitamente prestabilita, affermata ed approvata dal Consiglio, ed a cui, per conseguenza, dobbiamo dirigere tutti i nostri sforzi e proporzionare i nostri mezzi.

Propone pertanto l'approvazione del progetto, e l'assegno della relativa spesa da ripartirsi per lire 39,000 sul bilancio 97, per lire 40,000 su quello del 1898, e per lire 47,000 su ciascuno dei successivi bilanci 1899, 1900-1901.

De Gaglia — In che modo egli la pensi, lo ha già detto altra volta. Non voterà la nuova spesa, come non votò le precedenti. Ritenne che queste non bastassero, ritiene oggi che manche con le altre 220 mila lire si raggiungerà lo scopo di

avere un' opera solida e completa. Vorrebbe ingannarsi, ma disgraziatamente i suoi timori non possono dirsi eccessivi od immaginarii, quando si consideri che la parte del ponte rimasta in piedi è stata costruita da quello stesso appaltatore, il quale venne convinto di frode nella esecuzione di altri lavori di conto provinciale.

Rabberciare un' opera, la quale non si sa quali misteri nasconda nel suo seno e quali altre ingrate sorprese ci prepari, è premeditata risoluzione di persistere nell' errore.

Osserva che con la nuova spesa si arriva quasi alle 400 mila lire, mentre questa somma sarebbe stata bastevole per rifare daccapo l' intero ponte.

Pietravalle — Non è stato mai contrario alla ricostruzione del ponte; ha bensì dovuto dissentire da carissimi amici in tutto quello che riguardava la modalità della costruzione ed il calcolo della spesa. Se egli siasi bene apposto, lo dicano i fatti. Si è compilato un primo, un secondo ed un terzo progetto, e si son chieste una volta 100 mila, poi altre 50 mila ed in ultimo altre 220 mila lire. Si è fatta un' amministrazione a centellini, mentre si aveva il dovere fin da principio di dir tutta la verità sulla estensione ed importanza dei lavori, e sull' ammontare complessivo della spesa. Quel che offende è il modo ed il procedimento tenuto. Continuerà quindi a votar contro, pur essendo convinto della necessità di ricostruire il ponte.

Del Lupo — La proposta del relatore non gli giunge inaspettata, e perciò non ha motivo per esserne sorpreso. È da tempo che aveva previsto doversi pur giungere a tanto. Accetterebbe un progetto di definitiva sistemazione, quando fosse informato ai criterii che risulteranno attendibili dopo le constatazioni di fatto intese ad accertare la causa della parziale caduta del ponte.

Approvando senza più il progetto oggi presentato, potrebbe il Consiglio, a seguito di quelle constatazioni, trovarsi nella necessità di variarlo o di approvarne un altro.

Propone pertanto che ogni provvedimento venga rinviato a miglior tempo.

Testa — Poichè quelle dei precedenti oratori, più che argomentazioni in contrario, sono semplici dichiarazioni di voto, egli si dispensa dal fermarvisi. Coerente alle proprie idee e con-

vinzioni, insiste sull' approvazione del progetto, e sulla provvista dei fondi. Osserva che la proposta del Consigliere del Lupo non trova quì il suo luogo opportuno, essendosi in tema di discussione di bilancio. Del resto, fu già detto ed avvertito altra volta che le constatazioni potevano, e forse con maggior profitto, eseguirsi anche durante il corso dei lavori.

Del Lupo — Mantiene la sospensiva, perchè questa per lui ha precisemente lo scopo d' impedire lo stanziamento della spesa.

È messa a partito per appello nominale la proposta di rinvio.

Rispondono no:

1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cremonese — 6. Falconi — 7. de Feo — 8. Ferrara — 9. Perrotti — 10. del Prete — 11. Roberti — 12. Romano — 13. Ruberto — 14. de Salvio — 15. Testa — 16. del Torto — 17. Veneziale — 18. Zappone.

Rispondono sì:

1. Ciamarra — 2. de Gaglia — 3. del Lupo — 4. Magno — 5. Marracino — 6. Pietravalle — 7. Scarano.

Astenuto Carissimi.

È respinta.

Segue anche per appello nominale la votazione sulla proposta del relatore Testa.

Rispondono sì:

1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cremonese — 6. Falconi — 7. de Feo — 8. Ferrara — 9. Perrotti — 10. Roberti — 11. Romano — 12. Ruberto — 13. de Salvio — 14. Testa — 15. del Torto — 16. Veneziale — 17. Zappone.

Rispondono no:

1. Ciamarra — 2. de Gaglia — 3. del Lupo — 4. Magno — 5. Marracino — 6. Pietravalle — 7. del Prete — 8. Scarano.

Astenuto Carissimi.

È approvata.

Resta parimenti aumentato il fondo dell' articolo da 22 mila a 69 mila lire.

CATEGORIA 32ª

Art. 1° — Strada di Cerrosecco — lire 14,000.

Approvato con le stesse riserve fatte a proposito dell' articolo 1, categoria 20ª dell' attivo.

CATEGORIA 33ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 41ª

Art. 1° 2° 3° e 4° — Approvati.

A richiesta dei Consiglieri Pietravalle e Magno è disposto che sieno ripristinati i seguenti sussidii:

a) di lire 300 all' Asilo di mendicità di Campobasso.
b) di lire 400 all' Asilo infantile di Campobasso.
c) di lire 400 all' Asilo infantile d' Isernia.
d) di lire 400 all' Asilo infantile di Agnone.
e) di lire 400 all' Asilo infantile di Capracotta.
f) di lire 400 all' Asilo infantile di Venafro.

CATEGORIA 48ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 50ª

Art. 1° — Bilancio della Cerrosecco — lire 18,000.

Approvato con le medesime riserve di cui all' articolo 1° categoria 20ª dell' attivo ed all' articolo 1° categoria 32ª del passivo.

Esaurita la discussione dei singoli articoli del bilancio, se ne approvano i risultati definitivi che sono i seguenti:

Passivo	L.	1,205,021,36
Attivo	»	265,689,23
Deficienza da covrirsi coi centesimi addizionali	»	939,332,13

4. Domanda dei Comuni di Campobasso e d' Isernia

Testa — Entrambi questi Comuni chiedono di essere rimborsati della spesa che, indipendentemente dalla mercede corrisposta alle balie in ragione di lire 6 mensili, sostengono in via straordinaria pel mantenimento degli esposti. L' istanza è stata diverse volte presentata, ma il Consiglio non ha saputo risolversi a prendere finora dei provvedimenti concreti, mosso da due opposte considerazioni; imperocchè mentre da un lato gli ripugnava respingere bruscamente una richiesta che per verità pare che non manchi di fondamento di giustizia, dall' altro temeva di vedersi costretto dalla logica e dall' equità ad uscire dal caso speciale, ad affrontare la questione di massma, ed a definirla in rapporto a tutti i Comuni della Provincia, cosa che non avrebbe potuto avvenire senza grave danno del bilancio.

Gli stessi dubbii, le stesse incertezze di prima esistono oggi; ditalchè non resta a far di meglio che disporre un nuovo rinvio: ma perchè questo sia pratico e tale da metter la questione sulla via di esser risoluta, propone il seguente ordine del giorno:

« Darsi mandato alla Deputazione di procedere a nuovi e « diligenti studii sull' argomento, con facoltà di trattare, se ne « sarà il caso, e di comporre amichevolmente la vertenza con « i due Comuni interessati. »

Il Consiglio unanimemente approva.

5. Domanda del signor Giovanni Eliseo

È diretta ad ottenere che in caso di concorso al posto di Aiutante presso l' Ufficio Tecnico, sia egli dispensato dall'osservanza delle condizioni richieste dal progetto del nuovo organico in quanto all' età.

Il Consiglio unanimemente dichiara non aver provvedimenti ad emettere, essendo tutto ciò che si riferisce a concorsi per provvista di posti regolato dall' organico recentemente approvato.

Pietravalle — Propone che il Consiglio esterni al Presidente il suo grato animo per la prudenza e lealtà con cui,

come sempre, anche in quest' anno ha regolati i lavori e dirette le discussioni.

Il Consiglio approva acclamando.

Resta incaricata la Deputazione della lettura ed approvazione dei processi verbali della presente e delle precedenti sedute del 2, 3 e 4 corrente mese.

Commissario del Governo — In nome del Re dichiara chiusa la presente sessione.

La seduta è tolta alle ore 17.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

RELAZIONE

presentata dal Comm. FALCONI al Consiglio Provinciale di Campobasso, nella seduta del 4 settembre 1896, sulla costruzione delle strade provinciali e sui mezzi necessari.

Il Governo Nazionale con Ministeriale del 30 giugno ultimo ha fatto noto al Consiglio che compirà alcune opere stradali previste dalla legge del 1881, purchè la Provincia stanzii nei bilanci la metà delle somme preventivate in quelli dello Stato, dimostrando la perfetta disponibilità dei corrispondenti stanziamenti. Altrimenti gli assegni verrebbero stornati con la legge di bilancio, o con quella di assestamento, a norma dell' art. 4 della legge 17 luglio 1894, e dell' art. 6 della legge 30 giugno ultimo.

Il Governo decretò per opere stradali nel quinquennio 1897-1901 la somma di lire 31,710,000, da ripartirsi secondo la tabella annessa alla detta legge.

Per l' ultimazione, sistemazione e costruzione dei tronchi delle strade provinciali di serie derivanti dalla legge del 1875 fu assegnata alla nostra Provincia la somma di lire 2,953,203; per quelle poi della legge 1881 lire 2,669,500.

Per il completamento dei tronchi delle strade di serie della predetta legge 1875, il Governo eseguirà le opere, senza chiedere il preventivo stanziamento alla Provincia, la quale deve il concorso a norma della stessa legge in 14 rate. Quanto poi alle strade di serie previste nella legge del 1881, il Governo ha indicato nella Tabella che vi è annessa le strade per le quali intende di spendere una data somma durante il predetto quinquennio, ingiungendo però alla Provincia di fissare preventivamente nei bilanci la quota di concorso, pur ripetendo, che se non sarà certo della disponibilità di detta quota, distrarrà le somme bilanciate in altre opere stradali a norma delle leggi su citate. Laonde con la predetta nota il Ministero dei L. P. ha chiesto che la Provincia di Campobasso stanzii

lire 373,250 nel bilancio 1897, e nei successivi quattro anni lire 961,500, indicando le strade in genere per le quali intende di spendere le somme, che fissa nel prospetto annesso alla Ministeriale.

Sarebbe stato conveniente che il Governo avesse specificati i tronchi da completare, e quelli da sistemare e da costruire con la relativa spesa preventivata dal suo Ufficio tecnico: invece si è limitato a richiedere lo stanziamento preventivo delle somme spettanti alla Provincia. Ma ciò non esclude che si possano indicare dal Consiglio i tronchi e le strade che si vogliono a preferenza costruire, senza eccedere la spesa assegnata, sebbene dalla relazione che precede la legge del giugno ultimo par chiaro che il Governo, cui fu deferita da noi la costruzione, non intende che completare i lavori già intrapresi, e quindi le proposte del Governo si riferiscono in massima parte ad opere che si debbono compiere (Fol. 3 della relazione ministeriale).

Sono però in grado di farvi note le intenzioni del Ministero dei L. P. su quello che dovrebbe farsi nella nostra Provincia, sia per le strade derivanti dalla legge 1875, sia per quelle del 1881, giusta l' annesso prospetto redatto dall' Ufficio Tecnico Governativo di Campobasso. A questo prospetto si aggiunge in quello allegato alla nota ministeriale la strada n. 78 per la cifra residuale di lire 233,000, del cui fondo non si tiene ora calcolo, perchè compreso nelle reste passive dei precedenti esercizii.

È pure da tener presente che nessun tronco potrà esser portato a termine nel corrente esercizio 1896-97, ma i lavori dovranno essere completati negli esercizii susseguenti.

Sta in fatto che il nostro consiglio deliberò più volte che tali costruzioni venissero assunte dal Governo, lasciandogli piena libertà di costruire dove meglio ne ravvisava l' opportunità, e che il Goveno domandò più volte al Consiglio la graduatoria. La Deputazione nell' aprile ultimo ne rassegnò una, la cui esecuzione importava la spesa di circa 10 milioni, risultanti da studi preventivi fatti dall' Ufficio tecnico Governativo, il quale — questa volta — a giudizio di persone tecniche, fu largo nelle previsioni.

Ritengo che sia ora utile, anzi indispensabile, specificare al Governo i tronchi da completare e da sistemare, e quelli

necessarii da costruire con l'analoga graduatoria, additando altresì i mezzi per l'adempimento dei nostri obblighi.

Ed eccoci alla graduatoria in base ai criteri di utilità e di convenienza, che spero vorrà il Consiglio accettare con quelle modifiche che crederà opportune.

Pel Biennio 1897-98 parmi necessario:

1. Il completamento del tronco dalla Nazionale Sannitica per Larino al Ponte Liscione di m. 9960 della strada n. 73, pel quale si sono già spese lire 330,202,34, e si prevedono per completarlo altre lire 180,000.

2. Completamento delle opere di difesa del Ponte Gravellina sul Biferno per lire 35,000 della predetta strada n. 73 di m. 507, per le quali si sono spese lire 349,818,91.

3. Sistemazione del tronco dal titolo di Lucito a Castelbottaccio di m. 33,15 (Strada n. 73), pel quale si spesero dai Comuni interessati lire 52785,57, e per sistemarlo si prevedono altre lire 67,000.

4. Sistemazione del tronco da S. Pietro Avellana alla Sangrina per lire 25,000,00, lungo m. 5562, pel quale si spesero dal Comune lire 68,541,58, e dal Governo per prima sistemazione lire 47,738,26. Fa mestieri completare poi il piccolo tronco di circa due chilometri da S. Pietro Avellana alla Stazione omonima, dell'importo di lire 20,000,00. Detti tronchi fanno parte della strada n. 70.

5. Sistemazione del tronco della strada n. 75 dal Ponte 25 archi sul Volturno a Monteroduni per lire 50,000, lungo metri 3276.

6. Sistemazione del tronco da Longano a Castelpizzuto per lire 40,000,00 della predetta strada 75, lungo m. 5133, per i quali i Comuni interessati spesero lire 59748,20.

7. Completamento del tronco dalla Gravellina a Casacalenda, per lire 480,000.

Totale della spesa pel biennio 1897-98, lire 897,000.

Sicchè il Consiglio dovrà fissare nei due predetti bilanci la metà della spesa in lire 448,500, ritenendo sufficienti lire 100,000 pel 1897, e lire 348,500 pel 1898.

2° Biennio 1899-1900:

1. Consolidamento e completamento del tratto dal Ponti-

cello n. 7 alla Vallocchia Natiello per lire 50,000 della strada n. 73 per m. 4530, pei quali si sono spese lire 236,640.

2. Consolidamento e completamento del tronco dalla Vallocchia Natiello a Montagano per lire 15,000 della strada numero 73 per m. 9766, pei quali si sono spese lire 294,945, e dall' interessato Comune si erano già spese lire 163,979,93.

3. Sistemazione dei tratti costruiti del tronco della Frana S. Iusta per Castellino e Ripabottoni a S. Michele, per lire 180,000, della strada n. 71 per metri 3188, pei quali furono già spese dal Comune di Castellino lire 66,245,02, e m. 2201 per cui Ripabottoni spese lire 44,000.

4. Sistemazione del tronco da S. Michele alla Nazionale Sannitica per lire 40,000 della detta strada n. 71, lungo metri 1442, per i quali Ripabottoni spese lire 28,840.

5. Sistemazione dalla Nazionale dei Pentri a Roccamandolfi per lire 50,000 della strada n. 75.

6. Sistemazione del tronco della Comunale S. Croce di Magliano al confine della Capitanata per lire 80,000 della strada N. 79, lungo m. 19900, per i quali dallo stesso Comune furono spese lire 238,800, e dal Governo lire 64,010.

7. Costruzione del tronco da Limosano al Ponticello N. 8 di m. 4848 per lire 302,000 della strada N. 73.

8. Costruzione del tronco dall' Istonia sul punto detto S. Onofrio alla Comunale obbligatoria di Agnone verso Pescopennataro, lungo circa 4 chilometri, per lire 160,000, della strada N. 70.

Totale della spesa pel biennio 1799-1900, lire 877,000.

Il Consiglio deve quindi fissare sui bilanci 1899 e 1900 la metà in lire 438,500.

3. Biennio 1901-1902:

1. Sistemazione del tronco da Civitanova del Sannio alla Provinciale Aquilonia N. 74, per lire 135,000, di m. 9197, per i quali l' interessato Comune spese lire 100,000.

2. Costruzione del tronco da Limosano a S. Angelo Limosano, di m. 5115, per lire 289,000, della strada N. 73.

3. Costruzione della strada da Riccia ai confini del Beneventano, per m. 4794, per lire 108,000, e sistemazione del tronco da Riccia alla Nazionale per lire 33,000 della strada N. 34,

lungo m. 6341, pei quali si spesero dal Comune di Riccia lire 90,615, e dal Governo per prima sistemazione lire 34,000.

4. Costruzione del tronco dalla Provinciale N. 15 al Cimitero di Bagnoli, lungo m. 2856, per lire 110,000, della strada N. 74.

Totale della spesa pel biennio 1901 e 1902, lire 675,000.

Il Consiglio deve in ultimo fissare sui bilanci 1901 e 1902 la metà di tale spesa in lire 337,500.

Stanziamento totale da parte della Provincia pel sessennio lire 1,224,500.

Come provvedere a tale somma? Siamo alla parte più spinosa del problema.

Salvo al Consiglio di trovare una migliore soluzione, non posso additare che gli unici mezzi, o contrarre nuovi debiti a lunga scadenza, od aumentare la sovrimposta. Ma siccome il troppo aumento degli uni importerebbe gravi oneri alla Provincia, che non ha altre risorse; e l'aumento eccessivo della sovrimposta renderebbe più difficili le attuali condizioni economiche dei proprietari; bisognerà trovare una via di mezzo, che concilii i loro interessi con quelli della Provincia.

Abbiamo un debito di lire 800,000 verso la Cassa dei Depositi e Prestiti, che si estingue col sistema d'ammortamento da 14 anni or sono mediante l'annua sovrimposta di lire 56,000. Al 31 dicembre 1897 rimarranno per l'ammortamento altri dieci anni, ciò che vuol dire che del prestito si troveranno estinte circa lire 360,000. E siccome con lire 14,000 di annua sovrimposta si ammortizza in 25 anni un debito di lire 200,000, propongo che si contragga con la detta Cassa un mutuo di lire 560,000, che unito col residuo del prestito di lire 800,000, ridotto ora a circa lire 440,000, avremo un debito unificato di un milione, che si estinguerà in 25 annualità; vincolando solo altre lire 14,000 di sovrimposta. Altre lire 100,000 annue potranno nei sudetti tre biennii detrarsi dalla quota che si paga al Governo per l'estinzione del nostro debito, e le residuali lire 64,500, che occorrono per completare la nostra quota di concorso, potranno ottenersi dai ribassi negli appalti, dagl'interessi sulle somme che rimarranno depositate presso la detta Cassa, e da altre possibili economie.

Ho creduto di fissare in tre biennii tutto il lavoro stra-

dale, perchè nel prossimo esercizio potranno appena appaltarsi pochi tronchi da completare e da sistemare, ed ho tenuto conto delle maggiori necessità per evitare che il ritardo non avesse a procurare altri danni.

É duopo che io dia ragione dell' abbandono di alcuni tronchi dispendiosi e di poca o niuna utilità; e della sostituzione di altri, che congiungendo più importanti reti stradali, arrecheranno degl' indiscutibili vantaggi allo interesse generale della Provincia, procurando sbocchi atti ad agevolare il transito ed il commercio.

Nel 1° elenco ho abbandonata la sistemazione del tronco dalla Nazionale dei Pentri a Guardiaregia, perchè — a giudizio del nostro Ufficio tecnico — quel tronco ha bisogno solo di una buona manutenzione, anche perchè il Consiglio deliberò di non volere il prosieguo di quella strada N. 33.

Ho aggiunto la costruzione del piccolo tratto di circa chilometri 2, da S. Pietro Avellana alla Stazione, che fa parte della strada N. 70, perchè siccome la totale esecuzione è rimandata al secolo venturo, torna almeno indispensabile la costruzione del piccolo tronco nell'interesse di molti Comuni, che dovranno servirsi della Stazione di S. Pietro, e che giunti al paese, non avrebbero il mezzo come recarvisi. Si tratta di completare e sistemare una strada provvisoria esercitata dalla Società, spendendovisi circa lire 20,000.

Nel 2° elenco ho creduto indispensabile la costruzione del tronco dall' Istonia nel punto detto S. Onofrio alla Comunale di Agnone, faciente parte della Provinciale N. 70, allo scopo d' innestare la Comunale sudetta e quella di Pescopennataro, ora in costruzione, che altrimenti rimarrebbero senza uscita. Qui è bene mettere in rilievo che Agnone e Pescopennataro per unirsi stanno ora costruendo un' obbligatoria, che s' innesta poi alla Provinciale Sangrina, e che senza la congiungente sudetta di circa 4 chilometri per l' importo di lire 160,000 circa, non solo rimarrebbe dall' altro lato priva di comunicazione, ma di nessuna utilità, perchè non unirebbe nè i due predetti Comuni fra di loro, nè Agnone ed il mandamento di Castiglione alla Sangrina.

Nel 3° elenco ho creduto utile la costruzione del tronco da Riccia ai confini del Beneventano, di m. 4794, per lire 108,000, sia perchè quell' importante Comune non ebbe mai

alcun vantaggio dalla Provincia e dal Governo in fatto di strade, sia perchè si trovano fissate lire 67,000 per sistemare la Comunale obbligatoria, mentre basteranno meno della metà, ed il resto può addirsi alla costruzione del detto tronco, che sarà di evidente utilità, perchè mette in comunicazione Riccia e paesi vicini direttamente col Beneventano.

Ho creduto eziandio utile il tronco da Limosano a S. Angelo Limosano, paesi che neppure usufruiscono alcun vantaggio stradale dal Governo e dalla Provincia, acciocchè possano mettersi in comunicazione col capoluogo di mandamento e con la Stazione di Montagano. Oltre a ciò questo tronco è un avviamento per congiungersi al piano di Salcito, ove s'innesterebbe con la Provinciale Garibaldi e con la Trignina.

Ho abbandonata la costruzione di un tronco dispendiosissimo, e di poco interesse generale, cioè dal Ponte Liscione alla Gravellina, perchè servirebbe solo a coloro che volessero passeggiare da un punto all'altro, o tutto al più gioverebbe lontanamente a Guardialfiera per accedere direttamente a Larino.

Sento da ultimo il bisogno di trattare un'altra importante quistione, che forse incontrerà l'opposizione di molti autorevoli Colleghi, cioè dell'utilità che la Provincia avochi a sè il completamento, la sistemazione e la costruzione dei predetti tronchi, revocando i precedenti deliberati con cui si devolveva al Governo siffatta facoltà.

È fuori dubbio che la Provincia si addosserebbe una grave responsabilità; antecipazione di spese; aumento di personale nell'Ufficio tecnico; lagnanze e pressioni di Consiglieri allo stesso Ufficio per l'esecuzione sollecita e di preferenza; possibili difficoltà, che, avverandosi, richiederebbero pronta soluzione con probabili maggiori spese, senza averne i mezzi necessari; ed infine le liti che spaventano tutti.

A tali obbiezioni potrebbe categoricamente rispondersi, che avendo il Governo richiesti gli stanziamenti in bilancio delle somme necessarie per l'esecuzione dei lavori, e la loro perfetta disponibilità, verrebbero eliminate le difficoltà rispetto ai mezzi finanziari per pagare gli appaltatori. Il personale di aumento si ridurrebbe tutto al più ad un altro Ingegnere di Sezione, ed un Assistente od Aiutante, i quali sarebbero sufficienti col concorso dei Capi Cantonieri, che ora prestano non utile servizio, perchè costoro (ripeto una mia vecchia convin-

zione) sono più di danno che di utile, stantechè l'operaio che non lavora, ma deve solo, camminando, vigilare, finisce col diventare ozioso e vizioso a danno dei poveri Cantonieri.

La graduatoria biennale nell'esecuzione dei lavori eviterebbe le possibili pressioni. E quanto alle difficoltà tecniche si può far sosta per studi più accurati, e per una migliore esecuzione.

Infine, quanto alla faccenda delle liti, potranno queste essere evitate con dei buoni Capitolati, tenendo presenti gli ultimi Capitolati Governativi, fissando in tutti i contratti l'arbitrato tecnico, ammettendosi la scelta alle parti e del terzo perito al Prefetto, ed escludendosi dall'asta coloro che si ebbero, o si hanno lite vertente col Governo, con la Provincia e con i Comuni per quistioni stradali.

Dei vantaggi è bene tenerne conto, sia per la facilitazione di costruire a comodo, ed in corrispondenza delle somme disponibili, sia perchè le spese per studi di progetti e per direzione e sorveglianza alle costruzioni verrebbero rinfrancate metà dal Governo, dando così luogo ad una considerevole economia della spesa dell'Ufficio tecnico.

Sicchè, a parlare chiaro, se la Deputazione si comporrà (come ne danno fiducia coloro che ora la costituiscono) di persone solerti, diligenti e volenterose pel bene della Provincia, il provvedimento ci arrecherà dei grandi vantaggi. In contrario, preferisco anch'io che la costruzione si esegua, come nel passato, dal Governo.

Se il Consiglio approverà le conclusioni di queste mie considerazioni, dovrebbe deliberare:

1. Di provvedere alla presunta somma di lire 1,224,500 messa come quota a carico della Provincia nel seguente modo:

a) Con nuovo debito verso la Cassa dei Depositi e Prestiti di lire 560,000, le quali aggiunte alle lire 440,000, residuo del prestito di lire 800,000, al 31 dicembre 1897, formano un debito unificato di lire un milione, da estinguersi, a cominciare dal 1898, in 25 annualità di circa lire 70,000 ciascuna, delegando all'uopo la Deputazione Provinciale per le pratiche opportune.

b) Con una detrazione di lire 100,000 annue (e per 6 anni lire 600,000) dalla quota che si paga al Governo per l'estinzione del nostro debito stradale e ferroviario.

c) Con i ribassi negli appalti, con gl' interessi sulle somme depositate presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e con qualche economia sui bilanci, si conseguiranno nel sessennio le residuali lire 64,500.

2. Di stanziare sul bilancio 1897 solo lire 100,000, che rappresentano la detrazione dalla quota che si versa al Governo per l' estinzione del nostro debito stradale e ferroviario, ora molto diminuito.

Lo stanziamento nel 1897 si limita a sole lire 100,000 nella considerazione che non tutti i lavori da appaltarsi potranno espletarsi nel prossimo anno, e superare la somma di lire 200,000. Il Consiglio deve fin da ora deliberare di stanziare nel bilancio 1898 altre lire 348,500.

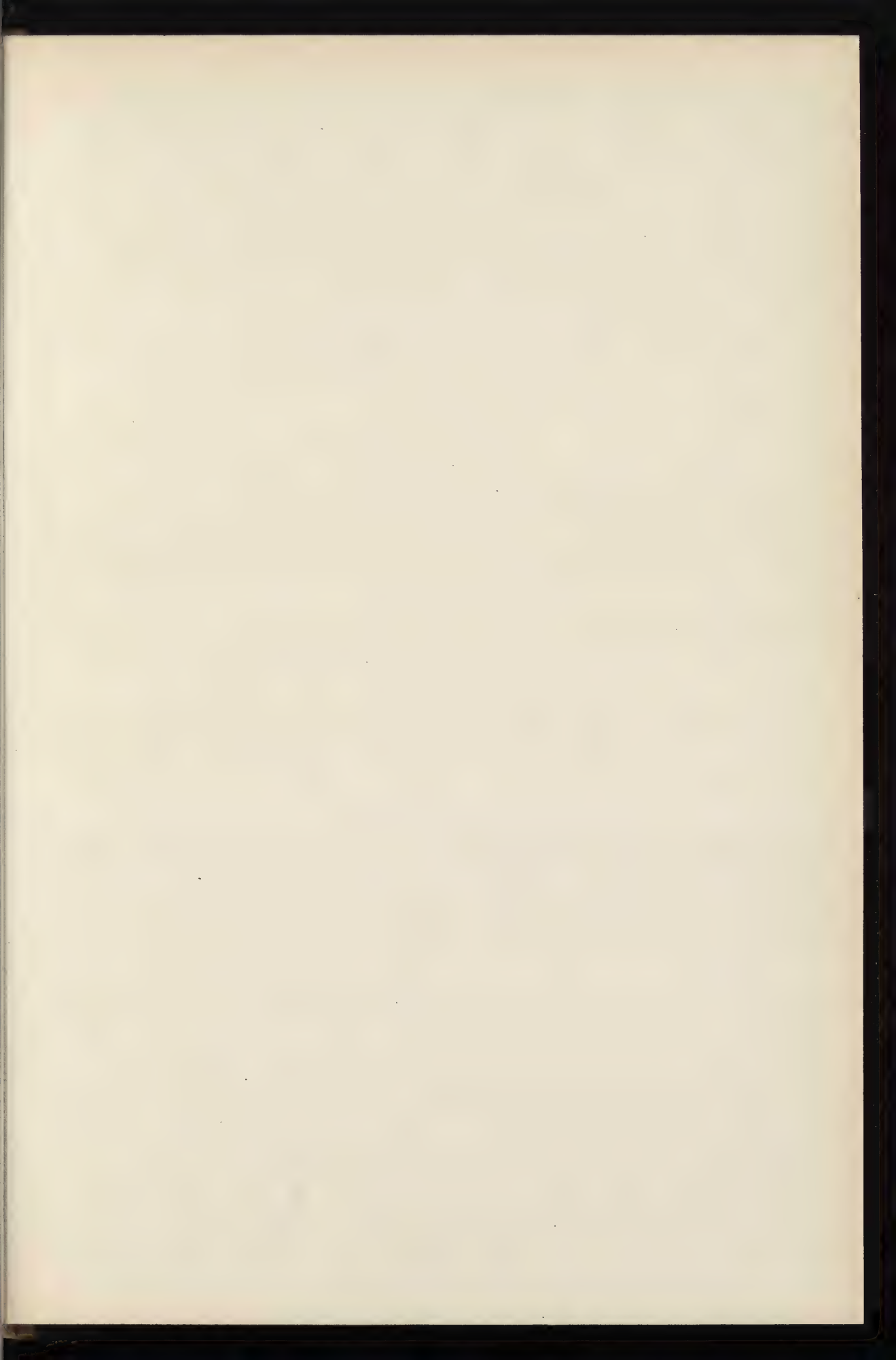
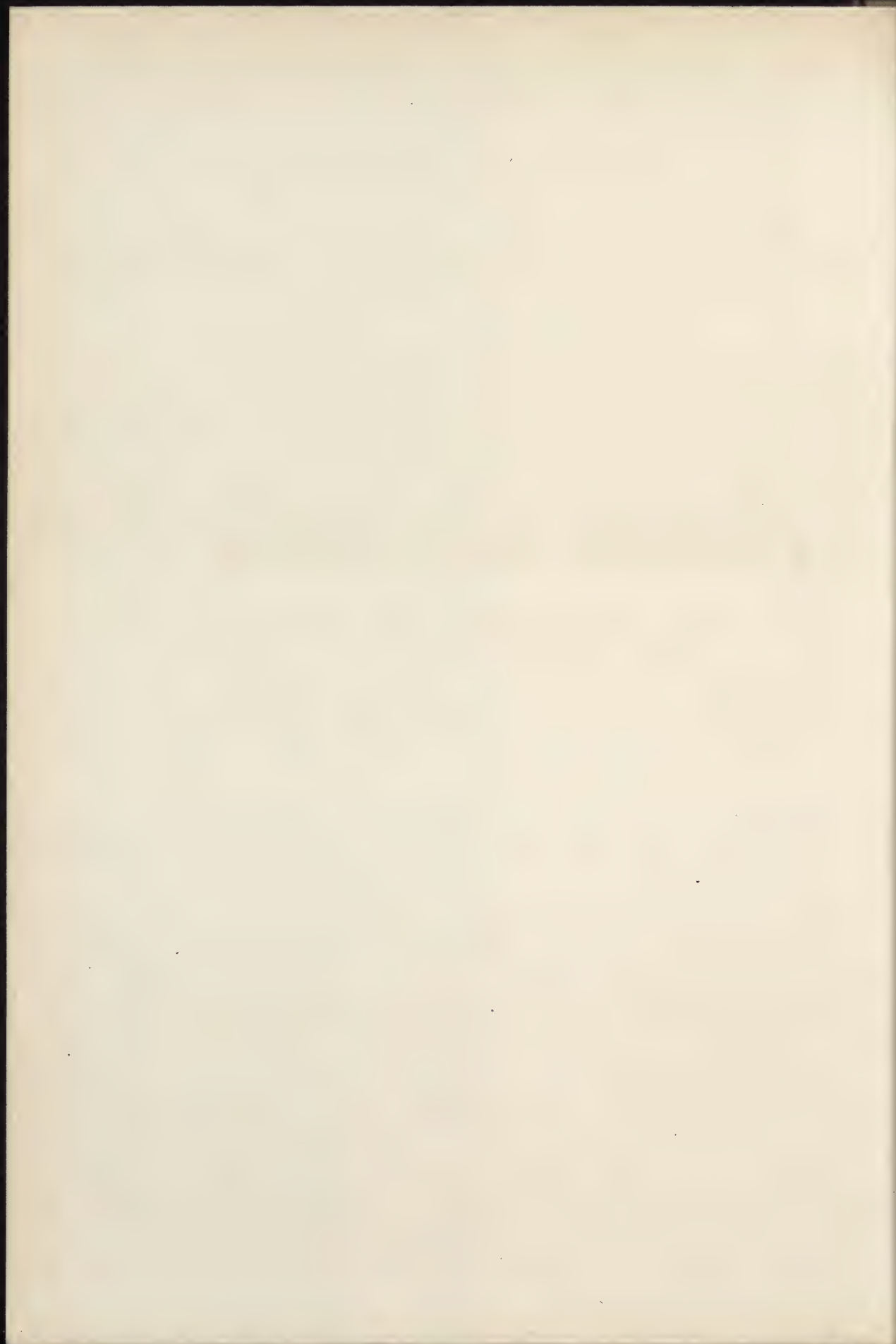
3. Di far procedere agli appalti ed all' esecuzione dei lavori nell' ordine di sopra dettagliatamente indicato.

4. Di avocare a sè la sistemazione, il completamento e la costruzione dei tronchi delle strade di serie previsti nella legge 23 luglio 1881 N. 333.

Legge 23 luglio 1881 — Num. 333

Núm. del-l'Elenco III	INDICAZIONE DEL LAVORO	SPESA PREVISTA
33	Sistemazione del tronco dall' innesto della Comunale di Guardiaregia con la Nazionale 52 a Guardiaregia	40,000
34	Sistemazione del tronco da Riccia alla Nazionale Appulo Sannitica tra Gambatesa e Ielsi . .	70,000
70	Lavori complementari lungo il tronco da S. Pietro Avellana all' innesto con la Prov. Sangrina	25,000
71	Sistemazione dei tratti costruiti del tronco dalla frana Santa Iusta per Castellino e Ripabottoni a S. Michele.	180,000
id.	Sistemazione del tronco da S. Michele alla Nazionale Sannitica	40,000
73	Consolidamento e completamento del tratto dal ponticello N. 7 alla Vallocchia Natiello . . .	50,000
id.	Consolidamento e completamento del tronco dalla Vallocchia Natiello a Montagano	15,000
id.	Completamento delle opere di difesa del Ponte Gravellina sul Biferno	35,000
id.	Completamento del tronco dal Ponte Liscione sul Biferno alla Nazionale Sannitica.	180,000
id.	Completamento del tronco da Guardialfiera a Casacalenda	435,000
id.	Sistemazione del tronco dal titolo di Lucito a Castelbottaccio	67,000
id.	Costruzione di un tratto del tronco da Guardialfiera al Ponte Liscione	500,000
id.	Costruzione del tronco da Limosano al Ponticello N. 7	302,000
74	Costruzione del tronco dalla Provinciale N 15 al Cimitero di Bagnoli	115,000
id.	Sistemazione del tronco da Civitanova del Sannio alla Provinciale Aquilonia	135,000
75	Sistemazione del tratto costruito del tronco dal ponte 25 archi sul Volturno a Longano . . .	50,000
id.	Sistemazione del tronco da Longano a Castelpizzuto	40,000
id.	Sistemazione del tratto costruito da Castelpizzuto alla Nazionale dei Pentri	50,000
79	Sistemazione del tronco dalla Comunale di Santa Croce al confine con la Capitanata.	80,000

Legge 30 maggio 1875 — Num. 2521

Num. della strada	INDICAZIONE DEL LAVORO	SPESA PREVISTA
13	Completamento del tronco da:	
	Petrella al fiume Biferno	70,000
	Titolo di Lucito—Masseria Preutillo	250,000
	Masseria Prentillo—Casino Mastradamo . . .	232,500
	Casino Mastradamo—Cancelli di Lena . . .	190,000
	Cancelli di Lena—Cappella di Bisaccia . . .	280,000
	Cappella di Bisaccia—Ferrovia Adriatica. . .	10,000
	Disponibili . . . . L. 128,500	
	Autorizzate . . . » 904,000	
	L. 1,032,500	1,032,500
15	Completamento del tronco:	
	Masseria Ferrero—Trivento	127,300
	Bagnoli—Ponte Sprondasino	160,000
	Ponte Sprondasino—Provinciale Aquilonia . .	147,400
	Provinciale Aquilonia—Roccasicura	85,000
	Roccasicura—Nazionale degli Abruzzi. . . .	120,000
	Nazionale degli Abruzzi—Nazionale Ravindola .	155,000
	Costruzi ne del tronco—Confine Chieti—Masseria Ferrero	954,000
	Disponibili . . . . L. 71,700	
	Autorizzate . . . » 1,677,000	
	L. 1,748,700	1,748,700
39	Completamento del tronco Centocelle—S. Elia a Pianisi	119,000
41	Completamento del tronco Castropignano-Campobasso.	53,000
	Disponibili . . . . L. 110,000	
	Autorizzate . . . » 42,000	
	L. 53,000	

PARTE SECONDA

Alligati

RESOCONTO DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

pel 1895-96

La Deputazione Provinciale compie il dovere di presentare il suo resoconto, esponendo i risultati dell' esercizio finanziario 1895, ed i principali fatti della gestione da lei tenuta durante l' ultimo anno amministrativo. La esposizione sarà fatta sommariamente, non solo per amore di brevità, ma anche perchè la materia è poco vasta, avendo il Consiglio direttamente trattati, specialmente nella passata sessione straordinaria, gli affari più importanti, e riuscendo perciò superfluo l' intrattenerlo sopra argomento e quistioni di cui esso è pienamente a giorno.

Il conto consuntivo 1895 si è chiuso coi seguenti risultati:

Introiti accertati . . . . L.	2,412,793,29
Spese accertate . . . . »	2,329,975,45
Eccedenza attiva L.	82,817,84
da cui dedotto il fondo applicato alla parte attiva del bilancio del corrente esercizio in . . . . L.	33,461,58
Restano da applicarsi al bilancio 1897 . . . . L.	49,356,26

L'accertamento delle entrate è stato superiore alla previsione per L.	68,767,93
L'accertamento delle spese superiore alla previsione per »	19,411,67
Donde l'avanzo di . . L.	49,356,26

La maggiore entrata è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni verificatesi nel corso dell'eserci-

zio di fronte al bilancio di previsione; ed essendo stati gli uni di L. 74,325,78
e le altre di . . . . . . » 5,557,85

perciò la differenza come sopra di . . . . » 68,767,93

Le maggiori entrate si verificarono sui seguenti articoli:

(*Fondi provinciali*)

a) Impieghi temporanei di fondi disponibili . . . . L.	6,439,07
b) Interessi sulle somme dovute dalla Cassa Depositi e Prestiti a saldo mutuo di lire 800mila . . . . »	3,395,68
c) Dritti d'Archivio . . . . . . »	91,25
d) Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati. . . . . »	3,215,03
e) Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nel Manicomio Vittorio Emanuele II. in Nocera . . . . . . »	646,50
f) Introiti impreveduti. . . . . »	3,303,05
g) Dalla vendita degli oggetti di casermaggio . . . . »	5,046,21
(*Fondi speciali*)	
h) Aggio al Ricevitore provinciale »	231,68
i) Ricchezza Mobile sugli assegni agli impiegati provinciali . . . . »	1,656,67
l) Partite di giro diverse. . . . »	50 000,48
m) Cassa delle pensioni . . . . »	60,16
n) Bilancio speciale delle Opere Pie »	240,00
In uno L.	74,325,78

Le minori entrate si verificarono sui seguenti altri articoli:

(*Fondi provinciali*)

a) Fitto fabbricati. . . L.	40,00	
b) Contributo alloggio degli Ufficiali RR. CC. nei locali provinciali . . . . »	30,00	
c) Idem id. id. nei locali non provinciali . . . . . . »	4,37	
d) Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo Opere Pubbl. »	0,01	

(*Fondi speciali*)

e) Aggio rifondibile al Ri-Ricevitore provinciale . . L.	221,19	
f) Ricch. Mobile sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano. . . . . »	412,48	
g) Bilancio degli esposti »	4,849,80	
In uno . . . L.		5,557,85
Eccedenza delle maggiori sulle minori entrate . . . . »		68,767,93

La maggiore spesa è similmente costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni dei diversi articoli del passivo; e poichè i primi sono ascesi a . . . . L. 52,188,99
e le seconde a . . . . » 32,777,32

quindi la maggiore spesa di . . . . » 19,411,67

MAGGIORI SPESE

Le maggiori spese nel passivo (le quali, riferendosi tutte a partite di giro, sono bilanciate da altrettante maggiori entrate) si verificarono negli articoli seguenti:

I. Aggio al Ricevitore provinciale (lettera *h*) . . . . L.	231,68
II. Ricchezza mobile sugli assegni agli impiegati provinciali (id. *i*) . . »	1,656,67
III. Partite di giro diverse (id. *l*) »	50,000,48
IV. Cassa delle pensioni (id. *m*) . »	60,16
V. Bilancio speciale delle Opere Pie (id. *n*) . . . . »	240,00
In uno . . . L.	52,188,99

MINORI SPESE

(*Fondi provinciali*)

I. Premio di assicurazione contro gl'incendii degli edifizii provinciali . . . . L.	28,88
II. Stipendio al personale della Segreteria provinciale »	307,66
III. Spese di scrittoio della Segreteria provinciale . . »	331,19
IV. Manutenzione mobilia delle Sotto-Prefetture. . . »	35,45
V. Idem id. Prefettura. »	3,10
VI. Spese d'ufficio dell'Archivio provinciale . . . . »	26,60
VII. Dritti agl' impiegati dell' Archivio . . . . »	61,40
VIII. Pigione caserme dei Reali Carabinieri . . . . »	865,87
IX. Manutenzione id. id. »	294,75
X. Porto d'acqua id. id. »	321,80
XI. Premio appaltatore del casermaggio id. . . . . . . »	0,91
XII. Concorso casermaggio legionale dei RR. CC. . . »	103,09
XIII. Stipendio personale	
Al riporto L.	2,380,70

Riporto L.	2,380,70	
Ufficio Tecnico Provinciale »	2,225,74	
XIV. Salario agli agenti delle strade provinciali . . »	3,140,50	
XV. Indennità di trasferta al personale tecnico . . . »	406,93	
XVI. Mantenimento dei folli poveri. . . . . »	9,419,40	
XVII. Idem esposti. Concorso della Provincia. . . »	4,849,80	
XVIII. Nuovi mobili per la Prefettura . . . . »	447,65	
XIX. Idem mobili per la Sotto-Prefettura . . . . . »	400,19	
XX. Fondo di riserva . »	2,521,37	
XXI. Carta topografica della Provincia . . . . »	195,00	
XXII. Mantenimento deposito cavalli stalloni in S. M. Capua Vetere . . . . . . »	537,47	
XXIII. Salario al personale delle strade comunali. . . »	769,10	
(Fondi speciali)		
XXIV. Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale . . L.	221,19	
XXV. Tassa ricchezza mobile sul sussidio ed interessi al Liceo . . . . »	412,48	
XXVI. Bilancio esposti »	4.849,80	
In uno . . . L.		32,777,32
Eccedenze delle maggiori sulle minori spese . . . . L.		19,411,67
Riporto eccedenze delle maggiori sulle minori entrate . . . . »		68,767,93
Fondo da applicarsi al bil. 1897 L.		49,356,26

Su le entrate accertate per . . . . L. 2412793,29
Si sono riscosse . . . » 1534396,53

Restano a riscuotersi L. 878,396,76
Su le uscite accertate per L. 2329975,45
Si sono spese . . . . » 1156011,07

Restano a spendersi » 1173964,38

Una eccedenza quindi di residui passivi sugli attivi di . . . . L. 295567,62

Nel prospetto che segue i residui sono dettagliati, e per ciascun articolo è indicata la differenza tra la posizione del 1894 con quella del 1895.

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1894	Posizione delle reste a tutto il 1895	Differenza pel 1895
	Residui attivi			
	Fondi provinciali			
1	Pigione arretrata sui locali provinciali . . . . L.	1,324,59	774,59	— 550,00
2	Contributo alloggio ufficiali Reali Carab. nei locali provinciali. »	75,00	75,00	» »
3	Canone dovuto dal Governo sul carcere centrale. . . . . »	2,100,00	2,100,00	» »
4	Rendita 5 0[0 sul Gran Libro del Debito pubblico . . . . . »	232,06	246,00	+ 13,94
5	Interessi per temporaneo impiego di fondi. . . . . »	5,000,00	3,000,00	— 2,000,00
6	Idem dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle somme ancora dovute sul mutuo di L. 800mila. . »	7,600,00	3,142,44	— 4,457,56
7	Corrispettivo alloggio degli ufficiali dei Reali Carabinieri sui locali non provinciali . . . . . »	97,50	97,50	» »
8	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola normale maschile Governativa . . . . »	1,600,00	1,600,00	» »
9	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pobbliche . »	60,214,52	59,360,40	— 854,12
10	Idem del Comune di Cantalupo nel Sannio . . . . »	275,53	275,53	» »
11	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia . . . . . »	110,682,32	110,682,32	» »
12	Sovrimposta provinciale. . . . »	107,81	1,366,31	+ 1,258,50
13	Debito degli ex-esattori a tutto il 1872. . . . . »	84,389,08	83,565,08	— 824,00
14	Dal Governo — Rimborso di metà della spesa per la sistemazione provvisoria delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della Legge 1881 . . . . »	50,500,00	50,500,00	» »
	Al riporto L.	324,198,41	316,785,17	7,413,24

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1894	Posizione delle reste a tutto il 1895	Differenza pel 1895
	Riporto L.	324,198,41	316,785,17	7,413,24
15	Quota di concorso di alcune famiglie al mantenimento dei folli nel Manicomio di Nocera . »	508,38	1,045,83	+ 537,45
16	Pigione sui locali disponibili della soppressa tenenza di Termoli »	275,00	275,00	» »
17	Introiti impreveduti . . . . »	1,130,10	3,489,11	+ 2,539,01
18	Rimborso dovuto dalla Provincia di Benevento per la strada Vitulanese. . . . . »	2,000,00	2,000,00	» »
19	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio dei RR. CC. . . »	10,115,94	3,761,46	— 6,354,48
20	Dalla Cassa Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di L. 800mila »	153,040,18	62,848,92	—90,191,26
21	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile sugli assegni agl'Impiegati provinciali. . . . . . . »	» »	2,543,82	+ 2,543,82
22	Idem idem per conto del Liceo Mario Pagano . . . . . »	» »	1,187,52	+ 1,187,52
23	Rimborsi diversi . . . . . »	15,386,81	19,607,47	+ 4,220,66
	Totale fondi provinciali L.	506,654,82	413,544,30	—93,110,52
	Fondi speciali			
24	Bilancio della Cerrosecco . . L.	15,697,29	12,885,37	— 2,811,92
25	Idem della Capriati . . . . »	105,987,39	102,960,94	— 3,026,45
26	Idem degli Esposti . . . . »	193,299,85	188,471,06	— 4,828,79
27	Idem della Cassa pensioni . . »	1,372,55	1,581,00	+ 208,45
28	Idem delle Opere Pie . . . »	130,242,58	139,278,35	+ 9,035,77
29	Idem delle antiche contabilità speciali . . . . »	19,680,71	19,675,74	— 4,97
	Totale fondi speciali L.	466,280,37	464,852,46	— 1,427,91
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . . . . »	506,654,82	413,544,30	—93,110,52
	Fondi speciali . . . . . . »	466,280,37	464,852,46	— 1,427,91
	Totale dei residui attivi L.	972,935,19	878,396,76	—94,538,43

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1894	1895	Differenza pel 1895
	Residui passivi			
	Fondi provinciali			
1	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica. . . . . L.	68,06	82,00	+ 13,94
2	Manutenzione e restauri degli edifizii provinciali . . . . . »	» »	562,76	+ 562,76
3	Salario al portiere — Ritenuta ricchezza mobile . . . . . »	» »	19,05	+ 19,05
4	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali. . . . . . . »	2,000,00	3,000,00	+ 1,000,00
5	Manutenzione della mobilia degli ufficii provinciali . . . . »	» »	19,47	+ 19,47
6	Spese di ufficio della Segreteria provinciale. . . . . . . »	695,70	570,70	— 125,00
7	Sgravii e rimborsi di quote inesigibili. . . . . »	14,357,50	14,357,50	» »
8	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . . »	400,00	707,66	+ 307,66
9	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture . . . . »	1350,00	1,350,00	» »
10	Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture . . . . »	101,00	45,00	— 56,00
11	Spese d'ufficio dell'Archivio provinciale. . . . . »	79,30	78,80	— 0,50
12	Dritti agl'Impiegati dell'Archivio provinciale . . . . . . »	» »	50,20	+ 50,20
13	Visite sanitarie . . . . »	75,00	» »	— 75,00
14	Pigione delle caserme dei RR. CC.	22,449,65	23,974,23	+ 1,524,58
15	Porto d'acqua » » » »	1,359,05	1,267,30	— 91,75
16	Premio all'appaltatore del casermaggie dei RR. CC. . . . »	8,101,60	3,800,00	— 4,301,60
17	Concorso nelle spese pel comando legionale dei RR. CC. . . »	1,496,94	1,450,73	— 46,21
18	Idem idem divisionale idem »	7,000,00	8,000,00	+ 1,000,00
19	Mercede agli agenti delle strade provinciali. . . . . . . »	316,80	296,05	— 20,75
	Al riporto L.	59,850,60	59,631,45	— 219,15

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1894	1895	1895
	Riporto L.	59,850,60	59,631,45	— 219,15
20	Indennità di trasferta al personale tecnico . . . . »	548,56	293,07	— 255,49
21	Spese di scrittoio dell' ufficio tecnico . . . . »	151,11	200,84	+ 49,73
22	Manutenzione ordinaria delle strade provinciali. . . . . . »	47,643,23	35,287,54	—12,355,69
23	Scuola tecnica governativa in Agnone . . . . »	» »	5,500,00	+ 5,500,00
24	Conservazione dei monumenti. »	923,91	832,48	— 91,43
25	Spesa per gli agenti forestali. »	567,98	147,98	— 420,00
26	Spesa di mantenimento dei folli poveri . . . . »	24,519,90	19,964,20	— 4,555,70
27	Idem idem esposti — Concorso della Provincia . . . . . . »	24,000,00	20,000,00	— 4,000,00
28	Nuovi mobili ed arredi per le Sotto Prefetture . . . . »	96,99	» »	— 96,99
29	Imprevedute . . . . »	22,95	» »	— 22,95
30	Fondo fittizio . . . . . . »	70,298,81	70,298,81	» »
31	Riparazioni e remissioni di danni a ponti e strade provinciali »	25,677,89	2,975,64	—22,702,25
32	Casa cantoniera sulla provinciale n. 34. . . . . »	» »	410,00	+ 410,00
33	Concorso per le costruzioni delle strade di serie della legge 1881 »	» »	70,375,00	+70,375,00
34	Idem id. di 3ª serie per Capriati »	22,272,41	30,272,41	+ 8,000,00
35	Riparazione strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881. . . . . »	16,786,93	8,169,83	— 8,617,10
36	Costruzione della strada Carpina »	12,724,29	14,260,89	+ 1,536,60
37	Idem del ponte Rio . . . . »	70,000,00	79,447,20	+ 9,447,20
38	Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione . . . . »	» »	100,000,00	+ 100,000,00
39	Ferrovia Sulmona-Isernia . . »	65,691,26	50,000,00	—15,691,26
40	Idem Isernia-Campobasso . . »	24,500,00	24,500,00	» »
41	Personale straordinario Ufficio tecnico — Ritenuta Ricchezza Mobile . . . . »	» »	161,70	+ 161,70
	Al riporto L.	466,276,82	592,729,04	+ 126,452,22

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tuttto il 1894	Posizione delle reste a tuttto il 1895	Differenza pel 1895
	Riporto L.	466,276,82	592,729,04	+ 126,452,22
42	Riparazioni straordinarie agli edifizi provinciali . . . . . »	8,656,84	5,199,59	— 3,457,25
43	Carta topografica della Provincia »	1,400,00	» »	— 1,400,00
44	Pagamento agli eredi del signor Francesco Bucci per la costruzione del carcere centrale, salvo rivalsa . . . . »	22,948,86	22,948,86	» »
45	Concorso alla spesa d'impianto del Tiro a Segno Nazionale . . »	11,679,12	11,629,12	— 50,00
46	Concorso pel mantenimento del deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere . . »	155,99	» »	— 155,99
47	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale »	417,00	764,06	+ 347,06
48	Spese di Rappresentanza al signor Presidente della Deput. Prov. »	» »	1,200,00	+ 1,200,00
49	Sussidio all'istituto antirabico Cantani . . . . »	800,00	800,00	» »
50	Concorso per un ossario in Palestro . . . . »	50,00	50,00	» »
51	Sussidii ai Comuni della Provincia per la costruzione delle strade obbligatorie . . . . . »	19,082,88	17,522,54	— 1,560,34
52	Mercede al personale delle strade comunali . . . . »	115,10	38,30	— 76,80
53	Manutenzione delle strade comunali . . . . »	1,743,92	4,659,72	+ 2,915,80
54	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano . . . . »	76,032,52	76,032,52	» »
55	Concorso per l'ampliamento della R. Università di Napoli . . »	12,000,00	12,000,00	» »
56	Sussidio al Liceo Mario Pagano »	3,000,00	3,000,00	» »
57	Sussidio al ginnasio comunale di Frosolone . . . . »	1,587,96	1,587,96	» »
58	Spese d'esercizio del Tiro a Segno Nazionale . . . . »	557,88	557,88	» »
59	Sussidio all' Istituto di Belle Arti in Napoli . . . . »	510,00	510,00	» »
	Al riporto L.	627,014,89	751,229,59	+ 124,214,70

N. d' ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1894	1895	Differenza pel 1895
	Riporto L.	627,014,89	751,229,59	+ 124,214,70
60	Sussidio al Museo provinciale. »	887,14	748,04	— 139,10
61	Concorso alle spese per riparazioni al fabbricato addetto ad educandato in Colletorto . . . . »	500,00	» »	— 500,00
62	Fondo per imboschimenti . . »	5,408,65	4,508,65	— 900,00
63	Aggio al Ricevitore provinciale »	110,77	106,36	— 4,41
64	Partite di giro diverse . . . »	7,900,12	7,344,12	— 556,00
	Totale fondi provinciali L.	641,821,57	763,936,76	+ 122,115,19
	Fondi speciali			
65	Bilancio della Cerrosecco . . »	11,725,00	11,725,00	» »
66	Idem della Capriati . . . . »	53,931,87	69,555,64	+ 15,623,77
67	Idem degli Esposti . . . . »	157,440,72	156,363,82	— 1,076,90
68	Idem della Cassa pensioni . . »	4,438,59	4,728,22	+ 289,63
69	Idem delle Opere Pie . . . »	119,053,73	119,064,95	+ 11,22
70	Idem delle contabilità speciali diverse. . . . . »	48,589,99	48,589,99	» »
	Totale fondi speciali L.	395,179,90	410,027,62	+ 14,847,72
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . . . . L.	641,821,57	763,936,76	+ 122,115,19
	Fondi speciali . . . . »	395,179,90	410,027,62	+ 14,847,72
	Totale dei residui passivi L.	1037,001,47	1173,964,38	+ 136,962,91

Ecco qui dettagliate le ragioni delle maggiori e minori entrate, maggiori e minori spese:

MAGGIORI ENTRATE

Impiego temporaneo di fondi disponibili

L'impiego dei fondi disponibili in acquisto di buoni del tesoro e pel maggior tasso degl'interessi e per l'impiego di un maggiore ammontare di fondi ha prodotta la maggiore entrata di . . . L. 6439,07

Per essersi prelevato meno di quello che si era previsto sul residuo dare della Cassa Depositi e prestiti pel prestito di lire 800 mila, si è avuto un aumento d'interessi in . . . . » 3395,68

Per diritti di Archivio si stanzia una somma a calcolo: l'accertamento poi risulta maggiore o minore; nel 1895 è risultato maggiore per. . . . . » 91,25

La sovrimposta che si stanzia ad introito in bilancio per colmare la deficienza viene iscritta tutta sui ruoli ordinarii, e tutta quella che si ottiene dai ruoli suppletivi costituisce una maggiore entrata » 3215,03

In bilancio erasi preveduto soltanto il concorso della famiglia del folle Santacroce in . . . . L. 153,00

Questo folle, per un sensibile miglioramento verificatosi nelle sue facoltà mentali, uscì dal manicomio e restò in famiglia per circa 4

Al riporto L. 153,00

Riporto L.	153,00			
mesi; quindi il concorso della famiglia si è accertato in »	102,70			
Donde la minore entrata di . . . »	50,30	50,30		
Ma si sono poi liquidati i seguenti altri concorsi:				
Pel folle Cerio Dom. da Ferrazzano »	292,00			
Per Vairano Pasquale da Larino, comprese le spese di giudizio . . . »	218,40			
Per Ruscitto Carlo da Petrella. . »	97,60			
Per de Luca Pietro da Campobasso »	37,60			
Per Viola Annamaria da Portocannone . . . . . »	51,20	696,80		
Maggiore entrata			L.	646,50
Ecco lo elenco degl' introiti impreveduti.				
a) Corrispettivi per concessioni fatte su strade provinciali:				
Galasso Giuseppe »	20,00			
Lalli Giovanni . »	81,65			
Impresa Ghione Angelo . . . . »	60,00			
Impresa Romero Esmeraldo. . . »	50,00			
Carnevale Michele »	65,10			
Iarocci Francesco »	29,84			
Ganolino Vincenzo »	20,00			
Lalli Francesco . »	30,00	356,59		

b) Concorsi di Enti morali e privati a spese stradali e rimborsi di spese fatte per loro conto:		
Comune di Capracotta: Concorso alle riparazioni su la comunale Capracotta-Pescopennataro . L.	300,00	
Comune di Agnone: Concorso per la sistemazione della comunale Agnone-Caccavone . . . . »	1642,21	
Detto Comune: Rimborso di spesa per operai adibiti sulla strada stessa »	363,80	
Tozzi Francesco: Concorso alla spesa per prolungamento d'argine su la strada Larino-Termoli . »	200,00	2506,01
c) Reincasso di somme non riscosse dai cantonieri sul salario.		
Lommonda . . . L.	9,30	
Franzaglia . . . »	10,65	
Mastronardi . . »	6,00	
Di Primio . . . »	45,00	
Mancini . . . . »	6,00	
Musto . . . . »	6,00	
Guardia . . . . »	6,00	
Operaio . . . . »	4,50	
Carelli . . . . »	8,00	
Labatino. . . . »	38,50	
Corrado . . . . »	40,00	
		179,95

d) Prezzo di materiali ceduti al Municipio di Campobasso . . . . . L.	40,00	40,00	
e) Ricupero d'imposte indebitamente pagate.			
Esattore di S. Elia: Imposta sui terreni occupati con la costruzione della strada n. 39 . . . . »	33,00	33,00	
f) Superi di somme messe a disposizione: Ingegnere Capo — supero sulle somme messe a sua disposizione per restauri al ponte sul torrente Passo . »	16,80		
Id. id. per lavori su la strada n. 78 »	36,05		
Id. id. su la Sangrina . . . . . »	61,75		
Ricevitore-Supero su la somma messa a sua disposizione per spese coattive contro gli ex Esattori . . . . . »	66,80		
		181,40	
g) Multe per contravvenzione al regolamento di polizia stradale:			
D'Alessandro Domenico . . . . L.	6,10	6,10	
			3303,05

La Deputazione allo scopo di rendere meno difficile all'Impresa il servi-

zio del casermaggio, poichè le difficoltà derivavano dalla rilevante ritenuta che si faceva sul premio annuo per lo escomputo del valore del materiale, consentì che fosse venduta metà della cauzione, e che il prezzo fosse devoluto all'Amministrazione in diminuzione del debito dell'Impresa. Per tal modo le ritenute sul premio da lire 8500 si sono ridotte a lire 3000,00. La vendita di parte della cauzione ha prodotto la maggiore entrata di . . . . L. 5046,21

Totale delle maggiori entrate sui fondi provinciali. . . . . L. 12,210,79

È inutile dar ragione delle maggiori entrate verificatesi sui fondi speciali, perchè tutte hanno corrispondenza nelle maggiori spese verificatesi su fondi stessi.

MINORI ENTRATE

Fitto fabbricati

L'inquilino di un sottano dell'ex casa Zita venne meno all'obbligo del pagamento della pigione; fu contro di lui istituito giudizio che ebbe per risultato la condanna al pagamento e lo sfratto. La Deputazione dovette contentarsi solo dello sfratto, perchè la miseria del debitore avrebbe reso inutile qualunque esecuzione mobiliare od immobiliare. Si ebbe per tal fatto a verificare la minore entrata di . . . L. 90,00

Ma, per essersi dato in fitto nel corso dell'anno uno dei vani nel cortile del palazzo di Prefettura, si ebbe per tale affitto non previsto in bilancio la pigione di . . . . . . » 50,00

Quindi la minore entrata

sul cespite fitto fabbricati si riduce a . . . . L.	40,00
Contributo alloggio uffiziali RR. Carabinieri in locali provinciali.	
Rimasto vacante pei mesi di settembre e ottobre il comando della Compagnia, si è verificata la minore entrata di »	30,00
Contributo alloggio in locali non provinciali.	
La vacanza per venti giorni nel comando della sezione di Palata ha prodotta la minore entrata di . . . . »	4,37
Antico ratizzo opere pubbliche. Il Comune di Guardiaregia doveva per questo cespite un centesimo, e la Deputazione ha creduto di dover condonare un tal debito passandolo fra le quote inesigibili . . . . »	0,01
Le altre minori entrate, riferendosi ai fondi speciali sono compensate da equivalenti minori spese.	
Totale delle minori entrate sui fondi provinciali . . . . L.	114,38

MAGGIORI SPESE

In nessun articolo dei fondi provinciali si è verificata maggiore spesa. Quelle verificatesi sui fondi speciali si compensano con le maggiori entrate.

MINORI SPESE

Non è il caso di rassegnare per ciascuna minore spesa la speciale ragione che l'ha causata. Può in generale dirsi che tutte sono state l'effetto della rigida economia serbata dalla Deputazione nei diversi rami dell'amministrazione.

Non è neanche il caso di parlare delle minori

spese sui fondi speciali, perchè compensano le minori entrate corrispondenti.

Occorre dire qualche cosa dei residui.

Si è nei resoconti degli esercizii precedenti dimostrato come il sistema di chiudere la contabilità al 31 dicembre produce l'inconveniente di fare apparire più rilevante la massa dei residui, massa che poi diminuisce in modo sensibile per le riscossioni e pagamenti la cui scadenza si verifica appunto al 31 dicembre e non può effettuarsi in quel giorno stesso.

Per vero, i residui portati nel conto ammontano, gli attivi a L. 878,396,76, i passivi a L. 1,173,964,38. Nel primo semestre di quest'anno sui primi si sono riscosse lire 138,442,40, e sui secondi si son pagate lire 284,454,30.

Trova inutile la Deputazione ripetere quello che ha detto nei resoconti dei passati esercizii circa la difficoltà della riscossione dei residui. Però non può fare a meno di dichiarare che le speranze di veder meglio avviata la riscossione stessa sono rimaste deluse. Nel 1895 si è riscosso dai Comuni e dalle Opere pie meno di ciò che erasi riscosso nel 1894. È dovere della Deputazione di far ciò notare al Consiglio e di dichiarargli che dessa non può che rivolgersi alla Prefettura, ben comprendendo che le richieste fatte direttamente ai debitori non danno utile risultato.

Veda il Consiglio se è il caso di unire le sue alle preghiere della Deputazione per far sì che la Prefettura adoperi verso i Comuni e le Opere pie mezzi più efficaci di quelli fin'ora usati.

Nella tornata del 24 aprile ultimo la Deputazione portò di nuovo la sua attenzione sulle varie quistioni sorte col Governo a proposito della consegna e sistemazione delle strade provinciali di serie, e ritenne anzitutto conveniente che non fossero ritardati gli adempimenti che essa era chiamata ad eseguire in conformità dell'incarico affidatole dal Consiglio con la deliberazione del 5 ottobre 1895.

Questi adempimenti in parte hanno avuto già luogo, poichè non si è mancato di rendere intesi del fatto i Deputati politici della Provincia, e di pregarli affinchè iniziino col Governo delle trattative per un amichevole componimento.

Non è a dubitare che i signori Deputati non si mostreranno animati dalla migliore volontà, e non spenderanno tutti i loro zelanti ed autorevoli uffici per la definizione delle varie pendenze. Ma perchè essi possano avviar le pratiche relative, occorre che si trovino in grado di presentarsi al Ministero dei Lavori Pubblici con un piano determinato e con proposte concrete. In conseguenza è stato invitato l'Ufficio Tecnico a compilare questo piano ed a specificare queste proposte, ispirandosi a criterii tali da tenersi lontano da ogni eccessiva esigenza, senza però perder di mira gl' interessi della Provincia, e da far ripromettere che il Governo possa agevolmente indursi ad accettarli. Il lavoro è stato non ha guari compiuto, e la Deputazione non ha indugiato a ripigliar le pratiche sperando di condurle a termine con la maggiore possibile alacrità.

Un' altra quistione dipendente dalla costruzione delle strade provinciali, è quella che riguarda la sistemazione dei rapporti tra l' Amministrazione Provinciale ed i proprietarii delle zone di terreno occupate a causa della costruzione medesima.

Non è quistione importante per sè stessa, ma per le difficoltà pratiche che s' incontrano nel regolarla e definirla, e che sono la conseguenza di un difetto di origine, di cui si mancò di valutare a tempo la portata. Probabilmente il desiderio di far presto nell' assicurare i beneficii della viabilità, in un' epoca in cui i mezzi di comunicazione erano scarsissimi, fece passar sopra al procedimento che aarebbe dovuto tenersi per le espropriazioni. Certo è che per queste non furono praticati gli adempimenti prescritti dalla legge. Più che espropriazioni nel vero senso della parola, quelle che allora eb-

bero luogo furono delle occupazioni di fatto, per le quali tutta l' azione dell' Ente che costruiva limitossi al pagamento delle indennità amichevolmente concordate coi proprietarii.

Per quanto riflette le strade eseguite a cura del Governo non vi è nessun motivo di preoccupazione, essendosi l' Amministrazione provinciale sufficientemente garentita su questo punto nell' atto della relativa consegna, ma per le altre da essa direttamente costruite o da costruirsi si è visto il bisogno di cominciare a mettere le cose in regola, legalizzando le occupazioni anteriori, ed attenendosi alla procedura normale per quelle in corso.

Certamente queste operazioni non hanno potuto nè potranno compiersi senza corrispondenti esiti di bollo, di registrazione e di trascrizione, ma è da avvertire che di fronte a tali oneri, d' altronde indispensabili sotto il rapporto amministrativo, stanno due vantaggi: il primo, di veder definiti i limiti della proprietà stradale, ed avere così un punto certo di partenza sia nell' accertamento delle contravvenzioni, sia nella revindica delle usurpazioni; il secondo, di veder subito eseguite le volture catastali, e quindi eliminato ogni ulteriore obbligo di pagamento pel rimborso del tributo fondiario a favore degli antichi proprietarii.

Sono attualmente in corso le procedure di espropriazione per la costruzione della variante alla strada Viacroce-Piano di Sepino, delle case cantoniere agl' innesti delle strade comunali di Cameli, Molise e Pietracupa con la Garibaldi, e del ponte sul Rio Bottone.

Man mano che si procede alla rinnovazione dei contratti locativi delle caserme dei Carabinieri, l'Amministrazione Provinciale si sforza di renderne meno onerose le condizioni, frenando le pretese dei proprietarii con moniti salutari e col mostrarsi decisa, in caso d' intransigenza da parte loro, o a scegliere altri locali, ovvero a provocare rimedii più

energici, come il trasferimento e la soppressione delle stazioni. Ne si è tardato a sperimentare l'effetto utile di questo metodo. Su nove contratti rinnovati dal principio del 1895 finoggi, si è ottenuta una complessiva economia di lire 684,00 sulla pigione annuale, economia la quale, aggiunta all'altra derivante dalla cessazione del canone di fitto sulla caserma di Campolieto per recente soppressione di quella stazione, porterà ad una sensibile riduzione del fondo prima allogato in bilancio per siffatto servizio.

Pendono le trattative pei nuovi affitti delle caserme di Frosolone, Bagnoli e S. Giovanni in Galdo, in ordine ai quali sarà fatto quanto occorre per ottenere identici risultati favorevoli circa la determinaziore della pigione.

Non vuolsi omettere che tra le condizioni locative si cerca, ove è possibile, d'introdurre anche l'obbligo da parte del proprietario per l'assicurazione degli edificii dai danni dell'incendio, e ciò per impedire che la Provincia possa esser chiamata al ristoro dei medesimi, come già una volta ebbe a verificarsi in riguardo alla Caserma d'Isernia.

Credevasi che quanto prima il Governo avrebbe preso sopra di sè il carico della somministrazione e mantenimento della mobilia per la Prefettura e Sotto-Prefetture; e la credenza era fondata non solo sulla persuasione che il Governo stesso non sarebbe venuto mai meno all'impegno assunto con l'art. 272 della legge comunale e provinciale, ma anche sulle pratiche preliminari da esso aperte allo scopo di accertare la quantità e valore degli oggetti esistenti, di cui lo Stato avrebbe dovuto far l'acquisto, pagandone il prezzo senza decorrimento d'interessi in quattro eguali rate annue. Senonchè l'applicazione di quell'articolo venne prima prorogato al 1° gennaio 1893, e poscia sospesa a tempo indefinito con l'altra legge sui provvedimenti finanziarii in data del 7 luglio 1894. Mancata in conseguenza ogni spe-

ranza di maggior beneficio, la Deputazione si è studiata di regolare questo servizio con la massima parsimonia, autorizzando le forniture nei limiti del puro necessario, curando la perfetta tenuta degl'inventarii, ed esigendo la più scrupolosa esattezza tanto nelle consegne quanto nelle riconsegne. Ed a pruova di questo rigoroso sistema da lei introdotto sta il fatto, avveratosi la prima volta nel corso di oltre trenta anni, che essa non si è peritata a pretendere la restituzione in natura o il prezzo dei mobili rinvenuti mancanti in una delle recenti riconsegne eseguite nella Sotto-Prefettura d'Isernia.

Il Consiglio ha potuto vedere che non vi è quasi sessione in cui non vengano sottoposte al suo esame parecchie istanze concernenti acquisto di zone del R. Tratturo. Queste istanze sono trasmesse dall'Intendente di Finanza, ma l'Amministrazione provinciale non può sollecitamente restituirle, perchè nella massima parte dei casi corre un lungo intervallo di tempo prima che il Consiglio si riunisca e si trovi quindi in grado di dare sulle medesime il proprio parere. È avvenuto alle volte che l'indugio siasi potratto per parecchi mesi, nel corso dei quali continui ed insistenti sono stati i richiami tanto dell'Amministrazione finanziaria quanto degl'interessati; reclami giustissimi senza dubbio, ma a cui, pel motivo dinanzi accennato, la Deputazione si è vista nella impossibilità di dar corso. Ora in ogni occasione di nuove domande si ripetono sempre i medesimi inconvenienti, con danno dei privati e non senza scapito di quell'ordine e speditezza con cui devono esser trattate le pratiche amministrative nei pubblici Ufficii. È bensì vero che la Deputazione potrebbe provvedere di urgenza, ma poichè questa urgenza si verifica in tutti i casi, ne segue che essa dovrebbe quasi ordinariamente sostituirsi al Consiglio, e valersi della facoltà che solo eccezionalmente ed in via straordinaria le vien conferita dalla legge.

Questo inconveniente, che dipende dalla forza

delle circostanze, ed al quale non può porsi riparo, fu reso anche più sensibile dal fatto, quasi costantemente verificatosi, dei rinvii disposti dal Consiglio per ulteriore istruzione delle domande, nel fine di accertare se pel loro favorevole accoglimento concorressero le condizioni da esso prescritte con le deliberazioni del 30 settembre 1893 e 18 giugno 1894.

A prevenire tale nuova causa di ritardo la Deputazione ha creduto opportuno di mettere a profitto il termine che intercede tra la presentazione delle domande e la riunione del Consiglio, per assumere notizie e per far eseguire ispezioni locali per proprio conto, prescindendo da tutte le pratiche che all' uopo possono essese state fatte dall' Amministrazione Demaniale, in guisa da raccogliere tutti gli elementi necessarii perchè il Consiglio stesso si trovi in grado di emettere senz' altro il suo avviso.

Com' è noto, le spese per la pubblica istruzione in parte dipendono da impegni precedenti, sebbene in origine fossero facoltative, in parte sono essenzialmente tali, e vengono votate anno per anno nella circostanza dell' esame del bilancio. Appartengono alle prime i sussidii al Liceo Mario Pagano, alla Scuola Normale maschile ed alle Scuole tecniche di Campobasso ed Agnone, pei quali il compito dell' Amministrazione si riduce alla semplice autorizzazione di pagamento. Appartengono alle seconde i sussidii ai Ginnasii d' Isernia e Sepino, il cui esito non viene approvato che dopo la constatazione del lodevole funzionamento degl' Istituti. Or le notizie assunte intorno a queste ultime scuole sono risultate favorevoli, e la Deputazione compie il dovere di comunicarle al Consiglio, affinchè possa trarne norma per le determinazioni che andrà a prendere circa il mantenimento degli assegni anche pel venturo esercizio.

Quanto alla Scuola normale femminile, pel cui andamento la Provincia ha spiegato maggiori cure

e più diretto interesse, è soddisfacente il dire com' essa abbia continuato a dare lodevolissimi risultati di buona educazione e di buona istruzione. Giova sperare che il desiderio lungamente nudrito della sua conversione in Istituto governativo, sia per essere al più presto appagato, al qual fine nuovi e più caldi voti sono stati recentemente indirizzati al Ministero di Pubblica Istruzione.

Sul Convitto e sulle scuole di Tirocinio dipendenti dalla Scuola Normale Maschile, la Deputazione non ha niente da aggiungere a quanto ebbe l'onore di esporre nell' ultima sessione straordinaria. Essa trovasi di aver esaurito il proprio compito con la relazione e con la proposta allora presentata. Inoltre, dopo la recente legge sul riordinamento delle Scuole Normali, che mette a tutto carico del Governo la spesa dei locali, non ha creduto di dover riprodurre nel Bilancio l'articolo per tali spese, dal momento che dovranno sostenersi dagli Enti designati dalla legge istessa.

La Deputazione ha adempito all' incarico datole dal Consiglio nella tornata del 2 ottobre dello scorso anno, ed ha proceduto alla compilazione dei Regolamenti organici e di servizio per gli Ufficii amministrativo e tecnico della Provincia. Un regolamento organico già esisteva, ma non era più corrispondente alle nuove esigenze. Le disposizioni generali su questa materia, per quanto ideate con larghezza di criterii, e con la più esatta previsione dei bisogni avvenire, non hanno mai nulla di assoluto, nè possono sottrarsi alla necessità di essere periodicamente ritoccati. Imperocchè i dritti ed i doveri degl' impiegati, il loro numero, le norme per la loro ammissione in servizio, la determinazione dei gradi e delle classi, e più la misura degli stipendii, son tutte questioni per cui l' esame astratto e la discussione teoretica sono possibili solo fino ad un certo punto. Sarebbe agevole definirle in modo assoluto se si potesse prescindere da alcune circostanze, che

sono per loro natura variabili, come la maggiore o minor mole del lavoro, le modificazioni introdotte nelle attribuzioni delle pubbliche amministrazioni, e le mutate condizioni di fatto tanto in rapporto alla soddisfazione dei bisogni della vita, quanto in rapporto alla valutazione dell' opera degl' impiegati. A persuadersi di ciò basta guardare alle continue trasformazioni che subiscono gli organici delle varie amministrazioni dipendenti dello Stato, basta guardare a quelle che hanno subite gli organici della Provincia.

L' ultimo organico fu approvato nel 1876, e dalla deliberazione allora presa, come dalle altre precedenti e posteriori traspare evidente lo scopo di provvedere al bisogno del momento, di assicurare alla meglio l' andamento del servizio, di colmare un vuoto, ed anche di far dritto al merito ed all'anzianità, ma sempre movendo dalle condizioni di fatto in cui gli Uffici provinciali sono venuti a trovarsi nei diversi periodi della loro esistenza. Chi tenesse dietro a tutta quella serie di provvedimenti, durerebbe fatica a riconoscere nelle piante organiche allora votate il germe delle attuali, tante furono le modificazioui che man mano vi si vennero introducendo. I nuovi organici che ora si propongono non hanno certo la pretesa di essere perfetti ed immutabili, ma sono quanto di meglio è stato possibile di fare, sono più completi, ed offrono tutte le garenzie per quella maggior durata che è compatibile con disposizioni di tal genere.

La condizione degli impiegati provinciali non può ritenersi del tutto soddisfacente, e ciò meno per la sua inferiorità di fronte a quella degl' impiegati governativi sotto il punto di vista del trattamento, che per una circostanza derivante dalla forze delle cose, e per eliminare la quale non v' è nessun rimedio. Anche ammessa la parità di trattamento, resterebbe sempre a svantaggio degl' impiegati provinciali un vuoto, che tutto il buon volere e tutta la condiscendenza del Consiglio nou potrebbe giam-

mai colmare. I giovani forniti di coltura, allorchè offrono i loro servigi al Governo o ad altra vasta ed importante Amministrazione, son quasi sicuri, con la costanza dei propositi, con la illibatezza della condotta e col lungo servizio, di veder man mano aperti più larghi orizzonti alla loro attività, al loro amor proprio ed anche al loro benessere materiale; mentre invece l'avvenire dell'impiegato provinciale è circoscritto e stazionario; e quando egli ha consumato il vigore degli anni e della mente, e si è aggirato in una modesta esistenza, gli resta solo il magro conforto della coscienza di aver fatto il proprio dovere. Non che, come si è detto, questo stato di cose ammetta rimedio; ma se per cause indipendenti dalla volontà non si possono accordare ad una classe di persone quei benefici che alle altre classi sono dalle leggi e dai regolamenti assicurati in conveniente misura, tanto più si rende manifesta la giustizia di non negarle almeno quel poco che la volontà istessa può fin da questo momento concedere.

La Deputazione nel formulare le sue proposte, ha cercato di coordinarle a questi fini: assicurare nel miglior modo l'esatto andamento degli Ufficii provinciali, schiudendo al merito ed alla buona condotta la via per ottenere un miglioramento di posizione; non aggravare soverchiamente il bilancio; garentirsi, se non definitivamente, almeno per un buon tratto di tempo, dal bisogno di ritoccar gli organici; e sopra tutto impedire che sieno più presentate domande per gratuita ed incondizionata ammissione agl' impieghi provinciali.

Si è proseguito ad usare la più oculata vigilanza sul servizio dei folli. La Provincia non ha dalla legge che il solo obbligo di provvedere alla spesa, dato che concorra l'estremo dell'assoluta povertà dei malati e dei loro stretti parenti. Ma oltre quest' obbligo, essa ha dovuto assumersi, se non di dritto certamente in via di fatto, anche il compito di disporre le ammissioni, e ciò per evitare i rifiuti

da parte dell'Amministrazione del manicomio quando gli ordini in proposito venissero dati da altre Autorità, rifiuti derivanti dalla sicurezza che l'Amministrazione medesima vuole avere intorno al pagamento delle rette. I criterii per la povertà sono desunti dai certificati degli Agenti delle Imposte e dalle informazioni dell'Arma dei Carabinieri, dei Pretori, e degli stessi Consiglieri provinciali del luogo; quelli per l'ammissione dall'accertamento che la follia sia di tal carattere da riuscire in qualunque modo pericolosa; sul quale ultimo punto la Deputazione ha creduto bene di interpetrare restrittivamente i proprii obblighi, e di non uniformarsi alla recente giurisprudenza, secondo cui la follia sarebbe costituita da tutte le forme di malattia mentale, anche le più innocue e tranquille, in guisa che si dovrebbe provvedere perfino al ricovero degl'imbecilli e degli idioti. Solo in grazia di questo prudente sistema e di queste rigorose cautele è stato possibile mantenersi nei limiti della spesa stanziata in bilancio.

Il numero dei ricoverati al 31 dicembre 1894 era di 147; durante il 95 si ebbero 40 nuove ammissioni e 42 discarichi per guarigione e per morte, ditalchè al 31 dicembre dell'anno istesso il numero si ridusse a 145. La spesa accertata nel 95 è di lire 85,479,64, e probabilmente si avrà una leggiera economia nel fondo di previsione per l'esercizio venturo.

La stessa vigilanza si è spiegata intorno al servizio degli esposti, prendendosi tutte le misure atte a garentire l'Amministrazione provinciale dalle frodi che pur troppo ebbero a verificarsi nel passato, e che si risolvevano in danno del buon costume e della finanza della Provincia e dei Comuni.

Il numero dei trovatelli al 31 dicembre 1894 era di 1222; durante il 1895 si ebbero 237 nuove esposizioni e 230 discarichi per morte e per compiuta età, ditalchè al 31 dicembre ultimo il numero salì

a 1229. La spesa accertata relativamente al 1895 è di lire 89,312,60.

Spetta al Consiglio il decidere se e fino a che limite questa spesa debba essere accresciuta in vista delle istanze avanzate da diversi Comuni pel rimborso degli esiti straordinarii dipendenti dal mantenimento degli esposti durante il tempo che questi rimangono affidati a balie provvisorie; come pure, se, riconosciuta in massima la ragionevolezza di tali domande, convenga alla Provincia compensarsi in parte del nuovo onere, effettuando su altre basi il riparto della spesa, e chiamando tutti indistintamente i Comuni a prestare un maggior contributo.

L' Amministrazione provinciale, guardando all' insieme dei giudizii definiti ed in corso, non può a meno di dichiararsi soddisfatta del loro risultato e del loro andamento. Lasciando stare la vertenza con l' appaltatore Baranello circa la liquidazione dei suoi crediti per la costruzione e manutenzione del tratto Bonefro-Rotello, per la quale la sentenza arbitrale è stata già emessa e depositata in conformità di legge presso la Pretura di Campobasso; e lasciando anche stare l' altra vertenza circa la strada Vitulanese, che non ha potuto ancora risolversi nei rapporti delle Provincie interessate, e per cui pendono delle trattative di accordo; giova riportare qui appresso le notizie sommarie in ordine a ciascun giudizio.

Causa contro il Comune d' Isernia

Le ragioni della Provincia sono state pienamente accolte anche in grado di appello, e si è ottenuta la condanna del Comune a tutte le spese del giudizio in prima e seconda istanza, tanto verso l' Erario dello Stato che verso l' Amministrazione provinciale.

Il Comune ha prodotto ricorso per Cassazione, e la Provincia ha già provveduto alla propria difesa in quest' ultimo stadio della lite.

Causa pel ponte Liscione

Così lo Stato come la Provincia han prodotto ricorso contro la sentenza della Corte di Appello in data del 10 luglio 1893, e la discussione del ricorso avrà luogo tra breve dinanzi la Cassazione di Roma.

Causa contro lo Stato per la manutenzione del 3° tronco della Trignina

La Corte di Appello, facendo pieno dritto alle domande della Provincia, ha revocata la sentenza del Tribunale di Campobasso del 15 ottobre 1895, ed ha condannato il Ministero dei LL. PP. al pagamento del credito dell' appaltatore Baranello nella somma di lire 4037,72, insieme con gl' interessi legali dal 31 ottobre 1891, nonchè a tutte spese del giudizio in prima e seconda istanza.

Causa contro l' Impresa concessionaria del Manicomio di Nocera

Con sentenza del 12 maggio ultimo il Tribunale civile di Salerno ha dichiarato valido il Regolamento organico 16 dicembre 1896, annnullando le modificazioni introdottevi dal Consiglio Amministrativo e dall' Assemblea generale del Consorzio nella tornata del 22 e 23 novembre 1893, ed annullando del pari tanto il posteriore Regolamento organico 16 maggio 1888 quanto la deliberazione del Consiglio amministrativo che l' approvava. Ha deliberato inoltre di non trovar luogo, allo stato, a provvedere sulla domanda di risoluzione del contratto di concessione, ha annullato l' atto di messa in mora notificato all' Impresa, ed ha infine compensate le spese.

L' insieme di questa sentenza è manifestamente favorevole alla Provincia, quantunque non sia intervenuta nessuna decisione circa la inadempienza dell' Impresa agli obblighi contrattuali. Ciò non significa che tale decisione non debba aver luogo; ma il Tribunale ha creduto che ad essa debba precedere il giudizio della Commissione arbitrale.

Col regolamento del 1887 è riconosciuto il dritto illimitato delle Provincie e la indipendenza del perso-

nale sanitario, ditalchè la gestione del Manicomio è continuamente soggetta al controllo delle une e dell'altro. Resta per tal modo garentita la finalità dell'Istituto, assicurato il trattamento dei folli secondo i principii di umanità ed i dettati della scienza, ed eliminato ogni pericolo di abuso.

È poi meritevole di attenzione il capo della sentenza con cui si riconosce perfettamente regolare e legale il prelevamento sulle rette, eseguito dalla nostra Provincia per pagar la propria quota in ordine allo stipendio del Direttore Medico ed alle spese dell' inventario, con che è stata già praticamente affermata la superiorità delle Provincie di fronte all'Impresa.

I provvedimenti circa la ulteriore condotta da tenersi in questo giudizio, saranno oggetto dell' esame dell'Assemblea consorziale, la quale verrà all'uopo convocata al più presto.

Causa contro gli eredi de Rosa, circa la liquidazione del prezzo pei lavori di costruzione dell'Appulo Sannitica.

La Corte di Appello respinse l' eccezione d' incompetenza, e confermò la sentenza del Tribunale di Campobasso. Respinto anche il ricorso per cassazione prodotto dai signori de Rosa, non resterebbe a costoro che far eseguire la perizia disposta dal Tribunale; ma poichè trattasi di operazione lunga e dispendiosissima, essi non hanno creduto di rendersi parti diligenti, e si sono invece limitati a presentare una domanda di transazione, sulla quale la Deputazione non si è ancora pronunziata. Le parti avverse hanno intanto notificata legalmente la sentenza della Cassazione.

Causa contro Giovanni Spirito

Non avendo costui accettate le condizioni stabilite dalla Deputazione per la condottura d' acqua attraverso la strada Viacroce-Piano di Sepino, si è di nuovo ripreso il procedimento giudiziario, rimasto interrotto a causa delle trattative.

Il Tribunale si è dichiarato incompetente a de-

cidere sulla concessione, ritenendo che questa debba accordarsi dalla Deputazione, e riconoscendo quindi per valido e legale il deliberato emesso sul riguardo dalla Deputazione medesima. Ha poi disposto che un perito acceda sopra luogo, e in contraddittorio delle parti fissi la indennità da corrispondersi alla Provincia.

Causa contro il signor Tito d'Onofrio

Pende l'appello contro la sentenza del Pretore di Agnone.

Giudizii contro gli ex Esattori

Esattore di Trivento

Ottenutasi sentenza favorevole, e passata questa in giudicato, si è proceduto agli atti di esecuzione, ed è ora in corso la vendita degli stabili, per alcuni dei quali, di maggior valore, è stato necessario esperimentare ripetuti bandi ancora in corso per difetto di oblatori, non ostante gli enormi ribassi. È questo un fatto oramai ordinario nella massima parte delle espropriazioni giudiziali, sia pel diminuito valore dei beni immobili, sia pei riguardi personali che nei piccoli Comuni provocano l'allontanamento dalle pubbliche aste.

Esattore di Sepino

Con lettera 13 marzo 1895 l'avvocato della Provincia trasmise il dispositivo della sentenza del Tribunale che condannava l'Esattore ed il suo garante, dichiarando che avrebbe provveduto per la notifica della sentenza, e curato il prosieguo degli atti per ottenere il pagamento.

Esattore di Pescolanciano

La causa pende in appello innanzi il Tribunale d'Isernia e l'avvocato della Provincia con lettera del 22 maggio ultimo ha comunicato che, essendo il debitore deceduto, sta procurandosi le notizie circa gli eredi per procedere alla riassunzione d'istanza.

Esattore di Gambatesa
e per esso la figlia Michelina Lombardi

Per questa causa, il cui valore in origine non

raggiungeva le lire 100,00, si sono spese circa lire 350,00, essendosi dovuto percorrere il doppio grado di giurisdizione. Ottenuta sentenza favorevole, si sarebbe dovuto andare alla esecuzione, e sul riguardo si chiesero informazioni al Sindaco di Gambatesa circa la possidenza stabile della debitrice. Il Sindaco rispose consistere la proprietà in un fondo del valore di circa lire 750,00. Non si è fatto altro, perchè la Deputazione ha temuto che un procedimento di espropriazione potrebbe costare più di quello che la Provincia deve avere. L' avvocato della Provincia rimise le produzioni del doppio giudizio, unitamente alla liquidazione delle spese fatte da lui. Tali produzioni però furono restituite, facendosi rilevare che occorreva la liquidazione giudiziaria, la quale fino a questo momento non è stata trasmessa.

Congreghe di Carità

Congrega di Venafro

Con sentenza interlocutoria del Tribunale d' Isernia si dispose che la Provincia producesse i bilanci e gli altri documenti giustificativi della domanda, ed indicasse le norme tenute per il ratizzo delle spese.

A quella sentenza non si è data esecuzione. La Prefettura intanto si è fatta iniziatrice di un componimento amichevole fra la Provincia e le Opere Pie, ed il Ragioniere signor Ghirelli, recatosi in Venafro stabilì una specie di compromesso, secondo il quale le Opere Pie si obbligherebbero a pagare gli arretrati a rate annue di lire 2220,00, ed a condizione che il contributo degli anni futuri si dovrebbe ridurre, senza facoltà alla Deputazione di poterlo più variare.

Sull' accettazione di queste basi di accordo, il Consiglio nella tornata del 1° luglio 96 si riserbò di emettere gli opportuni provvedimenti.

Congrega di Rotello

La Corte di Appello di Napoli accogliendo il gravame della Deputazione avverso la sentenza del Tribunale di Larino, ha rimessa la causa ai primi

giudici perchè decidano nel merito, ed ha condannata la Congrega ad una metà delle spese del doppio giudizio, riservando l'altra metà alla pronunzia definitiva. Ora si sta provvedendo per la registrazione e notifica della sentenza.

Causa contro il Comune di Caccavone

Fu dato incarico all'avvocato di procedere a pignoramento mobiliare contro il Comune. Questo intanto fece istanza perchè si desistesse, e dichiarò che trovandosi esso in credito di lire 1600 circa verso la Prefettura pel fondo delle strade comunali obbligatorie, consentiva che questa somma venisse versata nella Cassa provinciale, e chiese che gli fosse concesso di pagare il resto in tre rate. La Deputazione, stante che la Prefettura appoggiava questa istanza e dichiarava di tenere in pronto le L. 1600,00, credette di doverla accogliere e di disporre la sospensione degli atti di esecuzione mobiliare.

Si era in attesa del versamento da parte della Prefettura, allorchè pervenne una nuova istanza del Comune, con la quale si dichiarava che in seguito a miglior liquidazione del suo credito verso la Prefettura, questo era risultato di lire 671,16 invece che di lire 1600,00, e che quindi era desiderabile che la Provincia si contentasse di quest'ultima somma e consentisse a riscuotere il resto in quattro rate annue. La Deputazione accolse questa seconda istanza, ed invitò la Prefettura a versare le lire 671,17 inviandole l'ordinativo d'incasso.

Non essendosi però fino ad oggi verificato il versamento, si son fatte le debite pratiche per conoscere il motivo di questo ritardo.

Causa contro Olivieri

La Corte dei Conti discuterà il conto compilato di ufficio dalla Deputazione in una udienza di questo mese.

La questione circa i ratizzi sulle Opere Pie è stata finalmente definita col Decreto Reale del 12 novembre 1895, che ha respinto il ricorso della De-

putazione contro il Decreto Prefettizio del 3 dicembre 1894 portante l'annullamento della deliberazione del Consiglio provinciale in data del 24 settembre dello stesso anno. Per quanto la Deputazione sia ben lungi dal riconoscere la ragionevolezza delle considerazioni del Consiglio di Stato, in base alle quali ebbe luogo il Sovrano provvedimento, è forza tuttavia acquietarsi al fatto compiuto, e riguardar da oggi in poi come irrevocabilmente acquisito alla Provincia il carico della riscossione ed amministrazione dei ratizzi. Il Consiglio viene per tal modo ad avere un punto certo di partenza nelle determinazioni che andrà a prendere sul riguardo, e la gestione di questo servizio uscirà da quello stato provvisorio in cui si è stati costretti a tenerlo anno per anno. Ciò fino a quando una nuova legge, formalmente promessa con l'altra del 17 luglio 1890, ed invano finora attesa, non venga a disciplinare diversamente l'imposizione di questo cespite speciale di entrata, addetto al mantenimento degl'istituti provinciali e circondariali di pubblica beneficenza, ed al pagamento delle pensioni in favore degl'impiegati dell'antico Consiglio generale degli Ospizii.

La Deputazione in conformità del suo dovere, e nei limiti della sua competenza, ha dato corso a tutti i provvedimenti presi dal Consiglio nella sessione ordinaria dello scorso anno. Questi provvedimenti riguardano anzitutto l'amministraziane del bilancio, la quale sarà prospettata e riassunta col conto del 1896, ma in ordine a cui non è fuor di luogo il dire fin da ora come siasi fatto tutto il possibile per regolare i diversi servizii pubblici provinciali in guisa da mantenerli in massima parte entro i confini delle spese rispettivamente previste ed assegnate. Ciò va principalmente rilevato per i lavori straordinarii di manutenzione e riparazione dei ponti e delle strade provinciali. Inoltre si è dato corso ai diversi voti che furono deliberati nella predetta sessione. Alcuni hanno già avuto favorevole accoglimen-

to ed anche un principio di attuazione, come quello relativo al ripopolamento dei nostri corsi d'acqua, essendosi già eseguita una semina di trote nel fiume Carpino. Per altri, e propriamente per l'impianto di nuovi Ufficii telegrafici, e pel passaggio del servizio degli Archivii provinciali a carico dello Stato, nessuna determinazione è stata ancora dal Governo comunicata all'Amministrazione provinciale. Quanto alla bonificazione dei terreni paludosi, la Deputazione non ha mancato di far presente al Governo i bisogni della nostra Provincia, ma essa deve francamente dichiarare che un voto formulato per quest'oggetto in termini generali, senza specificazione di dettagli e senza impegni determinati in ordine alla spesa, difficilmente approderà a qualche cosa di concludente e di pratico.

L'andamento del servizio delle opere pubbliche gestite o sorvegliate dall'Amministrazione provinciale, è proceduto normalmente.

Il servizio delle manutenzioni stradali ha preso il suo assetto definitivo con i nuovi appalti in gruppi fatti in base al capitolato speciale approvato dall'onorevole Consiglio nella sessione ordinaria dell'anno scorso — L'appalto si è fatto per la durata di sei anni e non più, poichè tale elasso di tempo si è giudicato sufficiente per un'idoneo esperimento del sistema tanto da parte dell'Amministrazione che da parte delle Imprese — Si ha fiducia che lo esperimento riesca, e che sia stato eliminato il malvezzo di sollevare quistioni per ogni più piccolo adempimento prescritto dal capitolato — Tale fiducia, sarebbe, si può dire, assoluta certezza nell'animo della Deputazione, se non si fossero verificati inconsulti ribassi d'asta per alcuni gruppi, che lasciano luogo a dubitare sulla possibilità di ottemperare con esattezza alle prescrizioni del capitolato — L'oculatezza ed il giusto rigore dell'Ufficio Tecnico ci affidano però che anche gli obblighi assunti con notevoli ribassi d'asta da alcune Imprese, saranno per esse-

re osservati senza transazione e col pieno rispetto dei diritti dell'Amministrazione.

Sicchè ora tutte le strade tenute in manutenzione dalla Provincia, tanto le Provinciali che le Comunali e quelle facienti parte delle strade di serie assunte in provvisoria manutenzione, trovansi appaltate, ed è cessato completamente il sistema di tenerne qualcuna in amministrazione.

Col prossimo 31 marzo 1897 scadono gli appalti della Provinciale Viacroce al Piano di Sepino e della Provinciale n. 40 — 1° e 2° tronco — per compiuto novennio in base all'antico capitolato. Queste strade trovansi già incardinate nei gruppi appaltati, per modo che non vi sarà alcun periodo d'interruzione e dall'antico passeranno al nuovo appaltatore.

In base al predetto antico capitolato, a sistema misto, restano appaltati soli metri 44932 di strade provinciali, e tali appalti andranno a scadere con la primavera del 1899 — La spesa media chilometrica per dette strade è sempre un poco alta, e per l'anno futuro raggiunge le lire 393,70.

Le strade provinciali appaltate in base al nuovo capitolato misurano m. 549,303, e la spesa media chilometrica da lire 356,04, che è quella di questo anno, si è ridotta a lire 299,60 — Tale riduzione di spesa, prestabilita sotto la responsabilità dell'Ufficio Tecnico, che l'ha potuta assumere per lo stato soddisfacente di manutenzione in cui trovasi il piano viabile della maggior parte delle strade, si spera di vederla consolidata anche per l'avvenire, mercè l'oculata economia ed i lavori di remissione che saranno eseguiti a misura del bisogno.

Anche le strade comunali sono state aggregate per la manutenzione ai gruppi delle provinciali più vicine, poichè con speciale prescrizione di capitolato è rimasta integra la facoltà nell'Amministrazione di sciogliersi da ogni impegno con le Impre-

se, nel caso che alla manutenzione delle Comunali la Provincia non volesse più attendere.

La lunghezza complessiva delle Comunali in manutenzione è di metri 220,385, e la spesa media chilometrica è di lire 171,90.

Ed a proposito delle strade Comunali gode l'animo di far rilevare che la nostra Provincia è notata con encomio dalla Commissione speciale d'inchiesta nominata dal Ministero, insieme a sole altre quattro Provincie del Regno, pel lodevole modo tenuto nella manutenzione.

In questo anno nessuna nuova consegna di strade provinciali di serie ha avuto luogo.

Restano ancora a definirsi, come si è accennato in altra parte della presente relazione, le vertenze insorte con lo Stato per la consegna e sistemazione delle strade già costruite.

Il fondo assegnato per lavori straordinarii di riparazione alle strade e ponti provinciali non si è esaurito, perchè non si son potute approntare le relative perizie bisognevoli per procedere agli appalti; ma prima della fine dell'anno esso sarà impegnato pei lavori di scogliera a monte del Ponte sul Tappino, già approvati, e pei lavori di sistemazione sulla Provinciale Molise-Bagnoli, il cui progetto è già stato compilato dall'Ufficio Tecnico.

Nell'anno corrente la Deputazione Provinciale ha provveduto alla esecuzione dei seguenti lavori:

1. Lavori di remissione e consolidamento sul tronco Bonefro-Rotello della Provinciale Cerrosecco, dello importo di lire 14000, di cui lire 10261,47 a base d'asta, appaltati all'Impresa Licursi Teodoro col ribasso del 26 0[0.

2. Lavori di remissione di danni e di straordinaria manutenzione del Ponte sul Tappino della Provinciale per Gildone, affidati all'Impresa manutentrice Gennaro Cerio per l'importo netto di lire 3700, con una spesa effettiva di lire 3379,36, avendosi un'economia di lire 320,64.

3. Lavori di urgenti remissioni di danni al Ponte sul Trigno della Provinciale Aquilonia, affidati all'impresa Nicola Marinelli per lo importo di lire 950, e col ribasso del 7 0[0.

Nel venturo esercizio bisognerà poi cominciare a provvedere alla remissione delle mancanze lasciate dalle Imprese sulle strade Provinciali, il cui appalto ebbe termine l'anno scorso e per cui furono eseguiti i collaudi finali.

Dei lavori già appaltati precedentemente, quelli di sistemazione e miglioramento del 1° tronco della Provinciale Carpina, appaltati alla Impresa Nicola Marinelli col ribasso del 9,75 0[0, sono stati ultimati ed ammontano a lire 11885,16, salvo qualche aumento che potrà verificarsi in esito al collaudo, per le poche riserve presentate dalla Impresa.

Rispetto alle previsioni di stima non si è avuta maggiore spesa.

Sono stati pure ultimati i lavori di remissione e riparazioni alle opere d'arte della strada provinciale dalla n. 70 presso la Civitella all'Aquilonia, appaltati all'Impresa Antonio Pavone col ribasso del 12,50 0[0, per l'importo di L. 2163,54, comprese L. 199 accordate per compenso di maggior prezzo della pietra da taglio adoperata per coronamento delle briglie nei fossi.

Anche l'Impresa Gennaro Cerio, manutentrice della Provinciale Campobasso-Gildone, ed a cui furono affidati i lavori di consolidamento presso i ponticelli 33, 34, 36 e 37, li ha ultimati in tempo debito per l'importo di lire 9143,27, mentre in complesso le somme preventivamente approvate ascendevano a lire 9108 nette di ribasso; epperò si ebbe una maggiore spesa di sole lire 35,27.

I lavori di remissione delle opere d'arte sulla Provinciale Viacroce-Piano di Sepino, appaltati all'impresa Vincenzo Ardente, col ribasso del 4 0[0, presentano un importo di lire 34220,55 nello stato

finale, ma vi sono molte riserve da parte della Impresa, la cui soluzione si attende dal collaudatore nominato nella persona dell' Ingegnere Errico Vetta.

Per le costruzioni stradali affidate al nostro Ufficio Tecnico, e che si annunciavano già ultimate ed aperte al pubblico transito, il collaudo della Provinciale Carpina è già completo ed è stato eseguito dall' Ingegnere Capo del Genio Civile a riposo Cav. Liborio Coppola. L' importo dei lavori eseguiti dall' impresa Carlo Potestà è risultato di lire 64,064,77, con una differenza in meno, sulle previsioni di progetto, di lire 3902,43.

L' Impresa però aveva presentato un voluminoso memoriale di riserve con pretese di compensi esagerati, ammontanti a lire 140,443,91, mentre il Collaudatore ne ha ammessi solo una minima parte per l' ammontare di lire 6600,43 — La Deputazione ha accettato le conclusioni del Collaudatore, ed ora si attende che siano accettate anche dall' Impresa, per definire la contabilità dell' opera.

Si è eseguita la visita di collaudo della Provinciale di 3ª serie n. 62 per opera del signor Cav. Adolfo Gherzi ingegnere direttore dell' Ufficio del Genio Civile di Benevento, nominato dall'Ispettore Compartimentale di Napoli, ed ora se ne attende l'esito per conoscere quali compensi possano competere all' Impresa. Lo stato finale compilato dal nostro Ufficio Tecnico presenta un' importo totale dei lavori in lire 192,663,20, con una differenza in meno di lire 1035,96 rispetto alle somme approvate.

Proseguono i lavori di costruzione del Ponte sul Rio Bottone, appaltati all' Impresa Vito Reale. Questa aveva minacciato di sospenderli per ottenere che fosse prima fissato un maggior prezzo degli scavi di fondazione, a causa delle asserite esorbitanti infiltrazioni d' acqua verificatesi nella fondazione della pile. Ma la Deputazione ha creduto, su conforme parere dell' Ufficio Tecnico, di resistere a siffatte pretese, dichiarandole infondate in dritto ai termini del

capitolato, ed intempestive anche in linea di equità, poichè non essendosi ultimate ancora tutte le fondazioni, mancavano gli elementi per portare un giudizio esatto sulla quistione sollevata.

In seguito agli ultimi provvedimenti approvati dal Consiglio, l' Impresa Baranello ha iniziati con alacrità gli scavi di fondazione di una pila al Ponte Liscione, ma non è a tacere che i lavori proseguono con qualche difficoltà, specialmente a causa delle condizioni climatiche della località, dove, nei mesi estivi, si fa sentire l' influenza della malaria, per cui gli operai sono dubbiosi o restii a recarsi a lavorare.

Finora, negli scavi, si sono presentati ruderi della parte caduta, ma non di tale importanza da richiedere speciali constatazioni.

In previsione si era già ufficiato il locale Ufficio del Genio Civile, per lo intervento alle possibili constatazioni, ma giusta gli ordini ricevuti in proposito dal Ministero dei Lavori Pubblici, l'Ufficio stesso ha dichiarato di dover rimanere estraneo a tutto quanto crederà di fare l' Amministrazione Provinciale. Epperò quando occorresse la compilazione di regolare verbale di constatazione, previo invito legale al signor Prefetto per l'intervento di un Rappresentante l'Amministrazione dello Stato, si procederà alle predette constatazioni con la presenza di due testimoni idonei.

Anche i lavori di costruzione del Ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano, che si eseguono a cura del Consorzio dei Comuni e con largo contributo da parte della Provincia, proseguono con mediocre attività. Si è già fondata la spalla destra, ed ora si procede allo scavo della pila successiva.

La fondazione si è eseguita in ottime condizioni, essendosi rinvenuta l' arenaria tenera a profondità minore di quella prevista in progetto, per cui non è stato necessario impostare la spalla sul banco di

calcestruzzo preventivato. E poichè, dai dati locali, si ha probabilità di trovare la roccia anche in tutte le fondazioni delle pile e dell' altra spalla, è da ritenersi che lo importo dell' opera non potrà risultare maggiore delle previsioni.

Circa i lavori affidati all' Ufficio Tecnico per la parziale sistemazione delle strade comunali, facienti parte delle Provinciali della legge 1881, sono stati ultimati tanto quelli in corso sulla Provinciale n. 34 quanto gli altri fatti eseguire di urgenza al Ponte Tona della Provinciale n. 79.

Come è a conoscenza del Consiglio, per questi lavori il Ministero dei Lavori Pubblici sollevò delle difficoltà, ed eccepì di non dover contribuire nella spesa. Tali quistioni fanno parte delle vertenze da transigere col Governo, e si spera nell' opera proficua e valevole dei rappresentanti politici, per vederle ben risolute insieme alle altre.

Pei lavori di parziale consolidamento sulla Provinciale n. 78 da Larino a Montorio, eseguiti dall' Impresa Pardo Rinaldi, e le cui vicende sono già a conoscenza del Consiglio, si è stimato opportuno dalla Deputazione, per vedere una buona volta sistemata questa pendenza, d'indurre l'Impresa ad eseguire la remissione dei lavori mal fatti e constatati con ripetuti verbali, affinchè si potesse procedere al collaudo.

L' Impresa, dopo alcune opposizioni, ha finito per aderire, e l' Amministrazione Provinciale si riserba, allorchè le opere sieno compiute ed il tronco sia messo in istato di collaudabilità, di provocare il pagamento del contributo del Governo alla spesa relativa.

È in corso l' appalto di pochi lavori di consolidamento da eseguirsi sulla Provinciale n. 75, per l' importo di lire 4108.

Appena sarà approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il progetto per lavori di sistemazione e completamento da eseguirsi sul 2° tronco della Provin-

ciale Sangrina in conformità di quanto fu disposto dal Consiglio nella tornata del 24 aprile 1895, si procederà pure al relativo appalto.

I lavori di sistemazione generale dei cornicioni e delle grondaie, nonchè delle latrine del Palazzo di Prefettura con la sistemazione provvisoria del tetto e dipintura delle facciate, appaltati alla impresa Carlo Rago, sono stati ultimati, ed ora si procede dall' Ufficio Tecnico alla liquidazione della contabilità finale. Decorso il termine prescritto dal capitolato si procederà agli atti di collaudo.

Nel venturo esercizio sarà proseguita la esecuzione dei più urgenti residuali lavori di sistemazione, ai termini della relazione della Commissione speciale, ed a misura dei fondi stanziati in bilancio.

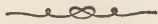
Anche i lavori di sistemazione delle grondaie nello edificio addetto a Caserma dei RR. Carabinieri in questa Città, sono stati ultimati dalla Impresa Lorenzo Petrucciani.

27 luglio 1896

RIASSUNTO

DEL

Conto Consuntivo Provinciale

PER L' ANNO 1895

	PREVISIONE			ACCERTA		
				RISCOSSE O PAGATE		
	Residui	Competenza	Unione	Residui	Competenza	Unione
1	2	3	4	5	6	7
Attivo	1,106,981,16	1,237,044,20	2,344,025,36	364,178,44	1,170,218,09	1,534,396,53
Passivo	1,037,001,47	1,273,562,31	2,310,563,78	301,316,17	854,694,90	1,156,011,07
Differenza	+ 69,979,69	— 36,518,11	+ 33,461,58	+ 62,862,27	+ 315,523,19	+ 378,385,46

MENTO			TOTALE generale dello accertamento	DIFFERENZA			Annotazioni
DA RISCUOTERE O DA PAGARE							
Residui	Competenza	Unione		Aumenti	Diminuzioni	Differenza	
8	9	10	11	12	13	14	15
749,074,20	129,322,56	878,396,76	2,412,793,29	+ 6,271,48	+ 62,496,45	+ 68,767,93	
715,606,58	458,357,80	1,173,964,38	2,329,975,45	— 20,078,72	+ 39,490,39	+ 19,411,67	
33,467,62	— 329,035,24	— 295,567,62	+ 82,817,84	+ 26,350,20	+ 23,006,06	+ 49,356,26	

Numero d' ordine	Numero		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato			Num. degli alligati
	Categoria	Articolo		per la competenza	per i residui	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO 1. ENTRATE EFFETTIVE				
			CAPO I. *Entrate ordinarie*				
			§ 1. Rendite patrimoniali				
1	1	1	Fitto terreni . . . . L.	40,00	»	40,00	
2	1	2	Idem fabbricati . . . . »	9,790,25	1,324,59	11,114,84	1
3	1	3	Contributo alloggio Ufficiali dei RR. Carabinieri nei locali provinciali »	300,00	75,00	375,00	
4	2	1	Canone al Governo sul carcere centrale . . . . »	4,200,00	2,100,00	6,300,00	
5	3	1	Interessi sulla rendita pubblica . »	410,00	232,06	642,06	
6	3	2	Idem per temporaneo impiego di fondi . . . . »	»	5,000,00	5,000,00	
7	3	3	Idem sulle somme tuttavia duvute dalla Cassa Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila »	»	7,600,00	7,600,00	
			Totale L.	14,740,25	16,331,65	31,071,90	
			§ 2. Provventi diversi				
8	4	1	Contributo alloggio Ufficiali dei RR. CC. nei locali non provinciali . L.	390,00	97,50	487,50	
9	5	1	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale Maschile Governativa »	1,600,00	1,600,00	3,200,00	
10	5	2	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle opere pubbliche. . »	»	60,214,52	60,214,52	2
11	5	3	Idem del Comune di Cantalupo. »	»	275,53	275,53	
12	5	4	Idem del bilancio esposti verso la Provincia . . . . »	»	110,682,32	110,682,32	
			Totale L,	1,990,00	172,869,87	174,859,87	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
40,00	»	»	»	40,00	»	»	
8,975,66	1.324,59	774,59	»	11,074,84	— 40,00	»	
195,00	75,00	75,00	»	345,00	— 30,00	»	
2,100,00	2,100,00	2,100,00	»	6,300,00	»	»	
164,00	232,06	246.00	»	642,06	»	»	
2,355.77	6,083,30	3,000,00	»	11,439,07	+ 5,355,77	+ 1,083,30	
»	7,853,24	3,142,44	»	10,995,68	+ 3,142,44	+ 253,24	
13,830,43	17,668,19	9,338,03	»	40,836,65	+ 8,428,21	+ 1,336,54	
288,13	97,50	97,50	»	483,13	— 4,37	»	
»	1,600,00	1,600,00	»	3,200,00	»	»	
»	854,11	»	59,360,40	60,214.51	»	— 0,01	
»	»	»	275,53	275,53	»	»	
»	»	»	110,682,32	110,682,32	»	»	
288,13	2,551,61	1,697,50	170,318,25	174,855,49	— 4,37	— 0,01	

Numero d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 3. Tasse, dritti e sovrimposta				
13	6	1	Dritti dell' Archivio provinciale . L.	600,00	»	600,00	
14	7	1	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati . . . . »	942,885,38	107,81	942,993,19	3
15	7	2	Debito degli ex esattori per sovrimposta provinciale a tutto il 1872 »	»	84,389,08	84,389,08	4
			Totale L.	943,485,38	84,496,89	1027,982,27	
			RIASSUNTO DEL CAPO 1. *Entrate ordinarie*				
			Rendite patrimoniali . . . . . . L.	14,740,25	16,331,65	31,071,90	
			Provventi diversi . . , ... »	1,990,00	172,869,87	174,859,07	
			Tasse, dritti e sovrimposta . . »	943,485,38	84,496,89	1027,982,27	
			Totale entrate ordinarie L.	960,215,63	273,698,41	1233,914,04	
			CAPO 2. *Entrate straordinarie*				
			§ 1. Avanzo di Amministrazione				
16	8	1	Avanzo di cassa risultato alla chiusura dell' esercizio 1894. . . L.	»	134,045,97	134,045,97	
			Totale L.	»	134,045,97	134,045,97	
			§ 2. Entrate diverse ed eventuali				
17	9	1	Dal Governo. Rimborso di metà della spesa per riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . . . L.	»	50,500,00	50,500,00	
18	10	1	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricover. nel Manicomio di Nocera »	153,00	508,38	661,38	5
			Al riporto L.	153,00	51,008.38	51,161,38	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
691,25	»	»	»	691,25	+ 91,25	»	
944.734,10	107,81	1,366.31	»	946,208,22	+ 3,215,03	»	
»	824,00	»	83,565,08	84,389,08	»	»	
945,425,35	931,81	1,366.31	83,565,08	1031,288,55	+ 3,306,28	»	
13,830,43	17,668,19	9,338,03	»	40,836.65	+ 8,428,21	+ 1,336,54	
288,13	2,551,61	1,697,50	170,318,25	174,855,49	— 4,37	— 0,01	
945,425,35	931,81	1,366,31	83,565,08	1031,288,55	+ 3,306,28	»	
959,543,91	21,151,61	12,401,84	253,883,33	1246.980,69	+ 11,730,12	+ 1,336,53	
»	134,045,97	»	»	134,045,97	»	»	
»	134,045,97	»	»	134,045,97	»	»	
»	»	»	50,500.00	50,500,00	»	»	
109,05	153,00	690.45	355,38	1,307,88	+ 646,50	»	
109,05	153,00	690,45	50,855,38	51,807,88	+ 646,50	»	

Numero d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. degli allegati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	153,00	51,008,38	51,161,38	
19	11	1	Pigione pei locali disponibili della soppressa Tenenza di Termoli L.	275,00	275,00	550,00	
20	12	1	Introiti impreveduti . . . . . . »	»	1,130,10	1,130,10	6
21	12 bis	1	Dalla Provincia di Benevento. Rimborso per la strada Vitulanese »	»	2,000,00	2,000,00	
			Totale L.	428,00	54,413,48	54,841,48	
			RIASSUNTO DEL CAPO 2. *Entrate straordinarie*				
			Avanzo di Amministrazione . . L.	»	134,045,97	134,045,97	
			Entrate diverse ed eventuali . . »	428,00	54,413,48	54,841,48	
			Totale entrate straordinarie L.	428,00	188,459,45	188,887,45	
			RIASSUNTO DEL TITOLO 1. *Entrate effettive*				
			Capo 1. — Entrate ordinarie . . L.	960,215,63	273,698,41	1233,914,04	
			Capo 2. — Entrate straordinarie. »	428,00	188,459,45	188,887,45	
			Totale del Titolo 1. L.	960,643,63	462,157,86	1422,801,49	
			TITOLO 2. MOVIMENTO DI CAPITALI				
			CAPO 1. *Alienazione di beni e dritti patrimoniali*				
22	13	1	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio dei Reali Carabinieri . L.	8,500,00	10,115,94	18,615,94	
			Totale L.	8.500,00	10,115,94	18,615,94	

Riscossioni eseguite in conto: della competenza	dei residui	Somme rimaste a riscuotere: sulla competenza	sui residui	Totale delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio: competenza	residui	Osservazioni
9	10	11	12	13	14	15	16
109,05	153,00	690,45	50,855,38	51,807,88	+ 646,50	»	
»	275,00	275,00	»	550,00	»	»	
944,04	»	2,359,01	1,130,10	4,433,15	+ 3,303,05	»	
»	»	»	2,000,00	2,000,00	»	»	
1,053,09	428,00	3,324,46	53,985,48	58,791,03	+ 3,949,55	»	
»	134,045,97	»	»	134,045,97	»	»	
1,053,09	428,00	3,324,46	53,985,48	58,791,03	+ 3,949,55	»	
1,053,09	134,473,97	3,324,46	53,985,48	192,837,00	+ 3,949,55	»	
959,543,91	21,151,61	12,401,84	253,883,33	1246,980,69	+ 11,730,12	+ 1,336,53	
1,053,09	134,473,97	3,324,46	53,985,48	192,837,00	+ 3,949,55	»	
960,597,00	155,625,58	15,726,30	307,868,81	1439,817,69	+ 15,679,67	+ 1,336,53	
»	19,900,69	3,761,46	»	23,662,15	— 4,738,54	+ 9,784,75	
»	19,900,69	3,761,46	»	23,662,15	— 4,738,54	+ 9 784,75	

Numero d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO 2. *Riscossione di crediti*				
23	13 bis	1	Mutuo contratto con la Cassa di Risparmio di Torino. . . . . L.	100,000,00	»	100,000,00	
24	13 ter	1	Dalla Cassa Depositi e Prestiti a saldo mutuo di lire 800 mila . »	»	153,040,18	153,040,18	
			Totale L.	100,000,00	153,040,18	253,040,18	
			RIASSUNTO DEL TITOLO 2. *Movimento di capitali*				
			Capo 1. — Alienazione di beni e dritti patrimoniali . . . . L.	8,500,00	10,115,94	18,615,94	
			Capo 2. — Riscossione di crediti. »	100,000,00	153,040,18	253,040,18	
			Totale del Titolo 2. L.	108,500,00	163,156,12	271,656,12	
			TITOLO 3. CONTABILITÀ SPECIALI				
			CAPO 1. *Partite di giro*				
25	14	1	Aggio al Ricevitore Provinciale. L.	10,000,00	»	10,000,00	
26	14 bis	2	Idem rifondibile dal Ricevitore . »	250,00	»	250,00	
27	15	1	Ritenute per tassa di ricchezza mobile sugli assegni agl' Impiegati provinciali. . . . . L.	4,000,00	»	4,000,00	
28	16	1	Rimborso di ricchezza mobile che si paga per conto del Liceo . »	1,600,00	»	1,600,00	
29	17	1	Partite di giro diverse . . . . »	10,000,00	15,386,81	25,386,81	7
			Totale L.	25,850,00	15,386,81	41,236,81	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
100,000.00	»	»	»	100,000,00	»	»	
»	90,191,26		62,848,92	153,040,18	»	»	
100,000,00	90,191,26	»	62,848,92	253,040,18	»	»	
»	19,900,69	3,761,46	»	23,662,15	— 4,738,54	+ 9,784,75	
100,000,00	90,191,26	»	62,848.92	253,040,18	»	»	
100,000,00	110,091,95	3,761,46	62,848,92	276,702,33	— 4,738,54	+ 9,784,75	
10,231,68	»	»	»	10,231,68	+ 231,68	»	
28,81	»	»	»	28,81	— 221,19	»	
3,112,85	»	2,543,82	»	5,656,67	+ 1,656,67	»	
»	»	1,187,52	»	1,187,52	— 412,48	»	
54,534,44	1,245,38	5,466,04	14,141,43	75,387,29	+ 50,000,48	»	
67,907,78	1,245,38	9,197,38	14,141,43	92,491,97	+ 51,255,16	»	

Numero d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. degli allegati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO 2. *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*				
30	17 bis	1	Bilancio della strada Cerrcsecco L.	»	15,697,29	15,697,29	8
31	18	1	Idem idem Capriati »	24,000,00	105,987,39	129,987,39	9
32	19	1	Idem degli Espcsti . . . . . . »	92,000,00	193,299,85	285,299,85	10
33	20	1	Idem della Cassa pensioni . . »	10,141,71	1,372,55	11,514,26	11
34	21	1	Idem delle Opere Pie . . . . »	15,908,86	130,242,58	146,151,44	12
35	21 bis	1	Idem delle contabilità speciali diverse . . . . »	»	19,680,71	19,680,71	13
			Tctale L.	142,050,57	466,280,37	608,330.94	
			RIASSUNTO DEL TITOLO 3. *Contabilità speciali*				
			Capo 1. — Partite di giro . . . L.	25,850,00	15,386,81	41,236,81	
			Capo 2. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Prcvincia . . . . »	142,050,57	466,280,37	6c8,330,94	
			Totale del Titclo 3. L.	167,9c0,57	481,667,18	649,567,75	
			RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE 1ª **ENTRATA**				
			Titolo 1. — Entrate effettive . . L.	960,643,63	462,157,86	1422,801,49	
			Titclo 2. — Mcvimento di capitali »	108,500,00	163,156,12	271,656,12	
			Titolo 3. — Ccntabilità speciali . »	167,900,57	481,667,18	649,567,75	
			Tctale generale L.	1237.044,20	1106,981,16	2344,025,36	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	2,811,92	»	12,885,37	15,697,29	»	»	
»	27,026,45	24,000,00	78,960,94	129,987,39	»	»	
31,008,30	60,970,69	60,991,70	127,479,36	280,450,05	»	— 4,849,80	
8,620,87	1,372,55	1,581,00	»	11,574,42	+ 60,16	»	
2,084,14	5,028,95	14,064,72	125,213,63	146,391,44	+ 240,00	»	
»	4,97	»	19,675,74	19,680,71	»	»	
41,713,31	97,215,53	100,637,42	364,215,04	603,781,30	+ 300,16	— 4,849,80	
67,907,78	1,245,38	9,197,38	14,141,43	92,491,97	+ 51,255,16	»	
41,713,31	97,215,53	100,637,42	364,215,04	603,781,30	+ 300,16	— 4,849,80	
109,621,09	98,460,91	109,834,80	378,356,47	696,273,27	+ 51,555,32	— 4,849,80	
960,597,00	155,625,58	15,726,30	307,868,81	1439,817,69	+ 15,679,67	+ 1,336,53	
100,000,00	110,091,95	3,761,46	62,848,92	276,702,33	— 4,738,54	+ 9,784,75	
109,621,09	98,460,91	109,834,80	378,356,47	696,273,27	+ 51,555,32	— 4,849,80	
1170,218,09	364,178,44	129,322,56	749,074,20	2412,793,29	+ 62,496,45	+ 6,271,48	

Numero d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. degli allegati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO I. SPESE EFFETTIVE				
			CAPO I. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*				
			§ 1. Oneri patrimoniali				
1	1	1	Canone sull'antico carcere . . L.	3,105,83	»	3,105,83	
2	2	1	Interessi alla Cassa dei Depositi e Prest. sul mutuo di lire 800 mila »	25,501,47	»	25,501,47	
3	2	2	Idem sul debito capitalizzato al Liceo M. P. in Campobasso , . »	1,609,05	»	1,609,05	
4	3	1	Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati . . . . »	6,557,82	»	6,557,82	
5	3	2	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita del Debito Pubblico . . »	82,00	68,06	150,06	
6	4	1	Manutenzione e restauri degli edifizii provinciali . . . . »	2,800,00	»	2,800,00	
7	4	2	Illuminazione dell'atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del signor Prefetto . . . . »	450,00	»	450,00	
8	4	3	Premio di assicurazione contro gli incendii degli edifizii provinciali »	402,96	»	402,96	
			Totale L.	40,509,13	68,06	40,577,19	
			§ 2. Spese generali				
9	5	1	Stipendio al personale della Segreteria provinciale . . . . . L.	23,755,00	»	23,755,00	
10	5	2	Salario al portiere ed allo spazzatore del palazzo di Prefettura »	1,400,00	»	1,400,00	
			Al riporto L.	25,155,00	»	25,155,00	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
3,105,83	»	»	»	3,105,83	»	»	
25,501,47	»	»	»	25,501,47	»	»	
1,609,05	»	»	»	1,609,05	»	»	
6,557,82	»	»	»	6,557,82	»	»	
»	68,06	82,00	»	150,06	»	»	
2,237,24	»	562,76	»	2,800,00	»	»	
450,00	»	»	»	450,00	»	»	
374,08	»	»	»	374,08	— 28,88	»	
39,835,49	68,06	644,76	»	40,548,31	— 28,88	»	
23,447,34	»	»	»	23,447,34	— 307,66	»	
1,380,95	»	19,05	»	1,400,00	»	»	
24,828,29	»	19,05	»	24,847,34	— 307,66	»	

Numero d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	25,155,00	»	25,155,00	
11	6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . . . . »	1,000.00	2,000,00	3,000,00	
12	7	1	Assegno della Provincia pel pagamento delle pensioni . . . . »	6,716,71	»	6,716,71	
13	8	1	Vestiario al portiere del palazzo provinciale. . . . . »	85,00	»	85,00	
14	»	2	Manutenzione mobilia degli ufficii provinciali. . . . . »	136,07	»	136,07	
15	»	3	Manutenz. delle sonerie elettriche »	313,93	»	313,93	
16	»	4	Spese di scrittoio, stampe ecc. per la Segreteria provinciale . . »	4,500,00	695,70	5,195,70	
17	9	1	Sgravii e rimborsi di quote inesigibili . . . . »	3,434,74	14,357,50	17,792 24	14
18	10	1	Spese di liti. . . . . »	3,756,65	»	3,756,65	
19	»	2	Medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale ammin. »	2,940,00	400,00	3,340,00	
20	»	3	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture . . . . »	5,550,00	1,350,00	6,900.00	
21	»	4	Manutenzione della mobilia per le Sotto-Prefetture . . . . . »	400,00	101,00	501,00	
22	»	5	Idem id. per la Prefettura ed alloggio del signor Prefetto . . . »	500,00	»	500,00	
23	»	6	Stipendio al personale dell'Archivio provinciale . . . . »	5,388,00	»	5,388,00	
24	»	7	Spese di ufficio per l'Archivio provinciale. . . . . »	300,00	79,30	379,30	
25	»	8	Pigione su alcuni locali — idem. »	200,00	»	200,00	
26	»	9	Dritti agl' impiegati – idem . . »	200,00	»	200,00	
			Totale L.	60,576,10	18,983,50	79,559,60	
			§ 3. Igiene				
27	11	1	Conservazione del pus vaccinico L.	740,20	»	740,20	
28	»	2	Visite sanitarie. . . . . »	892,70	75,00	967,70	
			Totale L.	1,632,90	75,00	1,707,90	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
24,828,29	»	19,05	»	24,847,34	— 307,66	»	
»	»	1,000,00	2,000,00	3,000,00	»	»	
6,716,71	»	»	»	6,716,71	»	»	
85,00	»	»	»	85,00	»	»	
116,60	»	19,47	»	136,07	»	»	
313,93	»	»	»	313,93	»	»	
3,929,30	364,51	570,70	»	4,864,51	»	— 331,19	
3,434,74	»	»	14,357,50	17,792,24	»	»	
3,756,65	»	»	»	3,756,65	»	»	
2,232,34	400,00	707,66	»	3,340,00	»	»	
4,200,00	1,350,00	1,350,00	»	6,900,00	»	»	
320,55	100,00	45,00	»	465,55	— 34,45	— 1,00	
496,90	»	»	»	496,90	— 3,10	»	
5,388,00	»	»	»	5,388,00	»	»	
194,60	79,30	78,80	»	352,70	— 26,60	»	
200,00	»	»	»	200,00	»	»	
88,40	»	50,20	»	138,60	— 61,40	»	
56,302,01	2,293,81	3,840,88	16,357,50	78,794,20	— 433,21	— 332,19	
740,20	»	»	»	740,20	»	»	
892,70	75,00	»	»	967,70	»	»	
1,632,90	75,00	»	»	1,707,90	»	»	

Numero d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 4. Sicurezza pubblica				
29	12	1	Pigioni delle caserme pei RR. CC. L.	40,000,00	22,449,65	62,449,65	15
30	»	2	Manutenzione id. id. »	500,00	»	500,00	
31	»	3	Porto d' acqua id. id. »	2,500,00	1,359,05	3,859,05	16
32	13	1	Premio appaltatore del casermaggio dei RR. Carabinieri . . . . »	15,000,00	8,101,60	23,101,60	
33	14	1	Concorso pel casermaggio legionale dei Reali Carabinieri . . . . »	2,800,00	1,496,94	4,296,94	
34	»	2	Id. id. id. divisionale. : . . . »	1,000,00	7,000,00	8,000,00	
			Totale L.	61,800,00	40,407,24	102,207,24	
			§ 5. Opere pubbliche				
35	15	1	Stipendio al personale dell' Ufficio Tecnico Provinciale . . . . L.	14,911,71	»	14,911,71	
36	»	2	Salario agli agenti delle strade provinciali . . . . »	63,460,00	316,80	63,776,80	
37	»	3	Indennità di trasferta al personale Tecnico. . . . . »	8,722,08	548,56	9,270,64	
38	16	1	Spese di scrittoio, stampe ecc. per l' Ufficio Tecnico provinciale . »	2,468,29	151,11	2,619,40	
39	17	1	Manutenzione dei ponti e delle strade provinciali . . . . . . »	109,040,00	47,643,23	156,683,23	17
			Totale L.	198,602,08	48,659,70	247,261,78	
			§ 6. Istruzione pubblica				
40	18	1	Scuola tecnica governativa in Campobasso . . . . L.	5,500,00	»	5,500,00	
41	»	2	Id. id. in Agnone . . . . . . »	5,500,00	»	5,500,00	
42	19	1	Conservazione dei Monumenti . »	100,00	923,91	1,023,91	
			Totale L.	11,100,00	923,91	12,023,91	

Riscossioni eseguite in conto		**Somme** rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	**Differenza** tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
17,104,43	20,505,12	22,187,23	1,787,00	61,583,78	— 708.34	— 157,53	
205.25	»	»	»	205,25	— 294.75	»	
970,90	1,299,05	1,207,30	60,00	3,537,25	— 321,80	»	
11,200,00	8,100,69	3,800,00	»	23,100,69	»	— 0,91	
1,349,27	1,393,85	1,450,73	»	4,193,85	»	— 103,09	
»	»	1,000,00	7,000,00	8,000,00	»	»	
30,829,85	31,298,71	29,645,26	8,847,00	100,620,82	— 1,324,89	— 261,53	
12,685,97	»	»	»	12,685,97	— 2,225,74	»	
60,050,40	289,85	296,05	»	60,636,30	— 3,113,55	— 26,95	
8,022,08	548,56	293,07	»	8,863,71	— 406,93	»	
2,267,45	151,11	200,84	»	2,619,40	»	»	
92,868,63	28,527,06	16,171,37	19,116,17	156,683,23	»	»	
175,894,53	29,516,58	16,961,33	19,116,17	241,488,61	— 5,746,22	— 26,95	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
»	»	5,500,00	»	5,500,00	»	»	
»	191,43	100,00	732,48	1,023,91	»	»	
5,500,00	191,43	5,600,00	732,48	12,023,91	»	»	

Numero d' ordine	Numero — Categoria	Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato — per la competenza	per i residui	Totale	Num. degli allegati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 7. Agricoltura				
43	20	1	Concorso alla spesa per gli agenti forestali provinciali (1|3) . . L.	7,333,33	567,98	7,901,31	
			Totale L.	7,333,33	567,98	7,901,31	
			§ 8. Beneficenza pubblica				
44	21	1	Spesa pel mantenimento dei folli L.	90,000,00	24,519,90	114,519,90	
45	22	1	Concorso della Provincia pel mantenimento degli esposti . . . »	46,000,00	24,000,00	70,000,00	
			Totale L.	136,000,00	48,519,90	184,519,90	
			RIASSUNTO DEL CAPO 1. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*				
			Oneri patrimoniali . . . . . . L.	40,509,13	68,06	40,577,19	
			Spese generali . . . . »	60,576,10	18,983,50	79,559,60	
			Igiene . . . . »	1,632,90	75,00	1,707,90	
			Sicurezza pubblica . . . . . . »	61,800,00	40,407,24	102,207,24	
			Opere pubbliche . . . . »	198,602,08	48,659,70	247,261,78	
			Istruzione pubblica . . . . . . »	11,100,00	923,91	12,023,91	
			Agricoltura . . . . »	7,333,33	567,98	7,901,31	
			Beneficenza pubblica . . . . . »	136,000,00	48,519,90	184,519,90	
			Totale delle spese obblig. ordin. L.	517,553,54	158,205,29	675,758,83	
			CAPO 2. *Spese obbligatorie straordinarie*				
			§ 1. Disavanzo di amministrazione				
			Nulla.	»	»	»	
			§ 2. Oneri patrimoniali				
			Nulla.	»	»	»	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
7,333,33	420,00	»	147,98	7,901,31	»	»	
7,333,33	420,00	»	147,98	7,901,31	»	»	
70.035,80	15,100,50	19,964,20	»	105,100,50	»	— 9,419,40	
26,000,00	19,150,20	20,000,00	»	65,150,20	»	— 4,849,80	
96,035,80	34,250.70	39,964,20	»	170,250,70	»	—14,269,20	
39,835,49	68,06	644,76	»	40,548,31	— 28,88	»	
56,302,01	2,293,81	3,840,88	16,357,50	78,794,20	— 433,21	— 332,19	
1.632,90	75,00	»	»	1,707,90	»	»	
30,829.85	31.298,71	29,645,26	8,847,00	100,620,82	— 1,324,89	— 261,53	
17,594,53	29,516,58	16,961,33	19,116,17	241,488,61	— 5,746,22	— 26,95	
5,500,00	191,43	5,600,00	732,48	12,023,91	»	»	
7,333,33	420,00	»	147,98	7,901,31	»	»	
96.035,80	34,250,70	39.964,20	»	170,250,70	»	—14,269,20	
413,363,91	98,114,29	96,656.43	45,201,13	653,335,76	— 7,533,20	—14,889,87	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	

Numero d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale	Num. degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 3. Spese generali				
46	23	1	Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura ed alloggio del signor Prefetto . . . . L.	527,35	»	527,35	
47	»	2	Id. per le Sotto-Prefetture e per i Sotto-Prefetti . . . . »	500,00	96,99	596,99	
48	»	3	Id. per gli Ufficii provinciali . . »	772,65	»	772,65	
49	24	1	Premio di assicurazione contro gl'incendii della mobilia del palazzo provinciale. . . . . »	54,00	»	54,00	
50	25	1	Fondo per le spese impreviste . »	2,709,65	22,95	2,732,60	
51	26	1	Fondo di riserva . . . . »	2,521,37	»	2,521,37	
52	26 bis	1	Fondo fittizio . . . . »	»	70,298,81	70,298,81	
			Totale L.	7,085,02	70,418,75	77,503,77	
			§ 4. Igiene				
			Nulla.	»	»	»	
			§ 5. Sicurezza pubblica				
			Nulla.	»	»	»	
			§ 6. Opere pubbliche				
53	27	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali L.	15,000,00	25,677,89	40,677,89	18
54	»	2	Casa cantoniera sulla provinciale numero 34 . . . . »	2,500,00	»	2,500,00	
55	28	1	Concorso per la costruzione delle strade di 1ª e 2ª serie delle Leggi 1875 e 1881 . . . . »	145,125,00	»	145,125,00	19-20
56	»	2	Id. id. id. di serie Legge 1881 — Nuove costruzioni . . . . . »	70,375,00	»	70,375,00	
57	»	3	Idem 3ª serie n. 62 per Capriati »	8,000,00	22,272,41	30,272,41	
			Al riporto L.	241,000,00	47,950,30	288,950,30	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
79,70	»	»	»	79,70	— 447,65	»	
193,80	3,00	»	»	196,80	— 306,20	— 93,99	
772,65	»	»	»	772,65	»	»	
54,00	»	»	»	54,00	»	»	
2,709,65	22,95	»	»	2,732,60	»	»	
»	»	»	»	»	— 2,521,37	»	
»	»	»	70,298,81	70,298,81	»	»	
3,809,80	25,95	»	70,298,81	74,134,56	— 3,275,22	— 93,99	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
14,639,17	23,063,08	360,83	2,614,81	40,677,89	»	»	
2,090,00	»	410,00	»	2,500,00	»	»	
145,125,00	»	»	»	145,125,00	»	»	
»	»	70,375,00	»	70,375,00	»	»	
»	»	8,000,00	22,272,41	30,272,41	»	»	
161,854,17	23,063,08	79,145,83	24,887,22	288,950,30	»	»	

Numero d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale	Num. degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	241,000,00	47,950,30	288,950,30	
58	»	4	Riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade della Legge 1881 . »	»	16,786,93	16,786,93	21
59	»	5	Costruzione della strada Carpina »	13,500,00	12,724,29	26,224,29	
60	28 bis	1	Costruzione del ponte sul Rio . »	10,000,00	70,000,00	80,000,00	
61	»	2	Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione . . . . »	100,000,00	»	100,000,00	
62	29	1	Concorso per la ferrovia Sulmona-Isernia . . . . »	50,000,00	65,691,26	115,691,26	22
63	»	2	Id. id. Campobasso-Isernia . . »	24,500,00	24,500,00	49,000,00	
64	30	1	Assegno al personale straordinario dell' Ufficio Tecnico Provinciale »	6,280,00	»	6,280,00	
65	31	1	Riparazioni agli edificii provinciali »	10,000,00	8,656,84	18,656,84	
66	32	1	Carta topografica della Provincia »	»	1,400,00	1,400,00	
67	32 bis	1	Costruzione del carcere centrale (fondo per pagamenti agli eredi Bucci . . . . »	»	22,948,86	22,948,86	
			Totale L.	455,280,00	270,658,48	725,938,48	
			§ 7. Istruzione pubblica				
68	32 ter	1	Concorso pel tiro a segno Nazionale . . . . L.	»	11,679,12	11,679,12	
			Totale L.	»	11,679,12	11,679,12	
			§ 8. Agricoltura				
69	33	1	Manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere . . . . L.	600,00	155,99	755,99	
			Totale L.	600,00	155,99	755,99	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
161,854,17	23.063,08	79,145,83	24,887,22	288,950,30	»	»	
»	8,617,10	»	8,169,83	16,786,93	»	»	
1,463,40	10,500,00	12,036,60	2,224,29	26,224,29	»	»	
»	552,80	10,000,00	69,447,20	80,000,00	»	»	
»	»	100,000,00	»	100,000,00	»	»	
»	65,691,26	50,000,00	»	115,691,26	»	»	
»	24,500,00	24,500,00	»	49,000,00	»	»	
6,118,30	»	161,70	»	6,280,00	»	»	
9,390,75	4,066,50	609,25	4,590,34	18,656,84	»	»	
»	1,205,00	»	»	1,205,00	»	— 195,00	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	»	
178,826,62	138,195,74	276,453,38	132,267,74	725,743,48	»	— 195,00	
»	50,00	»	11,629,12	11,679,12	»	»	
»	50,00	»	11,629,12	11,679,12	»	»	
102,69	115,83	»	»	218,52	— 497,31	— 40,16	
102,69	115,83	»	»	218,52	— 497,31	— 40,16	

Numero d'ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale	Num. degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 9. Beneficenza pubblica				
70	34	1	Contributo per le spese d'amministrazione del Manicomio Interprovinciale V. E. II. in Nocera . L.	466,66	»	466,66	
			Totale L.	466,66	»	466,66	
			RIASSUNTO DEL CAPO 2. *Spese obbligatorie straordinarie*				
			Disavanzo d'amministrazione. . L.	»	»	»	
			Oneri patrimoniali. . . . . . . »	»	»	»	
			Spese generali . . . . »	7,085,02	70,418,75	77,503,77	
			Igiene . . . . »	»	»	»	
			Sicurezza pubblica . . . . . . »	»	»	»	
			Opere pubbliche . . . . »	455,280,00	270,658,48	725,938,48	
			Istruzione pubblica . . . . . . »	»	11,679,12	11,679,12	
			Agricoltura . . . . »	600,00	155,99	755,99	
			Beneficenza pubblica. . . . . »	466,66	»	466,66	
			Totale spese obblig. straordinarie L.	463,431,68	352,912,34	816,344,02	
			CAPO 3. *Spese facoltative*				
			§ 1. Spese generali				
71	35	1	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova Piacci Leopoldo . . . L.	240,00	»	240,00	
72	36	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale. »	5,927,10	417,00	6,344,10	
73	37	1	Spese di Rappresentanza al Presidente della Deputazione Prov. »	1,200,00	»	1,200,00	
74	37 bis	1	Sussidio all' Istituto Antirabico Cantani in Napoli . . . . . . »	400,00	800,00	1,200,00	
75	37 ter	1	Concorso per l' Ossario a Palestro »	»	50,00	50,00	
			Totale L.	7,767,10	1,267,00	9,034,10	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
466,66	»	»	»	466,66	»	»	
466,66	»	»	»	466,66	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
3,809,80	25,95	»	70,298,81	74,134,56	— 3,275,22	— 93,99	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
178,826,62	138,195,74	276,453,38	132,207,74	725,743,48	»	— 195,00	
»	50,00	»	11,629,12	11,679,12	»	»	
102,69	115,83	»	»	218,52	— 497,31	— 40,16	
466,66	»	»	»	466,66	»	»	
183,205,77	138,387,52	276,453,38	214,195,67	812,242,34	— 3,772,53	— 329,15	
240,00	»	»	»	240,00	»	»	
5,163,04	417,00	764,06	»	6,344,10	»	»	
»	»	1,200,00	»	1,200,00	»	»	
»	400,00	400,00	400,00	1,200,00	»	»	
»	»	»	50,00	50,00	»	»	
5,403,04	817,00	2,364,06	450,00	9,034,10	»	»	

Numero d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 2. Igiene				
76	38	1	Condotte veterinarie. . . . . L.	2,500,00	»	2,500,00	
			Totale L.	2,500,00	»	2,500,00	
			§ 3. Sicurezza pubblica				
			Nulla.	»	»	»	
			§ 4. Opere pubbliche				
77	39	1	Sussidio ai Comuni della Provincia per la costruzione delle strade obbligatorie . . . . L.	5,507,33	19,082,88	24,590,21	23
78	40	1	Salario al personale delle strade comunali . . . . »	19,540,00	115,10	19,655,10	
79	»	2	Manutenzione delle strade comunali . . . . »	19,560,00	1,743,92	21,303,92	24
80	41	1	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano . . . . »	»	76,032,52	76,032,52	
			Totale L.	44,607,33	96,974,42	141,581,75	
			§ 5. Istruzione pubblica				
81	41 bis	1	Concorso per l'ampliamento della Regia Università di Napoli. . L.	»	12,000,00	12,000,00	
82	42	1	Sussidio al Liceo Mario Pagano in Campobasso . . . . »	12,000,00	3,000,00	15,000,00	
83	»	2	Idem alla Scuola Normale Maschile in Campobasso . . . . »	10,000,00	»	10,000,00	
84	»	3	Id. id. id. femminile . . . . . . »	10,200,00	»	10,200,00	
85	»	4	Idem al ginnasio di Frosolone . »	»	1,587,96	1,587,96	
			Al riporto L.	32,200,00	16,587,96	48,787,96	

Riscossioni eseguite in conto		**Somme** rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	**Differenza** tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
2,500,00	»	»	»	2,500,00	»	»	
2,500,00	»	»	»	2,500,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
1,703,00	5,364,67	3,804,33	13,718,21	24,590,21	»	»	
18,742,50	105,20	38,30	»	18,886,00	— 759,20	— 9,90	
14,900,28	1,743,92	4,659,72	»	21,303,92	»	»	
»	»	»	76,032,52	76,032,52	»	»	
35,345,78	7,213,79	8,502,35	89,750,73	140,812,65	— 759,20	— 9,90	
»	»	»	12,000,00	12,000,00	»	»	
9,000,00	3,000,00	3,000,00	»	15,000,00	»	»	
10,000,00	»	»	»	10,000,00	»	»	
10,200,00	»	»	»	10,200,00	»	»	
»	»	»	1,587,96	1,587,96	»	»	
29,200,00	3,000,00	3,000,00	13,587,96	48,787,96	»	»	

Numero d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale	Num. degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	32,200,00	16,587,96	48,787,96	
86	»	5	Sussidio al ginnasio d' Isernia . »	5,500,00	»	5,500,00	
87	»	6	Id. id. di Sepino . . . . »	2,000,00	»	2,000,00	
88	42 bis	1	Idem per le spese d' esercizio del Tiro a segno Nazionale. . . »	»	557,88	557,88	
89	»	2	Idem all' Istituto di Belle Arti in Napoli . . . . »	»	510,00	510,00	
90	»	3	Idem al Museo provinciale . . »	»	887,14	887,14	
91	»	4	Idem all' Educandato in Colletorto »	»	500,00	500,00	
			Totale L.	39,700,00	19,042,98	58,742,98	
			§ 6. Agricoltura				
92	42 ter	1	Fondo per imboschimento. . . . L.	»	5,408,65	5,408,65	
			Totale L.	»	5,408,65	5,408,65	
			§ 7. Beneficenza pubblica				
93	43	1	Nulla.	»	»	»	
			RIASSUNTO DEL CAPO 3. *Spese facoltative*				
			Spese generali. . . . . L.	7,767,10	1,267,00	9,034,10	
			Igiene . . . . »	2,500,00	»	2,500,00	
			Sicurezza pubblica . . . . . »	»	»	»	
			Opere pubbliche . . . . »	44,607,33	96,974,42	141,581,75	
			Istruzione pubblica . . . . . »	39,700,00	10,042,98	58,742,98	
			Agricoltura . . . . »	»	5,408,65	5,408,65	
			Beneficenza pubblica. . . . . »	»	»	»	
			Totale delle spese facoltative L.	94,574,43	122,693,05	217,267,48	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
29,200,00	3,000,00	3,000,00	13,587,96	48,787,96	»	»	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
2,000,00	»	»	»	2,000,00	»	»	
»	»	»	557,88	557,88	»	»	
»	»	»	510,00	510,00	»	»	
»	139,10	»	748,04	887,14	»	»	
»	500,00	»	»	500,00	»	»	
36,700,00	3,639,10	3,000,00	15,403,88	58,742,98	»	»	
»	900,00	»	4,508,65	5,408,65	»	»	
»	900,00	»	4,508,65	5,408,65	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
5,403,04	817,00	2,364,06	450,00	9,034,10	»	»	
2,500,00	»	»	»	2,500,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
35,345,78	7,213,79	8,502,35	89,750,73	140,812,65	— 759,20	— 9,90	
36,700,00	3,639,10	3,000,00	15,403,88	58,742,98	»	»	
»	900,00	»	4,508,65	5,408,65	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
79,948,82	12,569,89	13,866,41	110,113,26	216,498,38	— 759,20	— 9,90	

Numero d' ordine	Numero		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato			Num. degli alligati
	Categoria	Articolo		per la competenza	per i residui	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8
			RIASSUNTO DEL TITOLO 1. *Spese effettive*				
			Capo 1. — Spese obbligatorie ordinarie . . . . L.	517,553,54	158,205,29	675,758,83	
			Capo 2. — Idem straordinarie. . »	463,431,68	352,912,34	816,344,02	
			Capo 3. — Idem facoltative . . »	94,574,43	122,693,05	217,267,48	
			Totale del Titolo 1. L.	1075,559,65	633,810,68	1709,370,33	
			TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI				
			CAPO 1. *Acquisto di beni e diritti patrimoniali*				
			Nulla.	»	»	»	
			CAPO 2. *Creazione di crediti*				
			Nulla.	»	»	»	
			CAPO 3. *Estinzione di debiti*				
94	44	1	13[25 quota di ammortamento del prestito di lire 800 mila . . L.	30,102,09	»	30,102,09	
			Totale L.	30,102,09	»	30,102,09	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
413,363,91	98,114,29	96,656,43	45,201,13	653,335,76	— 7,533,20	—14,889,87	
183,205,77	138,387,52	270,453,38	214,195,67	812,242,34	— 3,772,53	— 329,15	
79,948,82	12,569,89	13,866,41	110,113,26	216,498,38	— 759,20	— 9,90	
676,518,50	249,071,70	386,976,22	369,510,06	1682,076,48	—12,064,93	—15,228,92	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
30,102,09	»	»	»	30,102,09	»	»	
30,102,09	»	»	»	30,102,09	»	»	

Numero d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Num. degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			RIASSUNTO DEL TITOLO 2. *Movimento di capitali*				
			CAPO 1. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali . . . . L.	»	»	»	
			CAPO 2. — Creazione di crediti . »	»	»	»	
			CAPO 3. — Estinzione di debiti . »	30,102,09	»	30,102,09	
			Totale del Titolo 2. L.	30,102,09	»	30,102,09	
			TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI				
			CAPO 1. *Partite di giro*				
95	45	1	Aggio al Ricevitore provinciale . L.	10,000,00	110,77	10,110,77	
96	»	2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta . . . . »	250,00	»	250,00	
97	46	1	Tassa di Ricchezza mobile sugli assegni agl' impiegati provinciali »	4,000,00	»	4,000,00	
98	47	1	Idem sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano . . . . »	1,600,00	»	1,600,00	
99	48	1	Partite di giro diverse . . . . »	10,000,00	7,900,12	17,900,12	
			Totale L.	25,850,00	8,010,89	33,860,89	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
30,102,09	»	»	»	30,102,09	»	»	
30,102,09	»	»	»	30,102,09	»	»	
10,125,62	110,47	106,06	0,30	10,342,45	+ 231,68	»	
28,81	»	»	»	28,81	— 221,19	»	
5,656,67	»	»	»	5.656,67	+ 1,656,67	»	
1,187,52	»	»	»	1,187,57	— 412,48	»	
58,142,48	2,414,00	1,858,00	5,486,12	67,900,60	+ 50,000,48	»	
75,141,10	2,524,47	1,964,06	5,486.42	85,116,05	+ 51,255,16	»	

Numero d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale	Num. degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO 2. *Uscite degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*				
100	48 bis	1	Bilancio della strada Cerrosecco. L.	»	11,725,00	11,725,00	
101	49	1	Id. id. Capriati . . . . »	24,000,00	53,931,87	77,931,87	
102	50	1	Idem degli esposti . . . . . . »	92,000,00	157,440,72	249,440,72	
103	51	1	Idem della Cassa pensioni . . . »	10,141,71	4,438,59	14,580,30	
104	52	1	Idem delle Opere Pie . . . . . »	15,908,86	119,053,73	134,962,59	
105	52 bis	1	Idem delle contabilità speciali diverse . . . . »	»	48,589,99	48,589,99	
			Totale L.	142,050,57	395,179,90	537,230,47	
			RIASSUNTO DEL TITOLO 3. *Contabilità speciali*				
			Capo 1. — Partite di giro . . . L.	25,850,00	8,010,89	33,860,89	
			Capo 2. — Uscite degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . . »	142,050,57	395,179,90	537,230,47	
			Totale del Titolo 3° L.	167,900,57	403,190,79	571,091,36	
			RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE 2ª *Spesa*				
			Titolo 1. — Spese effettive . . L.	1075,559,65	633,810,68	1709,370,33	
			Titolo 2. — Movimento di capitali »	30,102,09	»	30,102,09	
			Titolo 3. — Contabilità speciali . »	167,900,57	403,190,79	571,091,36	
			Totale generale della parte 2ª L.	1273,562,31	1037,001,47	2310,563,78	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11 e 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	»	11,725,00	11,725,00	»	»	
»	8,376,23	24,000,00	45,555.64	77,931,87	»	»	
55,626,70	32,600,40	36,373,30	119,990,52	244,590,92	»	— 4,849,80	
5,473,65	4.438,59	4.728,22	»	14,640,46	+ 60,16	»	
11,832,86	4,304,78	4,316,00	114,748,95	135,202,59	+ 240,00	»	
»	»	»	48,589,99	48,589,99	»	»	
72.933,21	49.720,00	69,417.52	340,610,10	532,680,83	+ 300,16	— 4,849,80	
75,141,10	2,524,47	1,964,06	5,486,42	85.116,05	+ 51,255,16	»	
72,933,21	49.720,00	69,417,52	340,610,10	532,680,83	+ 300,16	— 4,849,80	
148,074,31	52,244,47	71,381,58	346,096,52	617,796,88	+ 51,555,32	— 4,849.80	
676,518,50	249,071,70	386,976,22	369,510,06	1682,076,48	— 12,064,93	— 15,228,92	
30,102,09	»	»	»	30,102,09	»	»	
148,074,31	52,244,47	71,381,58	346,096,52	617,796,88	+ 51,555,32	— 4,849,80	
854,694,90	301,316,17	458,357,80	715,606,58	2329,975,45	+ 39,490,39	— 20,078,72	

Variazioni alle assegnazioni delle categorie del bilancio

CATEGORIA del BILANCIO 1	SOMMA stanziata in bilancio 2	SOMMA aggiunta per prelevamenti dal fondo di riserva 3	Variazioni per storni deliberati dal Consiglio 4	Deliberazioni di storni del Consiglio 5	Fondo disponibile (col. 2 + 3 e + o — 4) 6
Categoria 3ª — Art. 1° . . .	6,082,00	557,82			6,639,82
» 9ª — » 1° . . .	3,000,00	434,74			3,434,74
» 10ª — » 1° 2° 4°	17,938,00	1,296,65			19,234,65
» 11ª — » 2° . . .	1,500,00	132,90			1,632,90
» 15ª — » 1° e 3° .	87,060,00	722,08	— 688,29		87,093,79
» 16ª — » 1° . . .	1,780,00		+ 688,29		2,468,29
» 23ª — » 3° . . .	1,200,00	600,00			1,800,00
» 25ª — » 1° . . .	3,000,00	1,009,65	— 1,300,00	1° ottobre 95	2,709,65
» 36ª — » 1° . . .	5,500,00	427,10			5,927,10
» 39ª — » 1° . . .	1,200,00		+ 1,300,00	1° ottobre 95	2,500,00
Totali	128,260,00	5,180,94	— 1,988,29		133,440,94

Variazioni alle assegnazioni degli articoli di ciascuna categoria

ARTICOLI di cui si compone la categoria	Fondo assegnato per ciascun articolo	Variazioni per storni deliberati dalla Deputazione	Deliberazioni di storni della Deputazione	Fondo disponibile per ciascun articolo (col.8+o—9)
7	8	9	10	11
Art. 2° — Categoria 8ª	300,00	— 169,93	26 ottobre 95	136,07
» 3° — » 8ª	150,00	+ 163,93		313,93
» 1° — » 11ª	500,00	+ 240,20	6 settembre 95	740,20
» 3° — » 12ª	1,000,00	— 240,20		759,80
» 1° — » 23ª	600,00	— 72,65	9 agosto 95	527,35
» 3° — » 23ª	100,00	+ 72,65		172,65
Totali	2,650,00	+ 476,78 — 476,78		2650,00

RISULTATI DEFINITIVI

	Fondi provinciali	CONTABILITA' SPECIALI						Unione
		Cerro-secco	Capriati	Esposti	Pensioni	Opere Pie	Contabilità speciali diverse	
	1	2	3	4	5	6	7	8
Fondo o deficienza di cassa giusta il conto 1894. . . . . L.	205,146,44	— 3,972.29	— 52,055,52	— 35,859,13	3,066,04	— 11,188,85	28,909,28	134.045,97
Riscossioni dell'eserc. 1895 »	1,261,421.72	2,811,92	27,026,45	91,978,99	9,993,42	7,113,09	4,97	1,400,350,56
Unione . . »	1,466,568,16	— 1,160,37	— 25,029,07	+ 56,119,86	+ 13,059,46	— 4,075,76	28,914,25	1,534,396,53
Pagamenti dell'eserciz. 1895 »	1,033,357,86	» »	8,376,23	88,227,10	9,912,24	16,137,64	» »	1,156,011,07
Differenza. »	433,210,30	— 1,160,37	— 33,405,30	— 32,107,24	3,147,22	— 20,213,40	28,914,25	378,385,46
Reste attive . »	413,544,30	12,885,37	102,960,94	188,471,06	1,581,00	139,278,35	19,675,74	878,396,76
Unione . . »	846,754,60	11,725,00	69,555,64	156,363,82	4,728,22	119,064,95	48,589,99	1,256,782,22
Reste passive. .	763,936,76	11,725,00	69,555,64	156,363,82	4,728,23	119,064,95	48,589,99	1,173,964,38
Differenza. »	82,817,84	» »	» »	» »	» »	» »	» »	82,817,84
Applicate all'attivo del bilancio 1896	33,461,58	» »	» »	» »	» »	» »	» »	33,461,58
Da applicare all' attivo del bilancio 1897 . »	49,356,26	» »	» »	» »	» »	» »	» »	49,356,26

ESERCIZIO 1895

Distinta del fondo di cassa delle antiche contabilità speciali

N. d'ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di cassa		VARIAZIONI		Differenza
		alla chiusura dell'esercizio 1894	alla chiusura dell'esercizio 1895	Aumenti	Diminuzioni	
1	2	3	4	5	6	7
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trimestre 1861 . . . . . L.	1,844,68	1,844,68			
2	Forniture militari del 1815 e 1821 »	11,041,75	11,041,75			
3	Ponte tra Busso e Casalciprano . »	7,099,49	7,099,49			
4	Valige della posta interna . . . »	7,19	7,19			
5	Ponte sul Biferno . . . . , . »	1,511,81	1,511,81			
6	Posta interna a tutto il 1865 . . »	2,613,59	2,613,59			
7	Atti eversivi della feudalità . . »	592,24	597,21	4,97		+ 4,97
8	Tassa sanitaria . . . . »	2,106,86	2,106,86			
9	Per le vaccinazioni del 1851 e 1852 »	38,67	38,67			
10	Avere della Commissione vaccinica »	18,06	18,06			
11	Per gl'ispettori di pesi e misure da maggio ad agosto 1852 . . . »	362,97	362,97			
12	Vagazieni al signor Pellegrini . »	25,50	25,50			
13	Ratizzo del 1852 per l'Asilo di S. Maria Maddalena . . . . »	57,27	57,27			
14	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da assegnarsi »	98,49	98,49			
15	Deposito pei lavori della chiesa di Torella . . . . , »	654,91	654,91			
16	Doversi Comuni — Rivaluta della spesa anticipata nelle operazioni di verifica del Regio Tratturo . . . »	17,85	17,85			
	Al riporto L.	28,091,33	28,091,33	4,97	» »	+ 4,97

N. d'ordine 1	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali 2	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 1894 3	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura dell'esercizio 1895 4	VARIAZIONI Aumenti 5	VARIAZIONI Diminuzioni 6	Differenza 7
	Riporto L.	28,091,33	28,091,33	4,97	» »	+ 4,97
17	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nei tenimenti di Boiano ed Acquaviva d'Isernia . . . . »	127,03	127,03			
18	Deposito fatto dal Comune d'Isernia a favore degli appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valentino Cimmino »	94,35	94,35			
19	Deposito nell'interesse di S. Croce di Morcone per la casa ivi abitata dal R. Giudice . . . . »	178,50	178,50			
20	Fondo per la costruzione degli scaffali nell'archivio provinciale . »	255,00	255,00			
21	Proventi dell'archivio provinciale »	18,06	18,06			
22	Associaztone all'opera di Afan de Rivera. . . . . »	25,50	25,50			
23	Annali di beneficenza. . . . . . »	15,30	15,30			
24	Ratizzo per le diverse stampe, dritti di contabilità e spese di leva . »	66,39	66,39			
25	Ratizzo per gl'Ispettori delle scuole »	3,82	3,82			
26	Associazione all'opera di Filippo Volpicelli . . . . »	34,00	34,00			
	Totale . L.	28,909,28	28,914,25	4.97	« »	+ 4,97

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Popolazione della Provincia
secondo l' ultimo censimento ufficiale
n.° 377695 abitanti

Membri assegnati dalla Legge
alla Rappresentanza provinciale
n.° 40 Consiglieri

BILANCIO PREVENTIVO PROVINCIALE

DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

per l' esercizio 1897

QUADRO *di confronto con l' imposta principale governativa fondiaria.*

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta pel 1897	SOVRIMPOSTA principale dell' ultimo decennio	
dell'imposta principale governativa 1896		della sovrimposta provinciale 1897		Anni	Ammontare
Terreni	755,023,46	939,332,13	0,796,348	1887	917,386,28
Fabbricati . . .	423,270,60			1888	928,018,71
				1889	928,018,71
				1890	928,018,71
				1891	928,018,71
				1892	928,018,71
				1893	928,018,71
				1894	928,018,71
				1895	942,885,38
				1896	939,335,38
				Totale . .	9,295,738,01
				Media . .	929,573,80

QUADRO *riassuntivo tra le previsioni dell' esercizio 1896 e le variazioni votate pel 1897.*

INDICAZIONI	Previsioni 1896	Variazioni 1897	Previsioni 1896	Variazioni 1897
TIT. 1. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	956,675,63	+ 3,056,75		
b) Straordinarie	50,089,58	+ 14,896,89	1,006,765,21	+ 17,953,64
Spese effettive				
a) Ordinarie obbligatorie	537,107,89	— 8,172,56		
b) Straordinarie id.	342,099,79	+ 63,335,89		
c) Facoltative	87,447,33	— 7,574,99	966,655,01	+ 47,588,34
			+ 40,110,20	— 29,634,70
TIT. 2. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			3,000,00	»
Spese			43,110,20	— 29,634,70
			— 40,110,20	+ 29,634,70
TIT. 3. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	26,850,00	+ 3,625,00		
b) Contabilità speciali	117,017,51	+ 29,810,00	143,867,51	+ 33,435,00
Spese				
a) Partite di giro	26,850,00	+ 3,625,00		
b) Contabilità speciali	117,017,51	+ 29,810,00	143,867,51	+ 33,435,00
			» »	» »
Totali				
Entrate			1,153,632,72	+ 51,388,64
Spese			1,153,632,72	+ 51,388,64
			» »	» »

QUADRO *dei risultati finali del Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1895 a dimostrazione della somma assegnata a pareggio del bilancio 1897.*

Conto di cassa	IN CONTO		Totale
	COMPETENZA	RESIDUI	
Debito del Tesoriere all'aprirsi dell'esercizio . . .			134,045,97
Riscossioni effettuate nel 1895	1,170,218,09	230,132,47	1,400,350,56
			1,534,396,53
Pagamenti eseguiti nel 1895	854,694,90	301,316,17	1,156,011,07
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell'esercizio L.			378,385,46
Conto d'amministrazione			
Attivo			
Debito del Tesoriere . . . . L.		378,385,46	
Somme rimaste da riscuotere, ossia Residui Attivi:			
1894 e retro . . . . »	749,074,20		
1895 . . . . »	129,322,56	878,396,76	
Totale dell'attivo . . . . L.			1,256,782,22
Passivo			
Credito del Tesoriere . . . . L.		» »	
Somme rimaste da pagare, ossia Residui passivi:			
1894 e retro . . . . »	715,606,58		
1895 . . . . »	458,357,80	1,173,964,38	
Totale del passivo . . . . L.			1,173,964,38
Eccedenza attiva . . . . »			82,817,84
Assegnazione dell'eccedenza			
Fondo assegnato all'attivo del bilancio 1896 . . . . »			33,461,58
Fondo da stanziarsi nella parte attiva del bilancio 1897 . . . . »			49,356,26

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1896		1897			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				PARTE PRIMA-ENTRATA	
				TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE	
				CAPO I. — Entrate ordinarie	
				Rendite patrimoniali	
1	—	1	—	Fitti di terreni e fabbricati e fitti diversi:	
	1		1	Fitto di terreni . . . . L.	I.
	2		2	Fitto di fabbricati . . . . »	II.
	3		3	Contributo per l'alloggio nei locali provinciali degli ufficiali dei Reali Carabinieri . . . . »	
2	—	2	—	Censi, canoni, livelli ed altre prestazioni attive:	
	1		1	Canone dovuto dal Governo sul Carcere Centrale . »	
3	—	3	—	Interessi attivi:	
	1		1	Interessi di rendita pubblica . . . . . . »	III.
	»		2	Idem per temporaneo impiego di fondi . . . . »	
	»		3	Idem sulle somme tuttavia dovute dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila (pro memoria) »	
				Totale L.	
				Proventi diversi	
4	1	4	1	Contributo per l'alloggio degli ufficiali dei Reali Carabinieri nei locali di proprietà non provinciale . . . . L.	
5	1	5	1	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale Maschile Governativa . . »	
	—		—	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbliche »	
	—		—	Idem del Comune di Cantalupo . . . . . . »	
	—		—	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia . »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell'esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
50,00	»	50,00	50,00	50,00		10,00		
9,790,25	(1) — 340,00	9,450,25	9,450,25	9,450,25		1,374,59		
300,00	»	300,00	300,00	300,00	9,800,25	75,00	1,459,59	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	4,200,00	4,200,00	2,100,00	2,100,00	
410,00	»	410,00	410,00	410,00		246,00		
»	(2) + 5,000,00	5,000,00	5,000,00	5,000,00		14,474,59		
»	»	»	»	»	5,410,00	»	14,720,59	
14,750,25	+ 4,660,00	19,410,25	19,410,25	19,410,25	19,410,25	18,280,18	18,280,18	
390,00	»	390,00	390,00	390,00	390,00	145,14	145,14	
1,600,00	(3) — 1,600,00	»	»	»		1,600,00		
»	»	»	»	»		58,360,35		
»	»	»	»	»		275,53		
»	»	»	»	»	»	110,682,32	170,918,20	
1,990,00	— 1,600,00	390,00	390,00	390,00	390,00	171,063,34	171,063.34	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1896 Categorie	1896 Articoli	1897 Categorie	1897 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				Tasse, dritti e sovrimposta	
6	1	6	1	Dritti dell' Archivio provinciale . . . . . . L.	
7	1	7	1	Sovrimposta sui terreni e fabbricati . . . . . »	
—	—	—	—	Debito degli ex-esattori per sovrimp. prov. a tutto il 1872 »	
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO I.	
				Entrate ordinarie	
				Rendite patrimoniali . . . . L.	
				Proventi diversi . . . . »	
				Tasse, dritti e sovrimposta . . . . . . »	
				Totale delle entrate ordinarie L.	
				CAPO II. — Entrate straordinarie	
				Avanzo di amministrazione	
8	1	8	1	Economia risultante dal conto 1895 . . . . . L.	
				Totale L.	
				Entrate diverse ed eventuali	
9	1	9	»	Spese di Rappresentanza al signor Presidente della Deputazione provinciale . . . . L.	
10	1	10	1	Dal Governo—Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . »	
	»		2	Idem — Rimborso per sua quota di concorso pei lavori di sistemazione pel 2° tronco della strada Sangrina . »	
	2		3	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nel manicomio Vittorio Emanuele II. in Nocera . . . . »	
11	1	11	1	Pigione sui locali disponibili della caserma dei RR. CC. di Termoli a seguito della soppressione della Tenenza »	
12	»	12	1	Introiti impreveduti . . . . »	
—	—	—	—	Dalla Prov. di Benevento—Rimborso per la strada Vitulanese »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell' esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
600,00	»	600.00	600,00	600,00	»	»	»	
939,335,38	— 3,25	939,332,13	939,332,13	939,332,13	939,932,13	4,029,85		
»	»	»	»	»	»	82,991,09	87,020,94	
939,935,38	— 3,25	939,932,13	939,932,13	939,932,13	939,932,13	87,020,94	87,020,94	
14,750,25	+ 4,660,00	19,410,25	19,410,25	19,410,25	19,410,25	18,280,18	18,280,18	
1,990,00	— 1,600,00	390,00	390,00	390,00	390,00	171,063,34	171,063,34	
939,935,38	— 3,25	939,932,13	939,932,13	939,932,13	939,932,13	87,020,94	87,020,94	
956,675,63	+ 3,056,75	959,732,38	959,732,38	959,732,38	959,732,38	276,364,46	276,364,46	
33,461,58	(4) +15,894,68	49,356,26	49,356,26	49,356,26	49,356,26	»	»	
33,461,58	+15,894,68	49,356,26	49,356,26	49,356,26	49,356,26	»	»	
1,200,00	(5) — 1,200,00	»	»	»	»	»	»	
15,000,00	(6) —12,946,00	2,054,00	2,054,00	2,054,00		56,869,08		
»	(6) +13,148,21	13,148,21	13,148,21	13,148,21		»		
153,00	»	153,00	153,00	153,00	15,355,21	1,773,98	58,643,06	
275,00	»	275,00	275,00	275,00	275,00	275,00	275,00	
»	»	»	»	»	»	2,299,10	2,299,10	
»	»	»	»	»	»	2,000,00	2,000,00	
16,628,00	— 997,79	15,630,21	15,630,21	15,630,21	15,630,21	63,217,16	63,217,16	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1896		1897			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL CAPO II. Entrate straordinarie	
				Avanzo di amministrazione — Economia risultante dal conto consuntivo 1895 . . . . L.	
				Etrate diverse ed eventuali . . . . »	
				Totale delle entrate straordinarie L.	
				RIASSUNTO DEL TITOLO I. Entrate effettive	
				Capo 1. — Entrate ordinarie. . . . . . . L.	
				Capo 2. — Entrate straordinarie . . . . . . »	
				Totale del Titolo 1. L.	
				TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI	
				CAPO I. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni	
13	1	13	1	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio . . . L.	
				Totale L.	
				CAPO II. — Riscossione di crediti	
				Nulla.	
				CAPO III. — Accensione di debiti	
				Nulla.	
				RIASSUNTO DEL TITOLO II. Movimento di capitali	
				Capo 1. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni . . . . L.	
				Capo 2. — Riscossione di crediti . . . . . . »	
				Capo 3. — Accensione di debiti . . . . . . »	
				Totale del Titolo 2. L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell' esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
33,461,58	+ 15,894,68	49,356,26	49,356,26	49,356,26	49,356,26	»	»	
16,628,00	— 997,79	15,630,21	15,630,21	15,630,21	15,630,21	63,217,16	63,217,16	
50,089,58	+ 14,896,89	64,986,47	64,986,47	64,986,47	64,986,47	63,217,16	63,217,16	
956,675,63	+ 3,056,75	959,732,38	959,732,38	959,732,38	959,732,38	276,364,46	276,364,46	
50,089,58	+ 14,896,89	64,986,47	64,986,47	64,986,47	64,986,47	63,217,16	63,217,16	
1006,765,21	+ 17,953,64	1024,718,85	1024,718,85	1024,718,85	1024,718,85	339,581,62	339,581,62	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	
»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1896		1897			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI — **CAPO I. — Partite di giro**	
14	1	14	1	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta sui terreni e fabbricati e della tassa di ricchezza mobile (0,34 0[0) . . . . . . L.	
	2		2	Aggio rifondibile dal Ricevitore per eventuali sgravii di sovrimposta . . . . »	
15	1	15	1	Ritenute sulle paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali per tassa di ricchezza mobile . . . »	VII.
»	»		2	Idem per tassa di ricchezza mobile sopra le indennità dovute ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa e Deputazione Provinciale . . . . »	
16	1	16	1	Rimborso di tassa di ricchezza mobile che si paga per conto della Cassa di Risparmio di Torino . . . . . »	
17	1	17	1	Idem per conto del Liceo . . . . »	
»	»	18	1	Dal Municipio di Campobasso per pigione dei locali delle Scuole Normali Maschili . . . . »	
18	1	19	1	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell' esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897 — Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897 — Competenza risultante Col. 8 + o — 9	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00		1,86		
250,00	»	250,00	250,00	250,00	10,250,00	»	1,86	
4,000,00	(7) + 200,00	4,200,00	4,200,00	4,200,00		2,168,84		
»	(8) + 625,00	625,00	625,00	625,00	4,825,00	»	2,168,84	
1,000,00	(9) — 200,00	800,00	800,00	800,00	800,00	12,84	12,84	
1,600,00	»	1,600,00	1,600,00	1,600,00	1,600,00	»	»	
»	(3) + 3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	»	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	15,240,19	15,240,19	
26,850,00	+ 3,625,00	30,475,00	30,475,00	30,475,00	30,475,00	17,423,73	17,423,73	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1896 Categorie	1896 Articoli	1897 Categorie	1897 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				CAPO 2. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
19	1	—	—	Bilancio della strada Capriati (pro memoria) . . L.	
20	1	20	1	Bilancio della strada Cerrosecco: *a*) Concorso della Provincia . . . L. 14,000,00 *b*) Idem del Comune di Bonefro . . » 5,684,00 *c*) Idem id. di Montelongo . » 1,951,60 *d*) Idem id. di Rotello . . » 6,364,40 L. 28,000,00	
20	1	21	1	Bilancio degli esposti: *a*) Concorso della Provincia . . . L. 46,000,00 *b*) Idem dei Comuni . . . . . » 46,000,00	XIII.
21	1	22	1	Bilancio della Cassa pensioni: *a*) Prodotto delle ritenute sulle paghe degl' impiegati e salariati agli effetti della pensione L. 1,400,00 *b*) Rendita del cumulo delle ritenute convertite in titoli di rendita sul Gran Libro. . » 2,875,00 *c*) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario pel pagamento delle pensioni . . . . . » 6,403,65 L. 10,678,65	VII. III. VII.
22	1	23	1	Bilancio delle Opere Pie: *a*) Rendita già acquistata pel fondo delle pensioni . . . . L. 330,00 *b*) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità » 14,466,27 *c*) Idem idem dei Monti Frumentarii. » 1,090,15 *d*) Sussidio vitalizio della Provincia a Palazzo Carmela vedova Piacci . . . . . » 240,00 *e*) Dal fondo a disposizione per l'Ospizio di San Lorenzo in Aversa . . . . . . » 22,44 L. 16,148,86	XVI. XIV. XV.
—	—	—	—	Bilancio delle contabilità speciali diverse . . . . L.	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell'esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	»	»	99,489,62	99,489,62	
»	(10) + 28,000,00	28,000,00	28,000,00	28,000,00	28,000,00	11,687,88	11,687,88	
92,000,00	»	92,000,00	92,000,00	92,000,00	92,000,00	191,969,73	191,969,73	
9,108,65	(11) + 1,570,00	10,678,65	10,678,65	10,678,65	10,678,65	1,862,45	1,862,45	
15,908,86	(12) + 240,00	16,148,86	16,148,86	16,148,86	16,148,86	129,590,15	129,590,15	
»	»	»	»	»	»	19,675,74	19,675,74	
117,017,51	+ 29,810,00	146,827,51	146,827,51	146,827,51	146,827,51	454,275,57	454,275,57	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1896		1897			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL TITOLO III. Contabilità speciali	
				Capo 1. — Partite di giro . . . . L.	
				Capo 2. — Entrate degli stabilimenti speciali . . L.	
				Totale del Titolo 3° L.	
				RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE I. ENTRATA	
				Titolo 1. — Entrate effettive . . . . L.	
				Titolo 2. — Movimento di capitali . . . . . . »	
				Titolo 3. — Contabilità speciali . . . . . . »	
				Totale generale della parte 1. ENTRATA L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell'esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
26,850,00	+ 3,625,00	30,475,00	30,475,00	30,475,00	30,475,00	17,423,73	17,423,73	
117,017,51	+ 29,810,00	146,827,51	146,827,51	146,827,51	146,827,51	454,275,57	454,275,57	
143,867,51	+ 33,435,00	177,302,51	177,302,51	177,302,51	177,302,51	471,699,30	471,699,30	
1006,765,21	+ 17,953,64	1024,718,85	1024,718,85	1024,718,85	1024,718,85	339,581,62	339,581,62	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	
143,867,51	+ 33,435,00	177,302,51	177,302,51	177,302,51	177,302,51	471,699,30	471,699,30	
1153,632,72	+ 51,388,64	1205,021,36	1205,021,36	1205,021,36	1205,021,36	814,280,92	814,280,92	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1896 Categorie	1896 Articoli	1897 Categorie	1897 Articoli	Oggetto degli stanziamenti		Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5		6

Parte Seconda - Spesa

TITOLO I.

SPESE EFFETTIVE

CAPO I. — Spese obbligatorie, ordinarie, fisse e variabili

Oneri patrimoniali

1	—	1	—	Censi, canoni, livelli ed altre annualità passive:		
	1		1	Canone sull' antico carcere:		
				a) Al Liceo Mario Pagano in Campobasso .	L. 2,762,43	
				b) Alla Congrega di Carità di Campobasso.	» 343,40	VI.
2	—	2	—	Interessi passivi:		
	1		1	Interessi pel 1897 alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila . . . . L.		VI.
	2		2	Interessi pel 1897 alla Cassa di Risparmio di Torino pel mutuo di lire 100 mila . . . . »		VI.
	3		3	Interessi del debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »		VI.
	»		4	Interessi alla Banca d'Italia sulle somme che anticipa sui buoni del Tesoro . . . . »		
3	—	3	—	Imposte, sovrimposte e tasse:		
	1		1	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati »		III.
	2		2	Tassa di Ricchezza mobile sulla rendita del Debito Pubblico »		
	»		3	Differenza per tassa di Ricchezza mobile sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino . . . . . . »		
4	—	4	—	Edifici di proprietà provinciale:		
	1		1	Manutenzione e restauri . . . . »		
	2		2	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all'alloggio del signor Prefetto . . . . »		V.
	3		3	Premio di assicurazione contro gl' incendii degli edificii di proprietà della Provincia . . . . »		
				Totale L.		

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell' esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
3,105,83	»	3,105,83	3,105,83	3,105,83	3,105,83	343,40	343,40	
23,996,36	(13) — 1,580,36	22,416,00	22,416,00	22,986,78		»		
8,661,71	(14) — 3,473,89	5,187,82	5,187,82	5,187,82		»		
1,609,05	»	1,609,05	1,609,05	1,609,05		»		
»	(2) + 1,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	30,783,65	»	»	
7,000,00	(15) + 370,00	7,370,00	7,370,00	7,370,00		»		
82,00	»	82,00	82,00	82,00		82,00		
»	(9) + 11,66	11,66	11,66	11,66	7,463,66	»	82,00	
2,800,00	(16) — 300,00	2,500,00	2,000,00	2,000,00		687,74		
450,00	»	450,00	450,00	450,00		»		
402,96	(17) + 3,04	406,00	406,00	406,00	2,856,00	»	687,74	
48,107,91	— 3,969,55	44,138,36	43,638,36	44,209,14	44,209,14	1,113,14	1,113,14	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1896		1897			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Spese generali	
5	1	5	1	Personale amministrativo (spese fisse): *a*) Impiegati (ufficii di Segreteria e Ragioneria) L. 19,530,00 *b*) Impiegati fuori pianta . . . . . » 5,495,00	VII.
	2		2	Salariati (servizii degli ufficii e del Palazzo) . . L.	VII.
6	1	6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . . »	
7	1	7	1	Pensioni agl' impiegati giubilati, loro vedove e figli (spese fisse) . . . . »	VII.
8	—	8	—	Spese d' ufficio:	
	1		1	Vestiario al portiere del palazzo provinciale. . . . »	
	2		2	Manutenzione della mobilia degli Ufficii provinciali . »	
	3		3	Manutenzione delle sonerie elettriche . . . . . »	
	4		4	Spese di scrittoio, stampe ecc. *a*) Illuminazione e riscaldamento . . L. 350,00 *b*) Carta, stampati, oggetti di scrittoio e d'Archiv. » 800,00 *c*) Poste e telegrafi . . . . . . » 700,00 *d*) Pubblicazione d' avvisi ed inserzioni . » 300,00 *e*) Associazione ed acquisto di libri . . » 100,00 *f*) Ligatura di libri . . . . . . » 50,00 *g*) Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di bilancio, circolari, relazioni ecc. . . . . » 1,300,00 *h*) Bollo ai mandati provinciali . . . » 400,00 *i*) Tasse di bollo e di registro per contratti ed atti diversi — Spese per quietanze, invio di fondi ecc. . . . . » 500,00	
9	1	9	1	Sgravii e rimborsi di quote inesigibili . . . . »	
10	—	10	—	Servizii diversi:	
	1		1	Spese di liti . . . . »	
	2		2	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (art. 10 della legge Comunale e Provinciale). . . . . »	
				Al riporto L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell' esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante + Col. 8 o 9 —		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
25,025,00	(18) — 1,145,00	23,880,00	26,500,00	25,025,00		410,00		
1,400,00	»	1,400,00	2,300,00	1,400,00	26,425,00	66,45	476,45	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	4,000,00	4,000,00	
5,473,65	(19) + 930,00	6,403,65	6,403,65	6,403,65	6,403,65	»	»	
85,00	»	85,00	85,00	85,00		»		
300,00	»	300,00	300,00	300,00		20,00		
350,00	»	350,00	350,00	350,00		79,70		
4,500,00	»	4,500,00	4,500,00	4,500,00	5,235,00	52,98	152,68	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	14,357,50	14,357,50	
3.000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00		»		
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	2,500,00		783,52		
46,633,65	— 215,00	46,418,65	49,938,65	47,563,65	42,063,65	19,770,15	18,986,63	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1896		1897			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Riporto L.	
	3		3	Pigione di locali delle Sotto-Prefetture. . . . »	VIII.
	4		4	Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture . »	
	5		5	Idem della Prefettura ed appartamento del sig. Prefetto »	
	6		6	Stipendio al personale dell'Archivio provinciale (spese fisse) »	VII.
	7		7	Spese d' ufficio idem . . . . »	
	8		8	Pigione pei locali dell'Archivio, non provinciali (spese fisse) »	VIII.
	9		9	Terzo dei diritti di Archivio agl' impiegati . . . . »	
				Totale L.	
				Igiene	
11	—	11	—	Servizio sanitario (Art. 52 e 65 legge 22 dicem. 1888, n. 5849):	
	1		1	Provvista del pus vaccinico . . . . L.	
	2		2	Visite sanitarie . . . . »	
				Totale L.	
				Sicurezza pubblica (Art. 203, n. 6, legge Comunale e Provinciale)	
12	—	12	—	Caserme dei Reali Carabinieri:	
	1		1	Pigione per n. 46 caserme . . . . L.	X.
	2		2	Manutenzione delle caserme . . . . »	
	3		3	Porto d' acqua alle caserme . . . . »	IX.
13	1	13	1	Casermaggio dei Reali Carabinieri — Premio all' appaltatore »	
14	—	14	—	Concorso nelle spese di accasermamento dei Comandi dei Reali Carabinieri:	
	1		1	Legionale . . . . »	
	2		2	Divisionale . . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell'esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante + Col. 8 o 9 —		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
46,633,65	— 215,00	46,418,65	49,938,65	47.563,65	42,063,65	19.770.15	18,986,63	
5,550,00	»	5,550,00	5,550,00	5,550,00		1,350,00		
300,00	»	300,00	300.00	300,00		»		
500,00	»	500,00	500,00	500,00		295,30		
5,573,00	»	5,573,00	5,573,00	5,573,00		»		
300,00	»	300,00	300,00	300,00		72,10		
200,00	»	200,00	200,00	200,00		»		
200,00	»	200,00	200,00	200,00	18,123,00	42,00	2,542,92	
59,256,65	— 215,00	59,041,65	62,561,65	60,186,65	60,186,65	21,529,55	21,529,55	
500,00	(20) + 300,00	800,00	800,00	800,00		»		
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	1,800,00	»	»	
1,500,00	+ 300,00	1,800,00	1,800,00	1,800,00	1,800,00	»	»	
40,000,00	(21) — 500,00	39,500,00	39,500,00	39,500,00		22,558,12		
500,00	»	500,00	500,00	500,00		»		
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	2,500,00	42,500,00	1,207,30	23,765,42	
15,000,00	»	15,000,00	15,000,00	15,000,00	15,000,00	3,440,75	3,440,75	
2,800,00	»	2,800,00	2,800,00	2,800,00		1,502,53		
1,000,00	(22) — 1,000,00	»	»	»	2,800,00	9,000,00	10,502,53	
61,800,00	— 1,500,00	60,300,00	60,300,00	60,300,00	60,300,00	37,708.70	37,708,70	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1896 Categorie	1896 Articoli	1897 Categorie	1897 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				Opere pubbliche	
15	—	15	—	Personale tecnico:	
	1		1	Stipendio al personale dell'Ufficio Tecnico (spese fisse) L.	VII.
	2		2	Mercede agli agenti delle strade provinciali. . . . »	XI.
	3		3	Indennità di trasferta al personale tecnico . . . »	
16	1	16	1	Spese per l'Ufficio Tecnico:	
				a) Carta, stampa, oggetti di scrittoio ecc. L. 1,200,00	
				b) Poste e telegrafi . . . . » 600,00	
17	1	17	1	Ponti e strade provinciali (Art. 203, n. 2, legge Com. e Prov.):	
				a) Manutenzione ordinaria . . . L. 117,230,00	
				b) Indennità ai Comuni per le traverse interne » 2,731,21	XI.
				Totale L.	
				Istruzione pubblica	
18	—	18	—	Istruz. secondaria e tecnica (Art. 203, n. 5, legge Com. e Prov.):	
	1		1	Scuola Tecnica Governativa in Campobasso . . L.	
	2		2	Idem idem in Agnone . . . . »	
19	1	19	1	Conservazione dei Monumenti (Art. 201, n. 19, legge Comunale e Provinciale) . . . . »	
				Totale L.	
				Agricoltura	
20	—	20	—	Servizio forestale (Art. 26, legge 20 giugno 1877, n. 3307):	
	1		1	Spese di custodia — Terza parte a carico della Provincia:	
				a) Per n. 4 Brigadieri forestali a L. 1000 ognuno L. 1,333,33	
				b) Idem per n. 24 guardie a L. 720 idem . » 5,760,00	
				Totale L.	
				Beneficenza pubblica	
21	1	21	1	Spesa di mantenimento dei folli poveri (Art. 203, n. 10, legge Comunale e Provinciale) . . . . . . L.	XVIII.
22	1	22	1	Spesa di mantenimento degli Esposti — Concorso per una metà (Art. 271 legge Comunale e Provinciale). . »	XIII.
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell'esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1897 — Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1897 — Competenza risultante Col. 8 + o — 9	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
15,270.00	(18) + 160,00	15,430,00	29,000,00	15,430,00		»		
67,070,00	—(23) 15,00	67,055,00	67,055,00	67,055,00		713,80		
8,000,00	»	8,000,00	8,000,00	8,000,00	90,485,00	1,140,27	1,854,07	
2,020,00	(24) — 220,00	1,800,00	1,800,00	1,800,00	1,800,00	224,23	224,23	
119,650,00	(25) + 311,21	119,961,21	119,961,21	119,961,21	119,961,21	49,448,37	49,448,37	
212,010,00	+ 236,21	212,246,21	225,816,21	212,246,21	212,246,21	51,526,67	51,526,67	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00		»		
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	11,000,00	5,500,00	5,500,00	
100,00	»	100,00	100,00	100,00	100,00	877,23	877,23	
11,100,00	»	11,100,00	11,100,00	11,100,00	11,100,00	6,377,23	6,377,23	
7,333,33	(26) — 240,00	7,093,33	7,093,33	7,093,33	7,093,33	147,98	147,98	
7,333,33	— 240,00	7,093,33	7,093,33	7,093,33	7,093,33	147,98	147,98	
90,000,00	(27) — 4,000,00	86,000,00	86,000,00	86,000,00	86,000,00	17,891,10	17,891,10	
46,000,00	(28) »	46,000,00	46,000,00	46,000,00	46,000,00	18,000,00	18,000,00	
136,000,00	— 4,000,00	132,000,00	132,000,00	132,000,00	132,000,00	35,891,10	35,891,10	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1896 Categorie	1896 Articoli	1897 Categorie	1897 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				RIASSUNTO DEL CAPO I.	
				Spese obbligatorie ordinarie, fisse e variabili	
				Oneri patrimoniali . . . . L.	
				Spese generali . . . . »	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubblica. . . . . »	
				Opere pubbliche . . . . »	
				Istruzione pubblica. . , ... »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubblica . . . . »	
				Totale delle spese obbligatorie ordinarie L.	
				CAPO II. — Spese obbligatorie straordinarie	
				Disavanzo di amministrazione	
				Nulla.	
				Oneri patrimoniali	
»	»	23	1	Rimborso al Comune di Larino delle somme pagate dal 1866 a tutto il 1896 per imposte e sovrimposte sui locali della caserma dei Reali Carabinieri . . . L. 9,853,54 Fondo a calcolo per spese contrattuali di trascrizione e voltura . . . . » 396,46	
				Totale L.	
				Spese generali	
23	—	24	—	Nuovi mobili ed arredi:	
	1		1	Prefettura . . . . L.	
	2		2	Sotto-Prefetture . . . . »	
	3		3	Uffici provinciali . . . . »	
24	1	25	1	Premio di assicurazione contro gl' incendi della mobilia del palazzo di Prefettura . . . . »	V.
25	1	26	1	Fondo a calcolo per le spese impreviste. (Art. 210 legge Comunale e Provinciale) . . . . »	
26	1	27	1	Fondo di riserva (Art. 29 R. Decreto 6 luglio 1890, n. 7036) »	
—	—	—	—	Fondo fittizio . . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell' esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897 — Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897 — Competenza risultante Col. 8 o 9 + —	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
48,107,91	— 3,969,55	44,138,36	43,638,36	44,209,14	44,209,14	1,113,14	1,113,14	
59,256,65	— 215,00	59,041,65	62,561,65	60,186,65	60,186,65	21,529,55	21,529,55	
1,500,00	+ 300,00	1,800,00	1,800,00	1,800,00	1,800,00	»	»	
61,800,00	— 1,500,00	60,300,00	60,300,00	60,300,00	60,300,00	37,708,70	37,708,70	
212,010,00	+ 236,21	212,246,21	225,816,21	212,246,21	212,246,21	51,526,67	51,526,67	
11,100,00	»	11,100,00	11,100,00	11,100,00	11,100,00	6,377,23	6,377,23	
7,333,33	— 240,00	7,093,33	7,093,33	7,093,33	7,093,33	147,98	147,98	
136,000,00	— 4,000,00	132,000,00	132,000,00	132,000,00	132,000,00	35,891,10	35,891,10	
537,107,89	— 9,388,34	527,719,55	544,309,55	528,935,33	528,935,33	154,294,37	154,294,37	
»	(15) + 10,250,00	10,250,00	10,250,00	10,250,00	10,250,00	»	»	
»	+ 10,250,00	10,250,00	10,250,00	10,250,00	10,250,00	»	»	
600,00	(29) — 100,00	500,00	500,00	500,00		»		
200,00	»	200,00	200,00	200,00		»		
400,00	»	400,00	400,00	400,00	1,100,00	465,00	465,00	
54,00	(17) + 0,42	54,42	54,42	54,42	54,42	»	»	
3,000,00	»	3,000,00	5,515,00	3,000,00	3,000,00	»	»	
7,000,00	»	7,000,00	7,000,00	7,000,00	7,000,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	70,298,81	70,298,81	
11,254,00	— 99,58	11,154,42	13,669,42	11,154,42	11,154,42	70,763,81	70,763,81	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1896 Categorie	1896 Articoli	1897 Categorie	1897 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				Igiene	
				Nulla.	
				Sicurezza pubblica	
				Nulla.	
				Opere pubbliche	
27	1	28	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali (Art. 203, n. 2, Legge Comunale e Provinciale) L.	
28	—	29	—	Costruzioni stradali:	
	1		1	Quota del 1897 del debito arretrato per la costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 . . . . »	
	2		2	Quota 1897 per costruzione e sistemazione delle strade della legge del 1881:	
				a) N. 33 — Strada da Vinchiaturo, sulla Sannitica, per la Sella del Matese fra Guardiaregia e Sepino a Cerreto . . . . L. 20,000,00	
				b) N. 34 — Strada della Provinciale di serie Benevento-Foiano presso S. Marco dei Cavoti a Colle Sannita, Castelpagano, Riccia ed alla Nazionale tra Gambatesa e Ielsi » 35,000,00	
				c) N. 70 — Strada da Agnone a Castel di Sangro . . . . » 12,500,00	
				d) N. 71 — Strada dal ponte Morgia Schiavoni sulla Frentana pei tenimenti di Castellino e Ripabottoni alla Nazionale Sannitica presso Centoceile. . . . . . . » 10,000,00	
				e) N. 73 — Strada dalla Provinciale Garibaldi al piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castelbottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola colle diramazioni per Montagano, Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata . . . . . » 100,000,00	
				f) N. 74 — Diramazione della precedente per Bagnoli, Civitanova del Sannio, alla strada provinciale Aquilonia, nei pressi di Pesco-	
				Al riporto L. 177,500,00	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell' esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
50,000,00	(30) —20,000,00	30,000,00	40,000,00	40,000,00	40,000,00	24,000,00	24,000,00	
121,124,13	(31) -121,124,13	»	»	41,876,60	»	»	»	
171,124,13	-141,124,13	30,000,00	40,000,00	81,876,60	40,000,00	24,000,00	24,000,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1896 Categorie	1896 Articoli	1897 Categorie	1897 Articoli	Oggetto degli stanziamenti		Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5		6
				Riporto L.	177,500,00	
				lanciano . . . . »	25,000,00	
				g) N. 75 — Strada dal ponte di 25 archi sul Volturno per Monteroduni, Longano alla Nazionale dei Pentri . . . . . »	20,000,00	
				h) N. 78 — Strada dal ponte sul Trigno fra Tufillo e Montemitro per la Buffaloria di S. Felice Slavo, Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo per Rotello e Serracapriola per accedere alla stazione ferroviaria di Chieuti »	» »	
				i) N. 79 — Strada dalla Provinciale Cerrosecco in Bonefro per S. Croce di Magliano alla Capitanata . . . . »	10,000,00	
	»		3	Completamento e sistemazione del 2° tronco strada Sangrina L.		
	3		4	Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881. . »		
—	—	—	—	Concorso costruzione strada Capriati . . . . . »		
—	—	—	—	Costruzione strada Carpina . . . . »		
29	—	30	—	Costruzione di ponti:		
	1		1	Ponte sul Rio (10-16) . . . . »		
	2		2	Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione . »		
	»		3	Riparaz. al ponte N. 77 compreso nel tratto interno di Lucito »		
30	—	»	—	Contributi ferroviarii:		
	1		»	Ferrovia Sulmona-Isernia . . . . »		
	2		»	Idem Isernia-Campobasso (pro memoria) . . . . »		
31	1	31	1	Assegno al personale straordinario dell' Ufficio Tecnico »		
»	»	32	1	Strada di Cerrosecco . . . . »		
32	1	33	1	Riparazioni straord. agli edificii di proprietà della Provincia »		
—	—	—	—	Costruzione carcere centrale — Fondo pel pagamento agli eredi del signor Francesco Bucci in dipendenza di giudicato, salvo rivalsa . . . . »		
				Totale L.		

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell'esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio võtato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9						
7	8	9	10	11	12	13	14	15
171,124,13	-141,124,13	30,000,00	40,000,00	81,876,60	40,000,00	24,000,00	24,000,00	
70,375,00	(32) +162125,00	232,500,00	150,000,00	150,000,00		140,750,00		
»	(6) + 28,500,00	28,500,00	28,500,00	28,500,00		»		
30,000,00	(6) —25,892,00	4,108,00	4,108,00	4,108,00		5,000,00		
»	»	»	»	»		12,195,40		
»	»	»	»	»	224,484,60	12,393,60	170,339,00	
10,000,00	»	10,000,00	15,000,00	15,000,00		51,566,76		
»	(33) + 22,000,00	22,000,00	61,000,00	61,000,00		»		
»	»	»	13,000,00	13,000,00	89,000,00	86,334,11	137,900,87	
30,000,00	(31) — 30,000,00	»	»	»		»		
»	»	»	»	»	»	»	»	
6,280,00	(18) »	6,280,00	»	6,280,00	6,280,00	539,76	539,76	
»	(10) + 14,000,00	14,000,00	14,000,00	14,000,00	14,000,00	»	»	
12,000,00	(34) — 2,500,00	9,500,00	9,500,00	9,500,00	9,500,00	5,432,12	5,432,12	
»	»	»	»	»	»	22,948,86	22,948,86	
329,779,13	+27,108,87	356,888,00	335,108,00	383,264,60	383,264,60	361,160,61	361,160,61	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1896		1897			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Istruzione pubblica	
—	—	—	—	Concorso alle spese d'impianto del Tiro a segno Nazionale L.	
				Totale L.	
				Agricoltura	
33	1	34	1	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria di Capua (Legge 26 giugno 1887, N. 4644, art. 6) . . . . L.	
				Totale L.	
				Beneficenza pubblica	
34	1	35	1	Contributo per le spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio Interprovinciale Vittorio Eman. II. in Nocera L.	
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO II.	
				Spese obbligatorie straordinarie	
				Disavanzo di amministrazione . . . . . . L.	
				Oneri patrimoniali . . . . »	
				Spese generali . . . . »	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubblica. . . . . »	
				Opere pubbliche . . . . »	
				Istruzione pubblica. . . . . »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubblica . . . . »	
				Totale delle spese obbligatorie straordinarie L.	
				CAPO III. — Spese facoltative	
				Spese generali	
35	—	36	—	Pensioni e sussidii vitalizii di grazia:	
	1		1	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo, vedova Piacci Leopoldo L.	
36	1	37	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione prov. »	
»	»	»	»	Spese di rappresentanza al signor Presidente della Deputazione provinciale (pro memoria) . . . . . »	
37	—	»	—	Sussidii diversi:	
	1		»	Istituto antirabico Cantani in Napoli . . . . . . »	
—	—	—	—	Ossario in Palestro . . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell'esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1897 — Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1897 — Competenza risultante Col. 8 + o — 9	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	»	»	10,429,12	10,429.12	
»	»	»	»	»	»	10,429,12	10,429,12	
600,00	(35) — 300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	»	»	
600,00	— 300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	»	-	
466,66	»	466,66	466,66	466,66	466,66	»	»	
466,66	»	466,66	466,66	466,66	466,66	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	
»	+ 10,250,00	10,250,00	10,259,00	10,250,00	10,250,00	»	»	
11,254,00	— 99,58	11,154,42	13,669,42	11,154,42	11,154,42	70,763,81	70,763,81	
»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	
329,779,13	+27,108,87	356,888,00	335,108,00	383,264,60	383,264,60	361,160,61	361,160,61	
»	»	»	»	»	»	10,429,12	10,429,12	
600,00	— 300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	»	»	
466,66	»	466,66	466,66	466,66	466,66	»	»	
342,099,79	+36,959.29	379,059,08	359,794,08	405,435,68	405,435,68	442,353,54	442,353,54	
240,00	»	240,00	240,00	240,00	240,00	»	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	5,500,00	606,55	606,55	
»	»	»	»	»	»	»	»	
400,00	(36) — 400,00	»	»	»	»	400,00	400,00	
»	»	»	»	»	»	50,00	50,00	
6,140,00	— 400,00	5,740,00	5,740,00	5,740,00	5,740,00	1,056,55	1,056,55	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1896 Categorie	1896 Articoli	1897 Categorie	1897 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				Igiene	
»	»	37 bis	1	Somma dovuta all'ex Veterinario sig. di Pardo Luigi per l'aumento del ventesimo sugli ultimi anni di servizio L.	
				Totale L.	
				Sicurezza pubblica	
				Nulla.	
				Opere pubbliche	
39	1	38	1	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie e consortili . . . . L.	
40	—	39	—	Manutenzione delle strade comunali:	
	1		1	Mercede al personale delle strade comunali . . .	XII.
	2		2	Materiale di rifornimento ed altre spese di manutenzione	
—	—	—	—	Ponte tra Busso e Casalciprano . . . . . . »	
				Totale L.	
				Istruzione pubblica	
»	—	40	—	Istruzione superiore:	
	1		1	Università di Napoli . . . . L.	
41	—	41	—	Istruzione secondaria:	
	1		1	Sussidio al Liceo Mario Pagano in Campobasso . . »	
	2		»	Idem alla Scuola Normale Maschile Governativa . »	
	3		2	Idem idem Femminile . . . »	
	4		3	Idem al Ginnasio d'Isernia . . . . . . »	
	5		4	Idem idem di Sepino . . . . »	
—	—	—	—	Idem idem di Frosolone . . . . . . »	
42	»	41 bis	1	Idem per le spese d'esercizio del Tiro a segno Nazionale (pro memoria) . . . . »	
—	—	—	—	Idem all'Istituto di Belli Arti in Napoli . . . »	
—	—	—	—	Museo provinciale . . . . »	
				Totale L.	
				Agricoltura	
—	—	—	—	Fondo per imboschimenti . . . . L.	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell' esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	150,00	150,00	150,00	»	»	
»	»	»	150,00	150,00	150,00	»	»	
5,507,33	(37) + 0,01	5,507,34	5,507,34	5,507,34	5,507,34	12,560,95	12,560,95	
19,540.00	(38) — 550,00	18,990,00	18,990.00	18,990,00		25,00		
19,560,00	(39) »	19,560,00	19,560,00	19,560,00	38,550,00	8,000,00	8,025,00	
»	»	»	»	»	»	15,282,07	15,282,07	
44,607,33	— 549,99	44,057,34	44,057,34	44,057,34	44,057,34	35,868,02	35,868,02	
»	(40) + 3,000,00	3,000.00	3,000,00	3,000,00	3,000.00	»	»	
12,000,00	»	12,000,00	12,000,00	12,000,00		3,000,00		
10,000,00	(41) — 10,000,00	»	»	»		»		
7,200,00	(42) »	7,200,00	7,200,00	7,200,00		»		
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00		»		
2,000,00	»	2,000.00	2,000.00	2,000,00	26,700,00	1,000,00		
»	»	»	»	»	»	1,587,96	5,587,96	
»	»	»	225,00	225,00	225,00	257,88	257,88	
»	»	»	»	»	»	510,00	510,00	
»	»	»	»	»	»	697,59	697,59	
36,700,00	— 7,000,00	29,700,00	29,925,00	29,925.00	29,925,00	7,053,43	7,053,43	
»	»	»	»	»	»	3,808,65	3,808,65	
»	»	»	»	»	»	3,808,65	3,808,65	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1896		1897			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				Beneficenza pubblica	
43	—	»	—	Sussidi e concorsi diversi:	
				Asilo di Mendicità di Campobasso (pro memoria) . L.	
				Id. Infantile idem idem . »	
				Id. id. d' Isernia idem . »	
				Id. id. di Agnone idem . »	
				Id. id. di Venafro idem . »	
				Id. id. di Capracotta idem . »	
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL CAPO III.	
				Spese facoltative	
				Spese generali . . . . L.	
				Igiene . . . . »	
				Sicurezza pubblica. . . . . »	
				Opere pubbliche . . . . »	
				Istruzione pubblica. . . . . »	
				Agricoltura . . . . »	
				Beneficenza pubblica . . . . »	
				Totale delle spese facoltative L.	
				RIASSUNTO DEL TITOLO I.	
				Spese effettive	
				Capo 1. — Spese obbligatorie ordinarie . . . L.	
				Capo 2. — Idem idem straordinarie . . . »	
				Capo 3. — Idem facoltative . . . . »	
				Totale del Titolo 1. L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell'esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	300,00	»		»		
»	»	»	400,00	»		»		
»	»	»	400,00	»		»		
»	»	»	400,00	»		»		
»	»	»	400,00	»		»		
»	»	»	400,00	»	»	»	»	
»	»	»	2,300,00	»	»	»	»	
6,140,00	— 400,00	5,740,00	5,740,00	5,740,00	5,740,00	1,056,55	1,056,55	
»	»	»	150,00	150,00	150,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	
44,607,33	— 549.99	44.057,34	44,057,34	44,057,34	44,057,34	35,868,02	35,868,02	
36,700,00	— 7,000,00	29,700,00	29,925,00	29,925,00	29,925,00	7,053,43	7,053,43	
»	»	»	»	»	»	3,808,65	3,808,65	
»	»	»	2,300,00	»	»	»	»	
87.447.33	— 7,949,99	79.497.34	82,172,34	79,872,34	79,872,34	47,786,65	47,786,65	
537,107,89	— 9,388,34	527,719,55	544,309,55	528,935,33	528,935,33	154,294,37	154,294,37	
342,099,79	+ 36,959,29	379,059,08	359,794,08	405,435,68	405,435,68	442,353,54	442,353,54	
87.447,33	— 7,949,99	79.497,34	82,172,34	79,872,34	79,872,34	47,786,65	47,786.65	
966,655,01	+ 19,620,96	986,275,97	986,275,97	1014,243.35	1014,243,35	644,434,56	644,434,56	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1896		1897			
Categorie	Articoli	Categorie	Articoli		
1	2	3	4	5	6
				TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI	
				CAPO I. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali	
				Nulla.	
				CAPO II. — Creazioni di crediti	
				Nulla.	
				CAPO III. — Estinzione di debiti	
44	1	42	1	Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti (15[25) quota di ammortamento . . . . L.	VI.
	2		2	Restituzione rateale del mutuo di lire 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino . . . . . »	VI.
				Totale L.	
				RIASSUNTO DEL TITOLO II. Movimento di capitali	
				Capo 1. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali . L.	
				Capo 2. — Creazione di crediti . . . . . . »	
				Capo 3. — Estinzione di debiti . . . . . . »	
				Totale del Titolo 2. L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell'esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
31,607,20	(43) + 1,580,36	33,187,56	33,187,56	5,220,18		»		
11,503,00	(44) — 3,247,68	8,255,32	8,255,32	8,255,32	13,475,50	»	»	
43,110,20	— 1,667,32	41,442,88	41,442,88	13,475,50	13,475,50	»	»	
»	»	»	»	»	»	»		
»	»	»	»	»	»	»		
43,110,20	— 1,667,32	41,442,88	41,442,88	13,475,50	13,475,50	»	»	
43,110,20	— 1,667,32	41,442,88	41,442,88	13,475,50	13,475,50	»	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1896 Categorie	1896 Articoli	1897 Categorie	1897 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6
				TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI	
				CAPO I. — Partite di giro	
45	1	43	1	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore provinciale per aggio di riscossione dell' imposta sui terreni e fabbricati e della tassa di Ricchezza mobile (0,34 0|0) . . . . L.	
	2		2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravî di sovrimposta . . . . »	
46	1	44	1	Tassa di Ricchezza mobile sulle paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . »	VII.
»	»	45	1	Idem idem sulle indennità dovute ai membri della Giunta provinciale amministrativa e Deputazione provinciale »	
47	1	46	1	Idem idem sugl' interessi dovuti alla Cassa di Risparmio di Torino pel mutuo di lire 100 mila . . . . . »	
48	1	47	1	Idem idem sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano . . . . »	
»	»	48	1	Pigione sui locali delle Scuole Normali Maschili di Campobasso . . . . »	
49	1	49	1	Anticipazioni di spese per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
				Totale L.	

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell' esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897 — Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897 — Competenza risultante Col. 8 + o — 9	Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio	Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00		137,03		
250,00	»	250,00	250,00	250,00	10,250,00	»	137,03	
4,000,00	(7) + 200,00	4,200,00	4,200,00	4,200,00	4,200,00	»	»	
»	(8) + 625,00	625,00	625,00	625,00	625,00	»	»	
1,000,00	(9) — 200,00	800,00	800,00	800,00	800,00	»	»	
1,600,00	»	1,600,00	1,600,00	1,600,00	1,600,00	»	»	
»	(3) + 3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	»	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	16,937,51	16,937,51	
26,850,00	+ 3,625,00	30,475,00	30,475,00	30,475,00	30,475,00	17,074,54	17,074,54	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1896 Categorie	1896 Articoli	1897 Categorie	1897 Articoli	Oggetto degli stanziamenti		Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5		6
				CAPO II. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia		
50	1	—	»	Bilancio della strada Capriati (pro memoria) . . L.		
»	—	50	—	Idem della Cerrosecco:		
	»		1	Per la esecuzione della sentenza arbitrale nella vertenza con l'appaltatore Baranello . . . . »		
51	—	51	—	Idem degli esposti:		
	1		1	Ammontare della spesa di mantenimento . . . »		
52	—	52	1	Bilancio della Cassa pensioni:		
				a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendi e salari degl' impiegati provinciali e capitalizzazione degl' interessi . . . . L.	3,700,00	IV.
				b) Pensione di riposo agl' impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani »	6,403,65	VII.
				c) Tassa di Ricchezza mobile sulla Rendita Pubblica . . . . »	575,00	III.
53	1	53	1	Bilancio delle Opere Pie:		
				a) Pensione agl' impiegati della Segreteria Centrale, loro vedove ed orfani . . . . . . L.	3,092,86	XVII.
				b) Quota di ratizzi all' Ospedale provinciale di Campobasso . . . . »	8,500,00	
				c) Idem idem d' Isernia . . . . . »	4,250,00	
				d) Sussidio vitalizio della Prov. a Palazzo Carmela vedova Piacci . . . . »	240,00	
				e) Tassa di Ricchezza mobile sulla Rendita Pubblica . . . . »	66,00	XVI.
—	—	—	—	Bilancio delle contabilità speciali diverse . . . L.		
				Totale L.		

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell' esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
»	»	»	»	»	»	65,925,48	65,925,48	
»	(10) + 28,000,00	28,000,00	28,000,90	28,000,00	28,000,00	10,508,80	10,508,80	
92,000,00	»	92,000,00	92,000,00	92,000,00	92,000,00	160,293,62	160,293,62	
9,108,65	(11) + 1,570,00	10,678,65	10,678,65	10,678,65	10,678,65	4,305,91	4,305,91	
15,908,80	(12) + 240,00	16,148,86	16,148,86	16,148,86	16,148.86	119,741,08	119.741,08	
»	»	»	»	»	»	48,589,99	48,589.99	
117,017,51	+ 29,810,00	146,827,51	146,827,51	146,827,51	146,827,51	409,364,88	409,364,88	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1896 Categorie	1896 Articoli	1897 Categorie	1897 Articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6

RIASSUNTO DEL TITOLO III.

Contabilità speciali

Capo 1. — Partite di giro . . . . L.
Capo 2. — Spese degli stabilimenti speciali . . »

Totale del Titolo 3. L.

RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE II.

SPESA

Titolo 1. — Spese effettive . . . . L.
Titolo 2. — Movimento di capitali . . . . »
Titolo 3. — Contabilità speciali . . . . . »

Totale generale della Parte 2. SPESA L.

ARTICOLI				Somme definitivamente votate dal Consiglio a seguito del Decreto Ministeriale e parere del Consiglio di Stato		RESIDUI dell'esercizio 1896 e retro		OSSERVAZIONI
Competenza secondo il bilancio del 1896	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1897		Competenza secondo il bilancio votato dal Consiglio					
	Variazioni in confronto della competenza del 1896 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9		Articoli	Categorie	Articoli	Categorie	
7	8	9	10	11	12	13	14	15
26,850,00	+ 3,625,00	30,475,00	30,475,00	30,475,00	30,475,00	17,074,54	17,074,54	
117,017,51	+ 29,810,00	146,827,51	146,827,51	146,827,51	146,827,51	409,364,88	409,364,88	
143,867,51	+ 33,435,00	177,302,51	177,302,51	177,302,51	177,302,51	426,439,42	426,439,42	
966,655,01	+ 19,620,96	986,275,97	986,275,97	1014,243,35	1014,243,35	644,434,56	644,434,56	
43,110,20	— 1,667,32	41,442,88	41,442,88	13,475,50	13,475,50	»	»	
143,867,51	+ 33,435,00	177,302,51	177,302,51	177,302,51	177,302,51	426,439,42	426,439,42	
1153,632,72	+ 51,388,64	1205,021,36	1205,021,36	1205,021,36	1205,021,36	1070,873,98	1070,873,98	

NOTE

al progetto del bilancio per l'esercizio 1897

Nel compilare il progetto del bilancio per l'esercizio 1897 la Deputazione si è vista stretta fra due necessità, che, sembrando entrambe imprescindibili, erano certo inconciliabili; l'una era di tenersi entro certi limiti per non oltrepassare la misura della sovrimposta votata per gli esercizii precedenti; l'altra di provvedere a spese che non potrebbero essere trascurate.

All'aumento della sovrimposta la Deputazione ha creduto che non si potesse devenire per la considerazione che è oramai impossibile gravare di più la mano sui contribuenti, le cui condizioni sono state rese anche più disastrose dalla legge 23 luglio 1894, num. 340, che aveva invece lo scopo di alleviarle.

Conciliare il proposito di non aumentare la sovrimposta con l'altro di rispondere adesivamente alla richiesta del Governo di nuovi fondi per lavori sulle strade della legge del 1881, è stato il punto arduo del problema messo innanzi alla Deputazione nel compilare il progetto del bilancio.

Per le proposte fatte dal Governo, e per gli altri esiti derivanti da impegni già assunti dall'Amministrazione, è occorso trovare la somma di lire 225 mila in cifra tonda, e ciò, tenendo ferma la sovrimposta, non si è potuto fare che con le economie; ma le economie, anche se spinte all'estremo, non possono dare in un bilancio di poco più di un milione la somma suddetta. Bisognava quindi ricorrere all'espediente di togliere del tutto alcuni esiti, salvo a ripristinarli quando il bilancio si troverà in condizioni migliori: e gli esiti da potersi rimandare sono parsi quelli pel pagamento rateale del debito verso lo Stato pei già eseguiti lavori stradali e lavori ferroviarii. Al che la Deputazione è stata indotta dall'avere lo stesso Governo riconosciuto come quest'obbligo fosse divenuto insostenibile per l'avvenire, allorchè fecesi a presentare il disegno di legge per la riscossione dei crediti dello Stato verso le Provincie, i Comuni e gli altri Enti debitori. Nella relazione che precede quel progetto di legge, il Ministro, Onorevole Sonnino, riconosceva che i bilanci provinciali sono nella massima parte notevolmente aggravati senza che la potenza contributiva, segnatamente in alcune Provincie, abbia progredito proporzionalmente. Riconosceva inoltre l'Onorevole Ministro, che, mentre alcune Provincie con aliquote di sovrimposte relativamente modeste

avevano ridotti o soppressi arbitrariamente dai rispettivi bilanci i fondi per la soddisfazione dei loro obblighi verso lo Stato, altre, fra cui Campobasso, con percentuale assai elevata di sovrimposta, hanno procurato sempre di fare onore ai rispettivi impegni nel limite massimo rispettivamente consentito.

Se dunque lo Stato creditore ha riconosciuto che questa sua debitrice, pur essendo fra le più gravate di sovrimposta, è stata nondimeno una fra le puntuali all' adempimento dei suoi impegni, è da sperare che consentirà a che vengano temporaneamente soppresse le quote di ammortamento del debito per i già eseguiti lavori sulle strade di serie e sulle ferrovie complementari; e la speranza è tanto più fondata in quanto che il rinvio dello stanziamento a tempo più opportuno è conseguenza di nuovi impegni che la Provincia deve assumere in seguito allo invito fattole dal Governo di approntare fondi per lavori a farsi nel 1897 sulle strade di serie.

Si è detto innanzi che la Deputazione si è vista di fronte alla necessità di trovare una somma di circa lire 225 mila, ma la soppressione dei due articoli dello ammortamento del debito non le hanno dato che sole L. 151,000 ed ha dovuto quindi, con qualche aumento d' introito e con la riduzione allo estremo minimo di varie spese, provvedere alla differenza.

Così vien presentato il progetto del bilancio pel 1897, e, secondo il sistema tenuto negli anni precedenti, con note esplicative si dà ragione per ciascun articolo degli aumenti e delle diminuzioni.

(1) Rimasto sfittato il quartino al piano ammezzato del Palazzo di Prefettura, si avrà in meno lo introito di. . . . . L. 360,00
ma per la maggiore pigione che l' amministrazione della Casina paga su la bottega N. 36 che prima era affittata al signor Nicola Santangelo e che ora è passata a far parte dei locali della Casina » 20,00

La diminuzione effettiva dell' introito su questo articolo è di L. 340,00

(2) Il sistema adottato d' impiegare le giacenze di cassa in acquisto di buoni del Tesoro, salvo a farsi anticipare dalla Banca i fondi nei casi di temporanea mancanza, corrispondendo su le anticipazioni lo stesso interesse che si ha dai buoni, permette di fare affidamento su lo incasso di L. 4000,00; quindi mentre in introito si stanziano lire 5000,00 per gl' interessi che si possono avere dai buoni, in esito si stanziano lire 1000,00 per gl' interessi a pagarsi alla Banca su le anticipazioni.

(3) La legge 12 luglio 1896, N. 293, su le scuole normali, mettendo ad esclusivo carico dello Stato la spesa per le scuole normali governative, con obbligo ai Comuni nei quali le scuole hanno sede di provvedere ai locali, ha

esonerata la Provincia non solo dal corrispondere la somma di lire settemila al Governo a titolo di concorso, ma anche dal pagamento della pigione che è di lire tremila. Quindi le lire 1600,00 che si riscuotevano dal Comune di Campobasso per sua quota di concorso nella pigione vanno eliminate dal bilancio; ed invece si apre un nuovo art. di lire 3000,00 nelle partite di giro per la pigione che il proprietario dei locali deve riscuotere dalla Provincia con la quale ha contrattato, e che la Provincia deve farsi rimborsare interamente dal Comune.

(4) Dalla relazione sul consuntivo del 1895 si rileva che la economia verificatasi in quell' esercizio è di lire 49,356,26, maggiore per lire 15,894,68 della economia verificatasi nell' esercizio 1894.

(5) Soppressa per decreto ministeriale dal bilancio del 1895 la somma di lire 1200,00 per spese di rappresentanza al Presidente della Deputazione, e diminuita quindi di egual somma la sovrimposta, si sarebbe dovuto, perchè quando il decreto vide la luce trovavansi già compilati i ruoli, provvedere con elenchi al rimborso delle lire 1200,00 ai contribuenti. La Deputazione fece allora osservare al Ministero che siffatto procedimento avrebbe prodotto un improbo lavoro agli uffizii finanziarii ed al Governo una spesa maggiore delle lire 1200,00, senza vantaggio alcuno per la massima parte dei contribuenti. Il Ministero, riconosciuta giusta l' osservazione, permise che le lire 1200,00 anzichè essere discaricate dalla sovrimposta del 1895, andassero in diminuzione di quella del 1896, e consentì che fossero portate in introito nel bilancio di questo esercizio.

Nel bilancio del 1896 il Ministero ha soppresso non solo le spese di rappresentanza, ma anche i sussidi ad alcuni Istituti di beneficenza, e le soppressioni han prodotta una diminuzione di lire 3550,00 nella sovrimposta. Il Ministero, per la considerazione che lo sgravio della sovrimposta del 1896 dovesse giovare ai contribuenti del 1896, dichiarò che il sistema tenuto pel 1895 non dovesse ripetersi pel 1896, e che invece la sovrimposta diminuita dovesse restituirsi ai contribuenti. Alla sua volta la Deputazione ha insistito mettendo sopratutto in rilievo che lo sgravio sarebbe stato effimero e invece di andare in sollievo dei contribuenti, alla maggior parte dei quali sarebbe spettato il rimborso di una somma inferiore ad un centesimo di lira, sarebbe riuscito di profitto agli Esattori. Anche questa volta il Ministero ha riconosciuto esser giusta l'osservazione; però non ha consentito che la sovrimposta equivalente agli esiti soppressi si portasse in introito nel bilancio del 1897, ha voluto invece che andasse in diminuzione della sovrimposta di detto esercizio.

Da ciò deriva la eliminazione di lire 1200,00 dall' introito, e deriva inol-

tre che la sovrimposta che sará dal Consiglio votata pel 1897, verrà inscritta nei ruoli diminuita di lire 3550,00.

(6) Nei bilanci dei passati esercizii si è stanziata nel passivo una somma a calcolo per lavori di sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento delle strade di serie, ed in introito si è stanziata la parte a carico dello Stato pei lavori stessi. Nel bilancio del 1897 anzichè somme a calcolo, si propongono somme che presumibilmente potranno occorrere per lavori di cui si sono già compilati i progetti.

È in pronto un progetto per sistemazione della comunale di Roccamandolfi, facente parte della provinciale di serie N. 75, e poichè la spesa per detta sistemazione ammonta a lire 4108,00, questa somma si è stanziata in esito, ed in introito la metà a carico dello Stato.

Pel completamento e per la sistemazione del 2° tronco della Sangrina occorrono dei lavori che già in massima sono stati approvati dal Ministero, e pei quali dovrà spendersi la somma di lire 28,500,00 il cui stanziamento si propone in esito. Una parte dei lavori per lo ammontare di lire 9500,00 si riferisce a manutenzione e lo Stato non deve concorrervi. Lo Stato si è pure dichiarato estraneo ai lavori per riparazioni dei parapetti, lavori che importano lire 1462,05, e quindi il suo concorso si limita ai tre quarti della spesa per tutti gli altri lavori. La somma che desso dovrà rimborsare alla Provincia è di lire 13,148,21, e si stanzia nello attivo.

(7) Affinchè lo stanziamento corrisponda con maggiore approssimazione alla somma che effettivamente dovrà pagarsi all' Esattore e che dovrà ritenersi sugli stipendii, si aumenta di lire 200,00 così in introito come in esito.

(8) Le indennità ai membri della Giunta provinciale amministrativa e le diarie ai Deputati provinciali sono state dichiarate reddito di ricchezza mobile, e quindi soggette a tassa da pagarsi dalla Provincia, salvo ritenuta. Si prevede quindi in introito ed in esito la somma di lire 635,00 corrispondente alla tassa su le lire 8000,00 stanziate per medaglie di presenza ai membri della Giunta ed ai Deputati, salvo il più o il meno, da liquidarsi dopo la chiusura dell' esercizio.

(9) La tassa di ricchezza mobile su gl' interessi pel prestito di lire 100 mila contratto con la Cassa di risparmio di Torino è a carico di questa, ma per legge deve essere pagata dalla Provincia con diritto di rivalsa. Da ciò deriva lo stanziamento fra le partite di giro della somma a pagarsi ed a ripetersi. Però siccome nel contratto pel prestito si è stabilito che la Cassa mutuante rimborserà alla Provincia mutuataria la tassa nella misura dell' a-

liquota di Torino; e siccome quell'aliquota è inferiore a quella di Campobasso, la Provincia non sarà rimborsata per intero, e per la parte di cui non sarà rimborsata si è provveduto ad apposito stanziamento nel paragrafo degli oneri patrimoniali.

(10) Nella sessione ordinaria del 1895 fu sottoposta al Consiglio una domanda di Federico Baranello per la definizione delle pendenze e per la liquidazione dei conti in riguardo alla costruzione e provvisoria manutenzione della strada Bonefro-Rotello. Il Consiglio rinviò a tempo indeterminato la trattazione dell'affare; ma il Baranello insistette, dichiarando che se non si fosse provveduto in breve tempo, avrebbe fatto valere giudiziariamente le sue ragioni. Si addivenne allora ad un compromesso, per effetto del quale la soluzione della vertenza fu affidata ad un arbitro. Questi ha non ha guari pronunziata la sua sentenza, dalla quale risulterebbe un credito a favore della impresa.

In attesa della liquidazione che verrà proposta alla Deputazione dall'Uffizio tecnico, si prevede a calcolo la somma di lire 28,000,00; salvo gli effettivi risultati della liquidazione, e tenendo conto di circa lire 11,000,00 esistenti fra i residui, pei quali però devono tuttora versare parte delle loro quote i Comuni. Le lire 28,000,00, che si prevedono, salvo, come si è detto, il risultato della liquidazione definitiva, vanno ripartite fra Provincia e Comuni consorziati, secondo il contratto, nelle seguenti proporzioni: Provincia 50 0[0. Comune di Bonefro 20,30 0[0. Comune di Montelongo 6,97 0[0. Comune di Rotello 22,73 0[0. Mentre nel bilancio speciale si stanziano le lire 28,000,00, nella categoria delle spese straordinarie per opere pubbliche si stanzia la quota a carico della Provincia in lire 14,000.

(11) Il bilancio speciale della Cassa pensioni presenta un aumento di lire 1570,00 così distinto:

Aumento di ritenute	L.	400,00
Aumento della rendita da reimpiegarsi	»	240,00
Aumento del concorso della Provincia per la pensione liquidata al Veterinario Ringoli	»	930,00
	L.	1570,00

(12) Aumentato delle lire 240,00 che la Provincia corrisponde a titolo di sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Leopoldo Piacci.

(13) La diminuzione in quest'articolo corrisponde all'aumento nell'articolo per ammortamento di capitale.

(14) Pel prestito con la Cassa di Risparmio di Torino evvi diminuzione tanto nell' articolo degl' interessi quanto in quello dello ammortamento del capitale, e ciò perchè nel bilancio del 1896 si dovè provvedere allo stanziamento per le rate dell' anno e per la rata del 2° semestre 1895.

(15) Nell' ultima sua sessione il Consiglio ha approvata la transazione fra la Provincia ed il Comune di Larino riguardo alla caserma dei R. Carabinieri. Per effetto di quella transazione dovrà la Provincia pagare l' imposta degli anni precedenti, e, quale proprietaria della Caserma, dovrà pagare la imposta negli anni futuri. Per l' imposta del 1897 si aumenta quest' articolo di lire 370,00, e per quella del 1896 e retro, nonchè per le spese contrattuali, di transcrizione e di voltura, si stanzia nel capitolo delle obbligatorie straordinarie al paragrafo degli oneri patrimoniali la somma di lire 10250,00.

(16) Essendosi eseguiti rilevanti lavori nel palazzo di Prefettura e nella caserma dei Reali Carabinieri, è a ritenersi che nel 1897 non occorrerà spendere molto per lavori di manutenzione in detti edifizii; quindi la Deputazione propone ridursi di lire 300,00 il relativo articolo.

(17) Per effetto della legge 8 agosto 1895, num. 486, allegato H, che stabilisce nuove norme per la tassa su le assicurazioni, quest' articolo e l'altro pel premio di assicurazione della mobilia vengono leggermente aumentati.

(18) In pendenza dell' approvazione dei nuovi organici, la Deputazione propone gli stanziamenti degli stipendii al personale della Segreteria e dell' Uffizio tecnico in conformità degli organici in vigore. La diminuzione di lire 1145,00 per la Segreteria deriva dalla soppressione dello stipendio dell' applicato Morvilli, il quale, compiuto il periodo dell' aspettativa, deve essere ritenuto come dimissionario. L'aumento poi di lire 160,00 per l' Uffizio tecnico è effetto del diritto acquisito dagli aiutanti Tiberio e Galasso all'aumento quinquennale del ventesimo.

(19) Finito il periodo della disponibilità, il Veterinario signor Ringoli ha fatto istanza perchè gli si fosse liquidata la pensione. La Deputazione, ritenuto che per effetto dei precedenti deliberati del Consiglio e pel numero degli anni di prestato servizio competesse al Ringoli il diritto di conseguire la pensione; ritenuto che il Ringoli si è messo in regola col versamento delle ritenute, gli ha liquidata, a norma delle disposizioni contenute nel testo unico delle leggi su le pensioni, l' annua pensione di lire 930,00.

(20) Le somme stanziate nei bilanci precedenti sono risultate insufficienti, ed è perciò che la Deputazione propone l' aumento di lire 300,00.

(21) Per la soppressione della caserma di Campolieto e per essersi ottenuto risparmio con la rinnovazione di qualche contratto, si può l'articolo diminuire di lire 500,00, restando sempre a disposizione un fondo per eventuali aumenti.

(22) Fra i residui passivi pel pagamento della quota di concorso alla spesa di mantenimento della caserma divisionale evvi una somma sufficiente per poter pagare anche il contributo del 1897. Si propone quindi la soppressione temporanea dell'articolo.

(23) La piccola differenza in meno di lire 15,00 dipende dallo avere l'Uffizio tecnico regolate le proposte in conformità del regolamento pei cantonieri attualmente in vigore.

(24) La diminuzione deriva dal risparmio nelle spese di riscaldamento, risparmio dovuto allo impianto delle stufe metalliche.

(25) Si è diminuita di lire 1,15 la spesa per la manutenzione generale delle strade provinciali, ma si è dovuto d'altra parte aumentare di lire 212,76 quella per canoni da corrispondersi ai Comuni pel mantenimento dei tratti interni.

Ecco il dettaglio degli aumenti:

Al comune di Pescolanciano	L.	63,68
Al comune di Carpinone	»	69,93
Al comune di Capracotta per la traversa presa in consegna	»	220,00
Totale aumenti	L.	353,61

Si hanno poi le seguenti diminuzioni;

Al comune di Petrella	L.	24,49
Al comune di Lucito	»	2,87
Al comune di Campomarino	»	13,49
Totale diminuzione	L.	40,85
Differenza aumenti	L.	312,76

Gli aumenti ai comuni di Pescolanciano e Carpinone furono accordati dalla Deputazione sino all'apertura della ferrovia Sulmona-Isernia per effetto del transito notevolmente aumentato su la provinciale Aquilonia; sono quindi temporanei.

Le diminuzioni derivano da errori riscontrati nei bilanci precedenti, cioè per canoni iscritti in misura eccessiva a favore dei suindicati tre Comuni.

I seguenti alligati *A* e *B* dimostrano la spesa per la manutenzione delle strade provinciali, e le somme a pagarsi ai Comuni pei tratti interni.

Alligato A

NUMERO d'ordine	NUMERO della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE **e designazione dei tronchi che compongono le strade**	Lunghezza esclusi i tratti interni
			1. Strade Provinciali di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto	
1			*Nunziata Lunga* da Venafro al confine con la Provincia di Caserta	7,189
2			*da Campobasso* all' Appulo Sannitica presso Gildone. . . .	12,162
3			*Sannitica*—Tronco da Viacroce al Piano di Sepino (periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 1897)	9,188
4			*Per Ponte Reale* dalla Provinciale degli Abruzzi a metà del detto Ponte sul Volturno	2,000
5	40		*da Pietracatella* a Campomarino 1° Tronco dalla stazione Ferroviaria di Campomarino a Portocannone 2° Tronco 1° Tratto da Portocannone a S. Martino. 2° Tronco 2° Tratto Diramazione verso la Sannitica (periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 1897)	14,568
6	51		*Abruzzi* dalla Ravindola al ponticello Caprareccia	20,536
7	62		*Tratto* dal ponte dei 25 archi sul Volturno al confine della Provincia di Caserta verso Capriati	3,045
			Totale delle strade di cui è appaltata la manutenz. a sistema misto	68,688
			N. B. Dalla lunghezza totale delle strade vanno dedotte le lunghezze delle strade *Sannitica, Viacroce al Piano di Sepino e N. 40 Pietracatella-Campomarino,* perchè riportate nella categoria appresso segnata	23,756
			Residua l' effettiva lunghezza delle strade di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto	44,932
			2. Strade Provinciali appaltate in base al nuovo Capitolato	
1	41	1	*Garibaldi* 1° Tronco da Campobasso a Castropignano . . .	19,320
2	41	2	*Garibaldi* da Castropignano all' innesto colla Trignina . . .	25,100
	15		*Trignina* da Bagnoli del Trigno per Salcito a Trivento . . .	20,662
	78		*Tronco* dalla Tavernola al Bosco di Montefalcone	2,000
3	13	3	*Frentana* dalla Sannitica al Titolo di Lucito	27,274
	73		*Tronco* dalla Sannitica a Montagano	3,490
			Al riporto	97,846

Ribasso d' asta	Spesa di manutenzione pel 1897	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
18,93 0[0	1,875,43	260,87	
1,00 0[0	4,265,18	350,12	
9,73 0[0	328,85	35,79	
18,93 0[0	827,87	413,43	
2,50 0[0	496,93	34,11	
18,93 0[0	8,579,88	417,79	
18,93 0[0	1,317,40	432,64	
»	17,691,54	393,76	
0,10 0[0	6,029,87	312,10	
12,17 0[0	8,542,03	340,31	
12,17 0[0	6,081,29	294,32	
12,17 0[0	295,66	147,83	
19,00 0[0	8,277,32	303,48	
	974,78	279,30	
	30,200,95		

NUMERO d'ordine	NUMERO della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che compongono le strade	Lunghezza esclusi i tratti interni
			Riporto	97,846
3	73	3	*Tronco* dalla Provinciale Frentana a Castelbotaccio	3,261
	73		*Tronco* da Castelbottaccio a Lupara	3,377
	73		*Tronco* da Montagano verso S. Angelo Limosano	13,696
	73		*Tronco* dalla Comunale di Petrella a Castellino	1,541
4	39	4	*1° Tronco* dalla Sannitica a S. Elia a Pianisi	9,150
	39		*2° Tronco* da S. Elia a Pianisi a Macchiavalfortore	6,752
	40		*8° Tronco* dalla Provinciale N, 39 a Pietracatella	5,645
	71		*Tronco* dalla Sannitica a Ripabottoni	2,606
	73		*Tronco* dalla Provinciale di Cerrosecco a Colletorto	10,042
5		5	*Cerrosecco* dalla Sannitica a Bonefro con diramazione alla ferrovia .	10,275
			Cerrosecco da Bonefro a Rotello	11,956
	79		*Tronco* da Bonefro ai Tre Titoli	21,253
	78		*Tronco* dalla Cerrosecco a Montelongo	2,970
6	34	6	*Tronco* dall'Appulo Sannitica a Riccia	5,500
7	53	7	*Tronco* Larino-Termoli	30,763
	78		*Tronco* Larino-Montorio	10,823
	73		*Tronco* dalla Sannitica alla Comunale di Larino	1,000
	40		*1° e 2° Tronco* dalla stazione di Campomarino a S. Martino con diramazione verso la Sannitica (dal 1° aprile al 31 dicembre 1896)	13,986
8		8	*Palata-Termoli*	32,563
	13		*Frentana* 7° tronco dalla Cappella di Bisaccia alla ferrovia . .	14,181
9		9	*Sannitica* dalla Rettifica per Vinchiaturo sul Piano di Sepino fino a Via Croce	9,381
10	41	10	*Diramazione della Garibaldi* e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri	26,486
			dalla Diramazione della Garibaldi alla Provinciale n. 74 . .	12,097
	74		*Tronco* dai pressi del Cimitero all'abitato di Bagnoli del Trigno .	848
	75		*Tronco* dai pressi del Ponticello n. 10 della Comunale di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri	5,830
11		11	*Carpina* 1° Tronco, dalla Nazionale dei Pentri alla Cappella di S. Giuseppe	2,033
			Carpina 2° Tronco, dalla Cappella di S. Giuseppe all'Aquilonia .	3,741
			Aquilonia dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri all'87° Ponticello	26,936
	74		*Tratto* dall'Aquilonia a Civitanova del Sannio	9,102
			Al riporto	405,640

Ribasso d' asta	Spesa di manutenzione pel 1897	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
	30,200,95		
19,00 0[0	927,94	284,55	
	1,061,03	314,19	
	1,695,32	123,78	
	2,238,71	1,452,69	
27,00 0[0	3,732,39	407,91	
	1,971,83	292,03	
	2,036,92	360,66	
	814,03	312,36	
	2,512,93	250,65	
30,05 0[0	3,859,32	375,60	
	3,599,00	301,02	
	5,498,00	258,69	
	585,00	196,96	
1,00 0[0	1,670,00	303,63	
25,79 0[0	6,671,00	216,85	
	2,221,16	205,22	
	1,298,30	1,298,30	
	3,232,78	231,14	
0,10 0[0	12,274,08	376,93	
	5,800,04	409,00	
31,15 0[0	2,877,51	306,74	
12,75 0[0	8,188,32	309,08	
	3,364,90	278,16	
	345,68	407,64	
	2,057,80	352,97	
20,10 0[0	609,38	299,74	
	1,422,10	380,14	
	10,039,18	372,70	
	2,226,98	244,67	
	125,032,58		

NUMERO d'ordine	NUMERO della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che compongono le strade	Lunghezza esclusi i tratti interni
			Riporto	405,640
12	75	12	*1° Tratto* da Longano al confine di Castelpizzuto	3,194
	75		*2° Tratto* dal confine di Longano fin presso Castelpizzuto . .	1,591
	14		*1° Tronco* 1° Tratto, dalla Nazionale Abruzzi presso le Carceri nuove alla Nazionale Abruzzi presso il Cavaliere	2,939
	14		*1° Tronco* 2° Tratto, dal fosso Campomarino ai pressi della Vandra	7,281
	14		*Ponte* sul torrente Vandra e rami d'accesso	330
	14		Dai pressi della Vandra al ponte rotto sul Volturno	7,828
	15		*1° Tronco* dalla Nazionale Abruzzi per la Ravindola all' abitato di Cerro a Volturno	2,257
13	15	13	*1° Tronco* da Acquaviva alla Nazionale Abruzzi pel Macerone . .	3,889
	15		*2° Tronco* dalla Naz. Abruzzi alla fine dell' abitato di Roccasicura .	17,304
	15		*3° Tronco* dalla fine del 2° tronco alla provinciale Aquilonia . .	12,066
14	15	14	*4° Tronco* 1° Tratto dalla Provinciale Aquilonia a Pietrabbondante .	6,485
	15		*4° Tronco* 2° Tratto, da Pietrabbondante al 5° Tronco della Provinciale n. 15	3,526
	70		*4° Tronco* dalla Valdonica al Comune di Vastogirardi . . .	1,921
	70		*3° Tronco* da Capracotta alla Civitella	10,329
			Tratto dalla Provinciale n. 70 presso la Civitella alla Provinciale Aquilonia	3,280
15	1	15	*Sangrina* 1° Tronco, dal Vallone di S. Pietro Avellana fino all' abitato di Castel del Giudice	7,938
	1		*Sangrina* 2° Tronco, dalla fine del 1° Tronco al Burrone Canale .	11,481
	70		*Tratto* da S. Pietro Avellana alla Sangrina	5,471
16		16	*Aquilonia* dall' 87° ponticello ad Agnone	24,418
	56		*Istonia* da Agnone al Sente	10,135
			Totale delle strade appaltate in base al nuovo Capitolato	549,303

3. Strade abbandonate

NUMERO d'ordine	NUMERO della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE	Lunghezza
1	13		*Frentana* 2° Tratto dalla masseria Felicione alla ferrovia Adriatica .	7,176
2	13		*Frentana* Rettifica Frana Santa Iusta	2,643
3			*Sannitica* Via Croce al Piano di Sepino	630
4	56		Da Agnone al Sente	675
			Totale delle strade abbandonate	11,124

Ribasso d' asta	Spesa di manutenzione pel 1897	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
	125,032,58		
25,00 0[0	540,38	169,08	
	279,51	175,69	
	1,031,61	251,00	
	1,921,51	263,90	
	87,23	264,33	
	1,783,23	227,80	
	504,65	223,59	
25,00 0[0	638,80	164,26	
	4,452,41	257,30	
	3,861,41	320,02	
20,30 0[0	2,001,70	308,66	
	537,85	152,51	
	416,75	216,94	
	3,215,42	311,30	
	820,00	250,00	
22,56 0[0	3,092,67	388,34	
	2,913,82	253,79	
	1,967,29	359,60	
	• 6,705,08	274,59	
	2,691,53	265,56	
	164,495,43	299,46	

NUMERO d'ordine	NUMERO della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che compongono le strade	Lunghezza esclusi i tratti interni
			RIEPILOGO	
1			*Strade Provinciali* di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto	44,932
2			*Strade Provinciali* appaltate in base al nuovo Capitolato . .	549,303
			Totale	594,235
			Somme a calcolo per urgenti remozioni di frane, ristabilimenti di passaggi provvisorii, sgombri di neve ecc.	
				594,235
3			*Strade abbandonate*	11,124
				605,359

Ribasso d'asta	Spesa di manutenzione pel 1897	Media chilometrica	*OSSERVAZIONI*
	17,691,54	393,76	
	164,495,43	299,46	
	182,186,97	331,67	
	2,098,03		
	184,285,00		

Allegato B

N. d'ordine	N. della strada	DENOMINAZIONE della STRADA	COMUNI ai quali è dovuta l'indennità	Lunghezza	AMMONTARE della indennità 1896	1897	Differenza nel 1897	MEDIA chilometrica
1		Aquilonia	Carpinone	683	133,52	203,45	+ 69,93	297,87
		»	Pescolanciano . . .	354	63,68	127,36	+ 63,68	359,77
2		Nunziata Lunga	Venafro	392	68,93	68,93	»	175,84
3	53	Sannitica	S. Giul. del Sannio	520	185,00	185,00	»	355,76
4	51	Abruzzi	Venafro	214	108,82	108,82	»	508,50
5	13	Frentana	Petrella	425	157,14	132,65	— 24,49	312,11
		»	Lucito	452	161,13	158,26	— 2,87	347,79
6	15	Trignina	Salcito	234	74,59	74,59	»	318,76
7	39	Centocelle al Fortore . . .	Macchiavalfortore .	494	134,09	134,09	»	271,43
		»	S. Elia a Pianisi .	307	182,92	182,92	»	595,83
8	40	Pietracatella-Campomarino .	Campomarino . . .	265	65,00	51,51	— 13,49	194,39
9		Palata-Termoli	S. Giacomo . . .	180	55,00	55,00	»	305,55
		»	Montecilfone . . .	520	145,00	145,00	»	278,84
10		Cerrosecco	Bonefro	745	190,00	190,00	»	255,03
11	79	Bonefro Tre Titoli	S. Croce di Magliano	403	112,84	112,84	»	280,00
		»	Bonefro	150	70,00	70,00	»	466,66
12	41	Garibaldi	Campobasso . . .	907	272,10	272,10	»	300,00
		»	Castropignano . .	262	78,75	78,75	»	300,00
13	1	Sangrina	S. Angelo del Pesco	438	127,34	127,34	»	290,73
14	70		Capracotta	601	»	220,00	+ 220,00	366,05
15	41	Diramazione Garibaldi . . .	Macchiagodena . .	131	32,60	32,60	»	248,85
			Totali	8677	2,418,45	2,731,21	+ 312,76	314,76
			nel 1896 . . .					299,45
			nel 1897 . . .					314,76

(26) Le guardie attualmente in servizio sono ventiquattro, e siccome questo è il numero stabilito dal Consiglio, la spesa si diminuisce di lire 240,00, terza parte dello stipendio della venticinquesima guardia che non sarà rimpiazzata.

(27) In vista dell' economia ottenuta nel 1895 e di quella che probabilmente si verificherà per l' esercizio in corso, si può diminuire l' articolo di lire 4000,00.

Ecco intanto il solito prospetto della spesa pel mantenimento dei folli.

FOLLI

Anno	Numero medio dei folli	Giornate di sussistenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull' accertamento del 1890	sull' accertamento dell' anno precedente
1890	131,51	48,002	95,068,95	»	»
1891	143,39	52,338	103,733,80	+ 8,665,55	+ 8,665,55
1892	147,19	53,724	106,235,60	+ 11,167,35	+ 2,501,80
1893	144,14	52,610	104,179,20	+ 9,110,95	— 2,056,40
1894	138 21	50,448	91,897,35	— 3,170,90	— 12,281,85
1895	145,52	53,115	85,479,65	— 9,588,60	— 6,417,70

Media delle differenze nel quinquennio, in meno L. 1,917,72.

(28) **ESPOSTI**

Anno	N. medio degli esposti	Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa sull'accertamento del 1890	Differenza nella spesa sull'accertamento dell' anno precedente
1890	1,359,59	489,454	97,890,80	»	»
1891	1,324,62	476,863	95,372,60	— 2,518,20	— 2,518,20
1892	1,302,72	468,980	(*a*) 93,828,20	— 4,062,60	— 1,544,40
1893	1,248,91	449,607	89,921,40	— 7,969,40	— 3,906,80
1894	1,226,39	441,502	88,300,40	— 9,590,40	— 1,621,00
1395	1,240,45	446,563	89,312,60	— 8,578,20	+ 1,012,20

Media delle differenze nel quinquennio, in meno L. 1,714,64.

(29) Sia perchè gli ufficii di Prefettura e l' alloggio del signor Prefetto trovansi già convenientemente arredati, sia perchè è proposito della Deputazione di usare la massima economia negli acquisti che si dovranno fare, si può sull' articolo portare una riduzione di lire 100,00.

(30) La riduzione è stata proposta dall' Ufficio tecnico, che dichiara che si varrà dei fondi del bilancio 1896 pei lavori da appaltarsi.

(31) È detta nella relazione generale sul progetto di bilancio la ragione della soppressione di questo e dell' articolo per concorsi ferroviarii.

(32) La somma richiesta dallo Stato per concorso della Provincia alle opere a farsi nel 1897 per le strade della legge 1881 è di lire 373,250,00. Tenuto calcolo delle somme già stanziate nei bilanci 1895 e 1896, si propone lo stanziamento di lire 232,500,00.

(33) In conformità di quanto il Consiglio ha deliberato nell' ultima sua sessione straordinaria, si è dovuto provvedere ad uno stanziamento pei lavori del ponte Liscione. La somma che la Deputazione ha potuto per tale opera proporre è di lire 22,000,00.

(*a*) Nella detta somma sono comprese L. 64,40 in più per esservi state num. 161 giornate di presenza, per baliatico provvisorio, pagate in ragione di centesimi 40 ognuna, invece di centesimi 20.

(34) Giusta la deliberazione del Consiglio del 26 settembre 1894, la rata da stanziarsi nel bilancio del 1897 pel palazzo di Prefettura sarebbe di lire 7960,00. Si aggiungono a questa somma di lire 1540,00 perchè è necessario provvedere alla remissione dei parati ed alle riparazioni nelle tele dei soffitti depreziate in seguito alla sistemazione dei caminetti, dovendo eliminarsi una insopportabile indecenza negli uffizii.

(35) Per il mantenimento del deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere i rappresentanti degli Enti interessati han già compilato un bilancio preventivo, e dallo stesso si può argomentare che la quota a carico di questa Provincia sarà su per giù di lire 300,00.

(36) Esiste fra i residui una somma con la quale si potrà pagare il sussidio nel 1897, se ne sarà fatta richiesta.

(37) Giusta la deliberazione del Consiglio del 19 giugno 1894, si propone lo stanziamento dell' ultima delle tre rate del sussidio di lire 16522,00 concesso a saldo di lire 60,000,00 alla strada consortile dalla Istonia alla Sangrina per Pescopennataro.

La situazione della contabilità pei sussidii a tutte le strade comunali obbligatorie rilevasi dal seguente prospetto:

	Sussidii concessi	Somme stanziate in bilancio	Pagamenti eseguiti	Somma da stanziare col. 2-3	Somma da pagare col. 2-4	Somme disponibili col. 3-4
1	2	3	4	5	6	7
A tutto il 95	582,878,78	458,392,92	440,870,38	124,485,86	142,008,40	17,522,54
A tutto il 1° sem. 1896	6,375,00	5,507,33	8,426,94	867,67	— 2,051,94	— 2,919,61
Unione L.	589,253,78	463,900,25	449,297,32	125,353,53	139,956,46	14,602,93

(38) La differenza in meno deriva dall'essersi regolata la spesa in conformità del nuovo regolamento dei cantonieri.

(39) Segue il prospetto della spesa per la manutenzione delle strade comunali.

NUMERO d' ordine	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE CHE COMPONGONO I GRUPPI	Lunghezza in metri
1	1	*Campobasso* verso Ferrazzano	1549
		Ferrazzano verso Campobasso	2115
		Mirabello verso la Comunale di Ferrazzano	4540
		Ripalimosano verso la Sannitica con accesso alla ferrovia . .	3587
		S. Giovanni in Galdo verso la consortile Toro-Campodipietra. .	4112
		Oratino verso la Provinciale Garibaldi	2206
		Consortile Toro-Campodipietra	9052
2	2	*Fossalto* dall'abitato alla Garibaldi	4331
		Casalciprano verso Castropignano	3512
		Castropignano da Roccaspromonte alla Garibaldi	1903
		Montefalcone dall'abitato verso S. Felice Slavo	4690
		S. Felice Slavo verso Montefalcone	3909
3	3	*Matrice* dall'abitato alla Sannitica	2153
		Petrella dalla Frentana al confine di Castellino.	659
4	4	*Campolieto* dall'abitato alla ferrovia.	1803
		Monacilioni dall'abitato verso Campolieto.	4822
5	5	*Casacalenda* dalla Sannitica alla Ferrovia.	869
		Provvidenti dall'abitato alla Sannitica	2675
		Bonefro dalla Provinciale num. 79 verso S. Giuliano di Puglia .	724
		S. Giuliano di Puglia dall'abitato verso la Provinciale num. 79 .	3467
6	6	*Gambatesa* dall'Appulo Sannitica a Tufara.	2582
		Tufara dall'abitato verso Gambatesa	3196
7	7	*Larino* dalla Sannitica a Larino	328
		Ururi dall'abitato al Torrente Cigno.	3586
		S. Martino in Pensilis dalla num. 40 alla ferrovia. . . .	3571
		Larino dal Torrente Cigno alla stazione ferroviaria di Ururi . .	3600
8	8	*Guglionesi* dalla Palata-Termoli alla ferrovia	4584
		Ripalda verso Tavenna	2888
		Tavenna dall'abitato alla Provinciale Frentana.	4891
9	9	*Busso* dall'abitato alla Nazionale Sannitica.	7704
		Baranello dall'abitato alla Nazionale Sannitica e alla ferrovia. .	5486
		Vinchiaturo dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia . .	1148
		Vinchiaturo dalla Nazionale dei Pentri alla stazione ferroviaria .	323
		Guardiaregia dall'abitato verso Vinchiaturo	5197
		Campochiaro dall'abitato alla Nazionale dei Pentri	3731
		Boiano dalla Nazionale dei Pentri a Monteverde	3086
		S. Giuliano del Sannio dall'abitato verso Cercepiccola . . .	1560
		Cercepiccola dall'abitato verso S. Giuliano del Sannio . . .	1259
		Sepino dall'abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla stazione ferroviaria	4485
		Al riporto	125883

Ribasso d' asta	Spesa di manutenzione pel 1897	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
0,10 0[0	303,46	195,90	
	322,23	152,35	
	881,16	194.08	
	799,06	222,76	
	723,29	175.89	
	390,07	176,82	
	1,759,92	194,42	
12,17 0[0	1,263,16	291,16	
	302,59	861,58	
	163,96	80,85	
	484,10	103,21	
	386,80	98,95	
19,00 0[0	345,50	160,47	
	171,78	260,67	
27,00 0[0	380,35	210,95	
	555,46	115,19	
30,05 0[0	194,87	224,24	
	460,49	172,14	
	142,28	196,51	
	628,82	181,94	
1,00 0[0	592,46	229,45	
	655,36	205,05	
25,79 0[0	163,62	498,84	
	938,97	268,84	
	952,68	266,78	
	310,18	86,16	
0,10 0[0	944,96	206,14	
	498,83	172,72	
	911,41	186,38	
31,15 0[0	1,243,78	161,44	
	1,022,67	186,41	
	248,91	216,82	
	57,83	179,04	
	787,77	151,58	
	571,46	153,16	
	435,90	141,25	
	234,41	150,26	
	188,47	149,69	
	936,43	208,76	
	22,355,45		

NUMERO d' ordine	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE CHE COMPONGONO I GRUPPI	Lunghezza in metri
		Riporto	125883
10	10	*Molise* dall'abitato alla Provinciale per Bagnoli	980
		Cameli dall'abitato alla Diramazione della Garibaldi. . . .	2457
		Roccamandolfi dall'abitato alla Provinciale num. 75. . . .	1884
		S. Massimo dall'abitato verso Boiano	1659
		S. Pietro in Valle dall'abitato alla Diramazione della Garibaldi .	1500
11	11	*Castelpetroso* dai pressi dell'abitato verso S. Angelo in Grotte. .	1416
		Castelpetroso dall'abitato alla Provinciale Carpina	1006
		Chiauci dall'abitato alla Provinciale num. 74	4294
		S. Angelo in Grotte dall'abitato verso Castelpetroso . . .	1328
12	12	*Isernia* dalla Nazionale Abruzzi verso Longano	4121
		Longano dall'abitato verso Isernia	3489
		Fornelli dall'abitato alla Provinciale num. 14	2950
		Isernia dalla frazione di Castelmauro alla Nazionale del Macerone .	4811
		Miranda dall'abitato verso la Nazionale Abruzzi	1303
		Macchia d'Isernia dall'abitato alla Nazionale Abruzzi. . . .	1028
		Monteroduni dall'abitato alla Nazionale Abruzzi	3276
		Pesche dall'abitato alla Nazionale dei Pentri	3725
		Pizzone dall'abitato alla Nazionale Abruzzi per la Ravindola . .	1027
		Castellone al Volturno dall'abitato alla Comunale di S. Vincenzo .	512
		Rocchetta al Volturno dall'abitato alla Nazionale della Ravindola .	2023
		S. Vincenzo al Volturno id. id. id.	1925
13	13	*Forlì del Sannio* dall'abitato alla Nazionale del Macerone . .	1360 2804
		Carovilli dalla Trignina all'Aquilonia.	1055
14	14	*Vastogirardi* dalla Provinc. num. 70 alla Provin. Civitella Aquilonia	4034
		Capracotta dall'abitato verso Pescopennataro	6795
		Pescopennataro dall'abitato verso Capracotta	4328
15	15	*Mont. Valcocchiaro* dall'abitato alla Naz. Abruzzi per la Ravindola .	5222
16	16	*Agnone* dalla Provinciale Istonia verso Caccavone	7293
		Agnone dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte . . .	2800
		Caccavone dall'abitato verso Agnone	2019
		Belmonte dall'abitato verso Agnone	1044
17	17	*Pozzilli* dall'abitato alla Provinciale Abruzzi	2643
		Venafro dalla Provinciale Abruzzi alla ferrovia	295
		Sesto Campano dall'abitato alla Provinciale Abruzzi. . . .	2549
		Montaquila dall'abitato alla Nazionale della Ravindola . . .	2241
		Filignano dall'abitato verso Pozzilli	1306
		Totali . .	220385
		Somma a calcolo per maggiori quantità di materiali di rifornimento, per remozione di frane, ristabilimento di passaggi provvisorii, ecc.	
		Totale generale . .	

Ribasso d' asta	Spesa di manutenzione pel 1897	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
	22,355,45		
12,75 0[0	184,44	188,20	
	401,78	163,52	
	362,32	192,31	
	242,94	146,31	
	129,25	86,16	
20,10 0[0	122,00	86,15	
	86,68	86,16	
	739,97	172,32	
	114,42	86,15	
25,00 0[0	535,00	129,82	
	430,61	123,41	
	354,17	120,05	
	584,52	121,49	
	192,26	147,55	
	128,57	125,06	
	362,26	110,57	
	720,95	193,54	
	208,55	203,06	
	109,11	213,10	
	274,30	135,59	
	505,86	262,78	
	117,16	86,14	Tratto da prendersi in consegna.
25,00 0[0	491,59	175,31	
	290,00	275,73	
20,30 0[0	847,57	210,01	
	985,46	145,55	
	602,90	139,07	
22,56 0[0	1,349,93	258,50	
23,66 0[0	1,728,36	236,98	
	331,25	118,30	
	473,96	234,74	
	169,95	162,78	
7,00 0[0	534,17	202,10	
	105,42	358,03	
	352,62	138,33	
	195,78	87,36	
	162,57	124,47	
	37,885,00		
	665,00		
	38,550,00		

(40) In vista della deliberazione resa dal Consiglio nella tornata del 1° luglio ultimo, e dell' essersi dai due rami del Parlamento approvata la legge per l' Università di Napoli, si propone lo stanziamento della prima delle venticinque rate nelle quali il sussidio della Provincia si è diviso. Non è inutile ricordare che le lire 12 mila che esistevano tra i residui sono state dal Consiglio passate fra le economie, e che tali economie sono state destinate a far fronte alla spesa occorrente nel 1896 pei lavori del ponte Liscione.

(41) Della soppressione di quest' articolo si è data ragione con la nota numero 3.

(42) Per la scuola normale femminile, finora mantenuta col sussidio di questa Provincia, non ostante i ripetuti voti fatti al Governo acciocchè fosse stata dichiarata governativa, anche in vista della sua importanza, e di essere unico istituto educativo in questa Provincia, la Deputazione ha riprodotto il sussidio nella cifra medesima del passato anno, appunto perchè è la sola misura compatibile alle sue stremate finanze, senza quindi tener conto delle nuove prescrizioni dipendenti dalla legge 12 luglio 1896, num. 293.

(43) Veggasi la nota num. 13.

(44) Veggasi la nota num. 14.

ALLIGATO I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE di ubicazione	SUPERFICIE quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l'anno 1897		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2		3		4	5	6	7	
1	Campobasso				Giardino annesso All'Archivio Provincale . .	400,00	40,00	»	
2	»				Area presso il Palazzo di Prefettura fittata al Comune di Campobasso . .	100,00	10,00	»	
						590,00	50,00	»	

Campobasso 5 settembre 1896.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO II — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

N. d'ordine	COMUNE di ubicazione	USO CUI È DESTINATO in servizio della Provincia o Ente cui trovasi lecato		VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l'anno 1897		Osservazioni
					Effettiva	Figurativa	
1	2	3		4	5	6	7
1	Campobasso	Archivio Provinciale già Prefettura		30,000,—	130,—	1,556,—	
2	Idem	Fabbricato già addetto ad Archivio Provinciale, tenuto ora in fitto dal Municipio di Campobasso.		3,000,—	191,25	»	
3	Idem	Attuale Palazzo di Prefettura. Botteghe concedute in fitto:					
		Amministr. delle R. Poste L.	1685,—				
		Idem dei Telegrafi »	550,—				
		Deput. della Casina Sann. »	2330,—				
		Colitti Carlo »	450,—				
		Meale Francesco »	480,—				
		Eliseo Enrico »	600,—				
		D'Agostino Luigi »	600,—				
		Di Zinno Alfonso »	552,50				
		Trentalange Giuseppe »	200,—				
		Lupacchioli Marianna e figli »	100,—				
		Lire	7547,50				
		Parte di detto palazzo addetto ad alloggio del signor Prefetto . . . . L.	3500,—				
		Parte addetto ad ufficio di Prefettura e ad ufficii provinciali, amministrat. e tecnico »	8430,—				
		Totale	11930,—	550,000,—	7,547,50	11,930,—	
4	Idem	Casa in contrada Piazza dell'Olmo		15,000,—	632,—	»	
5	Idem	Edifizio alla strada Annunziata addetto a caserma dei RR. CC. in Campobasso		115,000,—	«	4,000,—	
6	Idem	Casa in contrade 20 settembre e San Giovanni in Pesole		12,000,—	949,50	»	
		Totale L.		725,000,—	9,450,25	17,486,—	

Campobasso 5 settembre 1896.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO III. — Capitali e titoli di credito della Provincia

N. progressivo	DESCRIZIONE dei Capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1897			*Osservazioni*
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	*Rendita pubblica a favore della Provincia*							
	Certificato N. 053,230	500,00			25,00	5,00	20,00	
	» » 971,538	7,700,00			385,00	77,00	308,00	
	Totale L.	8,200,00	» »	» »	410,00	82,00	328,00	
2	*Rendita pubblica pel fondo pensioni*							
	Certificato N. 1,001,513	42,500,00			2,125,00	425,00	1,700,00	
	» » 1,024,709	2,800,00			140,00	28,00	112,00	
	» » 1,052,253	3,200,00			160,00	32,00	128,00	
	» » 1,083,074	4,200,00			210,00	42,00	168,00	
	» » 1,112,403	4,800,00			240,00	48,00	192,00	
	Totale L.	57,500,00	» »	» »	2,875,00	575,00	2,300,00	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3. L.			65,700,00	— —	— —	— —	
	Totale del capitale e della rendita L			65,700,00	3,285,00	657,00	2,628,00	

Campobasso, 5 settembre 1896

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITOLI PATRIMONIALI	VALORE accertato lordo pel 1896	Aumenti o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1897		VALORE presuntivo pel 1897	Osservazioni
		Per nuovi acquisti e miglioramenti	Per alienazione o conversione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili { Terreni . . . . L.	500,00	» »	» »	500,00	
Beni stabili { Fabbricati. . . »	725,000,00	» »	» »	725,000,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico . . . . . . »	65,700,00	3,700,00	» »	69,400,00	
Totale L.	791,200,00	3,700,00	» »	794,900,00	

Campobasso, 5 settembre 1896.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO V. — Assicurazioni contro gl' incendi degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia pel 1897

N. d'ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota pel premio per ogni 1000 lire compresa la tassa governat.	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,3896	262,97	Riunione Adriatica di sicurtà	1523—19 maggio 1902
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,3896	14,81		
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,00	0,3885	1,36		
4	Casa a Piazza dell' Olmo	15,000,00	2,5973	38,96		
5	Caserma dei Reali Carabinieri	140,000,00	0,6000	84,00	Idem	1648—29 marzo 1905
6	*Mobilia della Prefettura*	*60,000,00*	*0,9720*	58,32		
	Totale L.	931,500,00		460,42		

Campobasso 5 settembre 1896.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLEGATO VI. — Situazione del debito

N. d'ordine 1	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE —— Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) prestiti in cartelle (con e senza premii) Delegazione. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati. 2	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, Corpi morali, Istituti di credito, Cassa di Risparmio, Cassa di depositi e prestiti. 2	DATA del debito contratto 4
1	Mutuo chirografario	Liceo-Ginnasiale e Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere Pie di Campobasso	R. Decreto
4	Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale	Cassa di Depositi e Prestiti	24 sett. 1882
5	Idem id. id	Cassa di Risparmio di Torino	
			Totale

Campobasso 28 maggio 1897 (*)

(*) Il presente alligato è stato così redatto per metterlo in armonia dello stanziamento cui si riferisce. Ciò in dipendenza delle modifiche che il Consiglio ha dovuto portare nel medesimo stanziamento a seguito del parere del Consiglio di Stato e delle disposizioni Ministeriali.

Tale è il motivo per cui la data è posteriore a quella dei restanti alligati, ed è identica all'altra della deliberazione consigliare con la quale furono introdotte nel bilancio le cennate modificazioni.

provinciale per l' anno 1897.

IMPORTO nominale del Capitale originariamente mutuato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine dell' anno 1896	SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1897		Situazione del debito capitale alla fine dell' anno 1897	*Osservazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248;60	»	2,762,42	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000.00	6,00	471,488,31	5,220,18	22,986,78	466,268,13	(1)
100,000,00		88,497,00	8,255,32	5187,82	80,241,68	
988,932,10		648,917,41	13,475,50	32,889,47	635,441,91	

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario ff. — F. AGOSTINELLI

(1) Con legge 18 giugno 1896, n. 461 i Comuni e le Provincie che si trovano di aver contratto prestiti con la Cassa Depositi e prestiti sono stati abilitati a trasformarli estinguendo in 35 annualità il capitale tuttora dovuto al 31 dicembre 1896 — Il debito di questa provincia che al 31 dicembre era di L. 471,488,31 sarà estinto a tutto il 1931 mediante pagamento di annualità di L. 28,206,96 ciascuna — Con l'annualità del 1897 si pagano lire 22,986,78 per interessi, e L. 5,220,18 per rata di capitale.

ALLIGATO VII. — Personale dell' Amministrazione provinciale

N. d'ordine	COGNOME e NOME dei pensionisti degli stipendiati e salariati	GRADO e CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l' anno 1897	Ritenuta sullo stipendio		Osservaz.
						pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	PENSIONISTI							
	Sig. De Focatis Stefano	già Ingegnere Capo	22,71	» »	22,71	» »	» »	
	Sig.ª Colucci Annam.	Ved. Guardab. Fugnitto	50,00	» »	50,00	» »	» »	
	Sig. Bellini Cav. Marco	già Ingegn. di Sezione	1,875,00	» »	1,875,00	18,75	144,84	
	» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	» »	2,898,81	37,97	223,24	
	Sig.ª Paolecchia Annam.	Ved. dell' Usciere Eliseo	173,33	» »	173,33	» »	» »	
	» Laliccia Letizia	Ved. del Veter. Lantini	310,00	» »	310,00	» »	» »	
	» Salomone Clorinda	Ved. Sotto-Segret. Zita	143,80	» »	143,80	» »	» »	
	Sig. Ringoli Nicola	già Veterinario	930,00	» »	930,00	9,30	56,24	
	» Trotta Angelo	già Sotto-Segretario	1,365,50	» »	1,365,50	13,66	105,48	
2	SEGRETERIA							
	Sig. De Rensis Gaetano	Segret. Capo di 2ª classe	2,333,30	» »	2,333,30	(1) (*)		(1)
	» De Rensis Gaetano	Segretario di 1ª classe	933,35	46,65	980,00	163,10	245,81	Promosso
	» Presutti Michele	Id. Id.	2,800,00	140,00	2,940,00	60,20	224,71	Segr. Capo
	» Doria Giuseppe	Sotto-Segr. di 1ª classe	1,800,00	» »	1,800,00	28,00	138,27	con decor-
	» Colucci Giovanni	Applicato di 1ª classe	1,200,00	370,00	1,570,00	23,40	120,68	renza dal
	» Nuzzi Onofrio	Id. Id.	1,200,00	370,00	1,570,00	23,40	120,68	1° maggio
	» De Santis Alberto	Id. Id.	1,200,00	420,00	1,620,00	24,40	124,50	1897, pren-
	» Eliseo Giuseppe	Usciere di 1ª classe	800,00	» »	800,00	8,00	» »	de per me-
								si quattro
	PERS. FUORI PIANTA							lo stipen-
								dio in ra-
								gione di
	Sig. Frangipani Franc.	Applicato alla Segret.	» »	1,030,00	1,030,00	12,60	79,39	L. 2940,00
	» Filipponi Giovanni	Id. Id	» »	1,030,00	1,030,00	12,60	79,39	e per mesi
	» De Gregorio Alfredo	Id. Id.	» »	990,00	990,00	11,80	60,72	otto in ra-
	» Meale Alberto	Id. Id.	» »	800,00	800,00	» »	» »	gione di
	» Petrunti Carlo	Id. Id.	» »	500,00	500,00	» »	» »	L. 3500,00.
3	UFFICIO TECNICO							(*)
								Compresa
	Sig. Tosti Ernesto	Ingegn. Capo di 2ª cl.	4,000,00	» »	4,000,00	102,00	304,16	la ritenuta
	» Valerio Nicolangelo	Ingegn. di Sez. di 3ª cl.	2,500,00	» »	2,500,00	47,00	191,41	straordi-
	N. N.	Id. Id.	2,500,00	» »	2,500,00	(*) 410,25	183,00	naria di
	» Tiberio Sebastiano	Aiutante di 2ª cl.	1,600,00	80,00	1,680,00	(*) 45,20	127,56	cui nella
	» Galasso Pasquale	Id. Id.	1,600,00	80,00	1,680,00	(*) 45,20	127,56	legge 8 a-
	» De Lisio Giuseppe	Id. di 3ª cl.	1,400,00	70,00	1,470,00	21,40	113,03	gosto 1895,
	» Zita Carlo	Imp. d'ordine di 1ª cl.	1,000,00	» »	1,000,00	12,00	61,50	n.° 486, al-
	» De Simone Giuseppe	Usciere di 2ª cl.	600,00	» »	600,00	6,00	» »	legato U.
4	ARCHIVIO							
	Sig. Nobile Cav. Eugenio	Archivista di 1ª cl.	3,000,00	300,00	3,300,00	74,00	251,72	
	» Calenda Gennaro	1° Aiutante provvisorio	1,200,00	150,00	1,350,00	19,00	103,86	
	» Nobile Luigi	Alunno	153,00	» »	153,00	1,53	» »	
	» Marianera Angelo	Usciere	700,00	70,00	770,00	7,70	» »	

N. d'ordine 1	COGNOME E NOME dei pensionisti degli stipendiati e salariati 2	GRADO e CLASSE rispettivi 3	Stipendio organico 4	Decimi ed altri assegni personali 5	Totale stipendio per l'anno 1897 6	Ritenuta sullo stipendio pel fondo della pensione 7	Ritenuta sullo stipendio per tassa di ricchezza mobile 8	Osservaz. 9
5	PERS. DI SERVIZIO							
	Sig. Iannantuono Nicola	Portiere	» »	800,00	800,00	» »	» »	
	» Ficca Giovanni	Spazzatore	» »	600,00	600,00	» »	» »	
		Totale L.	40,288,80	7,846,65	48,135,45	1,238,46	3,187,75	
		Fondo a calcolo L.	5,706,20	» »	5,706,20	161,54	812,25	
			45,995,00	7,846,65	53,841,65	1,400,00	4,000,00	

RIASSUNTO

I.	Pensionisti . . . . L.	7,769,15	» »	7,769,15	79,68	529,80
II.	Segreteria Provinciale . . . . »	12,266,65	1,346,65	13,613,30	330,50	974,65
	Impiegati fuori pianta . . . . »	» »	4,350,00	4,350,00	37,00	219,50
III.	Ufficio tecnico . . . . »	15,200,00	230,00	15,430,00	689,05	1,108,22
IV.	Archivio Provinciale . . . . »	5,053,00	520,00	5,573,00	102,23	355,58
V.	Inservienti . . . . »	» »	1,400,00	1,400,00	» »	» »
	Fondo a calcolo L.	5,706,20	» »	5,706,20	161,54	812,25
	Totale L.	45,995,00	7,846,65	53,841,65	1,400,00	4,000,00

Campobasso, 28 maggio 1897 (*)

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario ff. — F. AGOSTINELLI

(*) Il presente alligato è stato così redatto per metterlo in armonia dello stanziamento cui si riferisce. Ciò in dipendenza delle modifiche che il Consiglio ha dovuto portare nel medesimo stanziamento a seguito del parere del Consiglio di Stato e delle disposizioni Ministeriali.

Tale è il motivo per cui la data è posteriore a quella dei restanti alligati, ed è identica all'altra della deliberazione consigliare con la quale furono introdotte nel bilancio le cennate modificazioni.

ALLIGATO VIII. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1897.

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	Contratto di locazione					Osservazioni
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	» »	3,500,00	
2	Idem	Uffici della Prefettura e Provinciali	—	—	—	» »	8,430,00	
3	Idem	Archiv. Provinciale	—	—	—	» »	1,556,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d'Onofrio	Idem	27 luglio 88	10 sett. 88	9 sett. 97	200,00	» »	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna.	Sotto Prefettura d'Isernia	29 sett. 87	1° genn. 88	31 dic. 99	2,700,00	» »	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	6 maggio 93	1° genn. 93	31 dic. 98	2,850,00	» »	
					Totale L.	5,750,00	13,486,00	

Campobasso, 5 settembre 1896

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IX.—Quadro riassuntivo della spesa che ai sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della Provincia per fornitura d'acqua ai Carabinieri.

N. d'ordine	INDICAZIONE della persona che fornisce l'acqua	COMUNI nei quali sono situate le caserme	SOMME		Osservazioni
			Stanziate nel bilancio precedente	Votate pel 1897	
1	2	3	4	5	6
1	D'Onofrio Pietro	Bagnoli del T.	60,00	60,00	
2	Brigadiere dei Carabinieri	Campobasso	300,00	300,00	
3	Caperchione Pasquale	Castropignano	72,00	72.00	
4	Municipio	Ielsi	51,00	51,00	
5	Idem	Montagano	60,00	60,00	
6	Panichella Michele	Riccia	60,00	60,00	
7	Municipio	S. Elia a P.	50,00	50,00	
8	Pusino Nicolantonio	S. Giul. del Sann.	50,00	50,00	
9	Municipio	Sepino	48,00	48,00	
»	Brigadiere dei Carabinieri	Vinchiaturo	72,00	» »	
10	Idem idem	Agnone	48,00	120,00	
11	Municipio	Cantalupo nel S.	109,50	109,50	
12	Idem	Carpinone	96,00	96,00	
13	Idem	Forlì del Sannio	50,00	50,00	
14	Idem	Frosolone	60,00	60,00	
15	Idem	Macchiagodena	120,00	120,00	
16	Brigadiere dei Carabinieri	Montaquila	75,20	75,20	
17	Idem idem	Bonefro	72,00	72,00	
18	Municipio	Casacalenda	108,00	108,00	
19	Idem	Colletorto	54,00	54.00	
20	Brigadiere dei Carabinieri	Guglionesi	100,00	100,00	
21	Idem idem	Larino	180,00	180,00	
22	Idem idem	Lucito	42,00	42,00	
23	Idem idem	Montefalc. nel S.	» »	36,00	
24	Barbieri Nicodemo	Ripabottoni	42,50	42,50	
25	Brigadiere dei Carabinieri	Ururi	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		399,80	363,80	
		Totale L.	2,500,00	2,500,00	

Campobasso, 5 settembre 1896

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO X. — Quadro delle stazioni dei Reali Carabinieri e

N. d'ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Felice
2	5	»	Baranello	Petrecca Nicola e fratelli
3	17	»	Campobasso	Provincia
4	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
5	5	6	Jelsi	D'Amico Teodosio
6	5	»	Limosano	Municipio
7	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
8	6	»	Riccia.	Ricciotti Pasquale
9	5	»	S. Elia a Pianisi	Principe di Cellamare
10	5	»	S. Giovanni in Galdo.	Ciaccia Carmine e Giulio
11	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
12	5	»	Sepino.	Congrega di Carità
13	5	»	Trivento	Molinari Achille
14	6	»	Vinchiaturo.	Pistilli Giovanni e Pasquale
15	6	3	Agnone	Tirone Giuseppe
16	5	»	Boiano.	Colagrosso Angelo Gabriele
17	7	»	Cantalupo del Sannio	De Gaglia Comm. Achille (eredi) Carlascio Federico
18	5	»	Capracotta	Conti Pasquale ed Antonino
19	5	»	Carovilli	Conti Colombino (eredi)
20	5	»	Carpinone	Jamurri Raffaele
21	5	»	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
22	5	»	Castellone a Volturno	Martino Giuseppe (eredi)
23	5	»	Forlì del Sannio.	Duca di Traetto
24	6	»	Frosolone	Municipio
25	5	»	Guardiaregia	Albanese Antonio
26	17	3	Isernia.	Fratelli Laurelli
27	5	»	Macchiagodena	Diversi proprietarii
28	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
29	5	»	Pietrabbondante	Vassolo Vincenzo
30	»	5	Venafro	Municipio
31	5	»	Bonefro	Municipio
32	5	»	Casacalenda	Di Blasio Annibale
33	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
34	5	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello
35	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
36	5	»	Guglionesi	Crialese Annibale
37	11	3	Larino.	Provincia Palma Antonio e Tommaso

delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietarii pel 1897

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
15 genn. 1889	1 genn. 1889	31 dic. 1897	560 —	» »	1	
24 ott. 1890	1 genn. 1891	31 dic. 1899	800 —	» »	2	
— — —	— — —	— — —	— — —	4,000 —	3	
15[4 86 e 17[6 92	1 nov. 1886	31 ottobre 1900	1,000 —	» »	4	
7 maggio 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	600 —	» »	5	
22 febb. 1890	1 genn. 1891	31 dic. 1898	600 —	» »	6	
28 giugno 1892	1 genn. 1892	31 dic. 1900	750 —	» »	7	
12 sett. 1891	7 sett. 1891	6 sett. 1897	800 —	» »	8	
24 agosto 1888	1 genn. 1889	31 dic. 1897	600 —	» »	9	
28 magg. 1887	1 luglio 1887	30 giugno 1896	700 —	» »	10	Continua per tacita riconduzione.
9 nov. 1895	1 genn. 1896	31 dic. 1901	500 —	» »	11	
22 nov. 1889	1 genn. 1890	31 dic. 1898	1,000 —	» »	12	
17 ott. 1891	1 genn. 1892	31 dic. 1900	680 —	» »	13	
21 giugno 1895	1 agosto 1895	31 luglio 1904	872 —	» »	14	
26 febbr. 1893	18 marzo 1893	17 marzo 1902	1,300 —	» »	15	
3 giugno 1893	1 luglio 1893	30 giugno 1899	800 —	» »	16	
20 sett. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	700 —	» »	17	
20 sett. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	170 —	» »		
23 nov. 1895	1 genn. 1896	31 dicem. 1901	750 —	» »	18	
8 genn. 1892	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	660 —	» »	19	
16 ott. 1889	1 genn. 1890	31 dicem. 1898	600 —	» »	20	
30 ott. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	650 —	» »	21	
3 giugno 1893	1 luglio 1893	31 dicem. 1901	800 —	» »	22	
21 febbr. 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1900	650 —	» »	23	
28 ott. 1896	1 genn. 1897	31 dicem. 1902	850 —	» »	24	
6 magg. 1892	20 nov. 1891	31 dicem. 1899	540 —	» »	25	
30 giugno 1886	1 genn. 1886	31 dicem. 1897	3,300 —	» »	26	
25 febb. 1893	28 luglio 1890	27 luglio 1899	1,000 —	» »	27	
20 magg. 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1898	700 —	» »	28	
8 aprile 1892	1 luglio 1892	31 dicem. 1900	600 —	» »	29	
8 marzo 1890	1 luglio 1890	30 gingno 1899	1,100 —	» »	30	
28 giugno 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1901	600 —	» »	31	
28 sett. 1890	26 nov. 1890	25 nov. 1899	926 —	» »	32	
17 giugno 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1898	1,200 —	» »	33	
20 magg. 1892	1 luglio 1892	31 dicem. 1900	900 —	» »	34	
27 sett. 1888	1 genn. 1889	31 dicem. 1897	600 —	» »	35	
11 marzo 1895	8 sett. 1894	7 sett. 1903	800 —	» »	36	
— — —	— — —	— — —	— — —	500 —		
23 gennaio 1886	8 sett. 1894	7 sett. 1903	400 —	» »	37	

N. d'ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim. a piedi	a cavallo	COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
1	2	3	4	5
38	5	»	Lucito.	De Rubertis Antonino
39	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
40	5	»	Montenero di Bisaccia	Municipio
41	5	3	Palata.	Graziani Luigi
42	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi) . . .	Conte di Belgioioso
43	5	»	Ripabottoni.	Barbieri Samuele
44	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
45	5	»	S. Croce di Magliano.	Duca Grazioli
46	6	»	Termoli	Eredi di Cornaro Pietro
47	5	»	Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione	
	266	23	Totali	

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
17 giugno 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	650 —	» »	38	
5 genn. 1895	1 genn. 1895	31 dicem. 1900	650 —	» »	39	
28 sett. 1895	1 genn. 1896	31 dicem. 1901	700 —	» »	40	
24 luglio 1896	1 genn. 1897	31 dicem. 1902	1,600 —	» »	41	
— — —	— — —	— — —	— — —	» »	42	Il proprietario ha rinunziato alla pigione.
12 sett. 1891	8 sett. 1891	7 sett. 1900	720 —	» »	43	
5 genn. 1895	8 sett. 1894	7 sett 1903	800 —	» »	44	
7 agosto 1893	8 sett. 1893	7 sett. 1899	775 —	» »	45	
2 luglio 1891	1 genn. 1892	31 dic. 1900	2,200 —	» »	46	
25 aprile 1891	1 genn. 1892	31 dic. 1900	650 —	» »	47	
			697 —	» »		
			39,500 —	4,500 —		

Campobasso, 5 settembre 1896.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

N.° progressivo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
		1. — Strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto —				
1		NUNZIATA LUNGA da Venafro al confine con la Provincia di Caserta	Siravo Giuseppe 18,93 0[0 dal 23[6 91 al 30[6 99	7189	392	7581
2		DA CAMPOBASSO all' Appulo-Sannitica presso Gildone	Cerio Gennaro 1,00 0[0 dal 1°[2 90 al 31[3 99	12162	»	12162
3		SANNITICA Tronco da Viacroce al piano di Sepino (periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 1897)	Baranello Nicolangelo 9,73 0[0 dal 14[11 88 al 31[3 97	9188	520	9708
4		PER PONTE REALE dalla Provinciale degli Abruzzi a metà del detto Ponte sul Volturno	Siravo Giuseppe 18,93 0[0 dal 22[6 91 al 30[6 99	2000	»	2000
5		DA PIETRACATELLA A CAMPOMARINO 1° Tronco dalla Stazione ferroviaria di Campomarino a Portocannone 2° Tronco 1° tratto da Portocannone a S. Martino 2° Tronco 2° tratto — Diramazione verso la Sannitica (periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 1897)	Carissimi Errico 2,50 0[0 dal 30[5 88 al 30[3 97	14568	265	14833

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									Osservazioni
NETTA DAL RIBASSO D'ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale col 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
Lavori appaltati a corpo	Lavori eseguiti a misura								
	materiali di rifornim.	lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
119,35	630,38	172,57	142,00	1064,30	68,93	811,13	1944,36	256,47	
306,30	2313,04	168,30	105,50	2893,14	»	1372,04	4265,18	351,51	
69,68	»	»	»	69,68	46,25	259,17	575,10	38,60	
69,07	236,32	246,82	50,00	602,21	»	225,66	827,87	413,43	
86,01	»	»	»	86,01	12,88	410,92	509,81	34,37	

N.° progressivo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
6	51	ABRUZZI dalla Ravindola al ponticello Caprareccia	Siravo Giuseppe 18,93 0[0 dal 20[6 91 al 30[6 99	20536	214	20750
7	62	TRATTO dal Ponte dei 25 archi sul Volturno al confine della Provincia di Caserta verso Capriati	Siravo Giuseppe 18,93 0[0	3045	»	3045
		Totale delle strade di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto		68688	1391	70079
		N.B. Dalla lunghezza totale delle strade vanno dedotte le lunghezze delle strade: SANNITICA-VIACROCE AL PIANO DI SEPINO, e N. 40 PIETRACATELLA-CAMPOMARINO, perchè riportate nella categoria appresso segnata.		23756	785	24541
		Residua l' effettiva lunghezza delle strade di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto		44932	606	45538

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									Osservazioni
NETTA DAL RIBASSO D'ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
Lavori appaltati a corpo	Lavori eseguiti a misura								
	materiali di rifornim.	Lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1150,30	4609,69	1106,81	396,00	7262,80	108,82	1317,08	8688,70	418,71	
141,45	301,86	380,52	150,00	973,83	»	343,57	1317,40	432,63	Aumento di L. 250,81, giusta deliberazione del 24 luglio 1896.
1942,16	8091,29	2075,02	843,50	12951,97	236,88	4739,57	17928,42	393,70	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
		2. — Strade provinciali appaltate in base al nuovo Capitolato				
1	41	GARIBALDI 1° Tronco da Campobasso a Castropignano	Baranello Nicolangelo 0,10 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	19320	1169	20489
2	4	GARIBALDI da Castropignano all' innesto colla Trignina	Petti Feliciantonio 12,17 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	25100	»	25100
	15	TRIGNINA da Bagnoli del Trigno per Salcito a Trivento		20662	234	20896
	78	TRONCO dalla Tavernola al Bosco di Montefalc.		2000	»	2000
3	13	FRENTANA dalla Sannitica al Titolo di Lucito	Minicucci Giovanni 19,00 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	27274	877	28151
	73	TRONCO dalla Sannitica a Montagano		3490	»	3490
	73	TRONCO dalla Provinciale Frentana a Castelbottaccio		3261	»	3261
	73	TRONCO da Castelbottaccio a Lupara		3377	»	3377
	73	TRONCO da Montagano verso S. Angelolimosano		13699	»	13699
	71	TRONCO dalla Comunale di Petrella a Castellino		1541	»	1541

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE									
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Lavori e sommini-strazioni in economia	Totale col 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Canto-nieri e Capi Canto-nieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilome-trica	*Osservazioni*
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
300,00	3000,00	500,00	50,00	3850,00	350,85	2179,87	6380,72	311,42	
350,00	4300,00	1000,00	60,00	5710,00	»	2832,03	8542,03	340,31	
200,00	3000,00	500,00	50,00	3750,00	74,59	2331,29	6155,88	294,59	
30,00	»	20,00	20,00	70,00	»	225,66	295,66	147,83	
500,00	3800,00	800,00	100,00	5200,00	290,91	3077,32	8568,23	304,36	
50,00	450,00	80,00	»	580,00	»	394,78	974,78	279,36	
60,00	400,00	50,00	50,00	560,00	»	367,94	927,94	284,54	
50,00	380,00	200,00	50,00	680,00	»	381,03	1061,03	314,22	
100,00	»	50,00	»	150,00	»	1545,32	1695,32	123,78	
150,00	250,00	50,00	50,00	500,00	»	1732,71	2238,71	145,27	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
4	39	1° TRONCO dalla Sannitica a S. Elia a Pianisi	Vecere Egidio 27,00 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	9150	»	9150
	39	2° TRONCO da S. Elia a Pianisi a Macchiaval-fortore		6752	801	7553
	40	8° TRONCO dalla Provinciale n. 39 a Pietracatella		5645	»	5645
	71	TRONCO dalla Sannitica a Ripabottoni		2606	»	2606
	73	TRONCO dalla Provinciale di Cerrosecco a Colletorto		10042	»	10042
		—				
5		CERROSECCO dalla Sannitica a Bonefro con diramazione alla ferrovia	Lazazzera Pasquale 30,05 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	10275	745	11020
		CERROSECCO da Bonefro a Rotello		11956	»	11956
	79	TRONCO da Bonefro ai Tre Titoli		21253	553	21806
	78	TRONCO dalla Cerrosecco a Montelongo		2970	»	2970
		—				
6	34	TRONCO dall'Appulo-Sannitica a Riccia	di Tullio Gaetano 1,00 0|0 dal 1°|6 96 al 31|5 1902	5500	»	5500
		—				

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE									
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Lavori e sommini-strazioni in economia	Totale col 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Canto-nieri e Capi Canto-nieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilome-trica	*Osservazioni*
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
200,00	2000,00	400,00	100,00	2700,00	»	1032,39	3732,39	407,91	
60,00	800,00	300,00	50,00	1210,00	317,01	761,83	2288,84	303,37	
300,00	600,00	300,00	200,00	1400,00	»	636,92	2036,92	360,83	
50,00	400,00	50,00	20,00	520,00	»	294,03	814,03	312,32	
180,00	1000,00	200,00	»	1380,00	»	1132,93	2512,93	250,24	
200,00	2000,00	500,00	»	2700,00	190,00	1159,32	4049,32	367,45	
200,00	1500,00	500,00	50,00	2250,00	»	1349,00	3599,00	301,02	
400,00	2500,00	200,00	»	3100,00	182,84	2398,00	5680,84	260,52	
30,00	200,00	20,00	»	250,00	»	335,00	585,00	196,96	
100,00	900,00	50,00	»	1050,00	»	620,00	1670,00	303,63	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
7	53	TRONCO Larino-Termoli	Lazazzera Pasquale 25,79 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	30763	»	30763
	78	TRONCO Larino-Montorio		10823	»	10823
	73	TRONCO dalla Sannitica alla Comunale di Larino		1000	»	1000
	40	1° e 2° TRONCO dalla Stazione di Campomarino a San Martino con diramazione verso la Sannitica (dal 1° aprile al 31 dicembre 1896)		13986	265	14251
8		PALATA-TERMOLI	de Socio Zenone 0,10 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	32563	700	33263
	13	FRENTANA 7° Tronco dalla Cappella di Bisaccia alla ferrovia		14181	»	14181
9		SANNITICA dalla Rettifica per Vinchiaturo, sul piano di Sepino fino a Viacroce (dal 1° aprile al 31 dicembre 1896)	Baranello Nicolangelo 31,15 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	9381	520	9901
10	41	DIRAMAZIONE della Garibaldi e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri	Potestà Carlo 12,75 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	26486	131	26617
		DALLA DIRAMAZIONE della Garibaldi alla Provinciale n. 74		12097	»	12097
	74	TRONCO dai pressi del Cimitero all'abitato di Bagnoli del Trigno		848	»	848
	75	TRONCO dai pressi del Ponticello n. 10 della Comunale di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri		5830	»	5830

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE									Osservazioni
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Lavori e sommini-strazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Canto-nieri e Capi Canto-nieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilome-trica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
500,00	2500,00	200,00	»	3200,00	»	3471,00	6671,00	210,35	
180,00	700,00	70,00	50,00	1000,00	»	1221,16	2221,16	205,22	
»	150,00	20,00	»	170,00	»	1128,30	1298,30	129,83	
200,00	1700,00	100,00	»	2000,00	38,63	1232,78	3271,41	229,52	
500,00	7500,00	500,00	100,00	8600,00	200,00	3674,08	12474,08	375,03	
300,00	3800,00	100,00	»	4200,00	»	1600,04	5800,04	409,00	
150,00	1800,00	100,00	50,00	2100,00	138,75	777,51	3016,26	304,52	
300,00	3700,00	1000,00	200,00	5200,00	32,60	2988,32	8220,92	308,85	
200,00	1650,00	100,00	50,00	2000,00	»	1364,90	3364,90	278,16	
50,00	160,00	40,00	»	250,00	»	95,68	345,68	406,93	
400,00	500,00	500,00	»	1400,00	»	657,80	2057,80	351,93	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
11		CARPINA 1° Tronco dalla Nazionale dei Pentri alla Cappella di S. Giuseppe	Giuliano Angelantonio 20,10 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	2033	»	2033
		CARPINA 2° Tronco dalla Cappella di S. Giuseppe all' Aquilonia		3741	»	3741
		AQUILONIA dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri all' 87° Ponticello		26936	1037	27973
	74	TRATTO dall' Aquilonia a Civitanova		9102	»	9102
12	75	1° TRATTO da Longano al confine di Castelpizzuto	Scarduzio Nicola 25,00 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	3194	»	3194
	75	2° TRATTO dal confine di Longano fin presso Castelpizzuto		1591	»	1591
	14	1° TRONCO 1° Tratto dalla Nazionale Abruzzi presso le Carceri nuove alla Nazionale Abruzzi presso il Cavaliere		2939	»	2939
	14	1° TRONCO 2° Tratto dal fosso Campanino ai pressi della Vandra		7281	»	7281
	14	PONTE sul torrente Vandra e rami di accesso		330	»	330
	14	Dai pressi della Vandra al ponte rotto sul Volturno		7828	»	7828
	15	1° TRONCO dalla Nazionale Abruzzi per la Ravindola all'abitato di Cerro a Volturno		2257	»	2257

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE									Osservazioni
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
80,00	200,00	100,00	»	380,00	»	229,38	609,38	299,74	
120,00	800,00	80,00	»	1000,00	»	422,10	1422,10	380,13	
400,00	4500,00	2000,00	100,00	7000,00	330,81	3039,18	10369,99	370,71	
120,00	480,00	500,00	»	1100,00	»	1126,98	2226,98	244,66	
80,00	»	100,00	»	180,00	»	360,38	540,38	169,18	
40,00	»	60,00	»	100,00	»	179,51	279,51	175,81	
40,00	600,00	60,00	»	700,00	»	331,61	1031,61	351,07	
120,00	900,00	80,00	»	1100,00	»	821,51	1921,51	263,91	
»	50,00	»	»	50,00	»	37,23	87,23	264,33	
120,00	600,00	180,00	»	900,00	»	883,23	1783,23	227,80	
40,00	150,00	60,00	»	250,00	»	254,65	504,65	223,59	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
13	15	1° TRONCO da Acquaviva alla Nazionale Abruzzi pel Macerone	Minchilli Vincenzo 25,00 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	3889	»	3889
	15	2° TRONCO dalla Nazionale Abruzzi alla fine dell' abitato di Roccasicura		17304	»	17304
	15	3° TRONCO dalla fine del 2° Tronco alla Provinciale Aquilonia		12066	»	12066
14	15	4° TRONCO 1° Tratto dalla Provinciale Aquilonia a Pietrabbondante	Marinelli Vincenzo 20,30 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	6485	»	6485
	15	4° TRONCO 2° Tratto da Pietrabbondante al 5° Tronco della Provinciale n. 15		3526	»	3526
	70	4° TRONCO dalla Valdonica a Vastogirardi		1921	»	1921
	70	3° TRONCO da Capracotta alla Civitella		10329	601	10930
		TRATTO dalla Provinciale num. 70 presso la Civitella alla Provinciale Aquilonia		3280	»	3280

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE									Osservazioni
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
80,00	120,00	»	»	200,00	»	438,80	638,80	164,25	
300,00	1000,00	1200,00	»	2500,00	»	1952,41	4452,41	263,06	
200,00	1800,00	500,00	»	2500,00	»	1361,41	3861,41	320,02	
100,00	700,00	700,00	»	1500,00	»	501,70	2001,70	311,75	
40,00	»	100,00	»	140,00	»	397,85	537,85	152,52	
»	80,00	120,00	»	200,00	»	216,75	416,75	216,94	
400,00	800,00	700,00	150,00	2050,00	220,00	1165,42	3435,42	314,30	
80,00	300,00	20,00	50,00	450,00	»	370,00	820,00	250,00	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3	4	5	6	7
15	1	SANGRINA 1° Tronco dal Vallone di San Pietro Avellana fino all' abitato di Casteldelgiudice	di Ninno Nicolantonio 22,56 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	7938	»	7938
	1	SANGRINA 2° Tronco dalla fine del 1° Tronco al Burrone Canale		11481	438	11919
	70	TRATTO da San Pietro Avellana alla Sangrina		5471	»	5471
16		AQUILONIA dall' 87° Ponticello ad Agnone	Cerimele Francescop.° 23,66 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	24418	»	24418
	56	ISTONIA da Agnone al Sente		10135	»	10135
		Totale delle strade appaltate in base al nuovo Capitolato		549303	8071	557374

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE									
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale col. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	*Osservazioni*
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
200,00	1200,00	800,00	»	2200,00	»	892,67	3092,67	389,60	
300,00	1400,00	100,00	»	1800,00	127,34	1113,82	3041,16	255,16	
150,00	1200,00	100,00	»	1450,00	»	517,29	1967,29	359,58	
400,00	3000,00	1400,00	150,00	4950,00	»	1755,08	6705,08	274,59	
200,00	1000,00	500,00	50,00	1750,00	»	941,53	2691,53	265,56	
9900,00	72520,00	17960,00	1800,00	102180,00	2494,33	62315,43	166989,76	299,60	

N.° del Gruppo	N.° speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DESIGNAZIONE DEI TRONCHI CHE LE COMPONGONO	LUNGHEZZA IN METRI delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale
1	2	3 4	5	6	7
		Riepilogo			
1		STRADE PROVINCIALI di cui è stata appaltata la manutenzione a sistema misto	44932	606	45538
2		STRADE PROVINCIALI appaltate in base al nuovo Capitolato	549303	8071	557374
		Totale	594235	8677	602912 (1)
		SOMMA A CALCOLO per urgenti remozioni di frane, ristabilimento dei passaggi provvisorii, sgombri di neve ecc.	»	»	»
		Totale generale della spesa	»	»	»

Spesa pel personale dei Cantonieri provinciali L. 67055,00 (Categ. 15ª art. 2°)

Altre spese per la manutenzione delle strade provinciali . . L. 117230,00
Indennità per le traverse interne » 2731,31
} » 119961,21 (Categ. 17ª art. 1°)

In uno L. 187916,21

(1) Oltre m. 11124 di strade abbandonate.

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE									Osservazioni
NETTA DAL RIBASSO D'ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale col 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi Cantonieri	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
Lavori appaltati a corpo od operai in aiuto ai Cantonieri	Lavori eseguiti a misura								
	materiali di rifornim.	Lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1942,16	8091,29	2075,02	843,50	12951,97	236,88	4739,57	17928,42	393,70	
9900,00	72520,00	17960,00	1800,00	102180,00	2494,33	62315,43	166989,76	299,60	
11842,16	80611,29	20035,02	2643,50	115131,97	2731,21	67055,00	184918,18	306,70	
»	»	»	»	2098,03	»	»	2098,03	»	
»	»	»	»	117230,00	2731,21	67055,00	187016,21	310,18	

Campobasso, 5 settembre 1896.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

Numero d'ordine	Numero del gruppo	DESIGNAZIONE DELLE STRADE che compongono i gruppi	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	Lunghezza in metri
1	2	3	4	5
1	1	CAMPOBASSO verso Ferrazzano	Baranello Nicolangelo 0,10 0[0 dal 1°[6 96 al 31[5 1902	1549
		FERRAZZANO verso Campobasso		2115
		MIRABELLO verso la Comunale di Ferrazzano		4540
		RIPALIMOSANO verso la Sannitica con accesso alla ferrovia		3587
		S. GIOVANNI IN GALDO verso la consortile Toro-Campodipietra		4112
		ORATINO verso la Provinciale Garibaldi		2206
		CONSORTILE Toro-Campodipietra		9052
		—		
2	2	FOSSALTO dall'abitato alla Garibaldi	Petti Feliciantonio 12,17 0[0 idem	4331
		CASALCIPRANO verso Castropignano		3512
		CASTROPIGNANO da Roccaspromonte alla Garibaldi		1903
		MONTEFALCONE dall' abitato verso S. Felice Slavo		4690
		S. FELICE SLAVO verso Montefalcone		3909
		—		

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Somministrazioni e lavori in economia	Totale colonne 6 a 9	Salario ai cantonieri	Totale generale	Media chilometrica	*Annotazioni*
6	7	8	9	10	11	12	13	14
20 —	150 —	»	»	170 —	133,46	303,46	195,90	
20 —	120 —	»	»	140 —	182,23	322,23	152,35	
40 —	250 —	200 —	»	490 —	391,16	881,16	194,08	
40 —	450 —	»	»	490 —	309,06	799,06	222,76	
20 —	150 —	200 —	»	370 —	353,29	723,29	175,89	
»	200 —	»	»	200 —	190,07	390,07	176,82	
80 —	800 —	100 —	»	980 —	779,92	1759,92	194,42	
40 —	800 —	50 —	»	890 —	373,16	1263,16	291,16	
»	»	»	»	»	302,59	302,59	861,58	
»	»	»	»	»	163,96	163,96	80,85	
40 —	»	40 —	»	80 —	404,10	484,10	103,21	
30 —	»	20 —	»	50 —	336,80	386,80	98,95	

Numero d'ordine 1	Numero del gruppo 2	DESIGNAZIONE DELLE STRADE che compongono i gruppi 3	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto 4	Lunghezza in metri 5
3	3	MATRICE dall'abitato alla Sannitica	Minicucci Giovanni 19,00 0[0 idem	2153
		PETRELLA dalla Frentana al confine di Castellino		659
		—		
4	4	CAMPOLIETO dall'abitato alla ferrovia	Vecere Egidio 27,00 0[0 idem	1803
		MONACILIONI dall'abitato verso Campolieto		4822
		—		
5	5	CASACALEDDA dalla Sannitica alla ferrovia	Lazzazzera Pasquale 30,05 0[0 idem	869
		PROVVIDENTI dall'abitato alla Sannitica		2675
		BONEFRO dalla Provinciale n. 79 verso S. Giuliano di Puglia		724
		S. GIULIANO DI PUGLIA dall'abitato verso la Provinciale n. 79		3467
		—		
6	6	GAMBATESA dall'Appulo Sannitica a Riccia	de Tullio Gaetano 1,00 0[0 idem	2582
		TUFARA dall'abitato verso Gambatesa		3196
		—		

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Sommini-strazioni e lavori in economia	Totale colonne 6 a 9	Salario ai canto-nieri	Totale generale	Media chilome-trica	*Annotazioni*
6	7	8	9	10	11	12	13	14
30 —	120 —	10 —	»	160 —	185,50	345,50	160,47	
»	85 —	30 —	»	115 —	56,78	171,78	260,67	
25 —	150 —	50 —	»	225 —	155,35	380,35	210,95	
40 —	»	100 —	»	140 —	415,46	555,46	115,19	
»	100 —	20 —	»	120 —	74,87	194,87	224,24	
»	200 —	30 —	»	230 —	230,49	460,49	172,14	
»	70 —	10 —	»	80 —	62,28	142,28	196,51	
40 —	250 —	40 —	»	330 —	298,82	628,82	181,94	
40 —	300 —	30 —	»	370 —	222,46	592,46	229,45	
50 —	300 —	30 —	»	380 —	275,36	655,36	205,05	

Numero d'ordine 1	Numero del gruppo 2	DESIGNAZIONE DELLE STRADE che compongono i gruppi 3	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto 4	Lunghezza in metri 5
7	7	LARINO dalla Sannitica a Larino	Lazazzera Pasquale 25,79 0|0 dal 1|6 96 al 31|5 1902	328
		URURI dall'abitato al torrente Cigno		3586
		S. MARTINO IN PENSILIS dalla n. 40 alla ferrovia		3571
		LARINO dal torrente Cigno alla stazione ferroviaria di Ururi		3600
		—		
8	8	GUGLIONESI dalla Palata-Termoli alla ferrovia	de Socio Zenone 0,10 0|0 idem	4584
		RIPALDA verso Tavenna		2888
		TAVENNA dall'abitato alla Provinciale Frentana		4891
		—		
9	9	BUSSO dall'abitato alla Nazionale Sannitica	Baranello Nicolangelo 31,15 0|0 idem	7704
		BARANELLO dall' abitato alla Nazionale Sannitica e alla ferrovia		5486
		VINCHIATURO dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia		1148
		VINCHIATURO dalla Nazionale dei Pentri alla stazione ferroviaria		323
		GUARDIAREGIA dall'abitato verso Vinchiaturo		5197

SPESA PER L' ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Sommini-strazioni e lavori in economia	Totale colonne 6 a 9	Salario ai canto-nieri	Totale generale	Media chilome-trica	*Annotazioni*
6	7	8	9	10	11	12	13	14
»	135 —	»	»	135 —	28,62	163,62	498,84	
30 —	550 —	50 —	»	630 —	308,97	938,97	261,84	
25 —	570 —	50 —	»	645 —	307,68	952.68	266,78	
»	»	»	»	»	310,18	310,18	86,16	
»	500 —	50 —	»	550 —	394,96	944,96	206,14	
»	250 —	»	»	250 —	248,83	498,83	172,72	
»	500 —	»	»	500 —	411,41	911,41	186,38	
80 —	100 —	400 —	»	580 —	663,78	1243,78	161,44	
40 —	400 —	110 —	»	550 —	472,67	1022,67	186,41	
»	»	150 —	»	150 —	98,91	248,91	216,82	
»	»	30 —	»	30 —	27,83	57,83	179,04	
40 —	100 —	200 —	»	340 —	447,77	787,77	151,58	

Numero d'ordine 1	Numero del gruppo 2	DESIGNAZIONE DELLE STRADE che compongono i gruppi 3	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto 4	Lunghezza in metri 5
		CAMPOCHIARO dall'abitato alla Nazionale dei Pentri		3731
		BOIANO dalla Nazionale dei Pentri a Monteverde		3086
		S. GIULIANO DEL SANNIO dall'abitato verso Cercepiccola		1560
		CERCEPICCOLA dall'abitato verso S. Giuliano del Sannio		1259
		SEPINO dall'abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla stazione ferroviaria		4485
		—		
10	10	MOLISE dall'abitato alla Provinciale per Bagnoli	Potestà Carlo 12,75 0[0 dal 1[6 96 al 31[5 1902	980
		CAMELI dall'abitato alla diramazione della Garibaldi		2457
		ROCCAMANDOLFI dall'abitato alla Provinciale n. 75		1884
		S. MASSIMO dall'abitato verso Boiano		1659
		S. PIETRO IN VALLE dall'abitato alla diramazione della Garibaldi		1500
		—		

SPESA PER L'ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Sommini-strazioni e lavori in economia	Totale colonne 6 a 9	Salario ai canto-nieri	Totale generale	Media chilome-trica	*Annotazioni*
6	7	8	9	10	11	12	13	14
40 —	120 —	90 —	»	250 —	321,46	571,46	153,16	
»	»	170 —	»	170 —	265,90	435,90	141,25	
»	»	100 —	»	100 —	134,41	234,41	150,26	
»	»	80 —	»	80 —	108,47	188,47	149,69	
40 —	400 —	110 —	»	550 —	386,43	936,43	208,76	
»	»	100 —	»	100 —	84,44	184,44	188,20	
40 —	»	150 —	»	190 —	211,78	401,78	163,52	
»	»	200 —	»	200 —	162,32	362,32	192,31	
»	»	100 —	»	100 —	142,94	242,94	146,31	
»	»	»	»	»	129,25	129,25	86,16	

Numero d'ordine 1	Numero del gruppo 2	DESIGNAZIONE DELLE STRADE che compongono i gruppi 3	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto 4	Lunghezza in metri 5
11	11	CASTELPETROSO dai pressi dell'abitato verso S. Angelo in Grotte	Giuliano Angelantonio 20,10 0[0 dal 1[6 96 al 31[5 1902	1416
		CASTELPETROSO dall'abitato alla Provinciale Carpina		1006
		CHIAUCI dall'abitato alla Provinciale n. 74		4294
		S. ANGELO IN GROTTE dall'abitato verso Castelpetroso		1328
		—		
12	12	ISERNIA dalla Nazionale Abruzzi verso Longano	Scarduzio Nicola 25,00 0[0 idem	4121
		LONGANO dall'abitato verso Isernia		3489
		FORNELLI dall'abitato alla Provinciale n. 14		2950
		ISERNIA dalla frazione di Castelromano alla Nazionale del Macerone		4811
		MIRANDA dall'abitato verso la Nazionale Abruzzi		1303
		MACCHIA D'ISERNIA dall'abitato alla Nazionale Abruzzi		1028
		MONTERODUNI dalla Nazionale Abruzzi all'abitato		3276
		PESCHE dall'abitato alla Nazionale dei Pentri		3725

SPESA PER L'ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Canto-nieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi	Somministrazioni e lavori in economia	Totale colonne 6 a 9	Salario ai canto-nieri	Totale generale	Media chilome-trica	*Annotazioni*
6	7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	122 —	122 —	86,15	
»	»	»	»	»	86,68	86,68	86,16	
80 —	»	290 —	»	370 —	369,97	739,97	172,32	
»	»	»	»	»	114,42	114,42	86,15	
»	»	180 —	»	180 —	355 —	535 —	129,82	
»	»	130 —	»	130 —	300,61	430,61	123,41	
»	»	100 —	»	100 —	254,17	354,17	120,05	
»	»	170 —	»	170 —	414,52	584,52	121,49	
»	»	80 —	»	80 —	112,26	192,26	147,55	
»	»	40 —	»	40 —	88,57	128,57	125,06	
»	»	80 —	»	80 —	282,26	362,26	110,57	
40 —	200 —	160 —	»	400 —	320,95	720,95	193,54	

Numero d'ordine	Numero del gruppo	DESIGNAZIONE DELLE STRADE che compongono i gruppi	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	Lunghezza in metri
1	2	3	4	5
		PIZZONE dall'abitato alla Nazionale Abruzzi per la Ravindola		1027
		CASTELLONE AL VOLTURNO dall'abitato alla Comunale di S. Vincenzo		512
		ROCCHETTA AL VOLTURNO dall'abitato alla Nazionale Ravindola		2023
		S. VINCENZO AL VOLTURNO dall'abitato alla Nazionale della Ravindola		1925
		—		
13	13	FORLI DEL SANNIO dall'abitato alla Nazionale del Macerone	Minchilli Vincenzo 25,00 0|0 dal 1|6 96 al 31|5 1902	1360 2804
		CAROVILLI dalla Trignina all'Aquilonia		1055
		—		
14	14	VASTOGIRARDI dalla Provinciale n. 70 alla Provinciale Civitella-Aquilonia	Marinelli Vincenzo 20,30 0|0 idem	4034
		CAPRACOTTA dall'abitato verso Pescopennataro		6795
		PESCOPENNATARO dall'abitato verso Capracotta		4328
		—		
15	15	MONTENERO VALCOCCHIARO dall'abitato alla Nazion. Abruzzi per la Ravindola	de Ninno Nicolantonio 22,56 0|0 idem	5222
		—		

SPESA PER L'ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Somministrazioni e lavori in economia	Totale colonne 6 a 9	Salario ai cantonieri	Totale generale	Media chilometrica	*Annotazioni*
6	7	8	9	10	11	12	13	14
»	60 —	60 —	»	120 —	88,55	208,55	203,06	
»	»	65 —	»	65 —	44,11	109,11	213,10	
»	»	100 —	»	100 —	174,30	274,30	135,59	
40 —	100 —	200 —	»	340 —	165,86	505,86	262,78	
»	»	»	»	»	117,16	117,16	86,14	Tratto da prendersi in consegna.
»	»	250 —	»	250 —	241,59	491,59	175,31	
»	150 —	50 —	»	200 —	90,90	290,90	275,73	
80 —	200 —	220 —	»	500 —	347,57	847,57	210,01	
100 —	»	300 —	»	400 —	585,46	985,46	145,55	
80 —	»	150 —	»	230 —	372,90	602,90	139,07	
»	500 —	300 —	»	800 —	549,93	1349,93	258,50	

Numero d'ordine	Numero del gruppo	DESIGNAZIONE DELLE STRADE che compongono i gruppi	COGNOME E NOME dell'appaltatore — Ribasso d'asta — Durata dell'appalto	Lunghezza in metri
1	2	3	4	5
16	16	AGNONE dalla Provinciale Istonia verso Caccavone	Cerimele Francescop.° 23,66 0[0 dal 1[6 96 al 31[5 1902	7293
		AGNONE dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte		2800
		CACCAVONE dall'abitato verso Agnone		2019
		BELMONTE dall'abitato verso Agnone		1044
		—		
17	17	POZZILLI dall'abitato alla Provinciale Abruzzi	Scarduzio Nicola 7,00 0[0 idem	2643
		VENAFRO dalla Provinciale Abruzzi alla ferrovia		295
		SESTO CAMPANO dall' abitato alla Provinciale Abruzzi		2549
		MONTAQUILA dall'abitato alla Nazionale della Ravindola		2241
		FILIGNANO dall'abitato verso Pozzilli		1306
		—		
		SOMMA A CALCOLO per maggiori quantità di materiali di rifornimento, per remozioni di frane, ristabilimento di passaggi provvisorii ecc.		»
		Totale generale		220385

Spesa pel personale dei Cantonieri delle strade comunali L. 18990,00 (Cat. 39ª art. 1°)

Altre spese per la manutenzione delle strade comunali » 19560,00 (Cat. 39ª art. 2°)

In uno L. 38550,00

SPESA PER L'ANNUA MANUTENZIONE								
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Somministrazioni e lavori in economia	Totale colonne 6 a 9	Salario ai cantonieri	Totale generale	Media chilometrica	*Annotazioni*
6	7	8	9	10	11	12	13	14
100 —	400 —	600 —	»	1100 —	628,36	1728,36	236,98	
40 —	»	150 —	»	190 —	141,25	331,25	118,30	
40 —	100 —	160 —	»	300 —	173,96	473,96	234,74	
»	»	80 —	»	80 —	89,95	169,95	162,78	
»	150 —	130 —	»	280 —	254,17	534,17	202,10	
»	50 —	30 —	»	80 —	25,42	105,42	358,03	
»	»	150 —	»	150 —	202,62	352,62	138,33	
»	»	»	»	»	195,78	195,78	87,36	
»	»	50 —	»	50 —	112,57	162,57	124,47	
»	»	»	»	665 —	»	665 —	»	
1490 —	10030 —	7375 —	»	19560 —	18990 —	38550 —	174,92	

Campobasso, 5 settembre 1896.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIII. — Stato di ripartizione della somma di lire 46,000,00, metà della spesa presuntivamente bisognevole nell' anno 1897 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo lire 0,1217914.

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4,397	535,52
2	Baranello	3,761	458,06
3	Busso	1,998	243,34
4	Campobasso	14,568	1,774,26
5	Campodipietra	1,998	243,34
6	Campolieto	2,262	275,49
7	Casalciprano	1,820	221,66
8	Castellino del Biferno	1,869	227,63
9	Castropignano	2,695	328,22
10	Cercepiccola	1,680	204,61
11	Colledanchise	2,029	247,11
12	Ferrazzano	3,416	416,04
13	Fossalto	2,750	334,92
14	Gambatesa	3,078	374,87
15	Gildone	2,790	339,80
16	Ielsi	3,179	387,17
17	Limosano	2,727	332,15
18	Macchia Valfortore	1,907	232,25
19	Matrice	1,902	231,65
20	Mirabello Sannitico	2,890	351,98
21	Molise	823	100,23
22	Monacilioni	2,583	314,59
23	Montagano	3,925	478,03
24	Oratino	2,158	262,82
25	Petrella Tifernina	2,866	349,05
26	Pietracatella	3,504	426,76
27	Pietracupa	1,236	150,53
28	Riccia	9,296	1,010,39

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
29	Ripalimosani	3,897	474,62
30	Salcito	3,084	375,60
31	S. Angelolimosano	1,534	186,83
32	S. Biase	1,106	134,70
33	S. Elia a Pianisi	5,002	609,20
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	229,94
35	S. Giuliano del Sannio	2,482	302,29
36	Sepino	5,148	626,98
37	Spineto	1,914	233,11
38	Torella del Sannio	1,699	206,92
39	Toro	2,366	288,16
40	Trivento	4,742	577,54
41	Tufara	2,082	253,57
42	Vinchiaturo	4,080	496,91
	Totale del Circ. di Campobasso	130,131	15,848,84
	Circondario di Isernia		
43	Acquaviva d'Isernia	689	83,91
44	Agnone	10,832	1,319,24
45	Belmonte del Sannio	1,787	217,64
46	Boiano	5,787	704,81
47	Caccavone	2,588	315,20
48	Cameli	1,677	204,25
49	Campochiaro	1,782	217,03
50	Cantalupo nel Sannio	2,702	329,08
51	Capracotta	3,902	475,23
52	Carovilli	3,185	387,91
53	Carpinone	3,060	372,68
54	Castel del Giudice	1,639	199,61
55	Castellone	898	109,37
56	Castelpetroso	3,083	375,48
57	Castelpizzuto	727	88,54
58	Castelverrino	790	96,22
59	Cerro a Volturno	2,319	282.43
60	Chiauci	1,206	146,88
61	Civitanova del Sannio	3,445	419,57
62	Colli a Volturno	1,600	194,87

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
63	Duronia	2,299	280,00
64	Filignano	2,181	265,63
65	Forlì del Sannio	2,499	304,36
66	Fornelli	2,048	249,43
67	Frosolone	6,148	748,77
68	Guardiaregia	2,307	280,97
69	Isernia	9,201	1,120,60
70	Longano	1,447	176,24
71	Macchia d'Isernia	767	93,41
72	Macchiagodena	3,604	438,94
73	Miranda	2,018	245,77
74	Montaquila	1,397	170,14
75	Montenero Valcocchiara	1,769	215,45
76	Monteroduni	3,014	367,08
77	Pesche	1,482	180,49
78	Pescolanciano	1,973	240,29
79	Pescopennataro	1,470	179,03
80	Pettoranello di Molise	1,049	127,76
81	Pietrabbondante	3,393	413,24
82	Pizzone	1,678	204,37
83	Pozzilli	2,575	313,61
84	Rionero Sannitico	2,369	288,52
85	Roccamandolfi	2,856	347,84
86	Roccasicura	2,003	243,95
87	Rocchetta a Volturno	2,484	302,53
88	S. Agapito	1,213	147,73
89	S. Angelo del Pesco	1,461	177,94
90	S. Angelo in Grotte	1,926	234,57
91	S. Massimo	1,518	184,88
92	S. Pietro Avellana	1,472	301,07
93	S. Polo Matese	1,205	146,76
94	S. Vincenzo a Volturno	893	108,76
95	Scapoli	1,241	151,14
96	Sessano	2,226	271,11
97	Sesto Campano	1,799	219,10
98	Vastogirardi	2,523	307,28
99	Venafro	4,691	571,33
	Totale del Circ. d'Isernia	140,897	17,160,04

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	1,837	223,73
101	Bonefro	4,786	582,89
102	Campomarino	1,643	200,10
103	Casacalenda	6,545	797,12
104	Castelbottaccio	1,893	230,55
105	Castelmauro	4,364	531,50
106	Civitacampomarano	2,759	336,02
107	Colletorto	3,553	432,72
108	Guardialfiera	1,890	230,18
109	Guglionesi	5,963	726,24
110	Larino	6,778	825,50
111	Lucito	2,673	325,55
112	Lupara	2,032	247,48
113	Montecilfone	2,909	354,29
114	Montefalcone nel Sannio	3,412	415,55
115	Montelongo	1,238	150,78
116	Montenero di Bisaccia	4,731	576,19
117	Montorio nei Frentani	2,601	316,78
118	Morrone nel Sannio	3,548	432,12
119	Palata	3,230	393,39
120	Portocannone	2,007	244,44
121	Provvidenti	829	100,97
122	Ripabottoni	4,937	601,28
123	Ripalda	2,393	291,45
124	Roccavivara	1,783	217,15
125	Rotello	2,195	267,33
126	S. Felice Slavo	2,399	292,18
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	118,14
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	201,57
129	S. Martino in Pensilis	4,320	523,14
130	S. Croce di Magliano	4,733	576,44
131	Tavenna	2,289	278,78
132	Termoli	4,185	509,70
133	Ururi	3,587	436,87
	Totale del Circ. di Larino	106,667	12,991,12

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE
	Riepilogo per Circondarii		
	Campobasso	130,131	15,848,84
	Isernia	140,897	17,160,04
	Larino	106,667	12,991,12
	Totale generale	377,695	46,000,00

Campobasso, 5 settembre 1896

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIV. — Riparto del contributo a carico delle Opere pie per l'anno 1897

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	Circondario di Campobasso				
1	Bagnoli del Trigno	457,90	21,85	5,26	27,11
2	Baranello	1,314,30	62,71	15,09	77,80
3	Busso	1,467,43	70,01	16,85	86,86
4	Campobasso	9,988,31	476,55	114,70	591,25
5	Campodipietra	2,064,23	98,49	23,70	122,19
6	Campolieto	1,043,51	49,79	11,98	61,77
7	Casalciprano	2,013,91	96,08	23,13	119,21
8	Castellino del Biferno	1,341,70	64,01	15,41	79,42
9	Castropignano	1,756,74	83,82	20,17	103,99
9 bis	Roccaspromonte	593,65	28,32	6,82	35,14
10	Cercepiccola	1,611,56	76,89	18,51	95,40
11	Colledanchise	504,59	24,08	5,79	29,87
12	Ferrazzano	3,991,80	190,45	45,84	236,29
13	Fossalto	1,128,70	53,85	12,96	66,81
14	Gambatesa	1,594,57	76,08	18,31	94,39
15	Gildone	1,242,72	59,29	14,27	73,56
16	Ielsi	1,904,99	90,89	21,88	112,77
17	Limosano	1,540,95	73,52	17,70	91,22
18	Macchia Valfortore	1,472,45	70,25	16,91	87,16
19	Matrice	917,10	43,77	10,53	54,30
20	Mirabello Sannitico	940,02	44,85	10,79	55,64
21	Molise	409,36	19,53	4,70	24,23
22	Monacilioni	1,030,75	49,18	11,84	61,02
23	Montagano	1,044,01	49,81	11,99	61,80
24	Oratino	1,287,96	61,45	14,79	76,24
25	Petrella Tifernina	1,607,90	76,72	18.46	95,18
26	Pietracatella	» »	» »	» »	» »
27	Pietracupa	948,70	45,27	10,89	56,16
28	Riccia	4,182,80	199,57	48,03	247,60
29	Ripalimosano	1,815,45	86,62	20,85	107,47
30	Salcito	656,51	31,32	7,54	38.86
31	S. Angelolimosano	10,00	0,48	0,11	0,59
32	S. Biase	» »	» »	» »	» »
33	S. Elia a Pianisi	752,18	35,89	8,64	44,53
34	S. Giovanni in Galdo	1,112,91	53,10	12,78	65,88
35	S. Giuliano del Sannio	783,09	37,36	8,99	46,35

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
36	Sepino	3,472,91	165,70	39,88	205,58
37	Spineto	1,900,61	90,68	21,83	112.51
38	Torella del Sannio	526,64	25,13	6,05	31,18
39	Toro	2,791,08	133,17	32,05	165,22
40	Trivento	839,66	40,06	9,64	49.70
41	Tufara	1,105,80	52,76	12,70	65,46
42	Vinchiaturo	2.435,84	116,22	27,97	144,19
	Totale del Circ. di Campobasso L.	67,605,29	3,225,57	776,33	4,001,90
	Circondario d'Isernia				
43	Acquaviva d'Isernia	397,79	18.98	4,57	23.55
44	Agnone	4,782,71	228,19	54,92	283,11
45	Belmonte del Sannio	455,31	21,72	5,23	26,95
46	Boiano	4,126,00	196,86	47,38	244,24
47	Caccavone	596,65	28,47	6,85	35,32
48	Cameli	1,233,17	58,84	14,16	73,00
49	Campochiaro	5,026,59	239,82	57,73	297,55
50	Cantalupo nel Sannio	780,20	37,22	8,96	46,18
51	Capracotta	12,281,41	585,96	141,04	727,00
52	Carovilli	1,125,95	53.72	12,93	66,65
52 bis	Castiglione	1,121,70	53,52	12,88	66,40
53	Carpinone	2,809.85	134,06	32,27	166,33
54	Castel del Giudice	1,080,80	51,57	12,41	63,98
55	Castellone	559,72	26,70	6,43	33,13
56	Castelpetroso	1,773,00	84,59	20,36	104.95
57	Castelpizzuto	539,75	25,75	6,20	31,95
58	Castelverrino	160,33	7,93	1,91	9,84
59	Cerro a Volturno	777,84	33,77	8,13	41,90
60	Chiauci	725,72	34,63	8,33	42,96
61	Civitanova del Sannio	337,00	16,08	3,87	19,95
62	Colli a Volturno	432,50	20,64	4,97	25,61
63	Duronia	843,02	40,22	9,68	49,90
64	Filignano	» »	» »	» »	» »
65	Forlì del Sannio	874,81	41,74	10,05	51,79
66	Fornelli	1,009,91	48,18	11,60	59,78
67	Frosolone	5,413,52	258,28	62,17	320,45
68	Guardiaregia	1,202,29	57,37	13,80	71,17

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
69	Isernia	252,38	12,04	2,90	14 94
70	Longano	1,055,87	50,38	12.13	62,51
71	Macchia d'Isernia	2,463,98	117,56	28,30	145,86
72	Macchiagodena	1,341,55	64,01	15,41	79,42
73	Miranda	1,078,02	51,43	12,38	63,81
74	Montaquila	1,304,30	62,26	14,98	77,24
74 bis	Roccaravindola	934,33	44,58	10,73	55,31
75	Montenero Valcocchiara	1,938,41	92,48	22,26	114,74
76	Monteroduni	1,480,05	70,61	17,00	87,61
77	Pesche	» »	» »	» »	» »
78	Pescolanciano	537,48	25,64	6,17	31,81
79	Pescopennataro	1,747,55	83,37	20,07	103,44
80	Pettoranello di Molise	932,77	44,50	10,71	55,21
81	Pietrabbondante	384,19	18,33	4.41	22,74
82	Pizzone	501,35	23,92	5,76	29,68
83	Pozzillo	2,488,33	118,72	28,58	147,30
84	Rionero Sannitico	1,076,61	51,37	12,36	63,73
85	Roccamandolfi	1,619,95	77,29	18,60	95,89
86	Roccasicura	136,00	6,49	1,56	8,05
87	Rocchetta a Volturno	543,51	25,93	6,24	32,17
87 bis	Castelnuovo	178,29	8,50	2,05	10,55
88	S. Agapito	1,338,18	63,84	15,37	79,21
89	S. Angelo del Pesco	727,00	34,68	8,35	43,03
90	S. Angelo in Grotte	739,41	35,28	8,49	43,77
91	S. Massimo	1,371,21	65,42	15,75	81,17
92	S. Pietro Avellana	3,845,67	183,48	44,16	227,64
93	S. Polo Matese	2,497,00	119,14	28,67	147,81
94	S. Vincenzo a Volturno	770,00	36,74	8,84	45,58
95	Scapoli { Ospedale	465,47	22,21	5,35	27,56
	Scapoli { Rosario	421,50	20,10	4,84	24,94
96	Sessano	1,335,53	63,72	15,34	79,06
97	Sesto Campano	2,762,32	131,79	31,72	163,51
97 bis	Roccapipirozzi	850,25	40,57	9,76	50,33
98	Vastogirardi	6,877,56	328,13	78,98	407,11
99	Venafro *a*) Congrega di Carità	15,319,89	730,93	175,93	906,86
	b) Ave Gratia Plaena	17,236,64	822,38	197,94	1,020,32
	c) S. Sebastiano	3,800,49	181,33	43,64	224,97
	d) S. Antonio di Padova	2,604,44	124,26	29,91	154,17
	e) S. Nicola Tolentino	3,957,80	188,83	45,45	234,28
	Totale del Circ. d'Isernia L.	139,319,32	6,647,05	1,599,92	8,246,97

N. d'ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	Circondario di Larino				
100	Acquaviva Collecroci	764,56	36,48	8,78	45,26
101	Bonefro	951,30	45,39	10,92	56,31
102	Campomarino	» »	» »	» »	» »
103	Casacalenda	419,36	20,00	4,82	24,82
104	Castelbottaccio	932,42	44,48	10,71	55,19
105	Castelmauro	227,69	10,87	2,61	13,48
106	Civitacampomarano	632,70	30,18	7,27	37,45
107	Colletorto	» »	» »	» »	» »
108	Guardialfiera	1,109,00	52,91	12,74	65,65
109	Guglionesi { Opere pie	1,487,68	70,98	17,08	88,06
	Guglionesi { Rosario	1,418,74	67,69	16,29	83,98
110	Larino	2,496,00	119,09	28,66	147,75
111	Lucito	1,450,89	69,22	16,66	85,83
112	Lupara	750,00	35,79	8,61	44,40
113	Montecilfone	» »	» »	» »	» »
114	Montefalcone nel Sannio	531,14	25,34	6,10	31,44
115	Montelongo	» »	» »	» »	» »
116	Montenero di Bisaccia	8,102,98	386,66	93,05	479,65
117	Montorio nei Frentani	1,377,46	65,72	15,82	81,54
118	Morrone nel Sannio	2,056,99	98,14	23,62	121,76
119	Palata	1,507,25	71,91	17,31	89,22
120	Portocannone	» »	» »	» »	» »
121	Provvidenti	78,70	3,76	0,90	4,66
122	Ripabottoni	2,686,06	128,15	30,85	159,00
123	Ripalda	184,90	8,82	2,12	10,94
124	Roccavivara	1,027,68	49,03	11,80	60,83
125	Rotello { Congrega	179,17	8,55	2,06	10,61
	Rotello { Ospedale	4,802,43	229,13	55,15	284,28
126	S. Felice Slavo	352,61	16,82	4,05	20,87
126 bis	Montemitro	120,65	5,76	1,39	7,15
127	S. Giacomo degli Schiavoni	» »	» »	» »	» »
128	S. Giuliano di Puglia	616,52	29,41	7,08	36,49
129	S. Martino in Pensilis	» »	» »	» »	» »
130	S. Croce di Magliano	» »	» »	» »	» »
131	Tavenna	568,06	27,11	6,52	33,63
132	Termoli	626,84	29,90	7,20	37,10
133	Ururi	» »	» »	» »	» »
	Totale del Circ. di Larino L.	37,459,78	1,787,23	430,17	2,217,40

N. d' ordine	COMUNI	Rendita netta delle Opere pie	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII				
	CAMPOBASSO. . . . . . L.	67,605,29	3,225,57	776,33	4,001,90
	ISERNIA . . . . »	139,319,32	6,647,05	1,599,92	8,246,97
	LARINO . . . . »	37,459,78	1,787,23	430,17	2,217,40
	Totale generale L.	244,384,39	11,659,85	2,806,42	14,466,27

Campobasso, 5 settembre 1896

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XV — Ratizzo sui Monti Frumentarii non redditizio alle Opere Pie pel 1897

N. d' ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispondenti in		RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere pie della Provincia				*Osservazioni*
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	
1	Ferrazzano	599	37	36	10	2	31	27	98	
2	Ielsi	577	87	24	72	1	61	19	50	
3	Tufara { Rosario	222	20	13	89	0	89	10	78	
	Tufara { Comunale	555	50	46	11	2	95	35	72	
4	S. Giuliano del Sannio	990	57	62	15	3	98	48	20	
5	Vinchiaturo	1149	02	73	32	4	69	56	80	
6	Roccaspromonte	200	20	11	37	0	73	8	86	
7	Civitanova del Sannio	184	10	11	36	0	73	8	85	
8	Molise	218	64	13	56	0	87	10	55	
9	Casalciprano	491	82	30	67	1	96	23	77	
10	S. Biase	37	21	3	01	0	19	2	25	
11	Bagnoli del Trigno	672	50	41	66	2	67	32	30	
12	Macchia d' Isernia	180	68	15	»	0	96	11	60	
13	S. Agapito	107	49	8	38	0	54	6	54	
14	Fornelli	241	82	14	49	9	94	11	38	
15	Miranda	181	93	11	27	0	72	8	75	
16	Roccasicura	86	15	8	89	0	56	6	78	
17	Capracotta	1254	97	77	37	4	96	60	08	
18	Agnone	1313	83	87	94	5	64	68	30	
19	Belmonte del Sannio	57	04	5	55	0	36	4	30	
20	Pietrabbondante	408	45	35	13	2	25	27	25	
21	Carovilli	68	97	7	22	0	46	5	57	
22	Castiglione	290	65	18	02	1	11	13	45	
23	Vastogirardi	263	21	23	73	1	52	18	43	
24	Carpinone	75	08	7	50	0	48	5	80	
25	Sessano	27	77	5	55	0	36	4	35	
26	Castelpetroso	49	99	4	44	0	28	3	40	
27	Frosolone	331	12	20	67	1	32	16	»	
28	Cameli { Monte Frumentario	60	76	3	79	0	24	2	90	
	Cameli { Arc. delle Grazie	115	54	6	97	0	49	5	95	
29	S. Angelo in Grotte	164	66	10	23	0	65	7	88	
30	Boiano	257	28	16	11	1	04	12	60	
31	Campochiaro	194	»	11	96	0	77	9	32	
32	Castellone a Volturno	96	05	9	99	0	60	7	28	
33	Cerro a Volturno	402	90	40	01	2	44	29	55	
34	S. Vincenzo a Volturno	383	34	37	84	2	42	29	32	
35	Scapoli { Ospedale	215	35	21	32	1	37	16	60	
	Scapoli { Rosario	210	76	20	85	1	33	16	10	
36	Pizzone	244	42	24	25	1	55	18	80	
	Da riportarsi	13183	21	921	89	58	94	713	84	

N. d' ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispon-denti in		RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere pie della Provincia				Osservazioni
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	
	Riporto	13183	21	921	89	58	94	713	84	
37	Rocchetta a Volturno . .	13	68	1	34	0	09	1	10	
38	Casalnuovo	179	66	17	79	1	15	13	92	
39	Montorio nei Frentani . .	484	58	30	22	1	94	23	50	
40	Rotello	58	42	3	47	0	23	2	78	
41	Casacalenda	1530	»	95	16	6	10	77	87	
42	Provvidenti	71	04	4	17	0	27	3	27	
43	Civitacampomarano. . .	952	73	59	13	2	67	32	32	
44	Guardialfiera	1477	42	92	30	5	90	71	45	
45	Montefalcone	1355	59	83	46	5	35	64	80	
46	Roccavivara	872	85	54	48	3	50	42	40	
47	Montenero di Bisaccia . .	504	45	31	39	2	01	24	35	
48	Guglionesi	254	97	15	82	1	01	12	25	
49	Termoli	134	54	8	22	0	53	6	30	
	Totali	21073	14	1418	84	89	69	1090	15	

Campobasso, 5 settembre 1896

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVI — Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

N. d' ordine	INDICAZIONE del certificato		VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica	SOMMA effettivamente impiegata per l' acquisto	RENDITA PEL 1897			*Osservazioni*
					Lorda	Tassa di R. Mobile	Netta	
1	2		3	4	5	6	7	8
1	Certificati	N. 256,751	900,00	»	45,00	9,00	36,00	
2	»	» 256,752	3,800,00	»	190,00	38,00	152,00	
3	»	» 488,250	1,700,00	»	85,00	17,00	68,00	
4	»	» 1014,918	200,00	»	10,00	2,00	8,00	
		Totale L.	6,600,00	»	330,00	66,00	264,00	

Campobasso, 5 settembre 1896

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVII — Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere pie, alle loro vedove ed agli orfani pel 1897.

N. d' ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO per quale percepisce la pensione	AMMONTARE dell'annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
1	1	3	4	5	6	7
1	Signor Diodati Gaetano	Già Sotto-Segretario	1,647,93	128,59	1,519,34	
2	Signorina d' Alena Concetta	Figlia del fu Pompilio d'Alena	102,00	» »	102,00	
3	Signora Palazzo Carmela	Vedova del fu Leopoldo Piacci	119,07	» »	119,07	Oltre al sussidio vitalizio di L. 240 concesso dalla Prov.
4	Signor Iapoce Barone Filippo	Già Segretario	(*) 1,223,86	95,50	1,128,36	(*) Netta della ritenuta pensioni di Lire 12,36 (Legge del 1864).
		Totale L.	3,092,86	224,09	2,868,77	

Campobasso, 5 settembre 1896

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVIII — Elenco nominativo dei folli poveri della provincia esistenti al 1° gennaio 1897.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
1	Battista M.ª Donata	Casalciprano	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	1° gennaio 94 (proveniente dal Manicomio di Teramo).
2	de Chiro Biase	Baranello	»	19 marzo 83
3	Melogli Nicola	Isernia	»	12 luglio 83
4	Ruscitto Pasquale	Petrella	»	31 dicembre 83 (provenienti dal Manicomio di Aversa).
5	Berardis Vincenzo	Castelverrino	»	
6	Iacurto Angelo	Salcito	»	
7	Alberico Donato	S. Polo Matese	»	
8	Musacchio Vincenzo	Portocannone	»	
9	Centuoro Libero	Isernia	»	
10	d' Onofrio Pasquale	Caccavone	»	
11	di Giacomo Donato	Carovilli	»	
12	Mastropaolo Pietro	Campobasso	»	
13	Baccari Francesco	Bonefro	»	
14	Iosa Gaetano	Campobasso	»	
15	Sforza Antonio	Pietrabbondante	»	
16	Graziano Giovanni	Toro	»	4 gennaio 84
17	Piccirilli Rosalia	Agnone	»	28 gennaio 84 (provenienti dal Manicomio di Aversa).
18	Melaragno Maria	Forlì del Sannio	»	
19	Cerimele Gelsomina	Agnone	»	
20	Ucciferri Maddalena	Isernia	»	
21	Mastrovito F. Saverio	S. Elia a Pianisi	»	5 luglio 84
22	Possumato Luigi	Gambatesa	»	5 novembre 84
23	Tommasone Luigi	Palata	»	23 novembre 84
24	Cappuccilli Michelangelo	Ripabottoni	»	13 dicembre 84
25	Gargano Gennaro	Civitanova	»	20 gennaio 85
26	De Camillis Giovanni	Boiano	»	12 aprile 85
27	Carnevale Assunta	Isernia	»	28 maggio 85
28	Massari Nicola	Idem	»	25 giugno 85
29	Galuppi M.ª Michele	Montagano	»	24 settembre 85
30	d' Onofrio Giovanna	Colletorto	»	6 novembre 85
31	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	»	27 dicembre 85
32	Pistillo Carmine	Idem	»	17 marzo 86
33	Bibona Michele	S. Elia a Pianisi	»	21 marzo 86
34	Labbate Teresa	Pietrabbondante	»	14 aprile 86
35	Del Bianco Caterina	Isernia	»	21 giugno 86

N. d'ordine 1	COGNOME E NOME del DEMENTE 2	PATRIA 3	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente 4	DATA di ammissione 5
36	Musacchio Giacomo	Portocannone	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	24 giugno 86
37	Spetrino G. Battista	Campobasso	»	25 giugno 86
38	Spina M.ª Giovanna	Colledanchise	»	4 luglio 86
39	Onorato Annamaria	Isernia	»	31 luglio 86
40	Varanese Teresa	Campolieto	»	13 aprile 87
41	Venditti Domenico	Frosolone	»	4 maggio 87
42	Parente Pasquale	S. Martino in P.	»	6 maggio 87
43	Scalzitti Cesare	Isernia	»	10 novembre 87
44	Ianiri Gennaro	S. Giul. del Sannio	»	15 marzo 88
45	Folchi Francesco	Idem	»	15 marzo 88
46	Olinto Guglielmo	Isernia	»	18 aprile 88
47	di Lallo Pasquale	Campobasso	»	4 luglio 88
48	Carrozza M.ª Nicola	Macchiavalfortore	»	15 ottobre 88
49	Santucci Leonardo	Pizzone	»	8 novembre 88
50	Zaffiro Luigi Antonio	S. Croce di Magl.	»	8 febbraio 89
51	Palladino Vincenzo	Campobasso	»	16 marzo 89
52	Visco Luisa	Colli a Volturno	»	18 aprile 89
53	Alessandro Pasquale	Trivento	»	12 giugno 89
54	Tagliaferri Antonio	Ripalimosani	»	4 luglio 89
55	Niro Maria Donata	Castelbottaccio	»	6 agosto 89
56	Iacampo Carolina	Vinchiaturo	»	8 agosto 89
57	Iacovetta Giuseppantonio	Forlì del Sannio	»	27 settembre 89
58	del Vecchio Gabriele	Venafro	»	16 dicembre 89
59	Ruccolo M.ª Giovanna	Bonefro	»	13 maggio 90
60	Belpùlsi Lavinia	S. Martino in P.	»	1° agosto 90
61	di Cillo M.ª Giuseppa	Ripalimosani	»	16 ottobre 90
62	de Pasquale Giuseppe	Trivento	»	30 novembre 90
63	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	»	3 dicembre 90
64	Bozzelli Rosario	Montenero di Bis.	»	20 marzo 91
65	Venditti Lucia	Limosano	»	15 aprile 91
66	Petardi Angela	Vinchiaturo	»	26 maggio 91
67	Muccino Filomena	Ripalimosani	»	9 agosto 91
68	di Pilla Angela	Isernia	»	28 agosto 91
69	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	»	24 ottobre 91
70	Adamo Concetta	S. Elia a Pianisi	»	22 maggio 92
71	Spedalieri Domenico	Guardialfiera	»	17 luglio 92
72	Melfi Pasquale	Casacalenda	»	13 agosto 92
73	Rizzi Liberata	Roccamandolfi	»	7 settembre 92
74	Cerasuolo Vincenzo	Isernia	»	27 ottobre 92
75	Salottolo Giovanni	Campobasso	»	25 febbraio 93

N. d'ordine 1	COGNOME E NOME del DEMENTE 2	PATRIA 3	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente 4	DATA di ammissione 5
76	Bracone Pasquale	Palata	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	23 marzo 93
77	Tamas Costanza	Carpinone	»	23 maggio 93
78	de Santis Maria Stella	Campobasso	»	1° giugno 93
79	de Camillis Fiorentino	S. Giovanni in Galdo	»	16 luglio 93
80	Bautto Maddalena	Spineto	»	1° agosto 93
81	Cieri Antonio	Morrone nel Sannio	»	7 settembre 95
82	Zantonelli Alfonso	Campobasso	»	18 settembre 93
83	de Bernardo Annunziata	Grottaminarda (residente in Campobasso)	»	22 febbraio 94
84	del Bianco Antonio	Macchia d'Isernia	»	9 marzo 94
85	Fanelli Carmine	Riccia	»	15 aprile 94
86	d'Addario M.ª Vincenza	Limosano	»	27 maggio 94
87	Discenza Vincenzo	Ferrazzano	»	9 giugno 94
88	Iacolucci Pasquale	Vinchiaturo	»	9 giugno 94
89	d'Onofrio Filomena	Castropignano	»	10 giugno 94
90	Ciarniello Giuseppe	Bagnoli	»	13 agosto 84 (proveniente dal Manicomio prov. di Napoli)
91	Menna Domenicangelo	Castelmauro	»	21 agosto 94 (proveniente dal Manicomio giudiziario di Aversa).
92	Barone Crescenzo	Guglionesi	»	23 agosto 94
93	Lembo Angelo	Lupara	»	31 agosto 94
94	Pascucci M.ª Giuseppa	Termoli	»	5 settembre 94
95	Bucci M.ª Antonia	Guglionesi	»	8 settembre 94
96	Franceschelli Giuseppe	Agnone	»	30 settembre 94
97	Minicucci M.ª Teresa	Larino	»	12 febbraio 95
98	Rocco Marcellino	Sesto Campano	»	13 febbraio 95
99	Peta Achille	Montecilfone	»	12 marzo 95
100	di Santo Michele	Ripalimosani	»	19 marzo 95
101	Carozza Grazia	Macchiavalfortore	»	25 marzo 95
102	d'Onofrio Rosa	Bagnoli del Trigno	»	26 marzo 95
103	Blescia M.ª Nicola	Ururi	»	24 aprile 95
104	Todaro Antonia	Ripabottoni	»	10 maggio 95
105	d'Elia Giuseppe	Riccia	»	16 maggio 95
106	Ercolano Maria	Gildone	»	11 giugno 95
107	Onofrio Andrea	Bagnoli del Trigno	»	25 giugno 95
108	Rossi Marianna	Cerro a Volturno	»	29 giugno 95

N. d'ordine 1	COGNOME E NOME del DEMENTE 2	PATRIA 3	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente 4	DATA di ammissione 5
109	Notte M.ª Vittoria	Frosolone	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	4 luglio 95
110	Antonelli Gabriele	Carpinone	»	12 luglio 95
111	Manocchio Giovanni	Baranello	»	31 luglio 95
112	Baccaro Sebastiano	Roccamandolfi	»	4 agosto 95
113	Salvo Alessandro	Pietrabbondante	»	3 settembre 95
114	Santacroce Errico	Campobasso	»	16 settembre 95
115	Calvitti Raffaele	Pescopennataro	»	26 ottobre 95
116	Secondo Carmine	Oratino	»	2 novembre 95
117	Sciscente Carlo	Casacalenda	»	16 novembre 95
118	Crisci Giuseppe	Carpinone	»	16 dicembre 95
119	Iosuè Filomena	Monacilioni	»	28 dicembre 95
120	Filippone Marianna	Campobasso	»	9 febbraio 96
121	Martello Francesco	Pietrabbondante	»	18 marzo 96
122	Silvano Nicolangelo	Guglionesi	»	31 marzo 96
123	Antignani Giacinto	S. Croce di Magl.	»	3 aprile 96
124	Lapezzata M.ª Gaetana	Carpinone	»	15 aprile 96
125	Massari Raffaele	Venafro	»	19 aprile 96 (provenienti dal Manicomio provinciale di Roma)
126	Massari Annibale	Guglionesi	»	
127	Capra Agostino	S. Polo Matese	»	
128	Stelladoro Marianna	Campobasso	»	2 maggio 96
129	Barone Pasquale	Riccia	»	5 maggio 96
130	Corella Isabella	Boiano	»	17 giugno 96
131	di Dalio Michele	Sepino	»	6 luglio 96
132	Agresta Giuseppa	Morrone nel Sannio	»	11 luglio 96
133	d'Onofrio Filomena	Colletorto	»	27 luglio 96
134	Vitiello Alessandro	Montagano	»	7 agosto 96
135	Natalino Filomena	Rocchetta a Volt.	»	10 agosto 96
136	Storniola M.ª Felicia	Campobasso	»	10 agosto 96
137	Lizzi Domenicangelo	S. Giac. degli Schiav.	»	29 agosto 96
138	Maglieri Fabrizio	Sepino	»	7 settembre 96
139	Ciavatta Giovanni	Montagano	»	8 settembre 96
140	de Lisio Lucia	Larino	»	20 settembre 96
141	Sciscente Giuseppantonio	Casacalenda	»	20 ottobre 96
142	Menna Giuseppe	Boiano	»	27 ottobre 96
143	Roccamazzo M.ª Giuseppa	Tufara	»	28 ottobre 96
144	Ciallella Benedetta	Campobasso	»	1° novembre 96
145	Mastrandrea Achille	Morrone nel Sannio	»	11 novembre 96
146	Libertucci M.ª Concetta	Campobasso	»	15 novembre 96
147	de Maria Nicoletta	S. Giul. del Sannio	»	18 novembre 96
148	d'Alessio Raffaele	Mirabello Sannitico	»	22 novembre 96

N. d'ordine 1	COGNOME E NOME del DEMENTE 2	PATRIA 3	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente 4	DATA di ammissione 5
149	Santopuoli Concetta	Riccia	Interprovinciale Vitt. Em. II. Nocera	1° dicembre 96
150	Cappuccillo F.° Antonio	Ripabottoni	»	13 dicembre 96
151	Miniello Giuseppe	Mirabello Sannitico	»	23 dicembre 96
152	de Vincenzo Maria	Rionero Sannitico	»	27 dicembre 96
153	Pistillo Maria	Mirabello Sannitico	Macerata	13 agosto 78
154	Berardinone Tito	Cameli	Fleurent a Capodichino. Napoli	19 giugno 88 (proveniente dal Manicomio di Miano).
155	Rulli Ferdinando	Carpinone	Girifalco in Catanzaro	16 marzo 86
156	Sinistro Angelo	Bagnoli del Trigno	Genova	19 giugno 91
157	Nani Attilio	Isernia	Venezia	9 agosto 95 (proveniente dall'Ospedale di Padova).

Campobasso, 5 settembre 1896.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA — *Discussioni*

2 febbraio 1896 — Decreto di convocazione straordinaria . . pag. 9
10 » » — Verbale di mancata adunanza. . . . . » 11
11 » » — *Tornata prima* — Ricorso Ionata contro il Decreto di proclamazione dei Consiglieri provinciali di Agnone . . . . » 13
14 giugno » — Decreto di convocazione straordinaria . . » 35
29 » » — Verbale di mancata adunanza. . . . . » 37
30 » » — *Tornata prima* — Comunicazione di deliberazioni emesse in via d' urgenza dalla Deputazione provinciale. . , ... » 40
» » » — Prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva . » ivi
» » » — Nomina dei revisori del consuntivo 1895 . » 41
» » » — Convitto e scuole di tirocinio presso la Scuola normale maschile . . . . » ivi
1° luglio » — *Tornata seconda* — Domande per acquisto di zone del R. tratturo . . . . » 55
» » » — Domande Moleschott-del Buono e Boubèe-Martino per derivazione d' acqua dal Volturno . » 56
» » » — Terzo tronco della strada N. 40—Indennità al Comune di S. Martino in Pensilis . . . . » 57
» » » — Caserma di Larino — Transazione col Comune » 58
» » » — Vertenza con le Opere Pie di Venafro pel pagamento dei ratizzi . . . . » 61
» » » — Lavori di difesa al ponte sul Tappino . . » 62
» » » — Concorso alla spesa per l' ampliamento dell' Università di Napoli . . . . » 63
» » » — Ponte Liscione sul Biferno . . . . . » 66
7, 19, 25, 28 ag. » — Decreti di convocazione straordinaria . . » 81
29 agosto » — Verbale di mancata adunanza . . . . » 85
31 » » — *Tornata prima* — Elezione dell' Ufficio di Presidenza . . . . » 88
» » » — Elezioni diverse . . . . » 90
2 settembre » — *Tornata seconda* — Resoconto della Deputazione provinciale . . . . » 91
» » » — Conto consuntivo 1895 . . . . . . » 92
» » » — Domande del Comitato forestale . . . » 98
» » » — Istanza del Comune di Forlì del Sannio . » 99
» » » — Idem del signor Leonardo Tamasi . . » ivi
» » » — Elezione di tre membri ordinari e due supplenti della Commissione provinciale per gli appelli elettorali . . . . » ivi

2 settembre 1896 — Regolamenti organici per gli Uffici provinciali pag. 100
» » » — Voto per l' impianto di una sede di Reggimento in Campobasso . . . . » 102
» » » — Domanda del Comune di Carovilli . . . » 103
» » » — Idem idem di Roccasicura . . » ivi
» » » — Discussione del bilancio 1897 . . . . . » ivi
3 » » — *Tornata terza* — Regolamento organico dell' Ufficio tecnico provinciale. . . . . . » 121
» » » — Domande per derivazione d' acqua dal Volturno » 133
4 » » — *Tornata quarta* — Domande per acquisto di zone del Regio tratturo . . . . . . » 153
» » » — Domanda della Consociazione agraria molisana » 154
» » » — Porto di Termoli . . . . » ivi
» » » — Domanda del Veterinario signor de Pardo . » ivi
» » » — Domande diverse di sussidio . . . . . » 155
» » » — Tiro a segno nazionale . . . . . » ivi
» » » — Scuole Normali ed annessi istituti . . » 153
» » » — Elezione di un membro del Consiglio direttivo del Convitto Normale maschile . . . . » 164
» » » — Seguito della discussione dell' Organico dell' Ufficio tecnico provinciale . . . . . : » 165
» » » — Strade della legge 1881 — Contributo provinciale alla relativa spesa . . . . . . » 166
» » » — Vertenza per la strada Vitulanese . . . . » 167
5 » » — *Tornata quinta* — Organico dell' Ufficio amministrativo provinciale . . . . . . » 169
» » » — Lavori urgenti nel tratto stradale attraversante l'abitato di Lucito . . . . . . » 175
» » » — Seguito e fine della discussione del bilancio . » 183
» » » — Spese straordinarie per gli esposti — Domande dei Comuni di Campobasso e d' Isernia . . » 191
» » » — Domanda del signor Giovanni Eliseo . . » ivi
Relazione del Comm. Falconi, presentata nella seduta del 4 settembre, sulla costruzione delle strade provinciali e sui mezzi necessarii » 193

PARTE SECONDA — *Alligati*

Resoconto della Deputazione provinciale pel 1895-96 . . pag. I
Riassunto del Conto consuntivo 1895 . . . . . . » XLV
Bilancio preventivo 1897 . . . . » LXXXVII
Note al detto bilancio . . . . » CXXXIII
Alligati idem . . . . » CLVII

FINE